

NONOSTANTE IL VETO DEL GOVERNO ALLA NATO, SONO GIÀ QUI

Gli Stealth ad Aviano

E mentre i raid sono stati sospesi, Mladic non ha ancora iniziato il ritiro delle artiglierie

Clinton ai serbi: rispettate l'intesa

PORDENONE — Nonostante il veto imposto dal governo italiano, gli Stealth - i caccia-bombardieri "invisibili" F-117A Usa la cui accettazione sul suolo italiano la Farnesina voleva condizionare all'attribuzione all'Italia di un ruolo adeguato al tavolo del negoziato sui Balcani - sono già nel nostro Paese, ad Aviano. Sembra, anzi, che i "pipistrelli neri" fossero già posizionati nel comprensorio della base Nato da una quindicina di giorni, sapientemente occultati in una zona appartata e guardata a vista dai marines.

Mentre dunque sulla questione sembra profilarsi un giallo interna-

**Altrimenti
ripartiranno
gli attacchi
aerei**

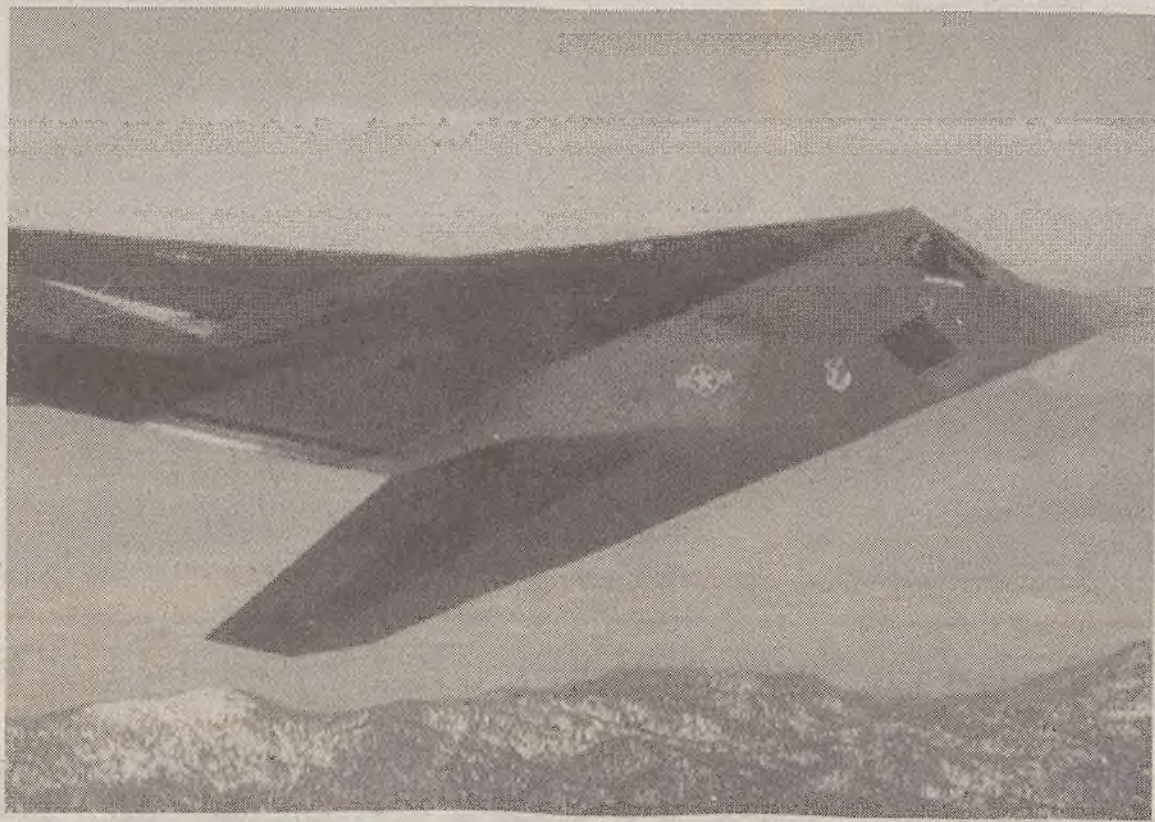
zionale, tutte le attenzioni della diplomazia sono ora rivolte alle mosse attese del generale Mladic. Nonostante la tregua nei raid aerei concessa dalla Nato ai serbo-bosniaci per ritirare le loro artiglierie oltre i 20 chilometri dalla zona d'interdizione attorno a Sarajevo ed alle altre zone protette, nes-

sun movimento significativo era stato registrato fino a ieri sera. E la tregua scade oggi alle 22. Altri tre giorni di tregua potrebbero essere concessi se i serbi procedessero effettivamente al ritiro.

Il presidente Usa Clinton intanto, compiacendosi per l'intesa raggiunta - auspice Milosevic - sul disimpegno serbo da Sarajevo, ieri ha comunque ammonito i responsabili del regime di Pale: se tergiverseranno, i raid aerei riprenderanno immediatamente.

Alla Nato intanto precisano che nessuna richiesta ufficiale di impegno di soldati italiani in qualità di forza di pace è giunta finora.

A pagina 6



IL GIUDICE NORDIO SUGLI AVVISI DI GARANZIA A D'ALEMA, OCCHETTO, CRAXI

«Coop-Pds: indagini, non teoremi»

Gli esponenti della Quercia ribadiscono la loro estraneità all'inchiesta e chiedono immediate audizioni

VENEZIA — Nessun teorema politico, un atto dovuto. Il giudice Carlo Nordio commenta così gli avvisi di garanzia per violazione della legge sul finanziamento dei partiti e ricettazione inviati, nell'ambito dell'inchiesta sulle cooperative rosse a D'Alema, Occhetto e Craxi. Un commento che, spiega il magistrato della procura di Venezia, non avrebbe voluto fare, ma che a questo punto non ha potuto tacere, costretto dall'atteggiamento degli interessati che hanno deciso di rendere pubblica l'indagine che li riguarda.

Nelle motivazioni - ha aggiunto - ho scritto che la conclusione logica degli elementi raccolti porta a supporre la conoscenza dei finanziamenti illeciti da parte degli

interessati. Secondo Nordio, su questi fatti, sono stati portati abbondanti riscontri.

Inoltre, le indagini nell'ambito delle cooperative rosse proseguono anche in Emilia Romagna, dove si controllano le posizioni di 75 dirigenti locali della Coop.

Dal canto suo, Occhetto respinge le accuse alla Festa di Reggio Emilia: «Dimostrerò la mia innocenza» dice l'ex segretario solidale con D'Alema, che intanto chiede a Nordio di anticipare l'interrogatorio.

Occhetto e D'Alema, dunque, insistono nel respingere ogni accusa come infondata e confidano di poter chiarire tutto con i giudici di Venezia. Ma Gavino Angius della segreteria del Pds denuncia una

«evidente campagna politica tesa a screditare il prestigio di D'Alema e il Pds e a colpire la forza», e chiede un intervento del ministro di Grazia e Giustizia Mancuso, come ha fatto per l'inchiesta Mani pulite.

Ma intanto diventa più difficile per il Pds discutere la mozione di sfiducia presentata per lo spezzino ai giudici milanesi contro il ministro Mancuso, del quale il Pds ha chiesto la sostituzione.

Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini ricorda a D'Alema, che si è detto preoccupato delle conseguenze dell'iniziativa dei giudici sulla vita politica, di aver da tempo denunciato rischi d'imbarbarimento.

A pagina 2



**INCHIESTA
DI PIETRO**

**«I servizi
dietro
Mani pulite?
Tutte balle»
per il capo
del Sismi**

A PAGINA 5

CONCLUSA LA CONFERENZA DELL'ONU

L'eguaglianza di diritti tra l'uomo e la donna, passo avanti a Pechino

**Difficile
compromesso
Critiche
del Vaticano**

PECHINO — Si è conclusa la quarta Conferenza mondiale dell'Onu sulla donna, una battaglia durata 10 giorni e condotta attraverso armi strane, a tratti quasi surreali, le armi improprie ma micidiali della semantica. Infinite, melmose e infide discussioni sulle parole base del lessico di tutto il mondo: eguaglianza, pace, libertà, progresso, diritti umani, diritti sessuali. Rimessi in discussione, girate, passate ai raggi x. Sono le parole che troppi governi del mondo temono ancora. Ma da oggi i diritti umani sono i diritti delle donne: è un passo avanti del lunghissimo cammino verso la civiltà. La Conferenza di Pechino almeno questo è riuscita a strappare alle sue mille etnie. A costi altissimi. La Santa Sede accusa con un documento di fuoco le «promesse di carta» dell'Onu e dei suoi 189 paesi presenti. E' la rottura, una rottura che potrebbe modificare il new deal di Giovanni Paolo Secondo verso il mondo femminile, e mettere in serio imbarazzo l'Onu. Comunque, tutti i paesi dell'Onu saranno tenuti a impegnarsi, per i prossimi 10 anni, alle conclusioni concordate dalla conferenza che tracciano un futuro a più civili- le per le donne e l'intera popolazione del mondo.

UOMINI RADAR IN SCIOPERO

Aeroporti nel caos Si tratta a oltranza Caravale a rischio



ROMA — Una trattativa fiume a Roma. Un incontro-scontro col fiato sospeso. Alla fine, dopo ore di mediazioni, di no e di vedremo, tra controllori di volo, sindacati confederali, autonomi e Azienda nazionale di assistenza al volo un piccolo spiraglio di luce è apparso. Se il neo-amministratore straordinario dell'Anav, il generale Tricomi voleva portare a casa due vittorie - un mese di tregua sindacale e la revoca dello sciopero di lunedì 18 - almeno un successo è riuscito a coglierlo. Al 99,9% l'astensione nazionale di quattro ore dei controllori di volo prevista per dopodomani salterà. Ma sul contratto - firmato e poi bloccato nella parte economica dal Governo perché ritenuto troppo oneroso - i sindacati di categoria non sono disposti a cedere. Si tratta, dunque, a denti stretti. E lo spettro dello sciopero bianco continua ad aggirarsi minaccioso nei cieli italiani.

La tensione cresce. Neanche il tanto declamato contingentamento dei voli voluto da Caravale - sempre più critica la sua situazione - ha dato i frutti sperati. Anche ieri ritardi, cancellazioni e disagi per i viaggiatori non sono mancati a Linate, a Malpensa e a Fiumicino. I voli in arrivo e in partenza hanno accusato in media oltre la mezz'ora di ritardo in mattinata, a partire da mezzogiorno la situazione è progressivamente peggiorata.

A pagina 4

DIRCEU, INCIDENTE MORTALE IN BRASILE

Il calcio piange Gunnar Nordhal

MILANO — Gunnar Nordhal, mitico centravanti del Milan negli anni 50 e capocannoniere della storia rossonera con 210 reti, è morto ad Algeri dove si trovava in qualità di guida di turisti svedesi. Nato in Svezia nel 1921, Nordhal era da tempo sofferente di cuore e aveva già subito due infarti. Con la maglia rossonera vinse due titoli di campione di Italia, fu capocannoniere in 5 campionati. Considerato «centravanti di sfondamento», realizzò in maglia rossonera 210 gol, cifra che nessun giocatore milanista è mai riuscito finora a eguagliare.

E a Rio de Janeiro il calciatore brasiliano Dirceu José Guimarães è morto la notte scorsa in un incidente d'auto. Dirceu aveva 43 anni ed era molto popolare anche in Italia, dove aveva indossato la maglia del Napoli, del Como, dell'Avellino, del Verona, e dell'Ascoli. Con la nazionale brasiliana aveva partecipato a tre coppe del mondo.

In Sport



SI ARENA IL DISEGNO DI LEGGE DI MODIFICA DELLA LEGGE MARTELLI

Immigrati, scontro nel governo

Verso espulsioni più facili - La sinistra insorge e minaccia di togliere la fiducia

ROMA — Permessi stagionali e poi il rimpatrio, forse una sanatoria, ma sicuramente espulsioni più facili per gli illegali. Il disegno di legge sull'immigrazione è approdato ieri al Consiglio dei ministri, ma il suo contenuto, o almeno quanto è filtrato del documento in discussione, non è piaciuto alla sinistra. E immediate sono scoppiate le polemiche che hanno gettato ombre sul futuro del governo Dini.

Il disegno di legge prevederebbe la possibilità di permessi di soggiorno temporanei (durata massima sei mesi) per lavori stagionali per i quali i risultati insufficienti dell'offerta di manodopera già presente in Italia. Gli ex-

tracomunitari che dopo il primo «permesso stagionale» ritornino in patria avranno diritto di precedenza per un nuovo permesso l'anno successivo e, dopo quattro anni, potranno avere un permesso di soggiorno a tempo indeterminato se avranno un'offerta di lavoro stabile.

Ma il punto nodale è l'espulsione. E, soprattutto, quei quindici in giorni di «buco» fra il provvedimento di espulsione e la sua applicazione. Finora erano in molti ad approfittare di quei giorni per far perdere le proprie tracce. Secondo indiscrezioni nel testo non si esclude la possibilità di far ricorso al Tar contro i provvedimenti.

A pagina 4



ESTERI

**Appello
del Papa
«Salviamo
l'Africa»**

A PAGINA 7

**Il centro
di Parigi?
Una sauna
all'aperto**

A PAGINA 7

INTERNI

**Da Cosenza
foto porno
sul video
di Clinton**

A PAGINA 5

**Sassari:
una donna
tra i killer
dei carabinieri**

A PAGINA 4

NECCHI
REGALA LE PENTOLE...
Un'offerta irresistibile!
Acquistando una macchina per cucire "serie 3000" in OMAGGIO una batteria di pentole **ATERNUM** nove pezzi acciaio inox 18/10.

TULLIO
Via Pascoli 29/B - Tel. 040/635936

PAGANO FIOR DI MILIONI PER POTER VISITARE LE AZIENDE USA DI MAGGIOR SUCCESSO

Il pellegrinaggio dei manager? Alla Walt Disney

WASHINGTON — I pellegrini del Medioevo andavano a Roma o Assisi per un arricchimento spirituale. Nuovi pellegrini con scopi molto più materiali vanno ora in visita alle società di maggior successo degli Stati Uniti. Migliaia di dirigenti statunitensi e del resto del mondo approfittano della possibilità offerta a pagamento dalle imprese di maggiore successo nel firmamento societario Usa, di vedere la realizzazione pratica delle nuove teorie sul "quality movement", il "reengineering" o l'aumento di produttività come conseguenza della soddisfazione dei dipendenti. Fino agli anni Ottanta la Mecca per i pellegrini-manager era il Giappone, ma in questo scorcio di secolo l'interesse è tornato a concentrarsi sul paese dove sono state inventate le catene di montaggio.

Le imprese a loro volta, fiutando l'affare, hanno cominciato a imporre tariffe proibiti-

ve. Con 2.295 dollari (3,6 milioni di lire) per tre giorni e mezzo si può così andare a vedere con i propri occhi la struttura amministrativa della Walt Disney Corporation. Nel prezzo sono compresi anche i biglietti per i quattro parchi dei divertimenti che i proprietari di Topolino hanno in Florida.

Tra le compagnie oggetto del culto reverenziale dei manager in cerca di ispirazione rientra il centro di assistenza ai clienti del gigante delle telecomunicazioni AT&T situato a Jacksonville, in Florida, da dove vengono evase 1,5 milioni di chiamate al mese. Oppure l'impianto di smistamento dei pacchi della Federal Express a Memphis, Tennessee. La Motorola a Schaumburg, in Illinois, è la tappa obbligata per i cultori del "quality movement" predicato da William Deming nel libro "Out of crisis".

Motorola permette ai dirigenti in visita

in otto ore di seminario di capire i principi che regolano la "riduzione del ciclo temporale totale" o che consentono di raggiungere la "soddisfazione totale del cliente". Ogni anno ai primi cinquanta dirigenti che pagano quasi 400 dollari per conoscere i segreti di Motorola, l'impresa regala un "cellulare" portatile.

Alla Ford hanno preferito invece le teorie del "reengineering" dei guru Michael Hammer e James Champy, che hanno imparato da Deming e predicano la nuova rivoluzione industriale. La loro ricetta, confermata dai risultati pratici alla Ibm, alla Chrysler o nel reparto progettazione della Kodak, è basata sulla abolizione di vari livelli manageriali e il trasferimento di molti poteri decisionali ai dipendenti in diretto contatto con la produzione o con i clienti, il tutto supportato da un uso creativo dell'informatica.

a.n.

RESIDENZA AL MULINO
RONCHI DEI LEGIONARI

Realizzazione di un complesso di 3 palazzine con appartamenti da 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina. Riscaldamento autonomo, ampie zone verdi, tutti i comfort. Alcuni appartamenti con verde privato.

MUTUO FRIE di 85.000.000 al tasso del 4%

Per informazioni e prenotazioni
IMPRESA COSTRUZIONI
f.lli VISENTIN S.n.c.
MONFALCONE - via Duca d'Aosta 10
Tel. 0481 - 410130

IL PDS NELLA BUFERA / IL GIUDICE NORDIO REPLICA DAVANTI AI GIORNALISTI ALLE ACCUSE DEI POLITICI

«Sono indagini, non teoremi»

Nelle 65 pagine «gli elementi raccolti hanno delineato un sistema che era già stato descritto ad altri magistrati»



VENEZIA — «Delle motivazioni del provvedimento ho scritto che la conclusione logica degli elementi raccolti porta a supporre la conoscenza da parte degli indagati dei finanziamenti illeciti». Il giudice Carlo Nordio commenta così gli avvisi di garanzia per violazione della legge sul finanziamento dei partiti e ricettazione inviati, nell'ambito dell'inchiesta sulle cooperative rosse a Massimo D'Alema, Achille Occhetto e Bettino Craxi.

Un commento che, spiega il magistrato della procura di Venezia, non avrebbe voluto fare, ma che a questo punto non può non fare: «E' improprio da parte di un magistrato - ha detto Nordio ai giornalisti - commentare in pubblico un proprio atto, ma siamo costretti a farlo perché gli interessati, per legittima scelta, lo hanno reso noto».

**Per Craxi
sarà chiesta
una rogatoria
internazionale**

chiarazioni di Agostino Borello, consigliere di amministrazione dell'associazione italiana cooperative agricole, ascoltato nel maggio scorso. Secondo Nordio alla dichiarazione di Borello sono stati portati «abbandanti» riscontri. Le indagini, nell'ambito delle cooperative rosse, proseguono infatti anche in Emilia Romagna dove si controllano le posizioni di 75 dirigenti locali delle Coop.

A proposito dei commenti sul provvedimento, Nordio ha poi spiega-

to che «non vi è nessuna singolarità a dare dell'incapace a un magistrato. Questo accade spesso negli atti processuali, ma è accettabile solo se è fatto nei modi previsti dalla legge, non esibendo documenti che si dice siano stati il magistrato a rendere noti».

Quanto alla natura dell'avviso di garanzia, il magistrato ha detto che «non è un atto d'accusa, ma una serie di motivazioni fornite agli indagati perché si possa difendere. Che il suo significato sia stato nel tempo stravolto, non è colpa nostra. Lo sappiamo benissimo - ha aggiunto Nordio - che l'avviso di garanzia non è un giudizio, che l'indagine non si dovrebbe mettere da parte e che questo è stato uno strumento con cui i partiti si sono fatti la lotta fra di loro. Sappiamo che questo è un significato diverso dato

a questo atto, ma la legge ci impone di farlo».

Per quanto riguarda infine l'interrogatorio di Bettino Craxi, il magistrato della procura veneziana ha precisato di aver chiesto informazioni sulla situazione processuale dell'ex segretario socialista. Una volta ottenute tali informazioni verrà chiesta una rogatoria internazionale.

Craxi aveva già accennato in modo generico nel gennaio 1994 all'esistenza di un sistema di finanziamento attraverso le cooperative.

All'incontro di ieri con i giornalisti negli uffici della procura a Venezia, ha partecipato anche il procuratore capo Vitaliano Fortunati, il quale ha precisato che le date del 20 e 23 ottobre, fissate per gli interrogatori degli indagati, potranno essere anticipate con l'accordo degli interessati.

Giorgio Rizzo

PAR CONDICIO REITERATA
E adesso il Cda Rai
vuole pure Costanzo:
«Duetto con Santoro»

ROMA — Basterà un tg a Santoro a salvare la poltrona di Letizia Moratti? E se la «Lady di ferro» di viale Mazzini aggiungesse sul piatto anche un incarico di peso a Maurizio Costanzo, potrebbe allungare la vita del Cda in via di scadenza? Certo la trattativa sull'emittenza non è un mercatino.

Ma proprio nel giorno in cui il governo è costretto a reiterare il decreto sulla «par condicio» (che l'essere ultimo punto del programma Dini rende un provvedimento tabù per la maggioranza) cominciano a serpeggiare dubbi sui veri contorni dell'operazione Santoro. Da sinistra c'è chi, come il progressista Mauro Paissan, vicepresidente della commissione di vigilanza, avanza dei dubbi sul reale grado di autonomia aziendale della Fininvest rispetto alla macchina di partito, dando credito all'ipotesi che nell'esito della trattativa ha avuto peso un veto di Silvio Berlusconi. Ma dalla Fininvest giungono giudizi opposti. Il presidente, Fedele Confalonieri spiega amareggiato: «La verità non c'è: è tutta una commedia degli equivoci e meglio stendere un velo». Dunque Santoro non avrebbe scelto il Tg3 per il no di Berlusconi? «Potrebbe essere il contrario» dice e non dice Confalonieri, aggiungendo: «Gli equivoci sono altri: la Moratti è tutti gli attori della vicenda».

Quali attori? Enrico Mentana aggiunge particolari gustosi alla ricostruzione dello scenario in cui si è verificato il cambio di vertici più soave della storia della tv, concluso ieri con l'assegnazione ufficiale del Tg3 a Michele Santoro e la condanna della cosiddetta «night-line» (il programma di approfondimento di seconda serata su Rai-tre) a Daniela Brancati. «Nessuno può pensare che l'esito sia dipeso da chi che Berlusconi ha detto all'assemblea del Polo. La verità - fa notare Mentana - è che dopo la cena di mercoledì scorso tra Santoro, Costanzo e i vertici Fininvest (durante la quale l'intesa era vicinissima) qualcuno, e non certo Berlusconi, ha telefonato alla Moratti. E, guarda caso, nel cuore della stessa notte la Rai ha telefonato a Daniela Brancati chiedendole di farsi da parte».

Prima ancora che qualcuno apertamente rinfacci alla sinistra di avere messo lo zampino nella campagna acquisti anchorman, il progressista Giuseppe Giullietti sottolinea che «non esiste alcun nesso tra il caso Santoro e un eventuale rinvio della legge di riforma della Rai. E Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione del Pds, accoglie con sollievo la decisione di Santoro di restare in Rai ma aggiunge: «Tutto ciò nulla toglie, ovviamente, al giudizio assai aspro che diamo sull'attuale Cda. La nuova legge va approvata al più presto. Non ci possono essere più alibi o tentativi ulteriori di rinviare un problema non più dilazionabile». Attacchi che vengono rivolti a Moratti e consiglieri anche dall'interno dell'azienda. L'Usigra in una nota ha ricordato ieri che ci sono anche altri problemi aperti: primo fra tutti quello del Tg2, dove c'è a tutt'oggi un direttore, Clemente Mimun, plurisindacato e in calo di ascolti.

Ma la Moratti va per la sua strada e il prossimo passo potrebbe essere il reingaggio di Costanzo. L'ipotesi è stata avvalorata ieri dalle dichiarazioni del consigliere di amministrazione Mauro Miccio. «Ritengo - ha detto ieri - che una delle ragioni importanti per cui Santoro è rimasto in Rai sia anche la possibilità che l'azienda sta cercando di aprire una collaborazione con Maurizio Costanzo. Credo che ci saranno problemi contrattuali da superare - si è sbilanciato Miccio - ma non abbiamo intenzione di fare forzature in casa d'altri. Ci sono comunque già stati esempi di collaborazione fra Costanzo e Santoro. Non sarà forse Telesgno, ma comunque qualcosa di rilevante per una televisione di qualità».

Virginia Piccolillo

IL PDS NELLA BUFERA / L'EX SEGRETARIO DELLA QUERCIA RESPINGE LE ACCUSE A REGGIO EMILIA

Occhetto: «Dimostrerò la mia innocenza»

Angius, della segreteria del partito, sollecita un intervento del ministro Mancuso del quale però l'ex Pci ha chiesto la sfiducia

ROMA — Mentre Massimo D'Alema chiede di anticipare l'interrogatorio del Pm Carlo Nordio per chiarire al più presto le accuse sulle coop rosse a toccato ieri all'ex leader del Pds, Achille Occhetto, affrontare la platea della Festa nazionale dell'Unità dopo l'avviso di garanzia. «Sono del tutto tranquillo» ha dichiarato il fondatore del Pds, tornato per la prima volta a parlare ai militanti progressisti, dopo aver polemicamente disertato l'ultimo congresso. Accolto con calore e ovazioni a Reggio Emilia ha risposto con sicurezza alle inevitabili domande sulla bufera giudiziaria.

«Non voglio dare giudizi sulle iniziative della magistratura - ha detto

Occhetto - è troppo facile che poi si dica che si vuole attaccare questo o quello: non parlo di errori, i giudici che ritengono di dover indagare, indagano. Ma quando ieri mi è stato notificato il malloppo che dovevo leggere, ho detto agli ufficiali della Finanza che non riuscivo a trovare il punto che mi riguardava. Ho chiesto loro se non avevano sbagliato documento. E' per questo che con D'Alema abbiamo mandato il «papiello» ai giornali perché vedessero loro se riuscivano a scoprire qualcosa. L'unica cosa che ho capito - ha spiegato sorridendo - è che sono imputato di non aver risposto a una lettera che non ho mai ricevuto. Quello stesso che avrebbe dovuto

mandarmela ha detto di non ricordarsi se, dopo averla scritta, me l'ha anche spedita. Dimostrerò la mia totale innocenza». L'ex segretario ha poi manifestato «complete» solidarietà per D'Alema: «Anche lui non può essere colpevole, non capisco perché ci abbiano chiamati in causa».

Occhetto e D'Alema, dunque, insistono nel respingere ogni accusa come infondata e confidano di poter chiarire tutto con i giudici di Venezia. Ma Gavino Angius della segreteria del Pds denuncia una evidente campagna politica tesa a screditare il prestigio di D'Alema e il Pds e a colpire la forza, e chiede un intervento del ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso, co-

me ha fatto per l'inchiesta Mani pulite. «Il dottor Nordio - afferma - è persona troppo intelligente per non rendersi conto del divario enorme che esiste tra il rilievo giudiziario, in questo caso anche politico, dell'invio dell'avviso di garanzia a D'Alema e Occhetto e la totale inconsistenza di qualsiasi elemento di fatto che egli abbia portato a sostegno della sua iniziativa».

Ma intanto diventa più difficile per il Pds di sfidare la mozione di sfiducia presentata per le ispezioni ai giudici milanesi contro il ministro Mancuso, del quale il Pds ha chiesto la sostituzione.

Il segretario del Ccd, Pier Ferdinando Casini, ricorda a D'Alema, che si è detto preoccupato

delle conseguenze dell'iniziativa dei giudici sulla vita politica, di aver da tempo denunciato rischi d'imbarbarimento. «Quando allo Stato di diritto - spiega - si sostituisce una sorta di verdetto anticipato, con il ricevimento di avvisi di garanzia, si entra in una fase di grande pericolosità istituzionale». Casini, inoltre, teme che l'avviso di garanzia a D'Alema possa spingere la sinistra all'avventura di un governo politico di centro sinistra, per dare stabilità al governo Dini ed evitare le elezioni anche nella prossima primavera.

Piero Di Muccio, di Forza Italia, spera che D'Alema e Occhetto siano innocenti, ma che l'accaduto serva al leader del Pds da lezione.



Achille Occhetto

ENTRO GIOVEDÌ IL GOVERNO PRESENTERA' AL SENATO LA FINANZIARIA

L'Ulivo studia i tempi della verifica

Programma elettorale: Prodi organizza 475 assemblee con convention finale a Roma

ROMA — Pausa di riflessione nel Polo diviso sull'opportunità di un Dini bis. Berlusconi e Fini chiedono una data certa per le elezioni a marzo, subito dopo la Finanziaria, ma il Ccd punta invece su un accordo col Pds per andare al voto a giugno. In questi giorni si cercherà di ricomporre la frattura per arrivare a un nuovo vertice del centro destra, la settimana prossima, e trovare una strategia unitaria.

Ormai il tempo per una decisione stringe. Con la reiterazione del decreto sulla par condicio, anche se ci vorranno alcune settimane per convertirlo in legge, e la presentazione della Finanziaria '96 al Senato entro giovedì al Senato, Dini sta esaurendo il suo programma. E si avvicina quindi il dibattito parlamentare sulla sorte del suo governo.

Per il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, la verifica va fatta dopo la Finanziaria e la par condicio. Ci sono comunque cose che, a suo parere, andrebbero decise prima delle elezioni: il conflitto di interessi, la modifica dell'articolo 138 della Costituzione, la soluzione dei problemi dell'informazione. «Pensiamo - ha detto - che sia inopportuno votare nel semestre di presidenza dell'Unione europea, ma non attueremo per questo tattiche dilatorie».



Romano Prodi

Intanto i popolari hanno confermato nel Consiglio nazionale di ieri piena fiducia al governo Dini e sostegno senza riserve alla candidatura di Romano Prodi. Bianco non crede che il leader dell'Ulivo possa logorarsi con il passar del tempo. «Anzi - ha detto - quel tempo deve e può essere utilizzato per rafforzare il programma del centro sinistra. Del resto Prodi ha già avviato un buon lavoro e le sue prese di posizione sul modello economico sono esemplari per onestà, serietà e precisione».

Prodi ha intanto annunciato una consultazione popolare per definire il programma eletto-



Lamberto Dini

rale dell'Ulivo che partirà ai primi di dicembre, quando sarà pronta la prima bozza. Su questa, nelle intenzioni del Comitato per l'Italia che vogliamo, dovrebbero pronunciarsi oltre 200 mila persone, in 475 assemblee di collegio, e una convention finale a gennaio a Roma. Come nelle primarie Usa i cittadini che vorranno partecipare alle assemblee per discutere ed emendare il programma dovranno versare una quota di 30 mila lire. Si tratta di un progetto, ha detto Prodi, «di cui non ci nascondiamo la complessità e, quindi, la difficoltà, ma è l'unico modo di agire per costruire un consenso reale e non virtuale».

Il solo metodo per riportare le persone verso la politica e la politica verso le persone».

L'Ulivo dunque si prepara alle elezioni, ma sarà cruciale l'atteggiamento del Pds al momento della verifica parlamentare. Dopo il decreto del governo sull'immigrazione si registrano segni di insofferenza a Botteghe Oscure. «Questo è solo l'incidente del giorno - ha detto il presidente (leghista) della Provincia di Varese, la più colpita dal maltempo e non, come avviene spesso, un prefetto. A chiederlo è il segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, che ieri ha visitato le zone del Varesotto colpite dall'alluvione».

«Sarebbe una provocazione - ha dichiarato Bossi - nominare un prefetto dopo che la Lega ha depositato il referendum per abolire questa figura». Secondo Bossi si deve evitare che vi siano ritardi nella ricostruzione e per far questo è necessario che a gestire i fondi sia una figura «il più possibile vicina alla gente. Oggi il problema è come è fatto lo Stato: ha una periferia svuotata di poteri veri. A questo la Lega sta dando una risposta con i suoi referendum, che stimolano le riforme che prima non sembrava possibile fare».

Marina Maresca

**ALLUVIONE
Il Senatur:
«Emergenza,
non mandino
un prefetto»**

VARESE — A gestire la ricostruzione nelle zone lombarde colpite dall'alluvione deve essere il presidente (leghista) della Provincia di Varese, la più colpita dal maltempo e non, come avviene spesso, un prefetto. A chiederlo è il segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, che ieri ha visitato le zone del Varesotto colpite dall'alluvione».

«Sarebbe una provocazione - ha dichiarato Bossi - nominare un prefetto dopo che la Lega ha depositato il referendum per abolire questa figura». Secondo Bossi si deve evitare che vi siano ritardi nella ricostruzione e per far questo è necessario che a gestire i fondi sia una figura «il più possibile vicina alla gente. Oggi il problema è come è fatto lo Stato: ha una periferia svuotata di poteri veri. A questo la Lega sta dando una risposta con i suoi referendum, che stimolano le riforme che prima non sembrava possibile fare».

PROPOSTA DI MASERA SUBITO BOCCIATA DA COFFERATI

Tagli ai salari nel Mezzogiorno per rilanciare l'occupazione

ROMA — Mentre il governo continua nella messa a punto della Finanziaria, il ministro del Bilancio, Rainer Masera, precisa meglio la ricetta che l'esecutivo ha in mente per rilanciare l'occupazione nel Mezzogiorno. Si tratta di una netta riduzione di salario, tra il 5 e il 10%, per i nuovi assunti. Una ulteriore precisazione sui progetti di possibili gabbie salariali o di flessibilità che appare destinata ad alimentare nuove polemiche.

Secondo Masera anche i sindacati devono pensare «senza pregiudizi» alla proposta, rendendosi conto dell'eccezionalità della situazione nel Mezzogiorno e «dello stretto nesso esistente tra produttività e salario». Del resto, spiega il ministro, esistono già precedenti in questo senso come testimoniano i casi di Gioia Tauro e Melfi.

Quindi «una flessibilità tra il 5 e il 10% sarebbe realistica e su questa base le parti sociali potrebbero individuare soluzioni opportune e temporanee per le singole aree di crisi».

Immediata la bocciatura di Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil: «Non è questa la via per creare nuova occupazione nel Mezzogiorno, è un'idea sbagliata e illusoria».

La Finanziaria invece procede cercando di aggirare gli ostacoli rappresentati da fisco e sanità.

**Forse marcia indietro del governo
sulla tasa della salute più cara.**

**Nel mirino ambulanti e parrucchieri,
si chiedono riduzioni sul concordato**

Su quest'ultimo tema è partita una nuova raffica di proteste sulle proposte del governo. Nel mirino soprattutto l'aumento della tassa sulla salute per i pensionati di cui si è parlato nei giorni scorsi e sulla quale è possibile un ripensamento di Palazzo Chigi. I sindacati che ieri hanno incontrato i rappre-

sentanti del ministero della Sanità spiegano che la proposta sindacale di «una tregua sul fronte della sanità potrebbe essere accolta dal governo». Quindi potrebbe tramontare l'ipotesi di trasferire a carico dei mutui un numero considerevole di farmaci attualmente passati gratuitamente. Confermata in-

vece l'estensione del ticket sul pronto soccorso e una sfiorbiata agli ospedali e ai reparti sottoutilizzati. Nel complesso, secondo i sindacati, il governo punta a risparmiare alla Sanità intorno ai 1700 miliardi.

Sul piano fiscale si guarda con una certa apprensione all'iter parlamentare del concordato fiscale dopo la disponibilità del governo a discutere di possibili modifiche. Ieri la Confindustria ha chiesto di fare in modo che per alcune categorie del lavoro autonomo venga abbassato il costo complessivo dell'operazione. Il rischio per il presidente degli artigiani, Ivano Spalanzani, è che molti piccoli imprenditori non aderiscano per l'eccessiva onerosità.

Ma proprio ieri il ministero delle Finanze ha fatto scattare una nuova offensiva, diffondendo i questionari relativi agli studi di settore per ambulanti e parrucchieri. In sostanza da ieri sono partiti migliaia di questionari nei quali il fisco chiede una serie di dati utili per ricostruire i redditi dei singoli imprenditori. Un'operazione, spiega il ministero delle Finanze, partita con l'accordo delle categorie, che non ha scopi persecutori, ma serve semplicemente, con la collaborazione degli interessati, a consentire una più equa ripartizione del carico fiscale nel nostro Paese.

p.t.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.31.11 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797028 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Finanziaria L. 375.000 (est. L. 433.500)

ITALIA, con prescrizione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 385.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. int. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 375.000 (est. L. 433.500)
R.P.Q. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (est. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (est. L. 302.400) - Manifesti 1° pag. (in copia) L. 925.000 (est. L. 1.120.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (est. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (est. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hva)

La tiratura del 15 settembre 1995 è stata di 66.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COSTUME

È schifezza la bellezza?

Articolo di

Lino Carpinieri

Risale probabilmente al più antico e celebre dei concorsi di bellezza — il giudizio di Paride, causa prima della guerra di Troia — l'usanza di eleggere le miss e poi di piangere sopra denunciando la decadenza dei costumi. Quest'anno le lamentele rituali sull'insostenibile leggerezza di simili competizioni hanno trovato una tribuna mondiale nella conferenza sulla condizione femminile che le Nazioni Unite hanno pensato bene di promuovere a Pechino, o meglio a Beijing, come amano scrivere gli snob.

Curiosa decisione davvero quella di scegliere per i dibattiti sui diritti della donna il maggiore dei Paesi in cui vengono istituzionalmente calpestati i diritti dell'uomo, anzi della «persona umana», per usar la formula «politically correct» oggi di moda.

Ma tant'è. Che le iniziative dell'Onu non si raccomandano per senso dell'opportunità e perspicacia è dimostrato abbondantemente dalle vicende balcaniche, quindi c'è poco da meravigliarsi se agli occhi ormai lontani delle invocazioni alla libertà soffocate nella piazza Tiananmen si sovrappongono ora il chiacchierato petulante delle delegate contrarie alle manifestazioni come quelle di cui s'è zelantemente occupata nel «prime time» di quattro serate (senza contare i richiami nei notiziari) la televisione di casa nostra.

Tra Salsomaggiore e Pechino ci son di mezzo molte migliaia di miglia, ma il gusto della banalità brucia qualsiasi distanza. Così, nella capitale cinese, la conferenza mondiale delle donne ha propiziato l'affissione di poster raffiguranti una ragazza con il manto e la corona di miss, sui quali campeggiava la scritta: «Le donne non sono cani».

Ora, a parte il fatto che in Cina i cani finiscono arrostiti o allo spiedo, non si capisce proprio perché una valutazione della beltà debba essere considerata ammissibile per gli animali ma non per gli esseri umani. Come se, sul nostro pianeta in generale e in Cina in particolare, non ci fossero già abbastanza libertà conculate, una rappresentante giapponese alle assise di Pechino ha contestato il diritto degli uomini di stabilire ciò che c'è di bello in una donna. «Le loro classifiche — ha sostenuto — sono frustranti, poiché tutte le donne sono belle, ma la bellezza è qualcosa di differente per ciascuna».

Fin qui la voce della delegata nipponica, alla quale s'è aggiunta quella della cinese Zheng Zhang, secondo la quale — ecco un concetto nobile ma non tanto peregrino da giustificare le spese d'un viaggio nella patria di Confucio — «la bellezza è dentro le persone».

Non per niente — ha precisato una sua compagna di fede — «la federazione delle donne di Cina si è sempre opposta ai concorsi di bellezza, perché chi vinceva guadagnava più del frutto d'una vita di lavoro e di fatiche nei campi».

Lo sappiamo tutti che la bellezza — sia femminile, sia maschile — è un valore più redditizio di molti altri come l'operosità, l'onestà, la cultura, il senso del dovere e lo spirito di sacrificio e che non c'è ombra di merito nell'esser belli, ma ogni concorso di fine estate per l'elezione di Miss Questo o di Mister Quello seguita a suggerire le eterne considerazioni sull'ingiustizia del successo dovuto alle doti fisiche, quasi fosse più scandaloso delle fortune legate alla militanza politica o alla protezione d'un notabile.

Ci si convince una volta per tutte che l'etica è una categoria distinta dall'estetica: la donna avvenente e l'uomo prestante non hanno bisogno di sfilare in passerella per partire avvantaggiati. Inutile quindi bollare d'immoralità i concorsi di bellezza; col proclamarle che «le donne non sono cani», si riesce soltanto a gettar le basi d'un mondo ancor più cane di quanto noi l'abbiamo reso i professionisti del piagnisteo e i mistici del cilioco, per i quali ciò che piace è male o fa male, mentre ciò che è sgradevole si identifica con il bene e la virtù.

FUMETTI: MOSTRA

Adesso anche il Belgio vuol avere Pazienza. Un omaggio con inediti

BOLOGNA — Il «Centre belge de la bande dessinée» (il museo del fumetto) di Bruxelles dedica una mostra antologica ad Andrea Pazienza dal 3 ottobre al 7 gennaio '96, con 150 opere, con alcuni quadri mai esposti né pubblicati. A «Paz», morto a 32 anni nel 1968, il museo dedica la sezione principale delle celebrazioni del centenario del fumetto.

Saranno esposti i suoi primi lavori, quadri realizzati a Pescara nel periodo del liceo e nei primi anni bolognesi («Autoritratto con baffetti», «Corso a Bologna», gli «Omaggi» a Rembrandt e Dürer, le prime tavole di fumetti («Penthotal»), fino alle storie che vedono protagonista Zanardi, il personaggio più amato dai suoi fan che ne hanno fatto quasi un simbolo di comportamento e modi di dire: di «Zanardi medievale» saranno esposti anche bozzetti e «story board».

Al personaggio si riferisce pure il titolo della mostra, «Di me amate il riflesso...», scritto da Paz nel 1983 sulla prima tavola di «Zanardi l'inesistente». Ci sarà anche la drammatica poesia di Pompo, l'ultimo romanzo disegnato, insieme a vignette, disegni per cartoni animati e le ultime opere che testimoniano il ritrovato interesse per la pittura.

E la prima mostra all'estero dedicata a Pazienza, dopo quella che curò lui stesso nel 1977 a Lugano. E' stata organizzata dal museo e dai fratelli Michele e Mariella, con la moglie Marina e l'ambasciatrice belga in Italia.

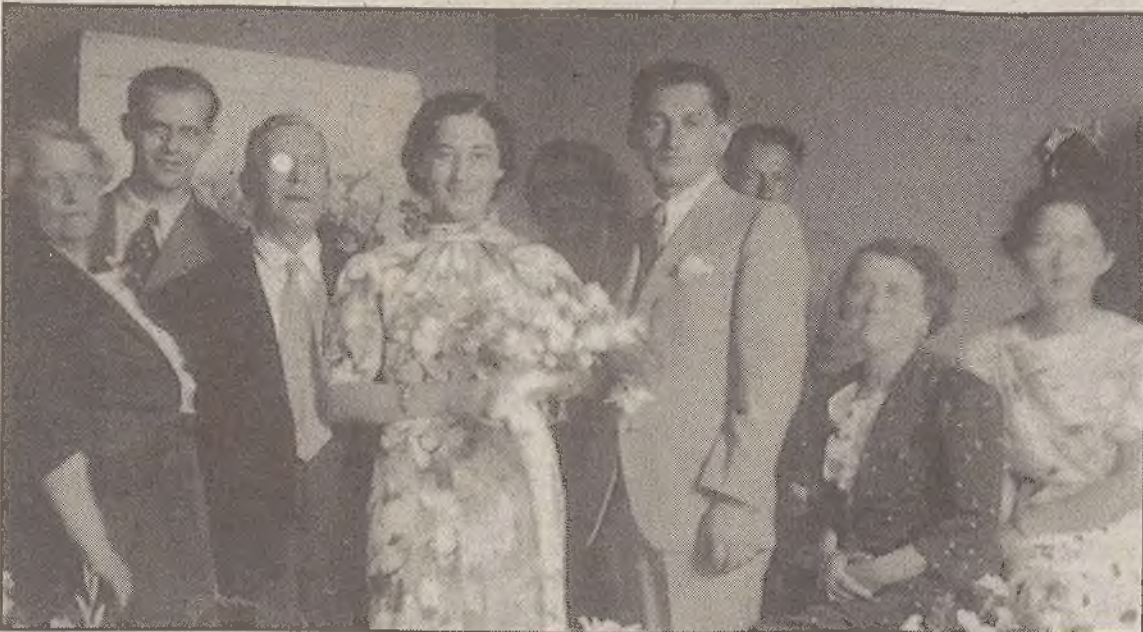
LIBRI / INTERVISTA

Lettere da un mondo morto

Lo sterminio degli ebrei in Lituania: un triestino ricostruisce l'amara odissea della sua famiglia



Sarà a giorni in libreria, edito da Mondadori, il primo libro di Livio Isaak Sirovich, dal titolo «Cari, non scrivete tutto». Da un epistolario, dolce eppure agghiacciante, ritrovato per caso, la storia dello sterminio degli ebrei intrappolati tra Hitler e Stalin. Nelle foto (tratte dal volume) alcuni personaggi, ormai icone della memoria.



Intervista di

Paolo Rumiz

TRIESTE — Esce martedì da Mondadori (collezione «De scie», pagg. 276, lire 32 mila) il libro «Cari, non scrivete tutto», opera prima del triestino Livio Isaak Sirovich. Quarantasei anni, geologo, figlio di un dal-mata e di un'ebrea tedesca della Lituania, l'autore narra la storia tragica della famiglia della madre, gli Isaak, intrappolati fra Hitler e Stalin e quasi completamente sterminati durante la guerra.

Il libro nasce dalla scoperta, dopo mezzo secolo, delle lettere che in quegli anni terribili la madre di Livio, Ruth, riceveva dalla Lituania. E' attraverso questo epistolario che l'autore — proprio mentre la madre muore — scopre, dietro al Paese mitico dell'ambra, delle oche selvatiche e delle betulle, la realtà delle sue radici. Ed ecco, dalle parole dello stesso Sirovich, la storia di questa storia.

Quando ha cominciato a cercare davvero nel suo passato?

«Dieci anni fa. Accadde che il mio club alpino si schierò contro la legge di tutela degli sloveni. Io non ero d'accordo che il Cai facesse politica e lo dissi. Fu allora che un dirigente mi chiese: la «prova del sangue»».

Cosa vuol dire?

«Mi chiese se ero italiano e se italiani erano i miei genitori. Dalle risposte concluse che ero, se lo immagino, mezzo slavo e mezzo apolide. Era la prima volta che qualcuno mi schedava etnicamente».

E allora?

«Quell'ostilità sottopelle scatenò il mio orgoglio e quindi il desiderio di indagine. La complessità delle origini non fu più, come era accaduto fino ad allora, un fattore mitico, di solo godimento. Le bianche dune del Baltico sotto la luna, le storie di mare della Dalmazia...».

Cosa fece?

«Per cominciare, ripresi il mio cognome dalmata originale, che era stato italianizzato in Siro».

Quando venne il libro?

«Mia moglie trovò un pacco di lettere che mia madre non ricordava di avere. Erano le ultime scritte dai parenti lituani prima dello sterminio».

nio. Mamma pianse, non volle nemmeno vederle. Ma lasciò che le tenessi io».

Cosa provò a leggerle?

«Un'emozione travolgente. Erano ricche di sentimenti e cultura, bellissime come stile. E poi, mi fecero diventare improvvisamente vive persone che per me avevano avuto una consistenza solo anagrafica. Nonni, zie, cugini: li conobbi, li ritrovai lì, accanto a me».

Perché nelle lettere non si sente il pericolo che viene?

«E' l'aspetto più tragico dell'epistolario. Alcuni non vedono. Altri si autoingannano. Mia nonna, che era un'anima semplice, capiva. Il nonno, più colto, no».

C'è anche paura di dire o di sapere?

«Certo, molti preferiscono non sapere: da qui il titolo del libro. Però, a legger bene, la paura c'è, eccome. Per esempio negli accenni insistenti al freddo. C'è sempre tanta freddezza nelle lettere dalla Lituania».

Cosa accadde poi?

«Lessi avidamente i migliori libri sulla Shoah, la tragedia degli ebrei. Poi raccolsi le testimonianze dei sopravvissuti in Israele e negli Usa. Solo allora potei leggere quello che c'era fra le righe delle lettere».

Poi andò in Lituania...

«Sì, andai e trovai, anziché dei casermoni nazionalsocialisti, un Paese agreste e inaspettatamente identico a come lo avevo trovato nelle lettere».

Perché è inaspettatamente?

«Perché mia madre, per rimuovere il ricordo, insisteva a dire che la Lituania di allora era stata cancellata dagli eventi. Per lei il suo Paese non esisteva più: boschi, paesi, campanille».

E invece?

«E' invece tutto era quasi come prima. Al punto che con carte topografiche degli anni Trenta mi orientai benissimo. Il comunismo aveva perfettamente imitato il mondo di ieri».

Cosa scoprì?

«La realtà di uno sterminio sanguinario a livelli inimmaginabili. Diverso, per capirci, dall'eliminazione «industriale» di Auschwitz».

Per esempio?

«Montagne di gente abbattuta con spranghe

di ferro; donne, vecchi e bambini denudati, fatti stendere in fondo a fosse comuni, come sardine, e fucilati».

Chi furono gli esecutori?

«Furono i lituani a fornire la manodopera a questo lavoro. Tra i tedeschi, perfino negli Einsatzkommando ci fu chi si rifiutò, e sottolineò senza conseguenze disciplinari, di partecipare a simili mattanze».

Ha trovato omertà?

«Enorme. I contadini raccontavano di avere visto e sentito, ma le autorità minimizzavano. Eppure in molti villaggi era sparito più di un terzo della gente».

Perché questo silenzio?

«Un po' era la lunghissima coda di paglia per una responsabilità inagibile. Un po' era la reazione alla propaganda sovietica che, per esorcizzare il desiderio di indipendenza dei lituani, aveva gettato interamente su di essi la colpa dei massacri, al punto da coprire la responsabilità dei tedeschi».

Anche a Trieste la Shoah presenta angoli bui?

«Di sicuro. Si dice tanto che gli archivi dei nostri vicini sono proibiti ma, tanto per fare un esempio, quello di Lubiana è aperto. Questo mentre i nostri archivi pubblici, per esempio Questura e Prefettura, sono tuttora chiusi quasi ermeticamente».

E' stata una stesura difficile?

«Appassionante, ma difficile sul piano stilistico. Si trattava di legare insieme lettere di persone diverse, testimonianze orali e scritte, dati storici, miei ricordi, personali. L'ipotesi di trovare un «To narrante» cadde subito».

E' stato facile approdare da sconosciuto alla Mondadori?

«Ero stato scartato da un paio di editori di medio livello quando andai a Segrate, così, senza entrare alcuna. Ero a Milano per lavoro e provai. Fu accolto bene, ma pensai: tutto finisce qui. Sei mesi dopo mi telefonarono che si andava in stampa. Sembra una fiaba anche a me...».

Sua madre ha letto il libro?

«No, è morta subito prima di leggerne la prima stesura. Ma forse non avrebbe potuto. Sarebbe stata un'emozione insopportabile».



LIBRI / TESTO

Guardo la tua foto. Ma tu non rispondi

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore, da «Cari, non scrivete tutto» (Mondadori) pubblichiamo alcuni passi significativi.

1955: così, tra fiaba e realtà Ruth racconta al figlioletto (l'autore del libro) il lontano paese in cui era nata, il distretto di Memel, sul Baltico.

«C'era una volta un paese di dolci colline, con foreste di abeti e di betulle popolate di lontre e di alci, in cui bruchi di lupi andavano a caccia. In un'epoca remota, terra e mare erano stati coperti dai ghiacciai. Sciogliendosi, essi avevano lasciato sulla spiaggia enormi mucchi di sabbia finissima, bianca e scintillante più della neve. Erano montagne fatate, capaci di far sparire le case e perfino interi villaggi. L'incantesimo poteva durare un mese o anche degli anni; solo quando un pescatore di aringhe li vedeva riemergere dalla sabbia battuta dal vento, case e villaggi si destavano dal loro sonno. Era un paese abitato da lituani, da lettone, estoni, russi, tedeschi, polacchi e svedesi. Vivevano in pace, con quattro alfabeti e cinque religioni, andando insieme a pescare nel Baltico. Un mare strano: i lituani dicevano che lo animava lo spirito di un fiume e infatti scorreva in discesa verso ovest; le sue acque si potevano bere e d'inverno gelavano, tanto che un giorno un re svedese l'aveva attraversato con il suo esercito. Ma quando ci si metteva la luna, diventava terribile e le sue ondate non risparmiavano nessuno. Per fortuna, le montagne fatate avevano cinto la mia terra di bianco, formando una specie di lina tuta tutta per lei: il mar di Curlandia, sempre tranquillo, riposo ideale per gli stormi di oche e di anatre selvatiche durante il lungo viaggio verso sud. Al calar della luna, quando l'onda di marea passava

«Il mar di Curlandia, sempre tranquillo, riposo ideale per stormi di oche e di anatre selvatiche durante il viaggio verso Sud. Un mare strano: i lituani dicevano che lo animava lo spirito di un fiume...». «Ringraziando Dio, Pa' sta veramente bene. Penso che mai nella sua vita abbia vissuto con così poche preoccupazioni...».

muggiando giù per il

Baltico, i vecchi non avevano paura perché le candide dune e il piccolo mare li proteggevano per sempre. Così dicevano (...).

1941: nella Lituania ancora occupata dai sovietici, pochi mesi prima dell'attacco tedesco, Ida scrive a sua figlia Ruth (madre dell'autore), a Trieste.

«Ringraziando Dio, Pa' sta veramente bene. Penso che mai nella sua vita abbia vissuto con così poche preoccupazioni. Anche la sua panneria è stata infatti nazionalizzata, ma riceve una percentuale sulle vendite».

Rachele (la nipotina, n. d. r.) è la solita adorabile «frontata». L'altro giorno le ho chiesto cosa stessa facendo e mi ha risposto: «Mi gratio il toches» (il sedere, in yiddish, n. d. r.). Ieri Rosa mi stava raccontando del suo ultimo periodo di gravidanza, quando aveva ancora la pancia molto alta, e la marmocchia si è messa a gridare: «Aschele in pancia di mamma - qui, qui!» e si batteva sul pancino. Dovresti ricevere conclude «un pacco da noi e uno da Pa', il terzo te lo mandiamo Ma' e io, metà ciascuna».

Mentre Putti a Panevezys scrive questa lettera, a Berlino il Fronte degli Attivisti Lituani, una specie di governo lituano in esilio assistito dai tedeschi, stampa un manifesto segreto destinato alla resistenza lituana: «...L'ora della liberazione è vicina. Verrete informati non appena partirà l'attacco da ovest affinché possiate



LIBRI / TESTO

Guardo la tua foto. Ma tu non rispondi

«Il mar di Curlandia, sempre tranquillo, riposo ideale per stormi di oche e di anatre selvatiche durante il viaggio verso Sud. Un mare strano: i lituani dicevano che lo animava lo spirito di un fiume...». «Ringraziando Dio, Pa' sta veramente bene. Penso che mai nella sua vita abbia vissuto con così poche preoccupazioni...».

muggiando giù per il

Baltico, i vecchi non avevano paura perché le candide dune e il piccolo mare li proteggevano per sempre. Così dicevano (...).

1941: nella Lituania ancora occupata dai sovietici, pochi mesi prima dell'attacco tedesco, Ida scrive a sua figlia Ruth (madre dell'autore), a Trieste.

«Ringraziando Dio, Pa' sta veramente bene. Penso che mai nella sua vita abbia vissuto con così poche preoccupazioni. Anche la sua panneria è stata infatti nazionalizzata, ma riceve una percentuale sulle vendite».

Rachele (la nipotina, n. d. r.) è la solita adorabile «frontata». L'altro giorno le ho chiesto cosa stessa facendo e mi ha risposto: «Mi gratio il toches» (il sedere, in yiddish, n. d. r.). Ieri Rosa mi stava raccontando del suo ultimo periodo di gravidanza, quando aveva ancora la pancia molto alta, e la marmocchia si è messa a gridare: «Aschele in pancia di mamma - qui, qui!» e si batteva sul pancino. Dovresti ricevere conclude «un pacco da noi e uno da Pa', il terzo te lo mandiamo Ma' e io, metà ciascuna».

Mentre Putti a Panevezys scrive questa lettera, a Berlino il Fronte degli Attivisti Lituani, una specie di governo lituano in esilio assistito dai tedeschi, stampa un manifesto segreto destinato alla resistenza lituana: «...L'ora della liberazione è vicina. Verrete informati non appena partirà l'attacco da ovest affinché possiate

confesso che noi inquilini dello stabile la consideravamo una donnicciola; sapeva sempre tutto di tutti. Oddio! appesa al pilastro, a sinistra del militare tedesco, c'era la «distinta degli inquilini». Prima di partire Guido si era ripromesso di sostituirla con un'altra uguale, emendata del mio cognome «semita». Ne aveva avuto il tempo? Che sciocca ero stata a non controllare. Aguzzo lo sguardo: «...Vi piano: Siro Guido...», da lontano fatico a decifrarla «impiegato del Lloyd, e Ruth».

«La signora là dietro» risponde la portinaia, indicandomi.

«Ma lei è italiana?» mi chiede stupito l'uomo in divisa, dopo aver sentito il mio tedesco dall'accento prussiano.

«Certo» replico «...ma ho fatto le scuole tedesche».

«Gut» fa il sottufficiale. «Chieda alla portinaia se ci sono ebrei in questa casa».

«Nonostante il gruppo in gola, riesco a tradurre la domanda. A nulla mi sarebbe servito tirar fuori il certificato che Guido era andato a chiedere in parrocchia; eppure aveva insistito, spiegando che gliene occorreva una versione stringata, perché altrimenti io sarei stata in pericolo. Niente da fare: «Non si può, deve capire...» si era scusato il sacerdote scrivendo a chiare lettere: «SPOSO: Siro Guido di religione cattolica; SPOSA: Isaak Ruth, nata a Memel, di religione israelita. Dispensa per disparità di culto per matrimoni misti. Trieste, addì 28.9.1943».

«Fu un attimo, la portinaia rispose pronta: «Signor ufficiale, questa è una casa onorata! Non abbiamo mai voluto ebrei qui!». Forse abbagnato dalla promozione, forse poco perspicace, il tedesco non si insospettì per quella risposta precipitosa e palesemente contraddittoria. Girò i tacchi e se ne andò (...).

MUSEI: NAPOLI

Salotti e quadri al loro posto: si riapre Capodimonte

NAPOLI — Il 29 settembre riapre a Napoli, dopo circa due anni di ristrutturazione e restauro, il museo di Capodimonte. Le cinquanta sale del piano nobile comprendono l'appartamento reale, la quadreria farnesiana, l'armeria farnesiana e borbonica (6548 metri quadrati in tutto).

Al piano terreno sono stati realizzati inoltre l'atrio, gli spazi per le mostre temporanee e per i servizi destinati al pubblico (sezione didattica, book-shop, biglietteria, guardaroba, caffetteria) per una superficie di

670 metri quadrati (nella foto qui accanto, una sala del museo).

La nuova sistemazione permanente di Capodimonte rappresenta la prima tappa di un più vasto progetto di risistemazione della raccolta d'arte prevista entro la primavera del 1997, ed è stata realizzata dalla soprintendenza per i Beni artistici e storici di Napoli diretta da Nicola Spinosa in soli dodici mesi, con fondi ordinari per otto miliardi.

Le sale hanno richiesto una serie di interventi, quali il consolidamento

statico dei piani di calpestio, posa in opera di nuovi pavimenti, applicazione di tessuti murali, integrazione delle vetrine, ampliamento degli spazi espositivi e di deposito.

L'obiettivo dell'allestimento dell'appartamento reale e della quadreria è stato di restituire l'originaria identità storica all'intero museo e alle sue collezioni originarie, confluite disordinatamente nel Real Museo Borbonico agli inizi dell'800 e, nel 1957, nel Museo di Capodimonte.

Il nuovo progetto, an-

che attraverso il recupero e la restituzione di opere e di oggetti d'arte trasferiti dalla fine dell'800 in sedi diverse, ma tutte appartenenti allo Stato (per esempio i palazzi Montecitorio e Madama, uffici ministeriali, ambasciate, musei a Napoli e nel resto della Campania), ha comportato la risistemazione delle raccolte farnesiane negli stessi ambienti della reggia di Capodimonte dove Carlo di Borbone le aveva collocate a partire dalla metà del Settecento.

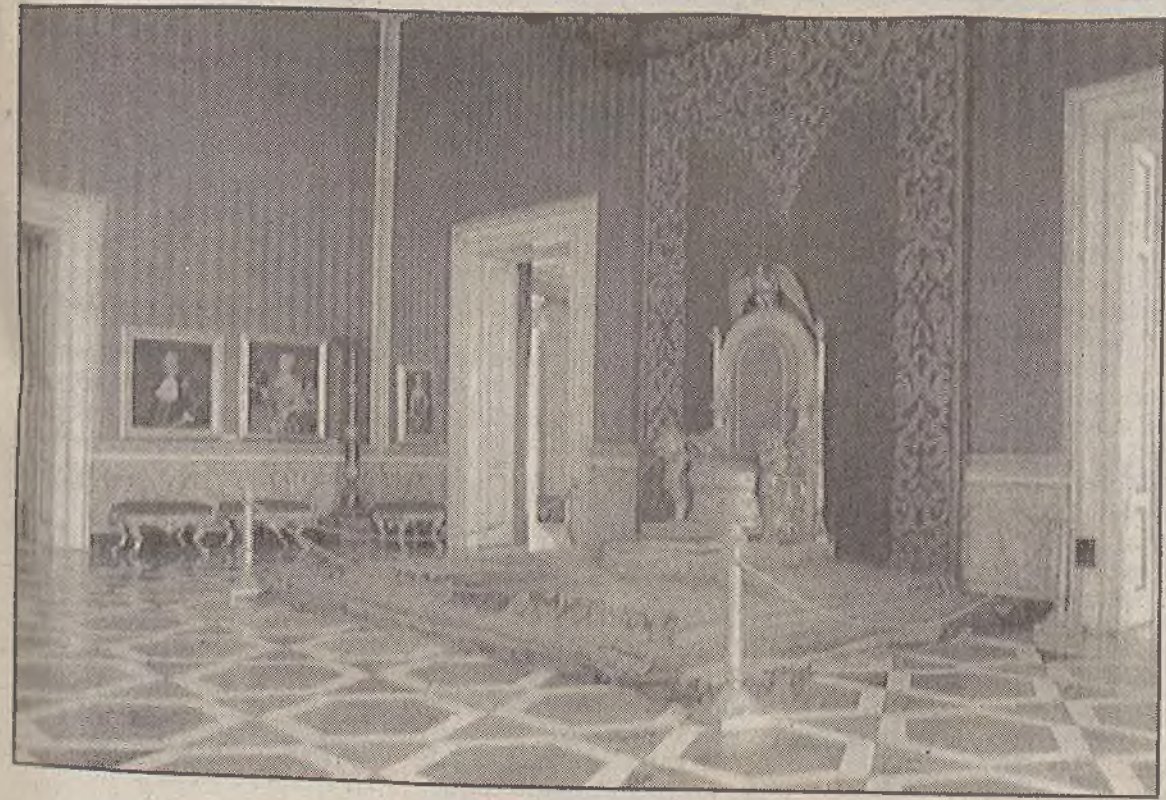
Si potranno nuova-

mente ammirare inoltre gli ambienti più celebri e preziosi dell'appartamento reale, quali il salottino di porcellana della reggia di Portici realizzato «alla cinese» dalla real fabbrica di Capodimonte, il salone da ballo e la sala della culla.

Nel futuro del Museo di Capodimonte il progetto di ristrutturazione prevede l'allestimento delle collezioni De Cicco e Borgia, sempre al «piano nobile», per le quali sono in corso i lavori sino al gennaio '96, assieme alla collezione di arte contemporanea, alle-

stita negli ambienti recuperati in un'ala del sottotetto, dove verranno sistemate opere di Burri, Warhol, Merz, Kounellis e artisti napoletani degli anni Cinquanta e Sessanta.

I lavori compiuti finora al piano nobile sono stati affidati a Ermanno Guida per il progetto di allestimento, a Valerio Mangoni per i progetti impiantistici, e alla società Rebus per gli allestimenti. Napoli dunque risale la china: di questo museo s'era molto parlato, e ora finalmente torna ad arricchire il patrimonio culturale.



LA SINISTRA INSORGE E PER DINI SI PROSPETTANO SUBITO NUBI, SEPPUR SMENTITE

Immigrati, giro di vite difficile

Già prima di partire il disegno di legge contestato per i maggiori rigori nell'espulsione - Previsti permessi stagionali



Un immigrato africano in una fonderia del Bergamasco.

ROMA — Permessi stagionali e poi il rimpatrio, forse una sanatoria ma sicuramente espulsioni più facili per gli illegali. Il disegno di legge sull'immigrazione è approdato ieri al Consiglio dei Ministri, ma il suo contenuto, o almeno quanto è filtrato del documento in discussione, non è piaciuto alla Sinistra. E immediate sono scoppiate le polemiche che hanno gettato ombre sul futuro del governo Dini.

I deputati progressisti hanno convocato una conferenza stampa per esprimere il loro no a un giro di vite nella normativa e mettere in chiaro che, come ha dichiarato Fabio Mussi, il governo è tecnico, ma i voti sono politici e non ci sarà un sostegno «a prescindere».

Sul contenuto in realtà bisogna basarsi ancora sulle indiscrezioni. Il ddl prevederebbe la pos-

sibilità di permessi di soggiorno temporanei (durata massima sei mesi) per lavori stagionali per i quali risulti insufficiente l'offerta di manodopera già presente in Italia. Gli extracomunitari che dopo il primo «permesso stagionale» ritornano in patria, prevede lo schema di ddl, avranno diritto di precedenza per un nuovo permesso di soggiorno a tempo indeterminato se avranno un'offerta di lavoro stabile. Il testo di ddl prevede inoltre che i contributi versati per il lavoro stagionale potranno essere trasferiti all'ente pensionistico dello stato di provenienza.

Ma il punto nodale è l'espulsione. E, soprattutto, quei 15 in giorni di «buco» fra il provvedimento di espulsione e la sua applicazione. Finora erano in molti ad approfittare di quei giorni per

far perdere le proprie tracce. Secondo indiscrezioni nel testo non si esclude la possibilità di far ricorso al Tar contro i provvedimenti, né la cancellazione di quei 15 giorni di tempo per lasciare il Paese, previsti attualmente, che vengono indicati come la causa dell'evasione, nel 90 per cento dei casi, dell'esecuzione del provvedimento. Invece di detenzione o campi d'accoglienza controllati, come era stato ipotizzato, per tenere sotto controllo chi è in via di espulsione in attesa di aver ultimato le pratiche necessarie, l'unica garanzia che verrebbe introdotta dal ddl è quella dell'obbligo di presentarsi periodicamente al posto di polizia. Il ddl dovrebbe contenere poi una delega al governo per disciplinare con un testo unico le disposizioni sulla materia.

E' sulla An, che proprio ieri ha presentato il suo progetto d'inspimento

alla legge Martelli, e la Lega replica alle lamentele dei Progressisti che il governo è legittimato a fare un simile provvedimento. Ma la Sinistra insorge. «La Sinistra non può accettare che l'immigrazione sia un reato, qualunque governo lo proponga» ha dichiarato per tutti Gloria Buffo, spiegando che pensare di risolvere il problema per via penale è sbagliato e illusorio. Ma forse di più hanno contribuito al rinvio le minacce di Cesare Salvi: «L'odierna polemica sul ddl governativo per l'immigrazione è solo l'incidente del giorno. Segnali di tensione sono già stati».

Ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia ha dichiarato all'uscita: «Il rinvio non è dovuto a motivi politici ma esclusivamente dall'esigenza di preparare un buon provvedimento dal punto di vista tecnico».

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Anche per i barboni c'è un bel corso di sopravvivenza

ROMA — Tre «aspiranti barboni» si sono presentati ieri in piazza Santa Maria in Trastevere per seguire il corso di sopravvivenza metropolitana allestito dal barbone Elio Botta. Il programma, secondo il «barbone» professore, consisterà in un corso teorico che sarebbe durato fino alle 24 di ieri sera al quale seguirà un corso di pratica che terminerà alle 19 di domenica prossima con la consegna di un «diploma». Il tutto per un costo di 30 mila lire. Mobilitate molte televisioni, anche straniere, Botta ha mostrato le cose che porta sempre con sé: una forchetta, un paio di calzini nuovi, alcuni documenti e un portafortuna.

Un milione di dollari «quasi veri» sequestrato dall'Arma a Torino

TORINO — Più di un milione di dollari Usa, falsi, freschi di stampa, sono stati sequestrati dai carabinieri di Torino nel corso di un'operazione pottrattasi per alcuni giorni e che ha portato all'arresto di tre persone. I dollari erano abilmente contraffatti e sono stati scoperti solo grazie ai sofisticati strumenti in mano agli uomini dell'arma, tra cui una speciale lampada in grado di individuare la loro fluorescenza. In carcere sono finiti due italiani della provincia di Reggio Calabria, Luigi Barbaro, di 36 anni e Antonino Valentini, di 52 (domiciliato a Tanneronne, Francia) e un francese, Jean Gravic, 36, residente ad Antibes, in Costa Azzurra.

Ingeriscono funghi velenosi, gravi avvelenamenti a Torino

TORINO — Una famiglia a Torino (quattro persone: due ragazze, il padre e la nonna materna) è stata ricoverata all'Ospedale Molinette per aver ingerito funghi velenosi. Le condizioni degli intossicati sono gravi; la prognosi è riservata. Antonella Apruzzese, 21 anni, la prima ad accusare malori giovedì sera, e la nonna Maria Moro, di 75, sono sotto osservazione al pronto soccorso; la sorella Muriel, di 17 anni, e il padre Armando, di 45, sono in rianimazione. Gli Apruzzese avevano cucinato delle amanita falloidi scambiate per commestibili. I funghi erano stati raccolti dal padre delle giovani. Nel Beneventano, a Telesse, 13 persone sono rimaste intossicate con funghi acquistati al mercato agricolo. Cinque sono tuttora sotto osservazione.

Sgominata una gang di trafficanti. Alcuni erano «ex» di Maniero

PADOVA — Una grossa banda di trafficanti di droga è stata sgominata dalla Squadra mobile della Questura di Padova diretta da Carmine Damiano. I trafficanti, alcuni dei quali legati alla malavita della Riviera del Brenta padovana e veneziana che ha avuto come capo Felice Maniero, ora collaboratore di giustizia, operavano nel Veneto e in Lombardia. Le indagini, lunghe e accurate, hanno condotto all'arresto di 15 trafficanti e alla denuncia di altri 10. Il reato contestato dalla Procura della Repubblica di Padova è quello di traffico di sostanze stupefacenti.

TRE NUOVI ARRESTI A SASSARI. Anche una donna nella banda dei killer dei due carabinieri

SASSARI — Dopo due settimane di silenzio, per il conflitto a fuoco di Chilivani che costò la vita ai carabinieri Walter Frau e Ciriaco Carru sono scattate ancora una volta le manette. Nel corso di un'operazione effettuata ieri all'alba, i carabinieri del Gruppo provinciale di Sassari hanno arrestato altre tre persone.

Nelle loro abitazioni alla periferia di Olbia sono stati fermati Salvatore Sechi, 29 anni, meccanico, l'alleatore Sebastiano Demontis (40 anni), di Buddusù ma residente a Palau, e la commerciante Milena Ladu (23 anni), di Olbia, fidanzata di Sechi. Gli inquirenti non escludono che la donna possa avere partecipato precedentemente ad altre rapine.

Una quarta persona, invece, è riuscita a sfuggire agli inquirenti. Si tratta dell'alleatore Sebastiano Primo, di 31 anni, di Nuoro, residente ad Arzachena, irreperibile. I carabinieri lo cercano in tutto il Nuorese e per questo hanno diffuso la sua fotografia e i dati anagrafici alle forze dell'ordine nell'isola.

Dunque, mentre fremente il dibattito politico sui sistemi di lotta alla criminalità sarda che sequestra, uccide e rapina con la stessa spavalderia, arrivano nuovi sviluppi sull'eccidio di Chilivani. Anche se la Procura distilla le informazioni. Sechi, Demontis e Milena Ladu sarebbero sotto inchiesta per triplice omicidio, porto e ricettazione di armi da guerra, furto e tentata rapina.

MENTRE LO SCIOPERO PREVISTO POTREBBE RIENTRARE CADE NEL VUOTO LA MORATORIA DI UN MESE

Controllori, spiragli nella trattativa

Intanto disagi e ritardi continuano, a Milano e Roma - Dure critiche al ministro Caravale che rifiuta di dimettersi

ROMA — Una trattativa fiume a Roma, nella sede dell'Anav. Un incontro-scontro col fiato sospeso. Alla fine tra controllori di volo, sindacati confederali, autonomi e Azienda nazionale di assistenza al volo un piccolo spiraglio di luce è apparso. Se il neo-amministratore straordinario dell'Anav, il generale Tricomi voleva portare a casa due vittorie - un mese di tregua sindacale e la revoca dello sciopero di lunedì 18 - almeno un successo è riuscito a coglierlo. Al 99,9% l'astensione nazionale di quattro ore dei controllori di volo prevista per dopodomani salterà.

Ma sul contratto - firmato e poi bloccato nella parte economica dal Governo perché ritenuto troppo oneroso - i sindacati di categoria non sono disposti a cedere. Lo spettro dello «sciopero bianco» continua ad aggirarsi nei cieli italiani.

Secondo Mario Tambelli della Licta, la Lega dei controllori di volo se occorre farà piccoli aggiustamenti ma senza minare le fondamenta dell'accordo. Come dire: guai a toccare le posizioni acquisite.

La tensione cresce: la trattativa - al contrario di ciò che si aspettava Dini, non migliora le critiche sull'operato del suo ministro dei Trasporti. Alle poche voci isola-

Giudizi durissimi

di Casini

e Micciché:

«Incompetente»

te in difesa di Caravale - Publio Fiori, responsabile dei Trasporti nel Governo Berlusconi, ha osservato: «è troppo facile per l'attuale maggioranza scaricare responsabilità ben più ampie che vanno attribuite all'esecutivo nella sua collegialità e alle forze politiche che lo sostengono» - fa da contraltare il fiume di prese di posizioni «anti».

Nei confronti dell'economista sessantenne, con tanto di master a Cambridge, anche il coordinatore del Ccd Pierferdinando Casini ieri ha usato parole di fuoco: «Caravale dovrebbe andarsene perché quanto sta accadendo è dovuto anche a una incapacità». Stesso giudizio dell'onorevole di Forza Italia Lino Micciché: «incapace di fronteggiare tecnicamente l'offensiva dei controllori di volo, Caravale si è avvalso di un generale... un super manager con le stellette rischia soltanto d'irrigidire le controparti». Insomma, una vera e propria raffica di accuse, che mira a un unico scopo: le dimissioni. E il ministro? Non ci pensa per niente, anzi si stupisce della richiesta e resiste.

Eppure, neanche il tanto declamato contingimento dei voli voluto da Caravale ha dato i frutti sperati. Certo, qualche miglioramento c'è stato ieri. Ma ritardi, cancellazioni e disagi per i viaggiatori non sono mancati. Eccome.

Se ieri mattina a Linate e Malpensa i voli in arrivo e in partenza non hanno accusato in media oltre la mezz'ora di ritardo, a partire dalle 12 la situazione negli scali milanesi è peggiorata. A Linate sui 125 arrivi previsti solo 8 in orario, con punte di oltre due ore per un volo proveniente da Olbia. Delle partenze, 12 cancellate e delle 130 in tabulato ben 101 con ritardi (tempo medio 60-70 minuti).

Difficoltà a Fiumicino: l'Alitalia ha depennato ieri 16 voli; oggi ne salteranno 45. Dalle 6 alle 18, su 211 decolli 120 hanno subito ritardi fra i 30 e i 50 minuti. Su 220 arrivi circa il 50 per cento ha registrato ritardi tra i 30 e i 50 minuti.

Problemi anche per le compagnie straniere: la più sfortunata è stata l'Air France per Parigi partita un'ora e 15 minuti dopo l'orario previsto.



Viaggiatori esausti in attesa dei voli, che continuano ad accusare ritardi a volte pesantissimi.

CAOS NEI CIELI / IL PRESUNTO NUOVO SCAMPATO INCIDENTE

Lufthansa e assistenti concordi: a Linate non c'è stato pericolo

MILANO — E' ancora mistero sull'episodio del mancato decollo a Linate di un aereo della compagnia tedesca Lufthansa. Nonostante le smentite dell'Azienda di assistenza al volo (Anav), restano ancora gli interrogativi sui motivi che hanno spinto il pilota del Boeing 737 diretto a Monaco, a rinviare la partenza. Un giallo che riaccende la tensione nello scalo milanese, dopo la mancata collisione di domenica scorsa tra due velivoli.

Secondo le testimonianze di alcuni passeggeri, il comandante dell'aereo Lufthansa non sarebbe partito perché sulla pista stava atterrando un altro velivolo. Lo stesso pilota avrebbe annunciato questa notizia ai passeggeri per giustificare il mancato decollo.

Ma l'Anav smentisce che si sia verificata qualunque situazione di potenziale pericolo, aggiungendo in un comunicato che «tutte le operazioni sono avvenute nel rispetto delle norme e delle procedure, in completa sicurezza».

Gli esperti dell'Anav hanno infatti esaminato le conversazioni radio tra il pilota del volo Lufthansa Milano-Monaco e la torre di controllo di Linate: in base alla loro ricostruzione, è stato il comandante tedesco che autonomamente ha interrotto il decollo. Una partenza «abortita» nonostante la torre di Linate avesse mantenuto l'autorizzazione al decollo. L'aereo Lufthansa, che aveva iniziato le operazioni di volo alle 20,50, è partito poi sen-

za altri intoppi alle 21,04.

Sulla vicenda anche la compagnia aerea Lufthansa ha smentito ieri che ci sia mai stato un pericolo di collisione, affermando in un comunicato che è stato lo stesso comandante a chiedere di interrompere le operazioni di decollo per effettuare un ulteriore check delle condizioni atmosferiche. Un controllo quello che il pilota avrebbe effettuato «con la strumentazione di bordo, liberando la pista di decollo».

Sempre ieri era stata la Sea (la società che gestisce gli aeroporti milanesi) a minimizzare l'episodio del mancato decollo. Nel comunicato si leggeva che «dalle prime indagini informali non sem-

brano risultare elementi a suffragio di quanto pubblicato da un giornale ma solo dati che rispecchiano normali operazioni di volo». Linea soft, dunque per evitare allarmismi vista le polemiche d'inizio settimana sull'altra mancata collisione.

Come spiegare allora le testimonianze dei passeggeri (che hanno confermato la loro versione) sull'annuncio dato dal pilota per motivare il mancato decollo? C'era un altro aereo che stava per atterrare sulla pista? Resta dunque il fatto che il «decollo abortito» non è un episodio che si verifica così spesso nonostante le rassicurazioni giunte da più parti resta il dubbio su quanto è veramente avvenuto a Linate.

Enrico Rossi

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA



Baby-lavoratori, tre morti in poche ore

NAPOLI — Tre incidenti mortali avvenuti ieri rilanciano nella maniera più drammatica il problema dello sfruttamento del lavoro minorile e delle condizioni di sicurezza sui posti di lavoro.

Mario Coviello, un ragazzo di 13 anni, è morto in località Gaudello, ad Acerra (Na), travolto da un treno mentre attraversava la guida di un trattore.

Il bambino di 10 anni era stato trascinato da una fresa che, trainata da un trattore, era impegnata in un oliveto. Vana la

da chiarire - non si sarebbero abbassate.

I genitori del tredicenne, che hanno assistito impotenti alla tragedia, sono stati colti da malore. Dai primi accertamenti risulterebbe che il conducente del convoglio delle Ferrovie dello Stato avrebbe tentato di frenare senza però riuscirci.

Sempre legato al lavoro agricolo l'incidente mortale in Calabria. In località Destro di San Mango d'Aquino, nel Catanzarese, un bambino di 10 anni è stato trascinato da una fresa che, trainata da un trattore, era impegnata in un oliveto. Vana la

corsa all'ospedale. Renato Vaccaro, questo il nome del bambino, aveva seguito l'operaio, addetto al trattore sin sul luogo di lavoro, qualche centinaio di metri dall'abitazione, dove viveva con il padre, Luigi, operaio forestale, e la madre, bracciante agricola. La disgrazia è avvenuta durante una manovra di retro-marcia del mezzo agricolo. E' stato il conducente del trattore, Matteo Mastrolanni, 37 anni, a soccorrere il bambino, ma purtroppo inutilmente.

A Pesaro un ragazzo di 15 anni, aiuto cuoco per la stagione turistica in un

albergo, è stato trovato morto nella sua camera da letto, ricavata in un sottoscala dell'hotel, probabilmente intossicato da monossido di carbonio. Sono stati disposti accertamenti per stabilire da dove si sia sprigionato il gas: nella stanza in cui dormiva Gerardo Gavioli insieme con un altro lavorante dell'albergo, che è rimasto leggermente intossicato, non c'erano finestre, ma solo due lettini e altre brande accatastate con i materassi in un angolo.

Infine ancora una giovane vita stroncata sui binari ferroviari. Una ragazza di 13 anni, Carmela Monti, è stata travolta e uccisa da un treno, a Pagan (Salerno), mentre attraversava i binari di un passaggio a livello meccanizzato le cui sbarre erano in quel momento abbassate. Carmela attraversava a piedi i binari spingendosi il suo ciclomotore. L'amica, che non è stata ancora identificata, è riuscita a salvarsi e subito dopo l'accaduto si è allontanata in stato di choc. Carmela Monti era giunta al passaggio a livello, nel centro del paese, alla guida del motorino sul quale viaggiava anche l'amica. Le due ragaz-

ze sono scese e hanno attraversato i binari a piedi, spingendo il ciclomotore, senza accorgersi del sopraggiungere di un treno diretto a Napoli.

Carmela è stata travolta dal convoglio e sbalzata ad alcuni metri di distanza; soccorsa e condotta all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore è morta durante il tragitto per le gravi ferite riportate. Sull'incidente la magistratura ha aperto una inchiesta. Non è la prima volta che episodi analoghi si verificano a questo passaggio a livello, lo scorso anno fu travolta da un treno una studentessa.

CASO DI PIETRO / SALAMONE E BONFIGLI TORNANO DALLE FERIE E SENTONO SUBITO NUOVI TESTI

«Gli 007 contro Manipulite? Balle»

Il generale Martini, ex capo del Sisd, lo esclude - Fossati: «Ho l'impressione che i giudici vogliano scandagliare una pista politica»

POLEMICA CON IL GUARDASIGILLI

Il Pool insofferente: ispezioni senza fine

MILANO — Siamo al muro contro muro tra gli «007 ministeriali», al lavoro a Milano e i magistrati del pool. Le tante richieste di documenti, di sentenze avanzate dagli emissari del ministro Filippo Mancuso nella prima settimana di lavoro alla procura milanese, hanno indispettito Borrelli e soci. Si, perché fino a prova contraria l'ispezione preannunciata dallo stesso Guardasigilli a giugno al Senato, si basava su 14 punti ben precisi. Ispezione di tipo straordinario, come viene definita in gergo, che non include quindi eventuali verifiche su attività di cancelleria.



Saverio Borrelli

Ora, però, stando alle prime indiscrezioni il lavoro sull'operato dei magistrati di Mani pulite va oltre. Così, giovedì scorso, poco prima che i tre emissari romani si recassero nelle loro verifiche per una pausa di tre giorni i giudici milanesi si sono fatti sotto per chiedere chiarimenti. Una richiesta formale, recapitata dal pool anche allo stesso Mancuso, in cui si chiede di formalizzare il mandato di nomina per capire i punti su cui l'ispezione straordinaria è fondata.

«Ci siamo adeguati alle indicazioni del Gsm» ha detto il braccio destro di Francesco Saverio Borrelli, Gerardo D'Ambrosio - ci sembra legittimo conoscere quali sono le eventuali mancanze che ci vengono addebitate, per cui

la nostra richiesta è tutt'altro che fuori luogo. Bisogna ricordare che nessun magistrato è senza controllo. I meccanismi previsti dalla legge consentono al tribunale della libertà di valutare le misure adottate dal gip su richiesta dei pm. Poi c'è il giudizio d'appello e successivamente la corte di cassazione. Se un pubblico ministero non si comporta in maniera regolamentare non è difficile accertarlo attraverso controlli interni. Ecco perché ogni intervento esterno può risultare prematuro, soprattutto nel momento in cui l'inchiesta è ancora aperta e può ancora condizionare chi poi ha il compito di valutare».

Chiara D'Ambrosio, che così spiega criticamente la nuova ispezione

ne a cui il pool deve sottostare. Tutto basato sugli esposti che avvocati e «vittime» di tangenti hanno depositato nei mesi scorsi al ministero dei Giustizia. Come d'altronde si basava la precedente ispezione di novembre ordinata dall'allora Guardasigilli Alfredo Biondi. Già allora il rapporto tra gli ispettori e il pool, ancora cagionato simbolicamente da Antonio Di Pietro, non fu uno dei più tranquilli. In quell'occasione la procura aveva pubblicamente criticato l'eccessiva richiesta di documenti coperti da segreto istruttorio, avanzata dagli 007 ministeriali.

Come se non bastasse, mentre monta la polemica tra pool e Mancuso, sempre dal ministero è partita un'azione disciplinare su due giudici del pool. Da due giorni il pm Elio Ramondini e il gip Andrea Padalino, oggi rientrato alla procura di Monza, si trovano sotto inchiesta per il caso del primario milanese Sergio Canevari. A fare presente il caso al ministro. Fu un esposto presentato dai familiari del medico morto pochi mesi fa di tumore, subito dopo essere stato travolto da una inchiesta giudiziaria. Secondo quanto sostenuto dalla moglie, le inchieste per corruzione e i tre provvedimenti restrittivi che colpirono il marito furono letali per la salute del cardico chirurgo dell'Ospedale Fatebenefratelli.

p.f.

MILANO — Sotto di nuovo con il «Dipietrogate». Dopo la pausa estiva di un mese a Brescia il sostituto Fabio Salamone e il suo fido Silvio Bonfigli sono tornati a lavoro. Sul banco degli indagati nientemeno che l'ex pm Antonio Di Pietro accusato di concussione e abuso d'ufficio. E ieri, ad aggiungere nuovo materiale al lavoro di Salamone ci hanno pensato tre nuovi personaggi convocati alla procura della città della Leonessa. In mattinata si è rivisto uno delle prime vittime di tangenti, il consigliere scudo crociato milanese Carlo Radice Fossati.

Poi, sotto con il generale Fulvio Martini, capo del Sisd dal 1981 fino al 1991 e per chiudere, l'onorevole dei Ccd Ombretta Fumagalli Carulli, sotto torchio fino a tarda sera. Davvero un bel giallo. E le audizioni di ieri, a cominciare proprio da Martini, compli-

cano le cose a chi cerca di vederle chiare. Cosa c'entrano i servizi con l'inchiesta su «Tonino» il molisano? Ma andiamo con ordine.

Al mattino, via con Radice Fossati, che all'uscita ha cercato di spiegare ai cronisti il motivo della sua convocazione. «Credo che qui a Brescia - ha spiegato l'ex esponente Dc - siano state sentite una quantità enorme di persone. La mia impressione è che Salamone voglia capire se l'inchiesta di Mani pulite sia nata da lontano, secondo cioè quello che sa la gente interessata, oppure se pensano che dietro ci possa essere stata un'operazione politica». Quindi parte l'interrogatorio del generale Martini, poco più di due ore al termine del quale l'ufficiale si è delegato in macchina evitando le domande dei cronisti.

«Non so su cosa mi vogliono sentire - aveva detto all'entrata Martini

E Craxi scrisse:

«La Carulli

tra i cervelli

della congiura»

- anche perché quando è nata l'inchiesta Mani pulite io non ero più al Sisd». Sulla tesi che i servizi avessero cercato di bloccare l'inchiesta, Martini ha esaurientemente risposto: «Questa mi sembra una grossa balle».

La sorpresa della giornata bresciana arriva nel primo pomeriggio. Entra in scena l'onorevole Fumagalli Carulli. Da sempre considerata una grande amica dell'indagato Antonio Di Pietro. Dopo le dimissioni dalla magistratura dello stesso Di Pietro, proprio dalle file del partito della

Fumagalli si era più volte annunciato l'entrata nel loro schieramento dell'appena dimissionario magistrato. «Credo che i sostituti - ha spiegato l'esponente del Ccd - mi vogliono sentire in relazione all'attività del Gruppo Proposta» al quale partecipava anche Di Pietro.

Un ritrovato che aveva accumulato anche Radice Fossati. Ma poi ecco svelarsi qualche particolare sulle carte in mano ai magistrati bresciani. «Finalmente ho visto la documentazione in base alla quale Bettino Craxi mi ha accusata di essere a capo nientemeno che di una direzione strategica che doveva muovere un complotto contro di lui. Ne avevo sentito parlare oggi, oggi ne ho preso finalmente visione». Ha spiegato in serata la Carulli dopo tre ore di interrogatorio.

Salamone, va avanti, forse ha convocato altri personaggi di primo piano, probabilmente in

procinto di conoscere le tante verità nascoste custodite ad Hammamet da Bettino Craxi. Della vicenda, per adesso si sa certamente che Di Pietro si deve difendere dalle bordate dell'ex patron della Maa Assicurazioni Giancarlo Gorrini che in un memoriale presentato nel novembre scorso al ministero di Grazia e Giustizia aveva rivelato azioni e fatti sospetti sull'ex toga più amata d'Italia.

Prestiti di favore da oltre 100 milioni, interessi per la vittoria nel concorso da comandante dei vigili di Milano per Eleuterio Rea, comune amico sia di Di Pietro che di Gorrini. Queste sono le basi dell'accusa. L'indagine va avanti e a Brescia si aspettano prima che il lavoro di Salamone termini, altri nomi eccellenti. Come per esempio Silvio Berlusconi, da mettere a confronto proprio con l'indagato Antonio Di Pietro.

Pietro Fossati

SARDEGNA

«Scanner termico» stana latitante

NUORO — Con l'aiuto di uno «scanner termico» i carabinieri hanno catturato un latitante, ritenuto tra i più pericolosi esponenti della nuova criminalità barbarica. Piero Loi, di 31 anni, condannato a 23 anni di reclusione, con sentenza passata in giudicato, per un omicidio, era nascosto in casa della madre a Fonni, a una trentina di chilometri da Nuoro, in un vano segreto ricavato nell'intercedimento di un muro.

Proprio l'apparecchiatura che rileva le fonti di calore, anche quelle del corpo umano, ha consentito ai militari di scoprire il nascondiglio.

Allevatore, Piero Loi era alla macchia dal 1991 dopo l'omicidio del compaesano Tonino Demelas, di 23 anni, ucciso nella notte tra il 7 e l'8 luglio dell'anno precedente, in una piazza di Sedilo. Il delitto venne commesso mentre era in corso un concerto del cantautore Eugenio Finardi.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, l'omicidio di Tonino Demelas, ucciso con alcuni colpi di pistola a bruciapelo, rientrava nella nella faida di Fonni. La vittima era figlio di una sorella di Gavino e Giuseppe Falconi, uccisi rispettivamente nel 1987 e nel 1989, stesso periodo nel quale morì un agguato di un cugino di Loi.

L'omicidio Demelas venne commesso, secondo quanto emerso nei processi di primo e secondo grado, nell'ambito della sanguinosa faida di Fonni che in quattro anni aveva registrato 14 morti ammazzati. Il delitto avvenne nella piazza Regina Margherita, gremita di folle.

Tonino Demelas, operaio, venne raggiunto in varie parti del corpo da quattro colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata morendo all'istante. Approfittando della confusione provocata dagli spari, Piero Loi, che all'epoca aveva 18 anni, riuscì a fuggire dandosi alla latitanza. Il 31 maggio del 1991 i giudici della Corte d'Assise di Cagliari, convocata ad Oristano, lo condannarono a 26 anni di reclusione per omicidio volontario.

OPERAIE DELLA STAR DI AGRATE SCIOPERANO CONTRO IL SUO LICENZIAMENTO

«Quel capo non è sporcaccione»

A parlare di molestie era stata la donna delle pulizie che però ora ridimensiona l'episodio

MILANO — Lo «sporcaccione» viene licenziato, ma le operaie dell'azienda fanno il tifo per lui. E scioperano per evitare che sia cacciato. Allo stabilimento della Star di Agrate Brianza, dove si producono confezioni di orzo, 10 agguerrite sostenitrici di «Mani di Velluto» hanno incrociato le braccia ieri: per loro il caporeparto Domenico Z., 48 anni portati con orgoglio, è un superiore modello. Impossibile immaginarlo mentre smucina sotto le gonne di «quella là» che lo accusa di aver aspettato il momento buono per far valere la sua caparbia di maschio volgare. «Quella là», per le operaie, dice un sacco di bugie.

La vittima o mentitrice è una ragazza di 25 anni, che nel reparto di Domenico Z. fa di mestiere la donna delle pulizie. Giorni fa aveva gridato allo scandalo perché il capo aveva allungato le mani: aveva aspettato che tutti se ne fossero andati e poi, nel bel mezzo della sua attività di scotch e straccio, aveva iniziato una serie di fastidiosi «palpeggiamenti» ai danni di lei. E tra un chiacchiere e l'altro di orzo, alla Star si era insinuato il seme del dubbio: e se il caporeparto dottor Domenico Z. facesse nascere davvero uno scandalo in azienda? E se il nome del nostro stabilimento finisse sulle pagine dei giornali sotto la voce «violenze sessuali» come è successo la scorsa estate a un sacco di altre aziende?

Così, la decisione dei dirigenti era stata immediata: lettera al presunto «don Giovanni» con cui gli si preannunciava che il suo nominativo era stato inserito nell'elenco del personale in esubero. In parole povere: ti abbiamo licenziato.

Ma le operaie non ci stanno: il loro caporeparto non si tocca. Non credono al racconto della giovane che vuole gettare discredito sul loro bellocchio superiore e perciò le signore della Star hanno deciso ieri di fermarsi per un'ora. Hanno tutte tra i 40 e i 50 anni, sono appoggiate dalla Cisl e vanno fieri di scioperare per una giusta causa: la ragazza, davanti all'esecutivo delle Rappresentanze Sindacali, avrebbe dichiarato di avere un po' «dnfioretto» i racconti. In fondo, ha ammesso, aveva subito solo degli approcci verbali e niente più.

GUAI SERI PER UNO STUDENTE CALABRESE

Mandava foto porno sul video di Clinton

COSENZA — Messaggi porno «on line» dalla Calabria a Washington. Via Internet un giovane studente cosentino inviava seducenti immagini di bellezze meridionali fino alla Casa Bianca. Foto riprodotte da riviste e anche clic rubate a ignare signore. Con gli strumenti telematici il giovane si divertiva poi a comporre congiunzioni e posizioni osee, e così il kamassutra telematico, grazie all'utilizzazione di un codice identificativo di trasmissione di una società di informatica, è arrivato, oltre che nel palazzo americano, sulle utenze telefoniche di uffici e case private di fax.

Gli uomini della Digos sono riusciti a identificare il pirata grazie alle intercettazioni di numerosi messaggi che circolavano sulle rete via modem e lo hanno fermato con l'accusa di associazione con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico. Top secret sulla generalità. In Questura aggiungono soltanto che il giovane studente



di informatica è figlio di un professore di liceo e di un'insegnante elementare. Ma la Calabria porno «on line» era solo una delle multiple specialità del giovane. L'indagine, infatti, è partita dopo che, il primo settembre scorso, al Tribunale di Cosenza fu trovato un volantino con stella a sei punte ed intestata «Fronte di liberazione». Sul documento il ragazzo aveva composto un messaggio eversivo e preannunciava lo scoppio di un ordigno esplo-

sivo. Il Palazzo di Giustizia fu sgomberato, polizia e artiglierie seccarono sulle e uffici della bomba nessuna traccia. Un errore, però, fu fatale allo studente. Sicuro di agire nell'anonimato e di non poter mai essere scoperto utilizzava un codice di trasmissione di una nota società di informatica. E da questo indizio gli esperti della Digos sono riusciti a risalire all'abitazione dello studente. La perquisizione, ieri, ha confermato i sospetti: nella cyberstanza del ragazzo la polizia ha trovato riviste e dischetti hard e poi la mappa dei collegamenti: un elenco di utenze telefoniche fino alle prove del ponte telematico con la Casa Bianca. «Una moda», si è difeso il ragazzo. All'inizio ha tentennato, poi ha ammesso: «Sì, sono io l'autore di questi messaggi. Mi divertivano, ora lo fanno tutti, è solo un gioco». Un gioco che per la Procura, che oggi dovrà convalidare il fermo di pg, si traduce in un'ipotesi di reato gravissimo.

Lucia Serino

GENOVA: SIE' BUTTATO DA UN PONTE

Suicida il «killer del trapano» Non voleva finire in prigione

GENOVA — Ottavio Salis, l'indagato a piede libero per la morte di Luigi «Antonella» Borrelli, la «bella di giorno» uccisa a colpi di trapano nel suo «basso» del centro storico, prima di maturare il proposito di suicidarsi, aveva ricevuto una telefonata dei carabinieri che lo convocavano in caserma, insieme al suo avvocato di fiducia, per fargli delle notifiche. «Era spaventato a morte - ha raccontato il suo avvocato Enzo Farolfi - al telefono mi ha detto di temere che i carabinieri lo potessero arrestare. Io ho cercato di tranquillizzarlo spiegandogli che quando le forze dell'ordine vogliono arrestare qualcuno, non gli telefonano certamente a casa dicendogli di presentarsi in caserma

con il suo avvocato». Farolfi, quindi, suggerisce al Salis di recarsi nel suo studio per andare insieme ai carabinieri. Ma l'avvocato aspetta invano tanto che dopo circa un'ora telefona a casa del suo assistito dove trova la moglie che conferma che il marito è uscito. Farolfi tranquillizza la moglie dicendo che i carabinieri devono solo notificare l'interrogatorio che era stato fissato per oggi, sabato, alle 10. Arrivano le 20,30, ma Salis non arriva. L'avvocato dopo averlo cercato nuovamente a casa, decide di andare da solo dai carabinieri e di aspettarlo in caserma. Alle 21,30 arriva invece una telefonata dalla polizia che avverte che Salis si è tolto la vita gettandosi dal ponte della sopraelevata.



Ottavio Salis

LO SCOPRONO I «CC» I farmaci sono scaduti ma all'Usi tutti presenti

BOLOGNA — Confezioni di farmaci scaduti sono state trovate e sequestrate dai carabinieri nella Usi di Molinella, comune della pianura bolognese. I militari erano intervenuti per un controllo sull'assenteismo, scattato sulla base di una segnalazione. I dipendenti dell'Unità sanitaria, che ha sede nei locali una volta destinati ad ospedale, erano tutti regolarmente al lavoro e non è emerso niente riguardo a fenomeni di assenteismo. I controlli, però, hanno portato alla scoperta di confezioni di farmaci scadute. I medicinali erano nel laboratorio di pediatria e nella casa di riposo.

LEI E' SORDOMUTA L'azienda fa le scuse: era proprio ammalata

PADOVA — Ha vinto la sua «battaglia» civile Gianfranco Tassan, l'impiegata sordomuta dell'Usi 16 di Padova sospesa per due giorni dal lavoro per non aver aperto al medico fiscale durante una assenza per malattia. Il provvedimento dell'azienda è stato infatti revocato con una delibera firmata dal direttore generale dell'Usi Pietro Voltan in cui si ritengono valide le giustificazioni fornite dalla donna e si annullano le detrazioni di stipendio che erano state inflitte. L'impiegata sordomuta ha annunciato ieri che devolverà in beneficenza al canile municipale di Rubano (Padova) il denaro che le è stato restituito dall'azienda.

La Società Bocciofila di Aurisina si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo presidente

Giovanni Micheli (Ivo)

Aurisina, 16 settembre 1995

Ringrazio di cuore parenti, amici e conoscenti che mi sono stati vicini e hanno partecipato al mio dolore per la perdita di

Francesco Iurisevic (Franz)

ROMANA Trieste, 16 settembre 1995

I ANNIVERSARIO Ferruccio Berger

Vivi sempre in noi. Figli, figlia, nuore, genero

Trieste, 16 settembre 1995

VI ANNIVERSARIO Marino Deiuri

I tuoi cari ti ricordano sempre. Trieste, 16 settembre 1995

VIII ANNIVERSARIO Gianfranco Cavallari

Con noi sempre. ANNAMARIA, CINZIA, FABRIZIO

Trieste, 16 settembre 1995

Accettazione necrologie e adesioni TRIESTE

Via Luigi Einaudi 318 - Collezione Targhetto 11 lunedì - venerdì 8.30-12.30, 15-18.30 sabato 8.30-12.30



Servizio di
Massimo Boni

PORDENONE — Ha tutti i connotati di un giallo internazionale, dove gli Stati Uniti potrebbero aver avuto la parte di chi, come retoricamente si dice, «ha fatto i conti senza l'oste». In questo caso il dispensatore di bevande è il governo italiano, mentre il «quantum da pagare» alla cassa della diplomazia sono gli Stealth, i criticiati «aerei invisibili», gioielli da centinaia di miliardi sui quali l'esecutivo Dini aveva fermamente posto il veto di entrata nel nostro Paese — alla base di Aviano — se non dopo l'accettazione dell'Italia entro il gruppo di contatto per la Bosnia.

Ma i «pipistrelli neri», nella Pedemontana, pare già ci fossero da una quindicina di giorni, sapientemente occultati in hangar posti a ridosso in una piccola fetta di verde: il campo da golf — attorno al quale sono stati dispiegati alcuni marines

e una camionetta blindata. In barba insomma a qualunque genere di trattativa, consenso o dissenso. C'erano già, dicono in molti. Troppa testimonianza occasionale o con cognizione di causa, troppi particolari, troppi indizi.

Il primo, scatenante, è freschissimo, di ieri mattina, quando un paio di persone — che per ovvi motivi non hanno voluto fornire le proprie generalità — hanno telefonato a un quotidiano nazionale asserendo di avere visto distintamente l'F-117 A librarsi in volo dalla pista del Pagliano e Gori.

Una serie di verifiche compiute nel corso della giornata hanno fatto emergere altri fatti, sottomati probabilmente perché inverosimili dopo tanto bailamme tra le diplomazie di mezzo mondo. Un addetto ai lavori ha dichiarato di aver riconosciuto subito l'inconfondibile sibilio dello Stealth e di averlo seguito con lo sguardo per parecchi mi-

Scavalcato l'«embargo» del governo italiano?

nuti. Un radiamatore, munito di intercettatore di frequenza radio, ha addirittura affermato che tra dicembre e gennaio dello scorso anno aveva sentito una comunicazione con codici strani, mai modulati prima di allora. Ha messo la testa fuori dall'auto, posizionato ben bene il binocolo e si è sentito mancare.

Ma dopo tutto questo mare di delazioni, forse quel che più convince e riesce a dare verosimiglianza alla questione, sono i tempi. Per quindici giorni di fila il campo da golf di Aviano e le altre strutture sportive adia-

centi sono rimasti interdetti sia ai militari statunitensi sia, per quanto riguarda il golf, ai soci italiani. La motivazione era che, essendoci degli aerei dotati di armi «attive», era necessario disporre di una zona piuttosto ampia sgombra. Davvero strano, visto che all'interno della base esistono altri assembramenti logistici «abitati» davanti ai quali transitano gli aerei colmi di missili Sparrow e Sidewinder, ma nessuna precauzione è mai stata presa. Proprio oggi il campo da golf riaprirà, guardando caso quando cessano i raid.

Ma la cosa più interessante riguarda alcune disposizioni che giorni addietro sarebbero state comunicate in fretta e furia a chi di competenza: riguardavano la ricerca di siti alternativi a quelli esistenti per lo stoccaggio (o lo smaltimento) di materiale segreto inerente gli F117 A.

Questi sono gli indizi, le coincidenze. Ma si sa che una sommatoria di

probabilità, quand'è tale, comincia a costituire una prova. Sulla quale, ora, se sarà opportuno, indagherà il ministero degli Esteri. E ancora: perché l'Usaf ha tenuto oltre trecento militari addetti alla manutenzione degli Stealth fermi per dieci giorni, pur sapendo di non poter concedere l'ingresso nel Gruppo di contatto all'Italia? Troppi sono gli interrogativi.

L'ultimo capitolo. Tantissimi appassionati stazionano fino a tarda sera davanti alla base per vedere decollare i caccia; quindi, come sarebbero mai potuti sfuggire alla loro vista prodigi della tecnologia il cui solo progetto è costato 7 mila miliardi? Di fronte alla furberia bellica ci vuole qualcosa di più che l'esperienza: provate voi a capire cosa, in silenzio, senza la striscia di fuoco del post-bruciatore, a luci spente e due soli indicatori anti-collisione, sta prendendo il volo? Non lo sapete e dite: «Era il solito F16». E invece no.



Un militare americano intento al montaggio dei missili su un cacciabombardiere pronto per un'eventuale missione nei cieli della Bosnia. La foto è stata scattata nella base di Aviano.

GRUPPO DI CONTATTO Ginevra: trattative nella notte, ormai è vicino l'accordo

GINEVRA — Salvo imprevisti, il via a concrete trattative di pace per la Bosnia potrebbe giungere da Ginevra, dove una riunione del Gruppo di contatto suggerirà l'accordo per la cessazione delle ostilità a Sarajevo e sulla sospensione dei raid della Nato, raggiunto giovedì a Belgrado dal sottosegretario americano Richard Holbrooke.

I rappresentanti di Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia e Germania sono chiamati a individuare le prossime mosse da compiere «per mantenere viva la dinamica fornita dall'Intesa su Sarajevo e per ottenere il pieno rispetto, pena la ripresa dei raid Nato», ha detto un diplomatico.

«Ci stiamo incamminando verso la pace, ma la strada da percorrere è ancora lunga e difficile», ha affermato Holbrooke, giunto a Ginevra dopo tre giorni di intensi colloqui con i protagonisti del conflitto. Il mediatore statunitense intende esaminare con i colleghi i dettagli di alcune garanzie che la comunità internazionale dovrà fornire ai belligeranti in cambio del ritiro delle armi pesanti serbe attorno a Sarajevo: in particolare, l'accresciuto ruolo della Nato e l'eventuale presenza di truppe russe attorno alla capitale bosniaca, elementi non ancora ufficiali e non menzionati dall'accordo negoziato dal mediatore Usa.

L'incontro del Gruppo di contatto sulla Bosnia, inizialmente previsto per giovedì, è stato fatto slittare alla serata di ieri. Ma l'attesa si è consumata in un crescente ottimismo. Sede della riunione: la missione russa a Ginevra. Presidente: il primo viceministro agli Esteri di Mosca, Igor Ivanov, «padrino» assieme a Holbrooke dell'Intesa che ha condotto alla sospensione dei raid della Nato, tanto reclamata dal Cremlino.

L'accordo su Sarajevo è in nove punti. Oltre che a una credibile tregua nella capitale bosniaca, apre la strada a negoziati tra le parti «sull'estensione della cessazione delle ostilità a tutto il paese nel contesto della dinamica globale verso un accordo di pace». Sono inoltre previsti impegni anche per le autorità bosniache, che dovranno «astenersi da ogni operazione offensiva nella e dalla zona di esclusione attorno a Sarajevo». Ai bosniaci non è chiesto il ritiro delle armi pesanti, ma di fornire una lista sul loro disarmamento per permettere all'Unprofor di sorvegliarle.

L'intesa — che grazie alla riapertura dell'aeroporto di Sarajevo potrebbe sfociare nella ripresa del ponte aereo umanitario già nelle prossime ore — costituisce un'importante vittoria sia per i russi, che hanno ottenuto la sospensione dei raid della Nato, sia per gli americani, principali fautori dell'accordo. Essa potrebbe inoltre fornire un impulso decisivo a negoziati sull'assetto territoriale e costituzionale della Bosnia. Holbrooke non ha però nascosto i numerosi scogli che rischiano di far naufragare le speranze di pace, quali — ha detto — la questione di Sarajevo, contesa da bosniaci e serbi.

Lo scorso 8 settembre a Ginevra, i ministri degli Esteri di Zagabria, Sarajevo e Belgrado avevano accettato un accordo di principio sull'integrità territoriale della Bosnia e sull'esistenza al suo interno di due entità, una croato musulmana ed una serbo-bosniaca. Alla prima spetterà il 51 per cento del territorio, alla seconda il 49 per cento. Ma sul difficile tracciato delle frontiere interne, le trattative si preannunciano aspre e difficili.

I SERBO-BOSNIACI HANNO SEI GIORNI DI TEMPO PER RITIRARE LE ARTIGLIERIE Sarajevo: via le armi, riapre l'aeroporto

Il «conto alla rovescia» è cominciato giovedì sera - Dimostrazione a Belgrado contro gli Stati Uniti

BELGRADO — I serbo-bosniaci — secondo fonti di Belgrado — hanno cominciato ieri pomeriggio a ritirare le loro armi pesanti dalla zona di esclusione di 20 chilometri attorno a Sarajevo. Dopo cinque mesi di chiusura, l'aeroporto della capitale bosniaca è stato riaperto con l'atterraggio «tranquillo» di un C130 francese che ha trasportato il ministro della Difesa Charles Millon e cinque tonnellate di farina.

Il comandante delle forze di pace delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia, generale Bernard Janvier, ha detto in una dichiarazione riferita da Radio Zagabria che i serbo-bosniaci hanno un massimo di 144 ore per completare il ritiro di almeno 300 armi pesanti (tutte oltre gli 80 ed i 100 mm) dalla zona di esclusione intorno a Sarajevo.

«L'Onu e la Nato aspetteranno per le prime 72 ore (di sospensione delle incursioni aeree) che i serbo-bosniaci cominceranno seriamente a rimuovere le armi e l'operazione dovrà essere conclusa nelle successive 72 ore», ha detto Janvier precisando che il «conto alla rovescia» è iniziato giovedì sera alle 22. Domenica notte il comandante dei caschi blu per l'ex Jugoslavia si consulterà con quello dell'Alleanza Atlantica per il Sud Europa, ammiraglio Leighton Smith, per una «verifica». Quest'ultimo ha confermato l'inizio

del ritiro delle armi pesanti da parte dei serbo-bosniaci e ha aggiunto che hanno sei giorni di tempo per completare l'operazione.

Ieri, a Belgrado, circa diecimila persone hanno inscenato una dura dimostrazione dinanzi all'ambasciata degli Stati Uniti a Belgrado per protestare contro gli attacchi aerei della Nato. Controllati da un imponente apparato di poliziotti, i manifestanti hanno scandito slogan anti-americani come «assassini e criminali andatevene a casa», incendiando una bandiera statunitense e scandendo la frase «Slobo (il presidente Slobodan Milosevic, ndr) traditore». La manifestazione si è conclusa, sen-

za incidenti, dopo un'ora e mezza. Proprio ieri il ministro della Difesa russo ha sospeso i preparativi per le esercitazioni militari congiunte con gli Stati Uniti, previste fra il 16 e il 31 ottobre prossimi. La notizia è stata data dall'agenzia Interfax, che ha ripreso fonti delle forze armate.

E' molto probabile che la decisione di rinviare «a data da destinarsi» la visita negli Usa del vice-comandante dell'esercito, generale Alexander Sokolov, sia da mettere in relazione con le critiche mosse da Mosca ai raid aerei della Nato contro i serbo-bosniaci. Sokolov, la cui partenza era stata fissata per oggi, avrebbe dovuto met-

tere a punto i dettagli delle esercitazioni «Pacifificatore '95».

C'è ancora da sottolineare, intanto, che da New York è arrivata la notizia secondo cui non sarebbe stata l'artiglieria della Forza di reazione rapida franco-anglo-olandese a colpire l'ospedale serbo, lo scorso 8 settembre a Sarajevo.

Questa — almeno — la conclusione di un'inchiesta affidata agli esperti dell'Unprofor, annunciata ieri dal presidente del Consiglio di sicurezza dell'Onu Francesco Paolo Fulci. Nel dare notizia dell'indagine, Fulci ha citato un rapporto eseguito da Chinnaya Gharrehan, assistente del segretario generale Boutros Boutros-Ghali, su ri-

chiesta della Russia. Nel rapporto si precisa che, stando «a valutazioni preliminari», i raid aerei della Nato hanno inflitto «danni significativi» agli obiettivi militari serbo-bosniaci.

Il ministro della Difesa americano William Perry farà oggi scalo a Roma per discutere con le autorità italiane della situazione in Bosnia. In particolare, Perry discuterà con il ministro della Difesa Domenico Corcione l'uso delle basi Nato in Italia per le operazioni nella ex Jugoslavia. Dopo la tappa a Roma il ministro americano visiterà la Slovacchia, la Repubblica ceca, l'Ungheria e la Germania prima di rientrare a Washington il 22 settembre.

Analisti militari hanno fatto intendere che la fulminea avanzata degli alleati croato-musulmani di Bosnia con l'appoggio dei regolari di Zagabria, ha fatto sì che i serbo-bosniaci non costituissero più una minaccia per il confine occidentale tra Bosnia e Croazia. Gli alleati locali hanno liberato in pochissimi giorni oltre 2000 chilometri quadrati di territorio, hanno riferito fonti militari governative a Sarajevo.

L'offensiva dei «nemici di casa» — come li ha definiti il «presidente psichiatra» serbo-bosniaco Radovan Karadzic — si è lasciata alle spalle una massa di almeno 80 mila profughi inzuppati da piogge torrenziali che battono la zona e da un asfissiante caldo umido. Oltre 40 mila hanno raggiunto Banja Luka, la principale città in mano ai serbo-bosniaci, ma sono stati trasferiti a Sanski Most, Prijedor in quanto la città «scoppia» a causa della presenza di almeno 50 mila profughi della defunta Krajina in Croazia.

Parlando proprio a Banja Luka, Karadzic ha detto che il popolo serbo-bosniaco «nonostante le doppie sanzioni (quelle internazionali e le altre imposte da Belgrado tre mesi fa) è riuscito a mantenere l'equilibrio strategico con i cosiddetti nemici di casa fino a che non è entrato in azione l'esercito regolare croato. La comunità internazionale deve fermare e punire la Croazia per questa aggressione».

L'invio di truppe italiane in Bosnia può comunque essere preso in considerazione a quattro condizioni: che l'Italia sia pienamente coinvolta nell'intero processo decisionale relativo alla crisi bosniaca; che si tratti di applicare un accordo di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite sottoscritto dalle parti in conflitto; che vi sia un quadro operativo Nato con l'obiettivo di assicurare e garantire l'attuazione di tale accordo; che vi sia il gradimento di tutte le parti in conflitto.

La Farnesina, in un comunicato, chiede di poter «contribuire attivamente al processo negoziale in atto». E quale contributo migliore di un coinvolgimento di nostri soldati nell'opera di «vigilanza» attorno a Sarajevo? Al governo italiano — almeno finora — non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale di disponibilità ad inviare truppe per rimpiazzare i

LA FARNESINA SPIAZZATA DALLA NOTIZIA RILANCIATA DALLA BBC Truppe italiane in Bosnia: solo smentite

«Non ne so assolutamente nulla», dice Willy Claes, segretario generale della Nato - Le condizioni



Le macerie della città di Kalinovic a Sud di Sarajevo, teatro di violenti scontri fra i miliziani serbo-bosniaci e le truppe regolari musulmane.

ROMA — La Farnesina è rimasta quasi spiazzata dalla notizia di un possibile coinvolgimento di soldati italiani nel piano di pace che sembra aprire uno spiraglio nel dramma della Bosnia. Per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti comunicati ufficiali e ufficiali per smentire che una specifica richiesta in proposito sia giunta, mentre il mondo politico si è subito agitato per le possibili conseguenze. Anche perché sono in molti a temere che ci possa essere dietro qualche insidia.

Secondo il giornalista della Bbc che ha dato la notizia, l'idea di sostituire le truppe francesi, inglesi e olandesi della «forza di reazione rapi-

da» che presidiano attorno a Sarajevo il Monte Igman con soldati italiani e sovietici, è del leader serbo-bosniaci. Ossia di chi ha maggior interesse ad aprire nuovi canali di tensione nello schieramento della Nato dopo la polemica tra Italia e Stati Uniti sulla questione degli aerei invisibili.

La Farnesina, in un comunicato, chiede di poter «contribuire attivamente al processo negoziale in atto». E quale contributo migliore di un coinvolgimento di nostri soldati nell'opera di «vigilanza» attorno a Sarajevo? Al governo italiano — almeno finora — non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale di disponibilità ad inviare truppe per rimpiazzare i

caschi blu sulle alture di Sarajevo. E ancora l'altra sera il segretario generale della Nato Willy Claes affermava di «non saperne assolutamente nulla».

L'invio di truppe italiane in Bosnia può comunque essere preso in considerazione a quattro condizioni: che l'Italia sia pienamente coinvolta nell'intero processo decisionale relativo alla crisi bosniaca; che si tratti di applicare un accordo di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite sottoscritto dalle parti in conflitto; che vi sia un quadro operativo Nato con l'obiettivo di assicurare e garantire l'attuazione di tale accordo; che vi sia il gradimento di tutte le parti in conflitto.

Ha spezzato l'assedio di Sarajevo l'uomo nuovo della diplomazia Usa

WASHINGTON — L'uomo che è riuscito a negoziare la fine dell'assedio di Sarajevo è un consumato diplomatico, conosciuto a Washington per ambizione, lingua tagliente e combattività. Assistente segretario di Stato, Richard Holbrooke a 54 anni si è trovato quasi per caso a forgiare nella ex Jugoslavia una pace impossibile.

L'assenso strappato ai serbi di Bosnia a ritirare l'artiglieria pesante dai dintorni della capitale bosniaca ha fatto di Holbrooke la stella più luminosa del team di politica

estera del presidente americano Bill Clinton, riconfermando l'appellativo datogli di «Baker dei Balcani» che con la diplomazia della «navetta» (e l'aiuto della Nato) ha centrato l'obiettivo di una soluzione negoziata del conflitto bosniaco.

Meno di un mese fa Holbrooke aveva un piede fuori dal Dipartimento di Stato: secondo voci di corridoio era in rotta di collisione con la Casa Bianca sulla politica in Bosnia, tagliato fuori da ogni decisione ed in partenza per qualche prestigiosa banca d'investi-

mento di Wall Street, da dove proveniva.

Abile, schietto e fin troppo diretto per un diplomatico, Holbrooke ha avuto un suo buon momento mesi fa, entrando nella rosa di nomi per il rimpasto della quadra di Clinton. Ma le sue quotazioni, man mano che i tentennamenti della Casa Bianca sulla Bosnia aumentavano, erano andate calando. Il dissenso gli era valso l'esclusione dalla stanza dei bottoni.

Poi, quasi d'improvviso, il ribaltone. E ora gli elogi si sprecano: c'è chi parla già di premio Nobel per la pace.

FIUME — Ormai sul conto delle elezioni politiche e amministrative in Croazia non sussistono dubbi di sorta: si svolgeranno il prossimo autunno, come ha avuto modo di confermare anche il segretario generale dell'Accadizeta, Zlatko Cunjuga.

Il presidente croato Franjo Tudjman e i potentati Hdz, che a più riprese avevano detto di non volere andare anticipatamente alle urne, hanno adesso una fretta tremenda, derivante dal timore che la vittoriosa operazione «Tempesta» (liberati migliaia di chilometri quadrati della Krajina) possa col tempo veder svaniti gli effetti inebrianti sull'elettorato.

Non per niente i sondaggi del settimanale d'opposizione «Globus» indicano che in sole due settimane la popolarità del capo dello Stato è scesa dal 67 al 58 per cento e che un analogo calo di consensi sta investendo anche il partito governativo.

Nulla di meglio, dunque, che un ricorso anticipato alle urne, mutando anche quelle che sono le re-

gole elettorali. Ricevuto l'input, il governo presieduto da Nikica Valentich ha steso una bozza che concerne la futura Camera dei deputati del Sabor, che assommerà 127 deputati. Tre quarti dei parlamentari verranno eletti tramite sistema proporzionale e 28 con il maggioritario.

Nell'intento di difendersi da attacchi coalizzati o da altre presenze ingombranti, il partito al potere — per tramite l'esecutivo Valentich — ha proposto al Sabor che venga innalzata la soglia di partecipazione al Parlamento. Per i partiti che agiranno da soli la percentuale da superare sarà del 5 per cento (prima del 3), mentre le alleanze a due dovranno ricevere almeno l'8 per cento delle preferenze.

Ancora più ardua la prova che dovranno sostenere le grandi coalizioni, quelle di tre o, più partiti: in questo caso il tetto minimo sarà dell'11 per cento. Condizioni dunque maggiormente restrittive per conquistare gli ambiti seggi parlamentari, senza dimenticare i soliti assi nella manica dell'Accadizeta

e cioè la stragrande maggioranza dei mezzi d'informazione, conquistati e normalizzati.

Dodici posti nell'emico parlamentare, praticamente un decimo del totale, saranno a disposizione (potenza degli aiuti e dell'influenza) della diaspora, mentre sette seggi verranno destinati alle minoranze nazionali, quivi incluso un seggio per la comunità nazionale italiana. Un posto a testa anche per le minoranze ungherese, ceca e slovacca, austriaca, ucraina e tedesca, mentre i serbi dovrebbero vedersi accordati tre seggi.

Le reazioni dell'opposizione sono state tutt'altro che tardive. In un incontro stampa, i leader di queste forze politiche hanno sostenuto in coro la necessità di dare dappima il via al censimento e poi di procedere alle elezioni.

La settimana prossima, la Camera dei deputati del Sabor sarà chiamata a esprimersi sulle nuove regole elettorali ed è da prevedersi che verranno accettate senza modifiche di rilievo.

CONCLUSA LA CONFERENZA MONDIALE DI PECHINO SULLA DONNA

Un sofferto compromesso

Vince comunque l'autodeterminazione - «Moderata insoddisfazione» della delegazione vaticana

PECHINO — La piattaforma c'è. Ora bisognerà verificare se sarà effettivamente d'azione. La Conferenza mondiale sulla donna ha centrato l'obiettivo di elaborare un documento che consenta di lottare per l'uguaglianza lo sviluppo e la pace. Il compromesso è stato raggiunto dopo 12 giorni di discussione e due sedute faticose del comitato principale incaricato della ratifica finale del testo.

Dalla Conferenza esce anche la «Dichiarazione di Pechino» che dovrà servire a rafforzare il valore dell'iniziativa e ad impegnare i governi a passare davvero dalle parole ai fatti.

L'elaborazione dei testi ha richiesto oltre 100 ore di discussioni e di mediazioni e questo dato mostra quanto il compromesso sia stato difficile. Peraltro, nel caso della Piattaforma, in un

documento di 120 pagine ed oltre 300 capitoli, i temi veramente controversi sono stati solo quelli concernenti i diritti sessuali della donna e su come l'etica, la cultura e la religione dovevano orientare il testo finale.

Così ora le valutazioni sono forzatamente discordanti soprattutto sul tempo dedicato ai singoli temi, ma abbastanza positive sui due documenti scaturiti da una Conferenza considerata di valore storico per gli argomenti trattati e per la grande partecipazione, inclusa quella parallela delle Organizzazioni non governative. Infatti, complessivamente ha mobilitato quasi 50.000 persone in gran parte donne.

Apparentemente la Conferenza ha fallito il suo obiettivo di votare una Piattaforma sulla quale le riserve fossero limitate. L'aver prolun-

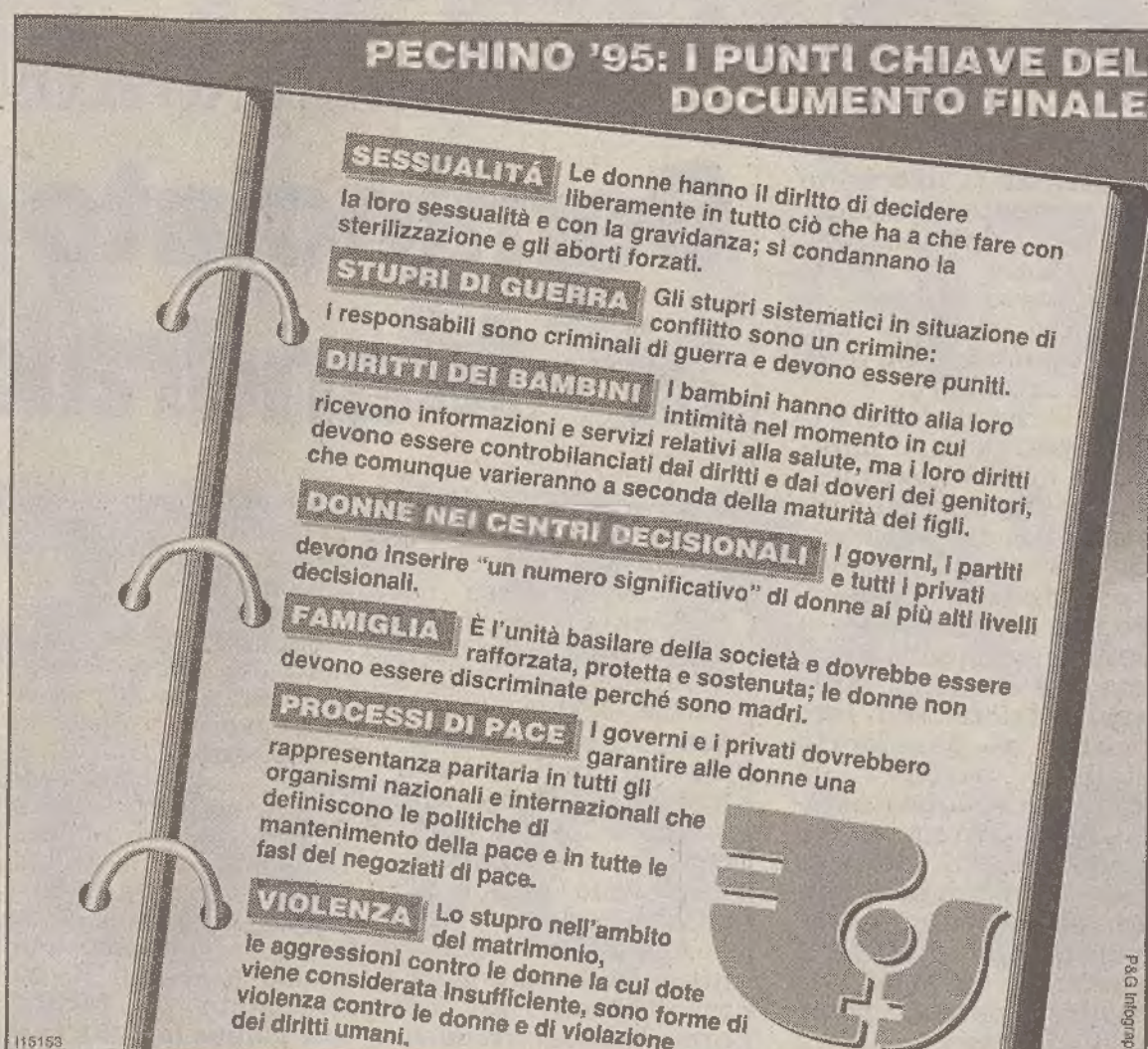
gato il negoziato e le votazioni fino ad oltre i tempi previsti, il ricorso ad un linguaggio probabilmente meno concreto e chiaro, non sono stati sufficienti ad evitare che ben oltre 40 paesi manifestassero perplessità su alcuni punti.

Un documento con troppe riserve perde gran parte della sua validità, era stato detto. Ma le dichiarazioni finali hanno attenuato tale giudizio perché gli appunti riguardano temi molto specifici, in generale la questione dei diritti sessuali, e sono stati accompagnati da positive sottolineature del documento nel suo complesso.

La stessa delegazione del Vaticano, pur non nascondendo quella che un suo osservatore ha definito una «moderata insoddisfazione», ha parlato di importanti progressi rispetto alla Conferenza del Cairo. Significativo anche il

consenso, questa volta senza riserve, raggiunto sulla «Dichiarazione di Pechino». Il fatto è importante perché si tratta del documento politico, quello che sarà ricordato maggiormente e che rappresenta un compromesso per i 189 paesi partecipanti alla Conferenza a muoversi per rispettare l'impegno di favorire l'emancipazione della donna.

Nel complesso la Conferenza sembra segnare una sconfitta delle posizioni più radicali, accontenta sostanzialmente i paesi che non volevano rimettere in discussione punti già fissati nella riunione del Cairo, in particolare quello che esclude l'uso dell'aborto quale metodo di contraccezione, ma segna degli evidenti progressi in campo sociale e nel riconoscimento dell'autodeterminazione della donna per quanto concerne la sua sessualità.



DURANTE LA TAPPA NEL CAMERUN

Il Pontefice invita a salvare l'Africa

Aperta la fase pubblica del Sinodo - Il flagello dell'Aids e la piaga delle guerre alimentate dai trafficanti d'armi



Il Santo Padre al suo arrivo all'aeroporto della capitale del Camerun.

YAOUNDE' (CAMERUN) - Con un richiamo severo agli ammonimenti della storia, «in un mondo controllato dalle nazioni ricche e potenti», il Papa grida al resto dell'umanità: «Salviamo l'Africa e la sua gente che soffre. Date loro modo, almeno, di non perdere la speranza».

In due riti che hanno aperto ieri la fase pubblica del Sinodo africano e presentato al mondo il testo finale dell'assemblea, il Papa ha chiesto che il continente «depredata» non sia abbandonato ai suoi drammi, secolari e nuovi. Con i rappresentanti del clero e dei laici di 25 Paesi africani nella cattedrale di S. Maria delle vittorie, in una sessione solenne seguita ad una

messa di popolo con 100 mila persone, il Papa e 120 vescovi di tutto il continente si sono preoccupati di lanciare un appello per il futuro dell'Africa. La sessione del Sinodo continuerà oggi in Sudafrica e poi in Kenya.

Il rito di ieri sera, nella cattedrale di Yaoundé, è stato più austero rispetto alla messa di ieri mattina: tre ore sul vasto prato dell'aeroporto militare, con una folla di donne ed uomini che cantavano e danzavano fin sotto l'altare, rimanendo orazioni al suono di xilofoni, tam-tam e trombe da orchestra Jazz.

«Profondamente solidale con i popoli segnati da troppe sofferenze», ha detto il Pontefice - e

testimone delle meraviglie di Dio compiute in mezzo a voi, l'assemblea del Sinodo vi dice: fede, speranza e amore per l'Africa».

Un accorato appello a «vincere l'odio» e a «perdonare instancabilmente» rivolto a tutti i popoli africani, alle diverse etnie, tribù e religioni, ha inoltre caratterizzato l'esortazione del Papa fatta durante il rito solenne in cattedrale. Egli si è pure rivolto ai musulmani, ai credenti delle religioni tradizionali africane e a tutti i cristiani «che non sono in comunione con la Chiesa cattolica».

La parte essenziale, il cuore del documento finale del Sinodo africano, illustrato pubblicamente dal papa e da alcuni ve-

scovi, è dato da sette pagine su 150, che segnalano gli «elementi di preoccupazione per l'intera Africa». I punti più dolenti sono: i giovani, in fuga dalle zone rurali e sovente dal continente stesso; il flagello dell'Aids; la richiesta più concreta di solidarietà mondiale; la «tragedia delle guerre che dilanano l'Africa» e ancor più la vita di coloro che alimentano i conflitti in Africa mediante il traffico delle armi, complici di odiosi crimini contro l'umanità; le dimensioni enormi del «tristissimo fenomeno del rifugiato e dei profughi»; il peso del debito internazionale «che sta per soffocare molte nazioni»; e infine la negata dignità della donna africana.

NEL REGNO UNITO

Per le segretarie il collega-pappagallo non è un problema

LONDRA — Per le segretarie inglesi il collega di lavoro un po' pappagallo non è affatto la fine del mondo. In certi casi migliora addirittura il clima dell'ufficio e aumenta la produttività. I mali sono altri: ipocrisia, cattiveria, sfrenata ambizione, ambienti affollati e fumosi.

Un sondaggio ha all'improvviso ridimensionato in Gran Bretagna la condannatissima piaga del cosiddetto «sexual harassment» e cioè delle angherie a sfondo sessuale denunciate da molte donne sul luogo del lavoro.

Stando ad una ricerca condotta dalla professoressa Helen Mott, docente di psicologia alla Lancaster University, le molestie a sfondo sessuale figurano molto in basso nella lista delle preoccupazioni.

«Quasi tutte le settante segretarie intervistate», ha spiegato la psicologa Helen Mott annunciando i risultati del sondaggio nel corso di un convegno della «British Psychological Society» a Ripon, nel nord dell'Inghilterra - hanno parlato di queste molestie in modo scherzoso, facendo battute. La maggior parte di esse ha avuto parole di giustificazione per gli uomini.

Non che amino le barzellette sporche, gli atteggiamenti da «machò», le continue insinuazioni erotiche ma «non lo considerano un problema».

Per quanto riguarda i rapporti interpersonali le donne che lavorano in ufficio in ruoli subalterni sono molto più disgustate dalla cattiveria, dall'insincerità, dalla tanta gente ambiziosa che mette zizzania tra i colleghi pur di promuovere la propria carriera.

Più che del «sexual harassment» le segretarie si lamentano perché gli uffici sono spesso inquinati dal fumo, con tecnologie sorpassate, lontani dai negozi.

A detta della professoressa Mott il comportamento pappagallesc dei maschi è percepito da molte segretarie inglesi come un elemento spesso positivo in quanto «promuove un'atmosfera più distesa e quindi più produttiva».

In un momento in cui in tutto il mondo si condanna il gallesismo sul posto di lavoro, la Gran Bretagna, dunque, sembra andare controcorrente. Ma attenzione: nel Regno Unito scoppiano in continuazione scandali dovuti alle avances dei datori di lavoro o comunque dei superiori ai danni delle donne. E nonostante le continue denunce i casi sembrano moltiplicarsi pericolosamente. Anche perché in molte occasioni gli uomini puntano sul timore che molte donne hanno di rivolgersi alla polizia.

LA PROTESTA ANTI-CHIRAC SFOCIA ANCHE NEL TERRORISMO

Nucleare, a farne le spese è il vino E in Finlandia lo vogliono avvelenare

HELSINKI - A causa di una lettera anonima, che parla di un presunto «avvelenamento», la vendita dei vini francesi, che in Finlandia avviene attraverso il monopolio di stato (Alko), è stata sospesa con effetto immediato. Lo riferisce l'agenzia finlandese «Fm». Anche le bottiglie distribuite questa settimana ai negozi di Helsinki sono state ritirate, mentre sono iniziate le analisi di laboratorio sul contenuto.

Nella lettera pervenuta all'Alko si dice che cinque bottiglie di vino francese (tre nella capitale e due nel resto del paese) sarebbero state avvelenate con acido cianidrico.

Le autorità considerano il gesto una reazione

criminale agli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico.

La polizia inoltre ritiene che la stessa lettera sia stata inviata anche a rivenditori al dettaglio di vini francesi. Il monopolio di stato Alko, che come in Svezia e Norvegia dispone del diritto esclusivo di importare e vendere alcolici, annovera tra i suoi prodotti 200 marche di vino francese.

E i produttori francesi scendono sul sentiero di guerra contro Greenpeace e ricorrono alla giustizia: per porre fine al boicottaggio dei prodotti francesi lanciato in agosto dall'associazione ambientalista impegnata in una serrata campagna contro gli esperimenti

nucleari voluti dal presidente Chirac, il comitato nazionale dei vini francesi (CNV) e due case produttrici sono ricorsi al tribunale di Parigi perché sia aperto un procedimento.

La multinazionale verde era scesa in campo contro i produttori francesi colpevoli - secondo l'associazione - di non avere preso subito posizione contro la decisione del presidente della Repubblica di procedere ad una serie di test nucleari nel Pacifico. I produttori ritengono che la presa di posizione di Greenpeace costituisca «un turbamento manifestamente illecito» perché l'appello al boicottaggio viola la libertà di opinione e di espressione che com-

prende anche la possibilità di non esprimersi.

Domanderanno perciò al giudice (l'udienza è stata fissata per il 28 settembre) di vietare all'associazione ecologista di minacciare il boicottaggio o di sostenerlo per il solo motivo che i prodotti sono francesi.

Ma i problemi per la Francia non finiscono qui. Fisico perfetto, sorriso smagliante, ma con un difetto, essere francese. Melody Vibert, miss Francia '95, in Giappone per il concorso di miss internazionale, il più prestigioso riconoscimento di bellezza dopo quello di miss mondo e di miss universo, ha pagato a caro prezzo la decisione del suo Paese di riprendere i test nucleari nel

Pacifico, vivacemente osteggiata dai nipponici, e non ha riscosso il successo che si aspettava di raccogliere. Al contrario durante i festeggiamenti finali al ministero degli Affari esteri, contravvenendo alla proverbiale gentilezza del suo popolo, il responsabile governativo si è rifiutato di stringerle la mano. In Giappone da circa quindici giorni, Vibert ha preso parte al concorso di bellezza con altre 60 ragazze provenienti da tutte le parti del mondo.

Il programma prevedeva una sfilata delle concorrenti all'interno di un parco della città per essere filmata. Ogni ragazza portava a tracolla una fascia nei colori della bandiera del Paese di origine.

DAL MONDO

Aereo della Malaysia precipita nell'ex Borneo: 35 i morti e 26 i feriti

KOTA KINABALU (MALAYSIA) — Kamarul Bahrin Mohamed, uno dei due membri dell'equipaggio sopravvissuti a un incidente che ha coinvolto ieri un Fokker 50 della «Malaysian Airline System», precipitato causando la morte di 35 persone, ha detto di aver udito tre esplosioni a bordo, una delle quali ha distrutto l'aereo. Lo steward, 25 anni, è saltato dal portello dell'aereo, riportando solo ferite lievi. Kamarul ha precisato che le esplosioni sono avvenute dopo che l'aereo aveva urtato il suolo. Trentacinque persone sono morte e 26 sono rimaste ferite quando l'aereo (49 passeggeri e quattro membri d'equipaggio) è finito su un villaggio poco prima dell'atterraggio a Tawau, nella parte settentrionale del Kalimantan (l'ex-Borneo).

E' stata un'onda alta trenta metri a far tremare la Queen Elizabeth

LONDRA — Panico sulla «Queen Elizabeth II»: una gigantesca onda anomala, alta oltre trenta metri, si è abbattuta sul transatlantico in navigazione dal porto inglese di Southampton verso New York nell'Atlantico in tempesta. «E' stata una cosa spaventosa. Era come se andassimo dritti verso le bianche scogliere di Dover», ha raccontato il capitano Ronald Warwick, comandante della lussuosa nave da crociera mentre la compagnia marittima Cunard ha dal canto suo assicurato - come già nei giorni scorsi, quando si ebbero le prime informazioni sulle ore di terrore vissute a bordo della nave - che tutto si è miracolosamente risolto senza feriti e con pochi danni.

Ritrovati vivi quattro minatori intrappolati nel Sud della Polonia

VARSAVIA — Quattro dei nove minatori rimasti intrappolati da lunedì alla profondità di 711 metri nella miniera di carbone «Nowy Virek» a Ruda Slaska (Katowice), nel sud della Polonia, sono stati ieri ritrovati ancora in vita. I quattro sono stati salvati dalla squadra di soccorso che per novanta ore hanno scavato nella massa di terra e carbone precipitata dalle pareti della miniera per uno smottamento. I soccorritori hanno proceduto al rifornimento di acqua e vitamine attraverso un tubo di dieci centimetri di diametro e hanno quindi creato un cunicolo venendo in contatto con i minatori. Quattro sono stati trovati ancora in vita, mentre altri quattro sono morti e non si hanno notizie del nono.

Massacra di botte la figlioletta che la scopre con l'amante

NEW YORK — Atroce delitto a Dayton, Ohio: una bambina di quattro anni è stata picchiata a morte e buttata in una discarica dopo aver scoperto la mamma a letto con un vicino. Theresa Jolynn Ritchie aveva denunciato la scomparsa della piccola Samantha lo scorso luglio: in una telefonata alla polizia aveva detto che la bimba non era più a letto quando era andata a svegliarla. E' stato il procuratore della contea David Franceschelli a ricostruire la vicenda: nelle prime ore del 18 luglio la bimba si era svegliata ed era scesa nel sottoscuolo di casa dove aveva scoperto la madre e Brooks che facevano l'amore. Theresa a quel punto avrebbe massacrato la figlia di botte, chiedendo poi all'uomo di aiutarla a nascondere il cadavere.

Bangladesh: strappano gli occhi a tre giovani presunti maoisti

DACCA — Una folla inferocita ha aggredito e strappato gli occhi a tre giovani sospettati di appartenere a un movimento maoista ribelle del Bangladesh. Un quarto presunto ribelle è sfuggito all'attacco nel villaggio meridionale di Muladi in provincia di Barisal 120 chilometri a sud dalla capitale Dacca. Ricoverati in ospedale, i ragazzi hanno continuato a negare qualsiasi coinvolgimento con il Partito Proletario del Bengala Orientale, movimento armato di stampo maoista con un raggio di azione limitato ad alcuni villaggi isolati dell'est. Episodi di simile violenza e di linciaggio di presunti criminali sono piuttosto frequenti nel paese.

Inghilterra, uno yacht italiano alla deriva carico di droga

LONDRA — Fitto mistero su uno yacht italiano trovato mentre andava alla deriva al largo del Devon con a bordo una tonnellata di resina di canapa indiana. La polizia britannica sta cercando di scoprire a chi appartiene il «Carla II» e che fine ha fatto l'equipaggio, ma per il momento le indagini sono alla fase preliminare. Lo yacht, lungo 12 metri, è stato avvistato da un peschereccio a circa due miglia a largo di capo Berry, sulla costa sud-ovest dell'Inghilterra. Lo hanno visto «muso in giù» che sembrava sul punto di affondare. I pescatori della «Marilyn Jayne» si sono avvicinati, poi sono saliti a bordo e non hanno trovato nessuno. Nello scafo c'era già mezzo metro d'acqua, nella cabina di pilotaggio resti di cibo e tazze di caffè.

L'URBANIZZAZIONE FA CAMBIARE IL CLIMA DELLA CAPITALE

Il centro di Parigi? Sta diventando una grande sauna all'aperto

PARIGI — A Parigi da una settimana è autunno inoltrato, piove sempre e il sole caldo dell'estate pare già un ricordo. I climatologi della Sorbona, però, proprio in questi giorni, hanno stilato un preoccupante rapporto sulla meteorologia della «ville lumière»: in città fa sempre più caldo, c'è una specie di micro-clima urbano che ha fatto alzare il termometro di quattro gradi in un secolo e tiene lontane pioggia, neve e gelo.

Per metà dell'anno - si legge nel rapporto conse-

gnato dal Centro di climatologia e di idrologia diretto da Gisele Escurrou - a Parigi fa più caldo che non a Bordeaux, tiepida città della Gironda, nel sud della Francia, quasi sul mare. Tra il centro della capitale e la sua «banlieue», ci sono nello stesso momento scarti fino a 10 gradi di temperatura. Sotto accusa è d'urbanizzazione che equivale a uno spostamento della città di sei gradi di latitudine verso sud.

Rispetto al secolo scorso, gli abitanti di Orly o di Villacoublay (due ag-

glomerati della grande periferia) continuano a vivere nel medesimo clima, laddove invece i parigini sopportano in media quattro gradi di temperatura in più. L'isola di calore - così i climatologi definiscono Parigi - mette in fuga nebbia, pioggia e temporali. Luogo più caldo è la tour Saint-Jacques, in pieno centro a due passi dallo Chatelet, seguita da Saint-Michel. Molto meglio il Bois de Boulogne.

Gli esperti ritengono di aver anche individuato un responsabile, ovviamente inconsapevole: il barone Haus-

smann, che il secolo scorso ridisegnò la città regalandole l'attuale «grandeur», prospettive infinite, maestose avenue, «grand boulevard».

Se in molti hanno osannato questa rivoluzione dell'architettura urbana, non pochi oggi gli attribuiscono la modificazione del micro-clima urbano. Sono infatti proprio gli enormi viali - con l'impermeabilizzazione delle strade e dei marciapiedi che ostacola il processo di evapora-

zione delle piogge - i punti meno umidi e meno freschi. L'acqua cade ed immediatamente viene inghiottita dalle fogne ed ecco che l'aria del centro di Parigi è tre volte più secca di quella della campagna della regione, l'Ile-de-France. L'isola di calore è come un mini-anticiclone che protegge Parigi dalle piogge. A tutto ciò si aggiunge il capotale inquinamento, che però i climatologi - pur tenendolo in considerazione - reputano meno pericoloso del calore. A questo proposito, il rapporto fa notare come la scarsa umidità notturna abbia fatto diminuire di dieci volte il numero delle mattinate di nebbia ri-

spetto a prima della guerra.

Ma a Parigi ci sono altri grida d'allarme. Tutto il mondo è paese. Parigi come Venezia soffre del mal dei turisti. Montmartre, il villaggio degli artisti in cima alla collina dominata dalla cupola bianca del Sacro cuore, dove celebrità quali Claude Lelouch e Anouk Aimee hanno scelto la loro residenza, è minacciata da una decisione del comune che vorrebbe cambiarne l'assetto attuale, scatenando la protesta dei suoi trentamila abitanti.

Gli abitanti di Mont-

martre chiedono, contro il parere del comune, che il piano urbanistico attualmente in vigore per la sola cima del monte, il piano elaborato nel '52 da Claude Charpentier, l'ex architetto di Montmartre, tutore del patrimonio architettonico del luogo, sia esteso a tutto il quartiere. Il piano Charpentier vieta tra l'altro la costruzione di nuovi esercizi commerciali e di nuovi parcheggi. Ed è proprio contro l'edificazione di un nuovo parcheggio sotterraneo che i residenti hanno di recente occupato place du Tertre.

PETIZIONE AL MINISTERO DEGLI INTERNI DI ROMA DI UN GRUPPO DI CONNAZIONALI DALMATI

Cittadinanza, appello da Zara

Da più di un anno è stata fatta la domanda per il riacquisto di quella italiana, ma non è giunta nessuna risposta

ZARA — Un gruppo di italiani di Zara, che l'anno scorso avevano consegnato al viceconsole di Spalato le loro domande per il riacquisto della cittadinanza italiana, invierà in questi giorni una petizione di protesta indirizzata al ministero degli Interni a Roma a causa dell'inconcepibile lentezza della procedura e dell'impossibilità dei richiedenti di ricevere una qualsiasi informazione sul destino delle loro richieste e i termini entro i quali dovrebbero venire risolte le pratiche.

Il promotore di questa protesta, che ha voluto mantenere l'anonimato, dice che si stanno ancora raccogliendo le firme delle persone che hanno inoltrato la richiesta al viceconsole, e così spiega i motivi della petizione: «E' trascorso più di un anno da quando circa trecento

**Richiesta
di accelerare
gli adempimenti
burocratici**

zaratini hanno inoltrato domanda per il riacquisto della cittadinanza italiana in base alla legge n. 91 del 1992. Fino ad ora nessuno di noi ha ricevuto alcun decreto, né positivo né negativo, mentre al viceconsole di Spalato non possiamo ricevere neanche le informazioni elementari oltre a quella che tutte le pratiche sono a Roma presso la commissione responsabile e che il viceconsole non ha più a che fare con questa vicenda».

Nella petizione, tra

l'altro, si può leggere che per gli italiani in Dalmazia la possibilità del riacquisto della cittadinanza d'origine rappresenta un'occasione di importanza vitale, dato che nella gran parte si tratta di persone anziane che non hanno troppo tempo da attendere.

Al termine della lettera-petizione al ministero degli Interni italiano, il gruppo di connazionali di Zara chiede alla commissione responsabile di accelerare il procedimento e di informare quanto prima i richiedenti sulla realizzazione del loro diritto al passaporto italiano, perché — si conclude — questo definirà il corso futuro della vita di molti di noi che dopo cinquant'anni hanno ricevuto la possibilità di rientrare in seno alla madre patria come suoi cittadini».

Senol Selimovic

DUE ITALIANI E UNO SLOVENO IMPUTATI DI TRUFFA

Cominciato il processo ai «Mandrake» di Lipizza

CAPODISTRIA — Al tribunale distrettuale di Capodistria è incominciato il processo nei confronti di due cittadini italiani, Giovanni R., 49 anni, domiciliato a Torino, e Mario D., 69 anni, residente a Trieste, imputati di aver truffato a più riprese il casinò di Lipizza con la complicità di un cittadino sloveno, Alen T., 25 anni, di Portorose. Stando agli atti dell'accusa i due appassionati giocatori d'azzardo, da anni ormai abituali frequen-

tatori delle case da gioco del litorale, si sarebbero appropriati di 183 milioni di lire. Durante il dibattimento la corte ha visionato una videocassetta, che dovrebbe dare inequivocabili risposte a molti interrogativi e chiarire alcuni episodi chiave avvenuti nella casa di gioco di Lipizza nella notte tra il 25 e il 26 febbraio di quest'anno. I periti hanno appurato che agli inizi dell'anno Giovanni R. ha acquistato a Milano due palline metalliche e

uno speciale magnete. Del resto il trucco era molto semplice. Bisognava sostituire la normale pallina d'avorio usata nel casinò con quella metallica. Una volta scambiate le palline, grazie appunto allo speciale magnete nascosto sotto la cintura dei pantaloni del giocatore con la massima facilità si poteva dirottare la pesante pallina metallica sul numero puntato e vincere denaro a palate. Con questo semplice trucco nel giro di un mese il duo ha quasi

sbancato il casinò di Lipizza.

Logicamente le ripetute, grosse vincite hanno messo sul chi va là i servizi di sicurezza, i quali hanno seguito con maggiore attenzione le singolari tattiche adottate dai due alla roulette americana. Il 26 febbraio l'improvviso epilogo. La conclusione di una nuova serata particolarmente fortunata, all'uscita della casa da gioco i due sono stati fermati dalla polizia e tradotti alle carceri di Capodistria.

IN BREVE

Il Nunzio in Croazia sarà oggi a Rovigno per Sant'Eufemia

ROVIGNO — Oggi alle 9.30 verrà officiata una messa in occasione della festa patronale di Sant'Eufemia. Si tratta di una concelebrazione, che vedrà sull'altare del Duomo il nunzio apostolico per la Croazia, Giulio Einaudi, e don Ettore Malnati, parroco delle chiese triestine di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion. A Rovigno, dove vive una folta comunità di italiani, Sant'Eufemia è una ricorrenza estremamente sentita. Il 9 dicembre prossimo, inoltre, ricorrerà un altro importante anniversario per la città: il centenario della nascita dell'arcivescovo Antonio Santin, sulla cui casa natale alcuni anni fa, nel momento del disgelo, proprio don Malnati aveva inaugurato una lapide commemorativa.

«Ex tempore» internazionale da lunedì a Pirano e dintorni

PIRANO — L'ente intercomunale arti visive e la galleria civica di Pirano organizzano il 30.º concorso internazionale «Ex tempore». A partire da lunedì gli artisti che vi parteciperanno potranno ispirarsi a vari temi: il paesaggio istriano, Pirano, Portorose, Capodistria, il mare, le saline e le nature morte con pesci. L'iscrizione e la timbratura dei quadri avrà luogo presso la Galleria civica a partire dal 18 al 24 settembre, dalle ore 8 alle 15 e dalle 17 alle 20. Ogni partecipante potrà timbrare al massimo due opere di dimensioni non inferiori a 50 per 50 e non superiori a 150 per 150 centimetri. Primo premio 150 mila talleri. La scelta della tecnica è libera. In giuria anche il critico e storico dell'arte triestino, Sergio Molesi.

Un progetto per rilanciare le cave di Monfiofrenzo

ROVIGNO — In tutta l'Istria si cerca ultimamente di riscoprire e valorizzare le cave di pietra bianca, organizzando simposi di scultura e rendendo i siti visitabili anche ai non addetti ai lavori. Dopo Monfiofrenzo, a Orsera, le cave romane di Medolino, ora anche Rovigno ha preparato un progetto per rilanciare l'area delle cave di Monfiofrenzo. L'architetto Riccardo Paliaga ha presentato nei giorni scorsi il relativo progetto che prevede, oltre alla creazione di un parco con la posa di una cortina di pini, anche degli spazi destinati a una scuola per la lavorazione della pietra istriana. I massi di Monfiofrenzo sono interessanti dicono gli esperti, per la «...caratteristica stratificazione di sasso dolomitico».

Pulizie sulle coste croate: mobilitati gli ecologisti

BUCCARI — L'azione «International Coastal Cleanup '95» non riguarderà oggi la sola isola di Cherso, dove verranno ripulite le spiagge da Caiole (Belli) a Smergo (Merag). Gli ecologisti saranno attivi pure nella baia di Buccari, con una cinquantina di sub pronti a rimuovere dal fondale rifiuti e altro materiale, spallaggiati da decine di volontari a bordo di barche o che agiranno invece lungo il tratto costiero. Ricordiamo inoltre che non mancheranno azioni simili in altre località della costa croata, come Rovigno, Parenzo, Fiume, Abbazia, Pola, Crikvenica, Segna, Spalato, Sebenico e Ragusa, con un dispiego di forze ambientaliste davvero rispettabile.

600 VISITATORI

«Plitvice»: oggi riapre il parco nazionale

Fiume — La liberazione del Parco nazionale dei laghi di Plitvice, avvenuta con l'operazione «Tempesta», vedrà oggi la riapertura ufficiale al pubblico della bellissima area. Da tutta la Croazia arriveranno una quindicina di pullman, per un totale di 600 visitatori. Come noto, la zona dei laghi è stata accuratamente perlustrata dalle forze croate, che hanno provveduto all'opera di bonifica delle mine. A Plitvice giungerà oggi pure un torpedone della «Kvarner express» di Abbazia. Simili iniziative avranno luogo anche sabato 23 settembre e forse anche il sabato successivo. Tra non molto, è stato reso noto, potranno essere effettuate le prime escursioni anche di turisti stranieri.

GLI ISTITUTI SARANNO UBICATI PRESSO IL VILLAGGIO TURISTICO DI BERNARDINO

E' nata la terza università slovena

Firmato l'accordo tra il sottosegretario all'Istruzione, Zaga, e il sindaco di Pirano, Franko Ficur

Tra le facoltà che dovrebbero essere aperte ce n'è una dedicata al turismo e una scuola superiore per imprenditori e manager



Panorama di Portorose, nella cui area dovrebbero sorgere gli istituti della terza università slovena.

E' STATA COSTITUITA IERI LA SEZIONE FIUMANANA DEL PARTITO REGIONALISTA ISTRIANO

La Dieta sbarca in riva al Quarnero

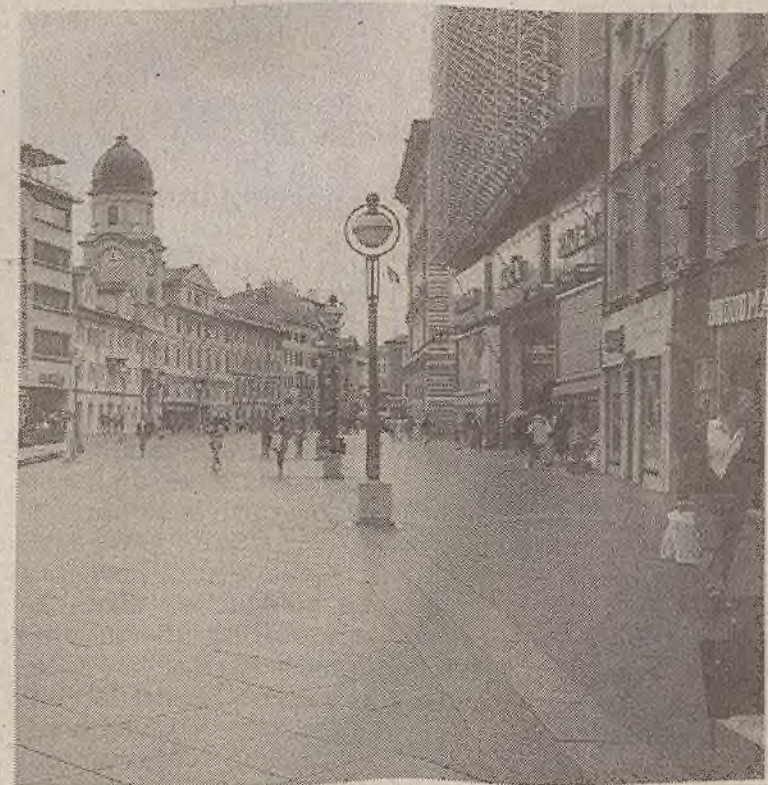
«Vogliamo che nella nostra città si possa parlare e pensare liberamente come avviene in Istria»

Fiume — La capra alla corte dell'aquila bicipite. Da ieri la scena politica fiumana si è arricchita numericamente con l'ingresso ufficiale della Dieta democratica istriana (Ddi), i cui massimi dirigenti hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i perché dell'operazione Fiume. Ai giornalisti si sono rivolti il leader distretto, Ivan Nino Jakovic, i due vicepresidenti del partito, Damir Kajin e Axel Luttenberger, il presidente del Comitato organizzatore di «Istarski demokratski sabor Rijeka-Dieta democratica istriana di Fiume» (questa la denominazione bilingue della sezione), il 41enne docente universitario Petar Turcinovic, e Dorotea Bukovac, membro del Comitato organizzatore.

Jakovic ha precisato che il suo schieramento ha grosse ambizioni anche in ambito fiumano, in una città che «sta attraversando un momento politico molto difficile e gli ultimi avvenimenti legati al caso Linic lo dimostrano». Sottolineando la rottura completa dei rapporti con i regionalismi di Alleanza de-

mocratica fiumana («Ci hanno tradito e si sono dimostrati confusi e incompetenti»), Jakovic non ha voluto sbilanciarsi su eventuali coalizioni da Fiume in vista delle elezioni di prossima scadenza. «Dobbiamo vedere prima quali saranno le reazioni degli altri partiti riguardo la nostra presenza a Fiume. E scontato comunque che proporranno all'Unione italiana di appoggiarci e un tanto verrà proposto anche alla Comunità degli italiani di Fiume». Turcinovic, nel rilevare che in riva al Quarnero vivono 20 mila istriani, ha detto che la Dieta di Fiume sarà una forza d'urto notevole a favore della convivenza e della tolleranza. «Faremo resistenza all'Accadizeta — questa l'affermazione del docente istriano — perché vogliamo che a Fiume si possa parlare e pensare liberamente, senza avere paura. Non temo pressioni o cose del genere. Il nostro arrivo a Fiume conferma che la Dieta non ha ambizioni secessioniste, come invece si vuole imputare ai regionalisti istriani».

Damir Kajin ha parlato dei recenti accadimenti riguardanti HdZ e opposizione. «Fiume è caduta con l'esautorazione di Linic — così Kajin — seguendo la sorte già capitata a Spalato, Varazdin, Sebenico e prossimamente a Osijek. Votando per la Dieta, la cittadinanza fiumana non potrà che guadagnarci. Adesso l'Istria è l'ultima oasi del pensiero libero in Croazia. Ci batteremo affinché anche a Fiume sia così. Dove vinceremo non ci saranno bancarelle morali e rispetteremo i risultati delle elezioni». Axel Luttenberger ha specificato che Fiume è una città multietnica, che merita assolutamente lo status di regione per la sua importanza e dove i diritti civili vanno rispettati senza preclusioni. Infine, Dorotea Bukovac ha dichiarato di essere entrata nel mondo politico perché vi si sente la mancanza di donne e di credere che la sezione fiumana della Dieta riuscirà a convogliare un numero maggiore di rappresentanti del gentil sesso.



a.m. Il centro di Fiume, dov'è sbarcata la Ddi.

«Neofiumanità», movimento di resistenza urbana

Fiume (negli anni Novanta) nonostante le circostanze nelle quali si è trovata, nonostante l'apparato bellico propagandistico, l'ostentata retorica nazionale e (la) centralizzazione del potere, è riuscita a conservare determinate specificità nel campo politico e culturale. Perciò penso che le linee di forza che negli anni Ottanta caratterizzarono l'idea del movimento neofiumano, non possono essersi spente completamente. Esse si sono trasformate in una specie di co-

scienza urbana, la quale è sicuramente meno retorica che negli anni Ottanta, ma possiede una tenacia invidiabile. Con queste parole Aljosa Puzar — studente universitario residente a Fiume — conclude un suo recente saggio, intitolato «Il movimento neofiumano» e pubblicato a Roma sulla rivista «Fiume» diretta da Amleto Ballarini.

Il termine neofiumano — precisa Puzar — non è mai stato usato prima d'ora. Negli anni Ottanta venivano inve-

ce usati sintagmi come «ricerca dell'identità cittadina» («trazenje identiteta grada») oppure «come leggere la città» («kako citati grad»). Queste espressioni piuttosto imprecise e incomplete provano comunque che esisteva la coscienza di una distinzione netta tra questo periodo e i decenni precedenti.

La prima fase del movimento neofiumano si sarebbe verificata — secondo Puzar — verso la metà degli anni Ottanta, anche se quel movi-

mento avrebbe cominciato a vivere pienamente appena intorno al 1988 (protraendosi poi per tre anni). La «neofiumanità» potrebbe essere analizzata a «livelli» diversi della vita cittadina. In relazione al «livello sociale» andrebbe menzionata anzitutto la costituzione informale negli anni Ottanta della «Armada»: cioè del gruppo dei tifosi-ultras della principale squadra calcistica locale («Rijeka») («Fiume») che adottò il motto «Forza Fiume» (gridato ed

anche scritto in italiano sui muri cittadini) e che riprese a sventolare il tricolore tradizionale fiumano (amaranto-giallo-blù) con l'aquila leopoldina. Quasi contemporaneamente un certo numero di complessi rock locali (più attivi di quelli zagabresini) cominciò ad influire sulle tendenze culturali della giovane generazione, mentre un certo contributo all'affermazione della neofiumanità venne da alcuni mass-media giovanili (in particolare dal gior-

nale bimensile «Val» e dalla trasmissione radio «Bura»). Ancora per il periodo in questione, ma in relazione in senso lato al «livello culturale», andrebbero ricordati: la «ripresata d'interesse» per il pittore fiumano Romolo Venucci; la nascita nel 1988 della rivista letteraria «Rival»; la fondazione nel 1989 della rivista di ricerche filologiche «Fluminensia»; alcune pubblicazioni del Centro editoriale fiumano (Icr); l'allestimento teatrale di un romanzo

di Nedjeljko Fabrio (la «Esercitazione alla vita»), qualche altra iniziativa (fra cui la pubblicazione del romanzo «Fijumanka» di Srecko Cuculic e dell'opera di vulgata in lingua croata «Fiume, una storia sottaciuta» di Goran Moravcek). Breve e tendenzialmente ottimista appare la conclusione di Puzar al suo interessante saggio. L'autore scrive: «Nonostante la guerra, i problemi di ogni genere e la difficile lotta per la democrazia croata anco-

ra immatura, la Fiume degli anni Novanta è rimasta quasi completamente intatta dall'estremismo culturale e politico». «Malgrado tutti i problemi e le deviazioni temporanee — aggiunge l'autore — credo che la profonda coscienza dell'appartenenza ad una civiltà mitteleuropea e mediterranea ed una coscienza dell'esistenza di varie minoranze nazionali (specialmente quelle autoctone) facciano parte della presente realtà fiumana».

Mario Dassovich

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,00 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 281,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 76,90 = 1.048,80 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,00 = 1.126,44 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 69,70 = 950,60 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 3,80 = 1.070,12 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Slovenska Banka Zagreb di Capodistria

DAL 25 SETTEMBRE AL 12 NOVEMBRE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

CONVOCATA UNA RIUNIONE PLENARIA DEI SUPERSTITI DELLA MAGGIORANZA

Crisi, i 25 decidono lunedì

Nessun ritiro delle deleghe di Antonione o Tomat: ieri riunione tecnica per la Giunta

UNA NOTA DI ROMOLI

Intanto Forza Italia respinge le accuse e chiede la verifica

UDINE — «La Giunta regionale è in crisi, ma non lo è a causa di Forza Italia o del neocostituito Centro democratico federalista, bensì a causa dello scollamento della fragile maggioranza che la sorreggeva»: a dichiararlo è il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli. «Goffamente e maldestramente — prosegue la nota — il capogruppo leghista Cecotti vorrebbe invece attribuire la responsabilità a Forza Italia e approfittare di questa crisi per aprire al Pds, certo di trovare una sempre pronta stampella». «Forza Italia, alla luce della gravità della situazione — conclude Romoli — chiede una verifica per individuare le esigenze della comunità regionale e di costituire una forte maggioranza, qualificandola e rendendola in grado di assicurare alla regione una solida ed efficiente guida sino al termine della legislatura. Sarà essenziale il contributo delle forze politiche di centro e di moderazione, prime fra tutte quelle che si riconoscono nel Centro democratico federativo e il Partito popolare».

TRIESTE — È la storia del cerino, che ciascuno passa acceso al proprio vicino perché sia qualcun altro a scottarsi infine le dita. La crisi della giunta regionale era da tempo strisciante, ma c'è voluto che Gambassini dichiarasse in aula che la «maggioranza» dispone ormai di 25 voti su sessanta dopo la propria defezione e quella di Antonione, Tomat e Ariis, tutti passati al nuovo «gruppo» di centrodestra pilotato da Forza Italia. Ed ecco Lega e Ppi prendere atto che è il venir meno di queste quattro adesioni a rendere la Regione ingovernabile. Così le decisioni sono state rinviata a una riunione plenaria dei superstiti 25 consiglieri della Lega, del Ppi e del Pri, già convocata per lunedì. «Si riparte da 25», ha dichiarato infatti il capogruppo del Carroccio. Perciò lunedì — anche perché nella stessa serata il gruppo dei «popolari» si riunirà a Gemona — salterà la consueta seduta del-

la giunta. La quale, riunitasi ieri in assenza dei dissidenti Antonione e Tomat, si è astenuta da qualsiasi commento o atto politico: nessun ritiro di deleghe, da parte della presidente, come forse taluno si aspettava. (Per cui l'esecutivo si è limitato ad affrontare problemi amministrativi, fra i quali spicca la proroga di un anno concessa alle cartie-

re Burgo di Tolmezzo per mettersi in regola con gli impianti di depurazione). Nel frattempo, però, continuano fitti gli incontri e i contatti fra i responsabili dei partiti coinvolti dalla crisi. A partire dal capogruppo consigliere del Ppi, Strizzolo, e dall'onorevole Visentin, luogotenente di Bossi per il Friuli-Venezia Giulia, che si sono scambiati le pri-

me opinioni. Avendo presente, a questo punto, che le soluzioni, tra loro alternative, sono un aggancio del Pds e un rilancio della collaborazione con Forza Italia (la quale ha non solo quintuplicato la propria consistenza ma si porta ora dietro un «gruppo» di complessivi 13 voti). Ma Forza Italia, che per scardinare la giunta e per proporsi quale alternativa al Pds ha attaccato la presidente Guerra, ha commesso lo stesso errore di Buttiglione, che commissariando il Ppi di Gattardo ha ottenuto lo spostamento della maggioranza dei «popolari» verso Bianco. Il dissidio, da mesi latente, è scoppiato violento fra Lega e Forza Italia, sicché il Carroccio, prima assai riluttante, sembra quasi forzato a buttarsi a sinistra. Laddove il Ppi, che sembrava aver già fatto una scelta di centrosinistra schierandosi con Bianco, ora registra forti resistenze interne a un abbraccio col Pds.

g.p.

Parigi (An) attacca il Pm di Tolmezzo

TRIESTE — A Trieste, alla Festa Tricolore, l'euro-parlamentare Parigi (An) ha attaccato il procuratore di Tolmezzo, Cavalieri, che ha chiesto l'archiviazione delle denunce contro Bossi per le minacce agli elettori di An, in un comizio. «Anch'io sono deputato e coperto da immunità, ma sono stato processato a Trieste e condannato per aver dato un colpo simbolico a una lapide slovena che infama la memoria degli italiani trucidati dagli slavo comunisti. Bossi può invece dirci porci fascisti e minacciarci. Dell'immunità parlamentare me ne strafreggo».

PROPOSTA DEL NUOVO GRUPPO SLOVENO

«Un parlamentino per la minoranza»

TRIESTE — Elezioni riservate alla minoranza slovena e istituzione di un parlamentino che faccia da riferimento sia per Lubiana che per Roma nelle delicate trattative in corso sul tema della minoranza etnica in regione; punta a questi due obiettivi la neonata formazione politica della minoranza slovena Centro democratico cui fanno capo la Consulta slovena della Lega Nord, il Partito popolare sloveno e la Comunità economica e culturale slovena. Di elezioni e parlamento si è parlato ieri a Trieste nel corso di una conferenza stampa sul tema della strumentalizzazione della minoranza slovena.

«Siamo sorti in alternativa alla rappresentanza unitaria che oggi è appoggiata dalla sinistra italiana — ha detto Boris Gombac del Centro democratico — ma noi non ci riconosciamo stru-

menti dei partiti italiani». Nasce da questi presupposti la necessità, secondo Gombac, di chiamare tutti gli appartenenti alla comunità slovena in regione a consultazioni elettorali, per verificare il reale consenso della gente verso gli attuali rappresentanti. «In gabbati e pilotati dalla sinistra», gli sloveni della minoranza si schierano oggi, sempre secondo l'analisi di Gombac, contro la proposta del governo di Lubiana in merito alla restituzione degli immobili. Il Centro punta invece alla restituzione alla comunità slovena dei beni senza legittimi proprietari; ma non è l'unica questione aperta: «Non accettiamo che lobbies nostrane influenzino i rapporti italo-sloveni — ha detto ancora Gombac — nascondendosi dietro alla mancata applicazione dei diritti che ci spettano».

In particolare, Gombac ha fatto riferimento

alla complicata vicenda della Banca di credito di Trieste. Ruolo del parlamentino sarebbe quello di unico referente della minoranza per i governi sloveno e italiano, libera espressione della volontà degli elettori di etnia slovena. Milan Coglot, presidente della Consulta slovena, ha richiamato l'attenzione sul rischio che Lubiana avvii trattative diplomatiche inerenti alla minoranza con la Germania, bypassando in pratica i diretti interessati e Roma e «trasformandoci — ha aggiunto Coglot — in colonia tedesca». Anche Boris Tanko, rappresentante della Slavia veneta e componente della Consulta slovena, ha ribadito la necessità di indire quanto prima libere elezioni della minoranza, «per sancire — ha concluso — quei principi di democrazia che ci spettano come entità etnica residente in Italia».

g. lo.

PUBBLICATE LE CIFRE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Minori scomparsi: Fvg nella media nazionale

PORDENONE — Bambini scomparsi, svaniti nel nulla e di cui non si hanno più notizie da mesi: il problema esiste, poche volte approda all'opinione pubblica, ma è pur sempre una realtà. Lo attestano le cifre che il dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno ha diffuso in questi giorni.

Esse riguardano, regione per regione, i minori le cui ricerche sono state attivate nel '95 e che risultavano ancora da rintracciare al 2 set-

tembre scorso. Dall'analisi si evince comunque che la situazione rientra abbondantemente nella media nazionale, con valori anche inferiori. Ma ecco le cifre.

Nella fascia compresa tra zero e dieci anni i bambini che risultano essere svaniti erano due, entrambi maschi (media nazionale 1,8). Dello stesso sesso l'unico caso compreso tra gli 11 e i 14 anni (m.n. 5,3). Nella fascia tra i 15 e i 18, infine, sono state segnalate all'autorità giudiziaria complessiva-

mente 6 sparizioni, equamente divise per sesso, contro una media nazionale di 12 casi.

«I dati — si legge nel documento del servizio anticrimine — si riferiscono non alle persone scomparse, ma al numero delle ricerche diramate nel corso dell'anno; lo stesso individuo può allontanarsi più volte inducendo i coniugi a presentare ripetutamente la denuncia. Il numero delle persone da rintracciare — continua la nota — non corrisponde alla realtà, in quanto i fa-

miliari degli scomparsi, ricevendo loro notizie sia direttamente che tramite terzi, spesso non provvedono per la revoca delle relative ricerche».

Sarà anche vero; certo è che la tabella del dipartimento ha un senso ben preciso e, forse, le corrette spiegazioni tecniche del ministero non sono sufficienti a minimizzare un problema reale e grave, talvolta determinato dall'emarginazione del minore o a problemi all'interno del nucleo familiare.

Massimo Boni

A UDINE 80 IN OSPEDALE IN 2 MESI

Allarme zecche

UDINE — Il fenomeno, anche nella nostra regione, è sempre esistito, ma ora ha raggiunto livelli preoccupanti, anche se non è ancora emergenza. A Udine, negli ultimi due mesi, un'ottantina di persone è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso per farsi liberare dalle zecche. Il morso è indolore e l'aggravito non si accorge di nulla. Il periodo a rischio va da aprile a novembre. Ma cosa bisogna fare e cosa non fare quando si è morsi? Rispondono due esperti, il dottor Emanuele Pitzus e la dottoressa Rita Compagnon, primario dell'Istituto di microbiologia il primo e medico al pronto soccorso dell'ospedale di Udine la seconda. «I problemi che creano questi parassiti non vanno sottovalutati. Le zone a rischio sono il Carso e la fascia pedemontana, ma la zecca si trova anche in città. Gli esperti precisano che solo le zecche infette (circa il 15 per cento) possono provocare gravi malattie come l'infezione da Borrelia o Morbo di Lyme, la ricettività, l'encefalite da morso di zecca (Tbe). E la probabilità di infezione è proporzionale al tempo in cui la zecca rimane a contatto con la cute: è indispensabile estrarre il prima possibile il parassita».

DUE SERBI DENUNCIATI IN FRIULI

Hi-fi ricettati per 50 milioni

UDINE — Una serie di furti compiuti negli ultimi tempi in regione potrebbe essere opera di un'unica banda avente legami con alcuni ospiti del centro di accoglienza dei profughi della ex Jugoslavia istituito nella caserma dismessa di Purgessimo di Cividale.

Finora la squadra mobile di Udine diretta dal dottor Bonato ha denunciato due serbi: Veljko Zivotic, di 23 anni, di Belgrado, e Halim Cosovic, di 35 anni.

Il primo si trova nel carcere di Udine per ri-

cettazione, mentre il secondo (ospite di una prostituta udinese) è stato denunciato per detenzione e porto di coltello.

Un pugnale «survival» gli è stato trovato sull'auto che aveva in uso e intestata a un profugo ospite del centro di Purgessimo.

Nonostante fosse residente a Cividale, Zitovic abitava a Udine in una abitazione dove la polizia ha rinvenuto diversi apparecchi hi-fi professionali il cui valore supera i 50 milioni di lire.

La merce era stata rubata nei giorni scorsi in un negozio di Udine. Accanto ad audio e video-registratori c'erano anche capi d'abbigliamento e confezioni di profumo.

Questi sarebbero stati trafugati in una profumeria di Cividale. Nei giorni scorsi due ex jugoslavi sono stati trovati a Trieste in possesso di numerose boccette.

Si calcola che almeno il 40 per cento della merce rubata sia già stato piazzato e si trovi oltre confine.

42^a FIERA NAZIONALE DELLA CASA MODERNA

16 - 25
Settembre
1995

Orario:
Sabato e Domenica
10.00-23.00

Feriali:
16.00-23.00

Lunedì 25 Settembre
10.00-20.00



ENTE FIERA
UDINE
ESPOSIZIONI

QUARTIERE
FIERISTICO
UDINESE

TRIESTE — Sono ormai molte decine le schede giunte alla redazione de «Il Piccolo» contenenti le domande sugli scenari economici futuri di Trieste, Gorizia e della Venezia Giulia. Fra queste saranno selezionate alcune che saranno rivolte agli ospiti dell'incontro «Intervista sul Futuro: idee, risorse, strumenti per progettare i domani di Trieste e della Venezia Giulia» che avrà luogo giovedì 21 settembre, alle 17.30, nella Sala Tripovich. Sul prestigioso palcoscenico ci saranno Corrado Antonini (presidente Fincantieri Cantieri navali italiani Spa), Tito Favaretto (direttore Isdee), Riccardo Illy (sindaco di Trieste), Michele Lacalamita (presidente Ente autonomo del porto di Trieste), Gaetano Valenti (sindaco di Gorizia), Roberto Verginella (presidente Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa), Demetrio Volcic (giornalista), a cui si è aggiunto Roberto Antonione, attuale vicepresidente della giunta regionale. Il dibattito sarà gestito dal direttore de «Il Piccolo», Mario Quainà, e dal direttore del «Sole 24 ore», Salvatore Carrubba. Un ruolo particolare sarà riservato ai giovani, che si ritiene siano naturalmente i più interessati a comprendere il futuro di domani, soprattutto per quanto attiene l'economia e il lavoro.

A tutte le scuole medie superiori di Trieste e Gorizia sono state inviate le schede-domanda. Ai giovani inoltre è stata proposta un'altra stimolante iniziativa: elaborare uno slogan sul futuro del nostro territorio. Lo slogan verrà proposto al giudizio degli ospiti del 21 settembre e quello prescelto verrà premiato con l'abbonamento al due giornali per la durata di un anno scolastico. «Intervista sul Futuro» appare così un'iniziativa che sta suscitando interesse e aspettative fra i lettori del nostro giornale, che sono invitati a partecipare direttamente all'iniziativa insieme alle classi scolastiche e agli insegnanti di Trieste e Gorizia.

Protagonisti i lettori

TRIESTE - 21 SETTEMBRE 1995 SALA TRIPCOVICH ore 17.30

INTERVISTA SUL FUTURO

Idee, progetti, risorse, strumenti per costruire i domani di Trieste e della Venezia-Giulia

Il Sole 24 ore e «Il Piccolo» promuovono un incontro per discutere e disegnare il futuro della nostra regione con il contributo di: Corrado Antonini, Tito Favaretto, Riccardo Illy, Michele Lacalamita, Gaetano Valenti, Roberto Verginella, Demetrio Volcic, Salvatore Carrubba, Mario Quainà.

E IL VOSTRO!

Infatti tutti i lettori che vogliono partecipare al dibattito sono invitati in Sala Tripovich, Giovedì, 21 Settembre, alle ore 17.30. Coloro che volessero porre domande ai nostri ospiti sono pregati di anticiparle attraverso questa scheda da inviare entro il 18 Settembre a:

IL PICCOLO: «INTERVISTA SUL FUTURO»

via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

La nostra redazione sceglierà le domande più interessanti ai fini del dibattito invitando il lettore, se lo desidera, ad esprimerle di persona in sala.

DOMANDA A

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Dati del lettore (senza i quali le domande saranno cestinate)

Nome..... Cognome..... Età.....
Professione..... Telefono.....
Indirizzo.....

QUESTA SERA Villa Manin: c'è Mozart

UDINE — Concerto a Villa Manin questa sera proposto dal Fai. Sarà eseguita la serena K361 (Gran partita) di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore d'orchestra Antoine de Bavier. Appuntamento alle 19.30. I biglietti potranno essere acquistati sul posto.

NUOVA INIZIATIVA DELLA CRUP Un libro sul tempio di Carnagacco e uno studio sul soldato ignoto

UDINE — È un invito a non dimenticare un passato intessuto di sofferenze e privazioni ma, anche, un monito rivolto ai giovani a rileggere con attenzione le pagine della storia: si tratta del libro «Il tempio di Carnagacco - Al soldato ignoto» di Piero Fortuna e Luigi Grossi; Luigi Chiandetti editore, patrocinato dalla Crup, che verrà presentato questa sera, alle 18.30, nella sede della Provincia di Udine. Alla presentazione dell'opera, corredata da documenti e immagini d'archivio, che integra e approfondisce una precedente pubblicazione dedicata al santuario di Carnagacco, interverranno il presidente dell'Istituto di credito, Antonio Comelli e l'avvocato Giuseppe Prisco.

CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

E' UFFICIALE: TRASFERITO A UDINE NELL' AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DELL' ESERCITO

Ottobre, addio al Distretto

Per le pratiche più importanti i giovani di leva dovranno far riferimento al capoluogo friulano

Servizio di
Claudio Emè
A Udine, a Udine. Il Distretto militare di Trieste chiude i battenti e dal prossimo primo ottobre chi vorrà rinvviare la chiamata alle armi o chiedere di partecipare a un corso allievi ufficiali, giocherà di partecipare al capoluogo friulano. Al nostro distretto facevano riferimento 31 comuni delle provincie di Trieste e Gorizia con circa 450 mila abitanti, di cui solo la metà potenzialmente coinvolta nel servizio militare. Questa massa di cittadini dovrà rivolgersi a Udine, come già accade per il Friuli, la Carnia e il Pordenone. Lì saranno trasferiti tutti gli archivi fino a oggi conservati a Trieste. Lì da ottobre i giovani di tutta la regione saranno censiti, chiamati alle armi, inviati ai reparti, congedati e richiamati.
Per spiegare la chiusura del Distretto di Trieste, in funzione fin dal lu-

glio del 1920, il Ministero della Difesa ha parlato di "razionalizzazione" e "ristrutturazione". Termini tanto scientifici quanto apparentemente neutri. In verità l'ufficio che dà lavoro a una ventina di militari e civili viene soppresso per difficoltà di bilancio. E' l'ennesimo ammainabandiera nella nostra città. Le Forze Armate da qualche tempo si stanno allontanando da Trieste. Si ritirano al di là dell'Isonzo e del Torre. Pochi mesi fa ha infatti chiuso i battenti la Sezione del Genio di via Belgiojoso. L'Ottavo artiglieria Pasubio sta facendo i bagagli, se non li ha già fatti. La Brigata Vittorio Veneto non esiste più. Sono stati soppressi il Comando Truppe Trieste e l'ospedale militare. In pratica resistono sul territorio della nostra provincia due soli reparti operativi: il Piemonte cavalleria e il reggimento fanteria San Giulio.
Non è una questione di

Il generale Luigi Caligaris ritiene ineludibile il ridimensionamento.
«Questi uffici sono legati alla logica di una mobilitazione di massa»

prestigio o puramente nominalistica, ma per ogni struttura, caserma, ufficio che viene trasferito, spariscono posti di lavoro, contratti di collaborazione, piccoli appalti di manutenzione e fornitura. Nulla di drammatico ma l'emorragia continua e non solo in ambito militare. Di petalo in petalo la rosa di Trieste viene immiserita, impoverita, resa banale.
«Al posto del Distretto inizialmente funzionerà negli stessi uffici di via del Castello un'agenzia informativa sul reclutamento» spiega il colonnello

Luciano Monaco, comandante dell'ufficio che cesserà di esistere a fine mese. Una cerimonia è prevista per il 29 settembre al Circolo ufficiali. «A questa agenzia potranno essere richieste informazioni: tutto comunque dipenderà da Udine. Successivamente l'agenzia si trasferirà in un edificio comunale. La trattativa tra la Regione militare Nord Est e l'amministrazione cittadina non è ancora conclusa. Spero che l'edificio storico che ci ha ospitato per tanti anni non faccia la fine dell'ospedale militare...»

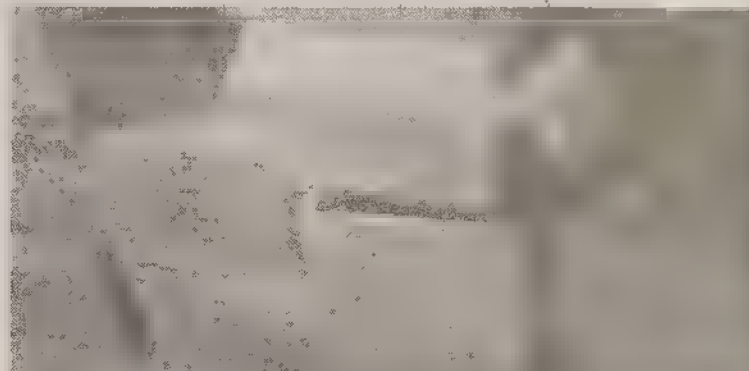
In effetti pur tra contraddizioni e ripensamenti le Forze armate stanno riorganizzandosi. I tempi della mobilitazione di massa sono definitivamente tramontati e i Distretti che rispondevano a questa logica hanno pochi motivi per continuare a esistere. «Sarebbe sufficiente informatizzare gli sportelli e le pratiche», dice il generale Luigi Caligaris, deputato europeo eletto nelle liste di Forza Italia, giornalista e tra i massimi esperti di questioni militari. «Sotto la spinta delle diminuite risorse l'esercito si sta dando un nuovo assetto, così come se lo stanno dando molte fabbriche licenziando gli operai. Le limitate risorse vanno destinate a migliorare l'operatività dei reparti, non per mantenere in vita enti territoriali obsoleti e comunque sostituibili con una seria informatizzazione. Gli elenchi, i nomi, le scadenze, sono facilmente gestibili da un elaboratore così come le chiamate alle armi. Ripeto, le scarse risorse

sia finanziarie, sia di uomini vanno finalizzate all'addestramento e all'operatività dei reparti».
«Per quanto riguarda il progressivo ridimensionamento delle truppe presenti in Provincia di Trieste, posso dire che sono da sempre un sostenitore dello schieramento avanzato di alcune delle migliori unità del nostro esercito. Rappresentano uno strumento di dissuasione se ci fosse un motivo di inquietudine. Rassicurano la popolazione. In più consentono un grosso vantaggio. Far affluire truppe in un determinato settore durante una crisi politica, fa aumentare la tensione internazionale. Se però le truppe si trovano da sempre su quel territorio la tensione non aumenta e il vantaggio è comunque acquisito. Questo non sempre è chiaro a certi politici che talvolta si sono preoccupati di trasferire reparti nel collegio in cui erano stati eletti per assicurare un certo reddito a esercenti loro amici...»

IL «NUOVO CORSO» NEL SETTORE UNIFICATO

Cimiteri, si ricomincia dai trasporti funebri

Intanto si profila un'altra grana: le incombenze sanitarie



Per i cimiteri del Comune da oggi inizia l'anno zero. Stamane, con la probabile nomina del nuovo responsabile del neocostituito settore unificato, che si occuperà sia dei trasporti funebri che delle gestioni cimiteriali, prenderà il via il «nuovo corso». Esiste pure una bozza dei primi interventi urgenti da effettuare per modificare nella sostanza una situazione che da più parti, non ultima dalla commissione trasparenza, che proprio in questi giorni ha completato la prima parte delle ispezioni alle strutture cimiteriali comunali, viene definita incivile e indegna.
Da subito dovrebbe essere adottato il provvedimento che trasformerà uno dei nuovi campi per le sepolture comuni in cripta provvisoria, destinata cioè a ospitare, a turno, tutte quelle bare che dovranno essere esumate dalle tombe di famiglia per il periodo necessario ai lavori di adeguamento delle stesse.

«Di questo si occuperà il nuovo responsabile — che agirà proprio con l'intento di modificare dalle fondamenta l'intero assetto dei cimiteri». L'«autoeliminazione» dal settore del dirigente Roberto Pinto, avvenuta l'altro ieri, un effetto concreto in ogni caso lo ha già prodotto: nel corso di un incontro, avvenuto ieri, fra sindacati degli addetti ai servizi funebri e l'assessore competente, l'atmosfera è apparsa diversa. I sindacati, secondo il parere di Pecol Cominotto, han-

no dimostrato una rinnovata disponibilità a considerare i diversi aspetti del complesso problema sul tappeto, anche se non è ipotizzabile una soluzione a breve.
In relazione alla vicenda delle tombe di famiglia e all'intera problematica legata ai cimiteri cittadini, nelle ultime ore si è aperto in ogni caso un nuovo e delicatissimo fronte: quello della responsabilità degli organismi competenti in materia, nell'ambito dell'Azienda per i servizi sanitari (l'ex Usl). Per tutta una serie di incombenze (l'eliminazione delle bare riportate alla luce per essere sostituite, la registrazione dei fedi e dei residui abortivi, la pulizia dei mezzi di trasporto adibiti ai servizi funebri, l'assistenza a domicilio e le verifiche sanitarie da effettuare in occasione delle morti in casa, fra l'altro più frequenti di quanto non si potesse supporre) un parere vincente deve essere senz'altro espresso dall'Ass. Nell'ambito di questa struttura, esiste fra l'altro la figura del coordinatore sanitario, che ha competenza specifica su queste materie.
Eppure, dall'ex Usl, nonostante il problema delle tombe di famiglia, e di tutto ciò che vi ruota intorno sia da settimane di dominio pubblico, non arrivano messaggi. Che si sia anche in questo caso alla vigilia di una individuazione di responsabilità per carenza di interventi?

COMUNE Slataper spa batte Siram all'asta delle caldaie

Sarà la società Slataper di San Dorligo a gestire la conduzione degli impianti termici del Comune nei prossimi sei anni. Questo l'esito dell'asta svoltasi ieri, alla quale hanno partecipato 10 ditte, fra cui anche la Siram, appaltatrice da quasi trent'anni. La Slataper ha vinto con un ribasso del 52,5% sulla base d'asta di 56 miliardi, per 26,6 miliardi. La Siram aveva proposto in busta chiusa un ribasso del 51%.

SEMPRE PIU' FREQUENTI I SEQUESTRI DI PISTOLE E MUNIZIONI

Traffico d'armi, confini a rischio

Trovato anche un elmetto del contingente Onu in Bosnia preso come se si trattasse di un souvenir

UNA ANALISI DEI DATI DELL'ISTAT

La via va ad alimentare i mercati illegali del Sud

REGIONI	Condannati in un biennio per armi
CAMPANIA	1.204
SICILIA	1.016
LAZIO	605
CALABRIA	508
PUGLIA	475
PIEMONTE	444
LOMBARDIA	431
VENETO	305
TOSCANA	300
SARDEGNA	272
EMILIA-ROMAGNA	209
LIGURIA	197
FRIULI-VEN. GIULIA	121
TRENT-ALTO ADIGE	114
BASILICATA	78
UMBRIA	74
ABRUZZO	71
MARCHE	57
VALLE D'AOSTA	38
MOLISE	21
Totale	6.541

«A dieci anni, in classe con la pistola infilata nella cintola», «Uccide a rivoltella l'amante della moglie», «Carica il fucile del padre, parte un colpo: muore un bambino di dieci anni». «Lo attende fuori dal bar e gli spara, freddandolo».
E' sufficiente sfogliare i giornali o accendere il televisore, per imbattersi quotidianamente in notizie di questo genere e per rendersi indirettamente conto del fatto che nel nostro paese circolano molte più armi di quante comunemente si creda: alcune, in possesso di persone munite — per un motivo o un altro — di regolare autorizzazione; molte, nelle mani di individui che le detengono clandestinamente, per fini più o meno loschi.
Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat, in un biennio in Italia sono state condannate, per detenzione di armi, 6541 persone: una cifra che rappresenta soltanto la punta di un «iceberg», costituito dalla reale dimensione di questo fenomeno.
La regione italiana che detiene il non invidiabile primato del maggior numero di persone condannate per questo reato è la Campania: complessivamente, 1204 persone condannate in un biennio. Quindi

viene la Sicilia, con 1016 condannati; seguita dal Lazio (605), dalla Calabria (508), Puglia (475), Piemonte (444), Lombardia (431) e Veneto (305). In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa fortunatamente — come si evince dalla tabella — una posizione abbastanza arretrata: esattamente il tredicesimo posto, con 121 persone condannate per detenzione di armi, in un biennio: in media, una ogni sei giorni.
Nella classifica basata sul rapporto intercorrente fra il numero delle persone condannate per questo reato e quello degli abitanti residenti, il Friuli-Venezia Giulia sale all'undicesimo posto, collocandosi — in pratica — a metà classifica, con una media di 10 condannati per detenzione di armi, ogni centomila abitanti.
Spiccano, ai primi posti di questa graduatoria, la Calabria, con 25 persone condannate ogni centomila abitanti, la Campania (21), la Sicilia (20), la Sardegna (17) e la Basilicata (13), seguite dalla Valle d'Aosta e dal Trentino-Alto Adige; tutte con medie superiori sia alla media nazionale, pari a 12 persone condannate per detenzione di armi ogni centomila abitanti, sia alla media del Friuli-Venezia Giulia.

Per alcuni sono semplici souvenir, per altri reperti bellici. Ma in sostanza si tratta di armi; armi che — a quanto pare — si trovano con sempre maggiore facilità dall'altra parte del confine.
Ne è un esempio l'ultimo sequestro della Guardia di finanza. I militari addetti ai controlli ai valichi di Ferneti e di Pese hanno trovato non solo armi e munizioni ma addirittura un elemento del contingente Onu.
Oltre all'elmetto con la sigla «Onu» i finanzieri hanno sequestrato una pistola calibro nove con due caricatori e 15 proiettili sfusi, una penna pistola con 13 cartucce, una pistola lancia razzi con nove razzi, una maschera antigas e undici pro-

iettili per armi da guerra di cui sette traccianti.
Le armi sono state rinvenute nelle autovetture di alcuni cittadini croati e tedeschi che stavano entrando in territorio italiano.
Episodi diversi ma che dimostrano la preoccupante frequenza con cui si tenta di introdurre armi e munizioni anche in piccole quantità nel nostro paese.
Nel corso dei controlli ai valichi che sono stati particolarmente intensificati in questo ultimo periodo è stata inoltre sequestrata ad un austriaco una piccola quantità di hashish circa, 3 grammi e ad un cittadino albanese, ad un croato e ad un italiano che risiede a Mestre assegni e denaro per importi varianti da 38 a 44 milioni di lire.

NUOVA POLEMICA CONTRO PAOLO SARDOS ALBERTINI

Esuli, «delegittimato» il presidente

Le associazioni invalidano l'autonominazione dell'avvocato come rappresentante presso la Farnesina

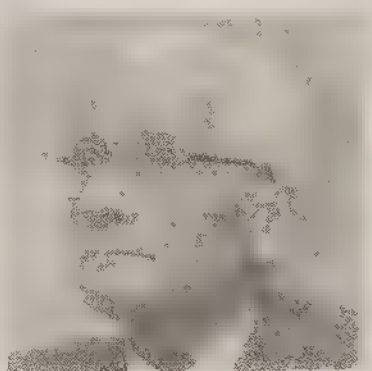
Acque di nuovo agitate nell'arcipelago delle associazioni degli esuli. Sotto accusa, ancora una volta, l'operato del presidente dimissionario della Federazione, Paolo Sardos Albertini, che si è autonomamente rappresentato degli esuli presso il ministero degli Esteri nel Comitato di coordinamento delle attività in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. L'iniziativa è stata fortemente criticata dalle varie associazioni degli esuli, compreso il presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigante, tradizionale alleato di Sardos Albertini.
La rinnovata polemica è nata dalla richiesta del ministero degli Esteri alla Federazione di indicare un rappresentante de-



Paolo Sardos Albertini

gante e Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, dichiarano «del tutto invalida» la nota di Sardos Albertini.
«A parte ogni giudizio concernente la forma — scrivono Zigante e Rovatti — l'autodesignazione è certamente in contrasto con le norme dello Statuto federale in vigore e dell'Atto costitutivo della stessa Federazione da cui trae origine». «Infatti — prosegue la lettera — l'articolo 5 dello Statuto mette a capo del Consiglio, di cui fanno parte quattro rappresentanti di ciascuna organizzazione aderente, la scelta degli argomenti sui quali impegnare la Federazione ed afferma che «il Consiglio è valido a deliberare con

la presenza di almeno un membro per ogni Associazione».
La lettera ricorda inoltre che in virtù del regime di «prorogatio» della carica presidenziale, era stato già a suo tempo deciso che «ogni forma di intervento e partecipazione della federazione, o in nome e per conto di essa, dovrà essere concordata dai presidenti, dai sindaci, o da loro rispettivi delegati, delle Associazioni federate». Invece Rovatti e Zigante affermano di non essere stati consultati, e pertanto pregano il ministero di considerare la nota di Sardos Albertini «priva di ogni effetto».
Anche Renzo de' Vidovich, del Libero Comune di Zara in esilio, ha preso le distanze da Sardos



Ruggero Rovatti

critiche, dunque, alle quali Sardos Albertini replica senza scomporsi: «Ho agito — dice il presidente uscente della Federazione — a norma di Statuto, secondo il quale la rappresentanza della Federazione spetta al presidente; avrei anche avvertito i rappresentanti delle associazioni, se solo si riuscisse a convocare il Consiglio federale, cosa impossibile da diverso tempo a questa parte; ogni volta che si convoca il Consiglio manca sempre qualche rappresentante».
«Ricordo comunque — continua Sardos Albertini — che sono dimissionario e che non intendo ricandidarmi, per cui sarò ben lieto di cedere la carica non appena il Consiglio si potrà riunire in forma operativa».

Concessionaria **FIAT**

SABATO 16 e DOMENICA 17

PORTE APERTE

... TI ASPETTIAMO... SARA' UNA GRANDE SORPRESA!

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO

CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

GORI CAMICERIA

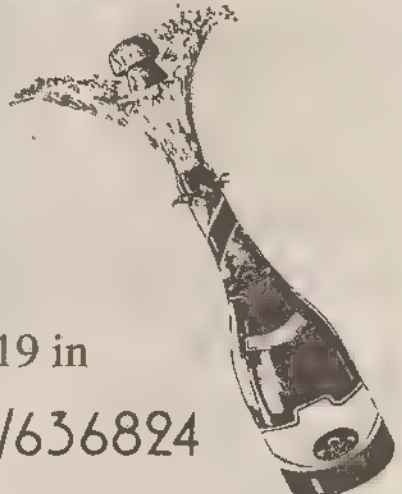
INVITA

gli amici e i futuri clienti
a un brindisi inaugurale
OGGI

sabato 16 settembre dalle ore 19 in

CORSO U. SABA, 10 TEL. 040/636824

Ringraziamo la ditta GIRALDI impianti elettrici e la falegnameria DANDRI



PEUGEOT
106 & 306

Vieni a scoprire i vantaggi da:

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47

- IL PREZZO
- IL FINANZIAMENTO
- LA VALUTAZIONE DELL'USATO

Informati:
TELEFONO 827782

**APERTO ANCHE SABATO 16
E DOMENICA 17 SETTEMBRE**

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananiam 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

**IMPORTANTE ASTA
ANTIQUARIA
AL MAGGIORE OFFERENTE
FINO A TOTALE DISPERSIONE!**

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingresso.

INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da giovedì 14 a lunedì 18 settembre '95 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

SABATO	16/9/1995	dalle ore 17.00 e 21.30
DOMENICA	17/9/1995	dalle ore 17.00 e 21.30
LUNEDÌ	18/9/1995	dalle ore 17.00 e 21.30

IL PRESIDENTE DI AN, FINI, CONFERMA LA VOLONTÀ DI CHIUDERE COL GOVERNO DEI TECNICI

«Dini, nessuna proroga»

All'apertura della Festa tricolore attacchi anche a Bossi, al ministro Caravale e al Pds triestino

Servizio di
Furio Baldassi

«E adesso è ora di dire basta». Gianfranco Fini fa salire dal pubblico l'ennesimo applauso, ai margini peraltro di un discorso abbastanza pacato. Dal palco di piazza Unità il presidente di An conferma che il suo partito non è disposto ad accettare prolungamenti del governo Dini, né ulteriori concessioni di credito ai tecnici. «Nessuno oggi capirebbe - aggiunge - una nuova fase di attesa. Calì la tela sul teatrino, finisca la commedia. Quando Dini avrà terminato il suo compito e il parlamento approverà il cosiddetto decreto sulla "par condicio", nessuno si permetta di dire "andiamo avanti a qualcosa". In assenza della politica - incalza - dettano le leggi i grandi potentati economico-finanziari, come insegna la storia di questi giorni. Per questo sono certo che dopo Tangentopoli e Affittopoli arriverà anche Bancopoli, a farci capire come nascono certi crediti bancari...».

Il leader di Alleanza nazionale, per la vernice della Festa tricolore, dà l'impressione di aver scelto i toni soft. Le svariate migliaia di triestini in piazza, insomma, i botti li hanno sentiti solo al termine, grazie ai fuochi artificiali, o forse in precedenza, grazie a qualche unghia di Menia o del vecchio marpione Parigi, che ha sfoderato degli evergreen come quello della «scandalosa» lapide slovena vicina alla Foiba di Basovizza, arrivando inoltre a proporre il boicottaggio del caffè Illy, «visto che il sindaco ha messo i bastoni tra le ruote in tutte le maniere alla nostra festa».

Dall'ex segretario, invece, ora fautore di un partito che «torna alle origini, tra la gente e non nei corridoi», arriva una lucida analisi della situazione politica nazionale, che trova nell'«incapace» ministro ai tra-

**«Sulla Slovenia,
pur in ritardo,
la Agnelli
si è mossa bene»**

sporti Caravale il primo punching-ball, seguito dall'immane Umberto Bossi, «vergogna nazionale». Tirate d'orecchi anche agli alleati di Ccd e Cdu, accusati più o meno velatamente di voler ricostruire la vecchia Dc e immaneabile riferimento al Pds. «Ha rifiutato il confronto con noi qui a Trieste - ironizza Fini - sostenendo che nella vostra città An in realtà continua ad essere il vecchio Msi. A me sembra invece che sia il Pds locale ad essere tuttora nostalgico di Tito...».

**OGGI
Il Polo
a confronto
su riforme
e federalismo**

La Festa del Tricolore prosegue in piazza della Borsa fino a domani. Stasera alle 19.15 è in programma una tavola rotonda sul tema «Il Polo a confronto: riforme, presidenzialismo, federalismo, unità nazionale» con i vicepresidenti della Camera Ignazio La Russa (An) e Raffaele Della Valle (Fl) e Raulo Lovisoni (Ccd). In precedenza, alle 16.30, dibattito a cura del Fronte della Gioventù e del Fuan su «Destra e cultura» con Mario Bernardi Guardà. In chiusura, dalle 20.30, musica dal vivo.

La piazza scatta sull'attenti, un classico, appena risuona nell'aria la parola Slovenia. Ma i toni da crociata, le querelle al cianuro sembrano essere finite nel baule dei ricordi della vecchia Fiamma. Precisa, Fini, quello sì, che l'operato del ministro degli Esteri Susanna Agnelli gli è piaciuto, ma solo ultimamente. «Non dimentichiamoci - annota tra gli applausi - che le rimane la responsabilità di aver tolto il veto che il ministro Martino pose contro la Slovenia nell'Ue quando vi era il governo di centro-destra. E' innegabile però che da allora i passi compiuti dalla Agnelli sono stati positivi, addebitando ad esempio lo stallo in cui si trovava il contenzioso italo-sloveno al governo di Lubiana». Facile a quel punto per Fini cavalcare il «noi l'avevamo detto» nei confronti di una Repubblica totalmente indisponibile al riconoscimento di quelli che sono i diritti degli italiani che lì vivono, oltre che a quelli degli esuli.

Il presidente di An parla anche di un'Italia dove la sinistra è rimasta l'ultimo baluardo della conservazione, e d'Alma scopre adesso che ne è coinvolto direttamente, che un avviso di garanzia non corrisponde a una condanna. Peccato non l'abbia fatto ai tempi di Berlusconi...

Un pensiero, conclusivo, all'Europa, e all'ormai imminente semestre italiano di presidenza. Prevede al riguardo, dovendosi in quella sede decidere le linee della futura politica dell'Ue, «che Kohl o Major ridebbero, trovandosi di fronte a un Dini. Del resto sono anni che non si fidano di noi, che gliene abbiamo fatte di tutti i colori...». Logica, seppur amara conclusione di chi, dichiaratamente, vuole un'Italia diversa e non normale, dove al governo deve sedere solo chi ha vinto le elezioni. Finale pirotecnico nel vero senso della parola, con fuochi sul Golfo. Tricolori, che altro?



Il presidente di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, mentre parla in piazza Unità davanti a un pubblico di migliaia di persone. Un comizio, quello tenuto ieri in occasione della «Festa tricolore», dai toni pacati, ma dai contenuti fermi: nessuna proroga al governo Dini e, per quanto riguarda l'estero, nessuna concessione nelle trattative con la Slovenia. Sotto, Fini durante la visita compiuta poco prima al nostro giornale. (Foto Sterle)



IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA INVITA BASSANINI A DISERTARE L'INVITO E ACCUSA MENIA: «VECCHIO MISSINO»

Spadaro dice «no», e tutto finisce a reciproci insulti

No, il «buonismo» a quanto pare non abita a Trieste. E così la prima «Festa Tricolore» viene guastata dalle polemiche, le scaramucce in controtendenza con il clima da «vogliamoci bene» che aleggia tra destra e sinistra. Così se Fini va al Festival dell'Unità a Reggio Emilia il Pds triestino dice «no» alla festa di Alleanza nazionale, invitando l'onorevole Bassanini a disertare la tavola rotonda su «Il polo a confronto: riforme, presidenzialismo, federalismo, unità nazionale», cui parteciperanno tra gli altri i vicepresidenti della Camera Ignazio La Russa (An) e Raffaele Della Valle (Fl) nonché Raulo Lovisoni della direzione nazionale del Ccd.

Qui a Trieste, ha detto in sostanza il segretario del Pds triestino Spadaro a Bassanini, gli uomini di Fini non si sono ancora tolti la camicia nera. «Ho chiesto ha Bassanini - spiega infatti

Spadaro - di non accogliere l'invito di Roberto Menia, perché i dirigenti locali della destra non possono continuare nei comportamenti del vecchio Msi, interrompendo i lavori del Consiglio comunale e così via, e allo stesso tempo chiedere al Pds di trattarli da Destra nazionale come avviene in tutte le parti del Paese, e come il Pds di Trieste auspica sia possibile anche qui fare nell'interesse della città e del consolidamento della democrazia in Italia». Polemica tutta di campanile dunque, per la quale Spadaro rincara la dose: «Altro che clima civile - dice il segretario del Pds - qui c'è qualcuno che vuole tornare allo scontro: già se ne erano avute le prime avvisaglie con episodi notturni contro i monumenti della Resistenza antifascista». «Frangere marginali di nostalgici d'altri tempi, mi ero augurato - continua Spadaro - ma poi questi

hanno avuto l'avallio dei dirigenti di Alleanza nazionale: la gazzarra in Comune ha bloccato il funzionamento delle istituzioni democratiche, si usa la bandiera nazionale per dividere e per propagandare; sono i soliti metodi del vecchio Msi, che qui è rimasto tale e quale».

Un vero schiaffo morale per Roberto Menia, un gesto che potrebbe creare qualche imbarazzo al segretario Fini. Ma Menia non si scompone e contrattacca, approfittando anche del pulpito della «Festa Tricolore». «Il Muro di Berlino - ha detto il deputato di An - è caduto nel 1989, ma qui qualcuno non se n'è accorto; le affermazioni di Spadaro sono del tutto pretestuose, ed è significativo che il dialogo civile venga invocato da chi poi non lo pratica». «Evidentemente - continua Menia - quelli che ci accusano di essere troppo «missini» non si accorgono di esse-

re loro ancora troppo «titini»; ad ogni modo noi dimostriamo aperture, e dispiace per Bassanini che perde un'ottima occasione di confronto visto il tema e gli invitati; abbiamo chiamato anche Rifondazione comunista, e almeno loro hanno gentilmente declinato l'invito registrando però come fatto positivo il nostro gesto».

E polemica per polemica va segnalata anche la protesta delle donne del Ppt, che hanno mugugnato per la concessione ad An di Piazza della Borsa quale sede della «Festa Tricolore». Ma non sembra che l'iniziativa possa suscitare ulteriori «malumori». «Non vale la pena replicare - taglia corto Menia - tantopiù che le quattro rappresentanze del Partito popolare in Giunta comunale hanno detto che parteciperanno al «consiglio comunale in piazza» sul futuro di Trieste previsto per domani mattina».

pi. Spi.



**VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS**



PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite
dei nuovissimi apparecchi
acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

**AVVISO
AI CONTRIBUENTI**

La predisposizione e l'invio delle cartelle di pagamento della

TASSA ASPORTO RIFIUTI

per l'anno 1995, con scadenza della prima rata al 10 settembre 1995, avviene in ritardo in seguito ad agitazioni sindacali del Consorzio Nazionale Concessionari di Roma.

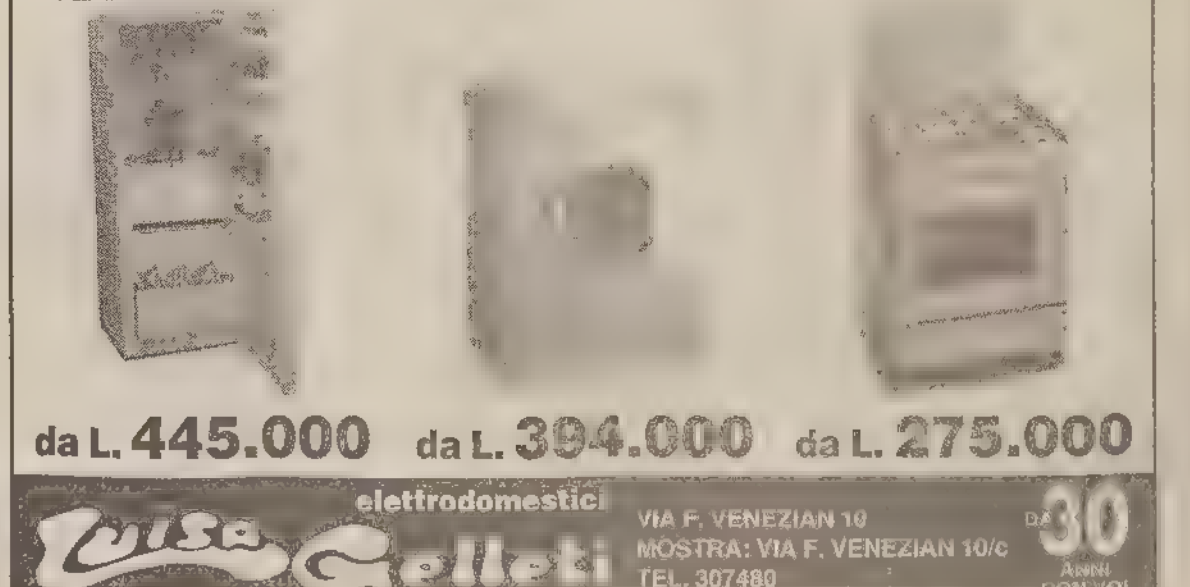
Poiché il recapito di tali cartelle inizierà solo nei prossimi giorni si informano i contribuenti interessati che il pagamento della prima rata potrà essere eseguito, senza aggravii, entro il 18 novembre 1995, anche insieme alla rata di novembre la cui scadenza rimane invariata.

IL CONCESSIONARIO DEL SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

FRIGORIFERI
Doppia porta
OCEAN - ZEROWATT
REX - CANDY - INDESIT
ATLANTIC

LAVATRICI
CANDY - OCEAN - REX
ZEROWATT - INDESIT
WHIRLPOOL

CUCINE
INDESIT - REX
GASFIRE
TECNOGAS - LOFRA



da L. 445.000 da L. 394.000 da L. 275.000
eletrodomestici
Luca Colletti
VIA F. VENEZIAN 10
MOSTRA: VIA F. VENEZIAN 10/C
TEL. 307480



Escort



BELLEZZA E COSCIENZA.



Progettata dalla stessa équipe che ha realizzato Mondeo, Ford vi presenta la nuova Escort, anch'essa concepita, secondo i criteri del **Dynamic Safety Engineering (DSE)**, con tutti i principali sistemi di sicurezza, irrinunciabili su un'auto oggi. Primo fra tutti **L'Airbag per il guidatore e per il passeggero**, perché la sicurezza non è un

optional. E poi cinture di sicurezza con bloccaggio istantaneo, sedili antiscivolo, piantone dello sterzo collassabile, volante ad assorbimento d'urto, telaio a deformazione differenziata, gascio di sicurezza con barre d'acciaio laterali, Sistema FIS

antincendio. Gli innovativi **propulsori 1.6i e 1.8i a 16 valvole ZETEC** sono caratterizzati da una grande elasticità e riserva di potenza. Il nuovo sistema di **sterzo servoassistito** assicura maggiore precisione e prontezza di risposta. Le **Sospensioni** sono con ammortizzatori a gas e giunti elastici per

ridurre il rollio e garantire un'elevata stabilità e tenuta di strada. L'**ABS elettronico** a 4 sensori di nuova generazione permette di mantenere, anche sul bagnato o in situazioni di emergenza, l'assetto e la traiettoria, mentre il **Climatizzatore ecologico senza CFC** vi consente di guidare sempre freschi e riposati con una visibilità perfetta in ogni condizione.

Puoi averla con



IDEAFORD È L'IDEA CHE HA GIÀ CONQUISTATO OLTRE 4100 AUTOMOBILISTI

- Guidare un'auto nuova ogni due anni;
- Pagare sulla metà del prezzo;
- Nessun problema di rivendita dell'usato;
- Estensione Garanzia 3 anni/100.000 km.

E dopo due anni, la libertà di scegliere tra:

1. Sostituire l'auto con una nuova Ford;
2. Tenere l'auto pagando il valore residuo;
3. Restituire l'auto al Concessionario senza pagare nulla.

Disponibile in pronta consegna

Mettetela alla prova sabato 16 e domenica 17.
Vi aspettiamo da:

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24

Punto 

Via Giacinti, 2

DROGA: SCETTICISMO TRA GLI ESPERTI SUL NUOVO METODO ISRAELIANO

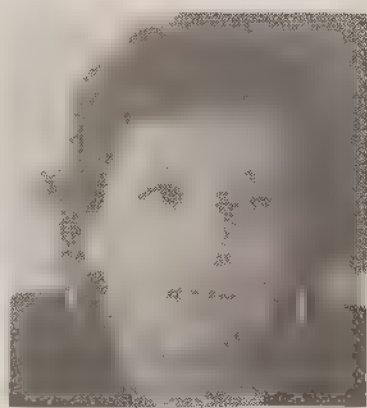
Disintossicarsi non basta

Per don Vatta il vero problema è quello di avviare il tossicodipendente a una nuova vita



No, non è il caso di gridare al miracolo. Non ancora, per lo meno. Perché finora l'Urod, il nuovo sistema di disintossicazione dagli stupefacenti sperimentato di recente tra mille polemiche all'ospedale milanese «San Raffaele», di miracolo non sembra avere molto. Prima di alimentare le speranze dei tossicodipendenti, dei loro compagni e delle loro famiglie, è doveroso attendere il parere (ormai imminente) dei tecnici del ministero della Sanità. Ma è bene rendersi conto sin d'ora che nel girone dei tossici i miracoli non esistono.

A poche settimane dall'avvio in Italia del metodo israeliano di disintossicazione rapida (Urod, è appunto la sigla di Ultra rapid detoxification) che consente di ripulire l'organismo dalle droghe nel giro di ventiquattrore, tra gli addetti ai lavori prevale lo scetticismo.



Maria Grazia Cogliatti, responsabile del Sert, e don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, i due massimi esperti triestini di lotta alle tossicodipendenze sono molto cauti. Il metodo Urod, concordano, non va demonizzato. Anzi, se consente la disintossicazione senza i terribili dolori delle crisi di astinenza può essere di grande utilità nei trattamenti. Una cosa è disintossicarsi: tutt'altra cosa (ben più complessa) è l'uscita dalla droga.

«Il metodo Urod - dice

Maria Grazia Cogliatti - può certamente avere dei risvolti positivi, sempre che il ministero della Sanità ne accerti la non dannosità per l'organismo». L'Urod prevede che il paziente venga sottoposto al «lavaggio» dei recettori nervosi mediante dei farmaci antagonisti degli oppiacei per liberarli dagli accumuli di sostanze stupefacenti. «Il fatto che ciò avvenga in anestesia generale - afferma la dottoressa Cogliatti - può certo aumentare l'adesione del paziente alla terapia».

Il punto è però che la disintossicazione può avvenire anche con altri sistemi, e meno costosi di quello israeliano (un trattamento al San Raffaele costava all'avvio dell'iniziativa oltre 10 milioni). «La disintossicazione degli stupefacenti - dice infatti Maria Grazia Cogliatti - in realtà non è il vero problema. Da anni - continua - al Sert usiamo a questo scopo, e con buoni ri-

Cogliatti (foto):

«Noi usiamo

il metadone

con buoni esiti»

sultati, il metadone: un sistema con cui sono trattate attualmente 110 persone».

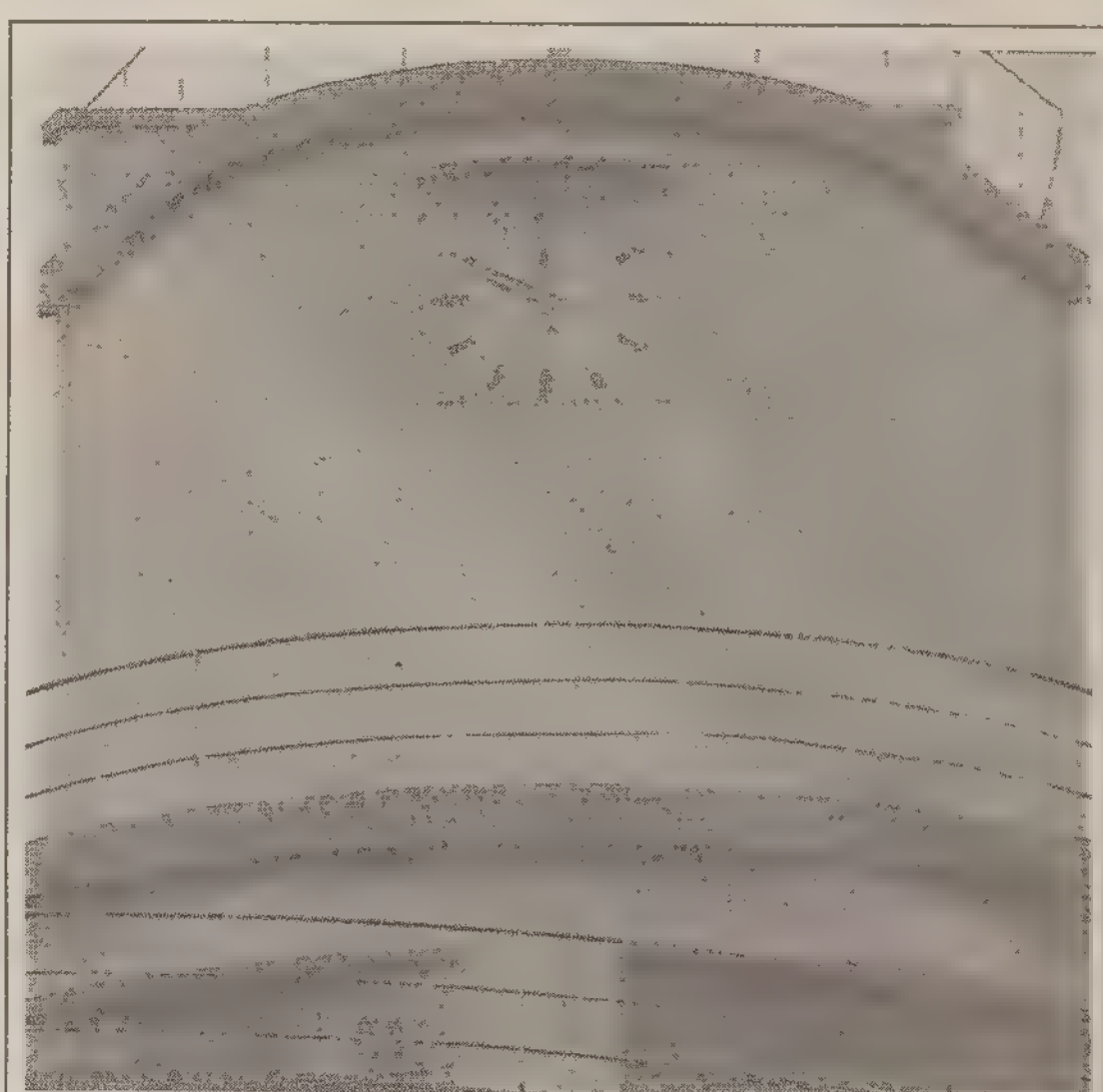
«Il nodo reale da sciogliere - dice Maria Grazia Cogliatti - è quello del cambiamento di vita. L'ex tossicodipendente deve cambiare le sue abitudini, le sue amicizie. Deve trovare un lavoro e inserirsi in una realtà profondamente diversa. Un intervento che, come l'Urod, si concentra solo sul versante fisico - conclude la dottoressa Cogliatti - certo non basta. Anche se può essere un primo passo verso l'uscita dalla droga».

«Una volta conclusa la disintossicazione - conferma don Mario Vatta - il grosso del lavoro è ancora tutto da fare. Il tossicodipendente deve iniziare una nuova vita ed è un impegno che richiede mesi, anni di impegno. E comporta cicli di psicoterapie, terapie familiari o l'inserimento in una comunità terapeutica».

«Un metodo come l'Urod - dice don Vatta - potrebbe alleviare i dolori infernali della crisi d'astinenza. E in questo senso potrebbe essere il benvenuto: i farmaci non vanno demonizzati. Anzi, possono essere un ausilio prezioso anche nel trattamento delle tossicodipendenze».

«Ma non alimentiamo le speranze disperate di chi sta male - esorta don Mario Vatta - Uscire dalla droga - dice - richiede impegno, sofferenza, dolore. Ed è un percorso che va compiuto sino in fondo: lungo questa via non ci sono scorciatoie».

Daniela Gross



Al Mercato coperto il tempo si è fermato

Segna sempre le 10 l'orologio del Mercato coperto di via Carducci, nella torretta della parte dell'edificio ristrutturata a maggio. Il suo funzionamento dopo anni di incurie era stato uno dei segnali dell'intervento di sostanziale maillage compiuto dall'amministrazione comunale. Ma è durato poco. Nel mentre i lavori proseguono nella seconda ala della struttura, e dovrebbero essere completati in primavera, l'orologio fermo è un brutto segnale: o forse vuol invitare i consumatori alle compere senza stop? (Foto Sterle)

FESTEGGIATA A PALAZZO DI GIUSTIZIA

La Bigattin diventa pretore e si insedia a Monfalcone

Già sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura di Trieste, Emanuela Bigattin è stata nominata pretore e lunedì assumerà l'incarico a Monfalcone. Il magistrato iniziò il tirocinio tra i codici, in Pretura, per tre anni fu giudice a Mazara del Vallo, in Sicilia, e costituita nell'89, con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, la Procura della Repubblica presso la Pretura, vi entrò a fare parte.

Quale rappresentante della pubblica accusa ha posto la sua firma in calce a numerosi procedimenti inerenti, soprattutto, gli scempi ambientali sul Carso, quali gli abusivi campi di tennis per i quali furono condannati il presidente degli artigiani di Aurisina Stanislao Svava e l'allora sindaco Bojan Brezigar.

Si interessò anche di scarichi fognari illeciti, del traffico di auto rubate che prendevano la strada dell'Est ed è sua anche l'inchiesta sui due lupi scoperti presso una persona in strada di Basovizza. Gli animali furono sequestrati e poi trasferiti in un'oasi protetta d'Abruzzo.

Emanuela Bigattin è un magistrato di estremo equilibrio, tenace nel suo lavoro che ha sempre assolto con certissimo impegno, valutando con serena obiettività sia le ragioni dell'accusa sia quelle della difesa, dalle quali soltanto può scaturire un'equa sentenza.

Alle 13 di ieri, nell'aula magna del palazzo affollata da magistrati, legali e collaboratori di giustizia, il neo pretore ha preso congedo dai colleghi ed è stato affettuosamente salutato dal procuratore Marcello Perna al quale ha risposto con commossi accenti. A ricordo degli anni triestini le è stato offerto un pregevole omaggio.

Miranda Rotteri



UN ANZIANO IERI MATTINA IN VIA FLAVIA

Fulminato da un malore mortale durante una passeggiata

Fulminato da un malore mortale mentre sta facendo una passeggiata. Ferruccio Carmeli, 75 anni, via Flavia 78, è morto ieri mattina stramazzando su un'aiuola a una cinquantina di metri da casa sua.

A dare l'allarme è stata verso le 11 una vicina di casa, Ondina Minca che, dalla sua finestra, ha visto il corpo dell'anziano riverso su un'aiuola. Teneva ancora in mano una cartellina con alcuni documenti che stava riportando a casa. Ondina Minca lo ha chiamato urlando con tutto il fiato che aveva in gola ma non ha ricevuto nessuna risposta.

La donna ha subito telefonato al 118 ma quando l'ambulanza è giunta sul posto non c'era più nulla da fare. L'anziano era morto. Già sul corpo c'erano le prime ipostasi.

Sul posto si è recato il medico legale Fulvio Costantinides che ha constatato il decesso attribuendolo a uno scompenso cardiaco.

Dovrebbe essere comunque l'autopsia a stabilire le esatte cause della morte.

Un rapporto sulla morte di Ferruccio Carmeli è stato inviato dai carabinieri di Muggia al sostituto procuratore Federico Frezza.



SI APRE MARTEDÌ ALLA FIERA LA RASSEGNA DI SERVIZI PER LA TERZA ETÀ

«50 & più», istruzioni per invecchiare bene

Oltre agli stand, largo spazio alla parte congressuale con una nutrita serie di tavole rotonde

Invecchiare bene vuol dire «non mollare mai» per affrontare la vita come se ci si fosse abbeverati alla fonte dell'eterna giovinezza. Dunque, al bando gli steccati generazionali e le tipiche autoghezzizzazioni da pensionato depressi.

Potrebbe essere questo il leit-motiv del nono salone dei prodotti e dei servizi per la terza età «50 & Più», i cui obiettivi programmatici sono stati presentati ieri, presso la sala riunioni dell'ente Fiera di Montebello in una conferenza stampa.

La manifestazione, organizzata dalla Fenacom, con la collaborazione del Comune, della Camera di commercio e dell'Unione commercianti, che si svolgerà nei saloni della Fiera da martedì sino a domenica, offrirà un ben articolato programma a base di convegni, dibattiti e intrattenimenti culturali e non. Inoltre, per la parte commerciale e tecnologica, una ventina di stand non mancheranno di far l'occhiolino con i loro prodotti al visitatore. Come sempre parteciperà il mondo dell'associazionismo e della solidarietà.

Nella conferenza stampa, dopo il saluto del vicepresidente dell'ente Fiera, Dordoni, è intervenuto Franco Vulcano della «50 & Più» grandi manifestazioni. Questi ha ricordato come il salone abbia dato questa volta più spazio alla parte congressuale, piuttosto che a quella standistica. Questo perché, malgrado l'universo in grigio sia un plotone in continua

crescita, le aziende sono ancora impreparate al nuovo potenziale mercato che pure consuma beni, servizi e prodotti.

Ma vediamo a grandi linee il programma. Alle 9.30 di martedì si aprirà il salone (ingresso gratuito) con le sezioni espositive nelle sale A e B. Alle 10 al Centro congressi seguiranno la rituale inaugurazione e la consegna delle aquile d'oro: un prestigioso riconoscimento ai commercianti con quarant'anni di attività.

Alle 15 seguirà il convegno «L'anziano nel labirinto della sanità». Alle 17 (padiglione B) avrà luogo uno spettacolo musicale e recitativo, con la partecipazione di 90 alunni della scuola elementare Rossetti, intitolato «51, si Trieste». Il tutto si concluderà assai simpaticamente con la giornalista di moda Maria Piccinino.

Mercoledì 20 si aprirà con la tavola rotonda, ore 17, dedicata all'osteoporosi. Seguirà un'altra tavola rotonda, ore 18, sulla previdenza integrativa. Infine, ore 19 (Centro congressi) ci sarà un commovente incontro basato sulle memorie e testimonianze dell'emigrazione triestina in Australia. Partecipano l'Anea e l'Associazione nazionale giuliani nel mondo.

Giovedì 21, ore 16, si terrà il convegno «Una scuola per la vita. Formazione e aggiornamenti permanenti: una opportunità per giovani e anziani», a cu-

ra dell'Università della terza età. Seguirà uno spettacolo della Contrada (ore 19) con testi di Carpianti e Fargnani.

Venerdì 22, ore 10, al Centro congressi si aprirà il convegno «Comunicazione e anziani». Ore 16, di grande interesse l'incontro dibattito sul tema «Sani, sani e soddisfatti». Ore 18.30, seguirà una tavola rotonda, curata dal club Alcolisti anonimi di Trieste, alla quale parteciperà uno degli esperti mondiali sull'alcolismo: Vladimir Hudolin. Alle ore 19 (padiglione B, area spettacoli) Mario Pardini e Ombretta Terdich presenteranno serenate, arie da salotto e poesie d'amore.

Sabato 23, nel padiglione B, ore 15.30, si svolgerà il convegno sulla sicurezza stradale e gli anziani. A cura dell'Auser. Ore 16.30 seguirà il convegno sull'informazione dello sportello bancario. Ore 19, Umberto Lupi rallegherà i presenti con le sue canzoni. Domenica 24, per la giornata dell'anziano, il giornalista scientifico Ranieri Ponis parlerà su «La donna nella sua maturità, longevità e sessualità» a cura della Pro Senectute che, proprio in quell'occasione, tirerà le somme su una raccolta di denaro che ha in atto per l'acquisto di un nuovo pullmino per i disabili. La cinque giorni si concluderà in bellezza con la tombola di «50 & Più» e con i suoi bellissimi premi offerti dai commercianti del Consorzio Trieste Centro.

Daria Camillucci

Finalmente

in pronta consegna

OGGI E DOMANI APERTO TUTTO IL GIORNO

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA, 2

al

BREVE VIAGGIO FRA I CASSINTEGRATI, I GIOVANI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E I PENSIONATI (1. SEQUE)

Quando si vive senza lavoro

INCHIESTA

La crisi vista da chi la subisce

Vivere senza lavoro. A vent'anni perché non c'è nessuno che ti assuma: che cosa pretendi, con l'economia in queste condizioni... A cinquanta perché le vecchie industrie sono diventate archeologia: e allora acccontentati della cassa integrazione. A sessanta perché hai finito il tuo ciclo e ti lanci nelle gioie e amarezze della pensione.

Paradosso della logica, in questa nostra società che produce ogni anno di più e meglio, vivere senza lavoro è un incidente sempre più frequente. Riguarda migliaia di triestini, milioni di italiani. Ma i numeri non commuovono nessuno, per raccontare la crisi (dal di dentro) è meglio sedersi ad ascoltare le persone. Lasciar parlare e comprendere che per l'operaio sfrattato dalla fabbrica il computer è nemico: farà anche risparmiare fatica ma se lo lascia a casa con le bollette da pagare e i figli da mantenere, allora a cosa serve? Lasciar parlare e riflettere sulla distorsione con cui il giovane disoccupato si disegna i suoi orizzonti bassi: un lavoretto qua e là perché riprendere a studiare costa troppo, e poi di lasciare Trieste non se la sente. Lasciar parlare e apprezzare la saggezza del pensionato che respira la sua nuova libertà e decide di dedicare un po' di tempo agli anziani rimasti soli. Ed è un lavoro utilissimo, che non passerà mai di moda.

Le entrate: a gennaio 233mila, a febbraio 133mila, ad aprile 225mila. Le uscite: 350mila per il mutuo della casa, 120mila di telefono, 478mila per la luce, 360mila per la rata della macchina, 600mila per la casa di riposo della zia.

Non ci vuole la laurea in matematica per capire che Vittorio Rossoni non ce la fa a tirare avanti. In venticinque anni di fabbrica i soldi non li poteva mettere da parte perché ha quattro figli, la moglie non ha mai lavorato e alla Ferriera l'incarico di gruista - che se per un attimo non si è attenti e si rischia di far male a quelli che stanno sotto - vale un milione e settecentomila lire. «Una paga alta», dice lui senza ironia.

Adesso, a 53 anni, la crisi lo ha rispedito a casa. E pazienza. In fondo «stanno peggio quei giovani che erano entrati da poco, pieni di illusioni». I soldi della cassa sono un milione scarso, e arrivano quando vogliono. E pazienza: l'importante è potersi contare. Il figlio, che lavorava in un'azienda dell'indotto, è occupato soltanto tre-quattro giorni al mese. E pazienza: speriamo in questa benedetta riapertura. Il lavoro alla gru gli ha lasciato per ricordo un dito mozzato e un'operazione che ha leso i legamenti della gamba destra. E pazienza: l'età. L'ho maturata, l'importante è che l'azienda se lo ricordi e mi mandi subito in pensione.

Nella lista dei pre-pensionamenti Vittorio si scopre centotrentottosimo, preceduto da moltissimi colleghi più giovani e meno qualificati. Significa che per la pensione dovrà aspettare dicembre, sette mesi. E qui finisce la pazienza dell'operaio Rossoni.

I sindacati mi hanno detto che non c'è niente da fare: quella lista è un affare dell'azienda. Dai cinquant'anni in su sono tutti pensionabili, la graduatoria la decidono loro.

Il bello è che per l'azienda quel numero 128 è probabilmente un

I PROBLEMI DI UN OPERAIO IN «CASSA»

Meno di un milione al mese
In Ferriera fra amore e odio



attestato di stima. Gruisti non ci si improvvisa, e alla ripresa dell'attività fa comodo un operaio in grado di insegnare ai giovani. «Se davvero avessero pensato così, per me sarebbe un onore - commenta Vittorio - però nel frattempo devo darmi la possibilità di sopravvivere...». Il dubbio e la domanda sono destinati a rimanere, perché l'azienda non riceve.

«Ho fatto chiedere un colloquio al capo del personale. Ha risposto che io e lui non abbiamo niente da dire, si scaldi Vittorio. «Ma quando mi scappava una parola su lavoro, allora si che bisognava spiegare, giustificarsi. E immediatamente».

Chissà se tanto ostentato distacco è un corollario inevitabile della moderna filosofia aziendale. O forse la preoccupazione dei dirigenti è quella di dover poi dare spiegazioni a tutti, e far nascere non uno ma duecento casi Rossoni. Ma, anche ammettendo per assurdo che quanti vengono prima in quella benedetta lista - abbiano più diritti di Vittorio, c'è una cosa che l'azienda Ferriera non capisce, ed

è il sentimento di appartenenza che, per quanto non richiesto, ha contagiato l'operaio Rossoni.

La sua protesta è innanzitutto economica, perché oggettivamente non ce la fa a stare dietro alle spese. Però, man mano che si chiacchiera, emerge un'amarezza più profonda. «Sono stati 25 anni di domeniche e di Pasque», racconta. Cosa vuol dire scusi? «Una Pasqua libera ogni sette anni, una domenica libera ogni sette settimane. E in altoforno il lavoro è continuo: ci stai otto ore su otto, ti ci porti la roba da mangiare».

«In venticinque anni non ho mai fatto un ritardo, non ho mai detto di no. Sbuffare quello sì, tante volte. Ma poi ho lavorato anche quando dovevo andare a un battesimo a Fiume e mi hanno negato il permesso...».

Le conclusioni le tira lui stesso. «Ormai mi ero abituato a sacrificare la famiglia, le feste. Vuol dire che alla Ferriera voglio bene».

Una prova di questo senso di partecipazione all'impresa è il racconto degli incidenti. Scarno, senza enfasi: come se fossero capitati a un altro. «Il dito me lo sono

schiacciato tre anni fa, spostando una baia. Si è infettato per colpa degli acidi e me l'hanno dovuto amputare. L'incidente alla gamba è invece dell'82: ho sbattuto il ginocchio sulla scala e mi sono schiacciato il menisco. Non era niente di drammatico, ma in ospedale mi hanno messo il gesso per sbaglio e i legamenti sono rimasti fuori uso. Da allora non posso inginocchiarmi».

Testimonia anche questa casa di via Pitacco. Alle pareti ci sono i ritagli di giornale che parlano della fiaccolata. Il buono-mensale dell'ultimo giorno di lavoro è stato incorniciato, come si usa con gli affetti. Sopra il televisore c'è un mucchio di cassette. Penso che l'operaio in riposo forzato approfitti del tempo libero per vedere dei film. E invece sono le trasmissioni tv nei giorni della protesta di piazza. «Ventuno ore di registrazione», precisa puntiglioso.

L'appartamento è ordinato, anche spazioso: c'è il sole e i due terrazzini invitano al riposo. Ma la Ferriera è un'ossessione che ritorna: fuori dalla finestra la fiamma dello stabilimento, negli altri

appartamenti e in tutte le case della via gli ex dipendenti della fabbrica, pensionati o cassintegrati. E se qualcuno viene dopo cena a bere un bicchiere è inevitabilmente un collega con il quale «si cerca ogni volta di non parlare del lavoro» perché altrimenti torna l'angoscia.

Lo spiraglio di luce viene dalla gente. A Rossoni è rimasto impresso il popolo della fiaccolata. Anche perché la fiaccola la reggeva lui. «È stata la cosa più commovente di tutta la mia vita - ricorda -». C'erano cinque-seimila persone, il sindaco, il vescovo. Gente «studiata» e analfabeta. Ciechi e invalidi, a cui ho messo la fiaccola in mano. Qui a Servola hanno suonato le campane, c'erano vecchi con le lacrime agli occhi. E su questa solidarietà che si misura il consenso verso le persone importanti, perché la politica chi la capisce più?

«Il sindaco con noi è stato grandissimo, era in prima linea nella catena umana e in tutte le riunioni. Però per dieci anni ci hanno fatto solo promesse».

L'operaio Rossoni ha smesso comunque di credere al miracolo del mercato. Nel '71, a 29 anni, ha lasciato un posto in Comune («Da spazzino, ma pur sempre sicuro») per entrare in Ferriera: «Guadagnavo 260mila al mese, contro le 160 di prima. L'hanno fatto in tanti, sembrava la scelta del futuro».

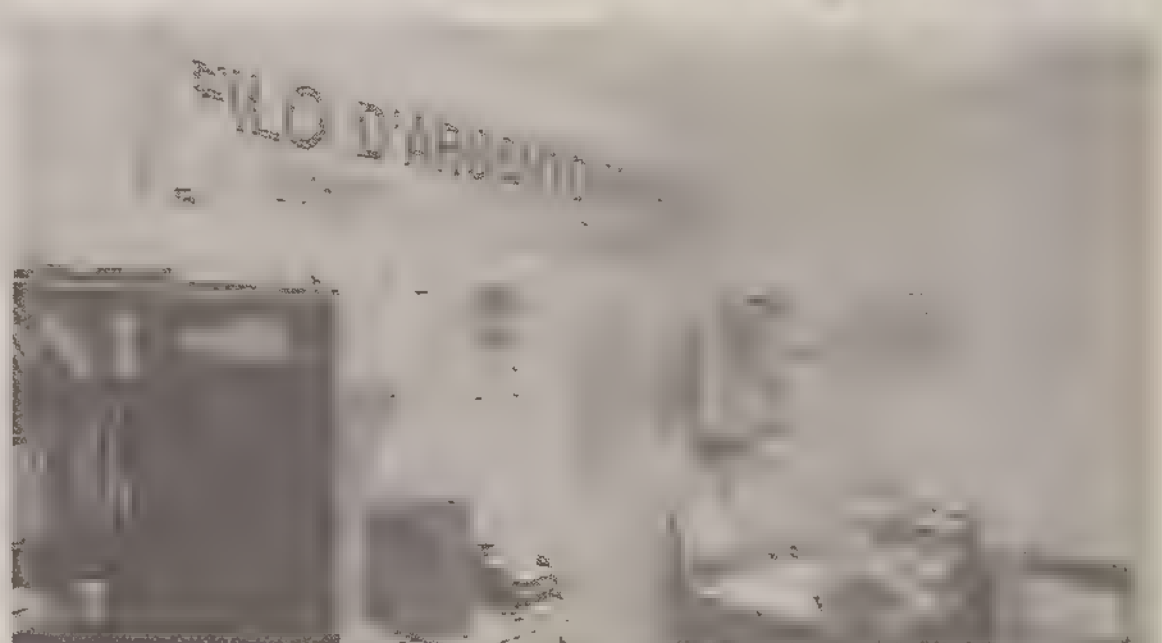
«Le paghe andrebbero livellate, c'è chi guadagna troppo e chi troppo poco. Baggio che rifiuta tre miliardi all'anno? È una cosa schifosa». E non parlateli del computer. «Ha ammazzato la manodopera: da noi prima c'erano 2000 operai, adesso ce ne sono 700».

La conclusione, l'operaio Rossoni vuole scriverla lui. «Facciamo finta che lei mi domandi le cose più belle e più brutte, alla fine di tutto». Facciamo finta. «Le più belle sono i quattro figli, e la nipote, la più brutta la scomparsa delle persone care e quando ci fu la chiusura della Ferriera».

Francesco Antonini

«FILO D'ARGENTO» CON I PENSIONATI

Basta una telefonata se il tempo non passa



Tema: come trascorrono il tempo gli anziani di Trieste. Svolgimento: gli uomini giocano a carte assieme agli amici davanti a un bicchiere di vino, oppure stanno seduti sulle panchine a leggere il giornale. Le donne seguono le telenovelas alla televisione, chiacchierano con le vicine, vanno a fare la spesa.

Ma ci sono anche quelli che queste cose vorrebbero farle e non possono perché costretti a casa dalla solitudine, dagli acciacchi, da qualche piccolo handicap. Sono i «clienti» privilegiati del Filo d'argento, una sorta di telefono amico inaugurato tre anni fa dall'Auser, associazione figlia del Sindacato pensionati Cgil. Neanche a dirlo, il numero 639664 si è rivelato un successo. Ma attenzione, non si tratta di una linea per i casi disperati.

«Solo due volte ci hanno interpellato persone che minacciavano il suicidio - racconta Lidia De Lignani, responsabile dell'iniziativa -». La maggior parte chiama semplicemente per dire che si sente sola, che c'è da fare il 740 e chi ci capisce niente, che deve an-

dare a fare una visita e non ha chi l'accompagna. Insomma problemi di vita quotidiana che l'età e l'abitudine a vivere da soli finiscono per enfatizzare: «Per gli anziani ogni "carta" che arriva a casa, ogni scadenza è vissuta come qualcosa di irrisolvibile».

Entrando nella sede del Filo d'argento ci sono una decina di anziane signore che chiacchierano nel salottino. Niente di più banale, eppure ai responsabili la cosa riempie il cuore. «Sono le persone che ci hanno telefonato e che, magari insistendo un po', siamo riusciti a far venire da noi - spiega la De Lignani -». Si sono incontrate e oggi si frequentano, anche al di fuori di queste stanze: di sabato per esempio vanno spesso al cinema».

È proprio questo lo scopo sociale del Filo d'argento: anziani che vincono la solitudine e piano piano diventano capaci di aiutare altri anziani afflitti dagli stessi problemi. Sono utili in questo senso anche le gite turistiche e culturali, come la proposta di una giornata a Ferrara per ammirare le opere di Paul Gauguin.

«I volontari rispondono al telefono tre pomeriggi alla settimana, nel resto del tempo funziona una segreteria - precisa la De Lignani -». Chi lascia un messaggio viene richiamato e si instaura un rapporto che può essere di assistenza, di amicizia, di semplice periodo intrattenimento. Il filo d'argento è costretto a dire non solo quando telefonano i cosiddetti «impropri». «E purtroppo negli ultimi tempi succede spesso: giovani senza lavoro, cassintegrati...». A malincuore dobbiamo dirci che verso altre associazioni».

Sono tante le persone disposte a dare una mano, ma l'intensità della collaborazione è variabilissima. «Accanto a una ventina di volontari su cui posso contare sempre, ce n'è una sessantina con una disponibilità limitata - spiega la De Lignani -». L'importante è non far sentire in colpa chi ha poco tempo, il volontariato non deve diventare un lavoro. Altrimenti rischiamo di perdere energie preziose». Il Filo d'argento riceve dieci-venti chiamate al giorno, ma la mappa del bisogno è molto più vasta.

TROPPO POCHI GLI IMPIEGATI ALL'UFFICIO DEL LAVORO IN VIA FABIO SEVERO

Mancano assunti là dove si assume

In tre-quattro agli sportelli davanti a centinaia di richiedenti - Tredicimila disoccupati nel grande archivio

Il telefono squilla in continuazione, e non ha un suono simpatico. La scrivania è piccola, inevitabilmente ingombra di carte. La porta resta aperta perché tanto c'è sempre qualcuno che entra ed esce.

Una visita in via Fabio Severo è istruttiva per smantellare il luogo comune dei dipendenti pubblici fannulloni. Anche perché a pochi metri da qui non più di quattro-cinque impiegati - agli sportelli tengono a bada un centinaio di visitatori, e dietro le loro sedie si distende l'immenso archivio dei tredicimila disoccupati ufficiali. La massa dei dati su carta è ancora da accudire e aggiornare, benché le informazioni siano state trasferite da poco su computer:

nei primi tempi è meglio non rischiare.

«Qui siamo in ventidue ma servirebbero rinforzi, soprattutto in certi periodi dell'anno», sbuffa il capoufficio. Il paradosso è che chi ascolta ogni giorno le richieste di migliaia di disoccupati in questo momento non può assumere per sé, nemmeno a termine. Per fortuna due leggi recenti hanno reso più snello il lavoro burocratico. «Dal maggio '91 l'iscrizione alle liste di collocamento non è più obbligatoria - spiega Cauchi -». E per la conferma dello stato di disoccupazione è stata introdotta l'autocertificazione semestrale, che ha risparmiato a noi e al pubblico lunghe code».

Ma la novità più importante è l'eliminazione delle graduatorie nel settore

privato: le aziende hanno il solo obbligo di riservare una certa percentuale di posti ai lavoratori in mobilità, per il resto assumono nominativamente. Il «vecchio» collocamento è resistito invece nel pubblico impiego. Per determinare la gerarchia degli aspiranti viene assegnato un punteggio che tiene conto della data di iscrizione al collocamento, del reddito, dell'eventuale presenza di persone a carico e della condizione lavorativa del coniuge. L'ufficio deve poi tenere aggiornate le liste dei lavoratori messi in mobilità. Un elenco importante, dal momento che assumere persone provenienti da aziende in crisi consente di incanalare appetibili salari fiscali o contributivi.

f.a.

CLUB MABEBA QUESTA SERA
IL PRIMO SABATO
NUOVA FORMULA
MASSIMO ARMAN
RISTORANTE APERTO DALLE 20.30
Mabeba Club - via dei Boschi 2 - PRADAMANO (UD)
Tel. 0337 / 530136

GROZZANA
A 1 km prima del valico di Pesek
8.a MOSTRA MERCATO
DEI PRODOTTI TIPICI DELL'AGRICOLTURA DEL CARSO
SABATO 16/9 dalle 17.00 alle 1.00
DOMENICA 17/9 dalle 10.00 alle 24.00
PIETANZE TIPICHE LOCALI SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
VENDITA SUINI domenica mattina
MOSTRA DEI FUNGHI
a cura del gruppo micologico BRESADOLA di Muggia e del Carso
In occasione della mostra
«CONFINE APERTO»
Per 2 giorni dalle 9 alle 18 - VASTO PARCHEGGIO
In caso di pioggia la MOSTRA MERCATO avrà luogo sabato 23 e domenica 24

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
CONTABILITÀ
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PERSONAL COMPUTER
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
PITTURA
LINGUE ESTERE

FINALMENTE A TRIESTE
IL CENTRO CUCINE
febal
Tutti gli ultimi modelli di cucine.
Pratiche, raffinate, giovani e molto resistenti
in MOSTRA PERMANENTE
Concessionario esclusivo per Trieste
MOBIL FURIO ARREDAMENTI
Via Giulia, 38 - Tel. 040-55001

La Coquette
oggi 16 settembre 1995
dalle ore 19.00 in poi
INVITA
clienti ed amici alla inaugurazione
del nuovo negozio in
VIA MURATTI 1/E - Tel. 767934
L'arredamento è stato progettato e realizzato da
ROV'S INTERNI
MONFALCONE - VIA I MAGGIO 24 - Tel. 0481-484600 - Fax 0481-484655

FIAT BRAVO. LA SCELTA



Scegliere Fiat oggi significa cogliere i risultati di una passione per l'auto che si fa ogni giorno più entusiasmante. Ecco i risultati di un grande progetto: Fiat Bravo e Fiat Brava. Due auto diverse tra loro, per soddisfare senza compromessi ciascun desiderio automobilistico.

Due auto diverse da tutte, nate da una scelta precisa: farvi scoprire il piacere della scelta.

STILE. Fianchi muscolosi e aggressività delle forme Fiat Bravo, la nuova compatta a 3 porte. Linee morbide ed ampiezza degli spazi Fiat Brava, la berlina fastback a 5 porte.

Due personalità uniche in ogni particolare, a partire dai gruppi ottici posteriori "a globi luminosi" della Bravo o "a gemme" della Brava.

Grande anche la scelta degli allestimenti: 4 livelli per entrambe.

CONFORT. Abitabilità ai vertici della categoria, ergonomia dei comandi, assenza di spigoli, sedili studiati secondo avanzati criteri di abitabilità, 3 poggiatesta integrati nello schienale posteriore, portellone posteriore azionabile anche dall'interno, grandi capacità di bagaglio (fino a 380 dm³ sulla Brava).

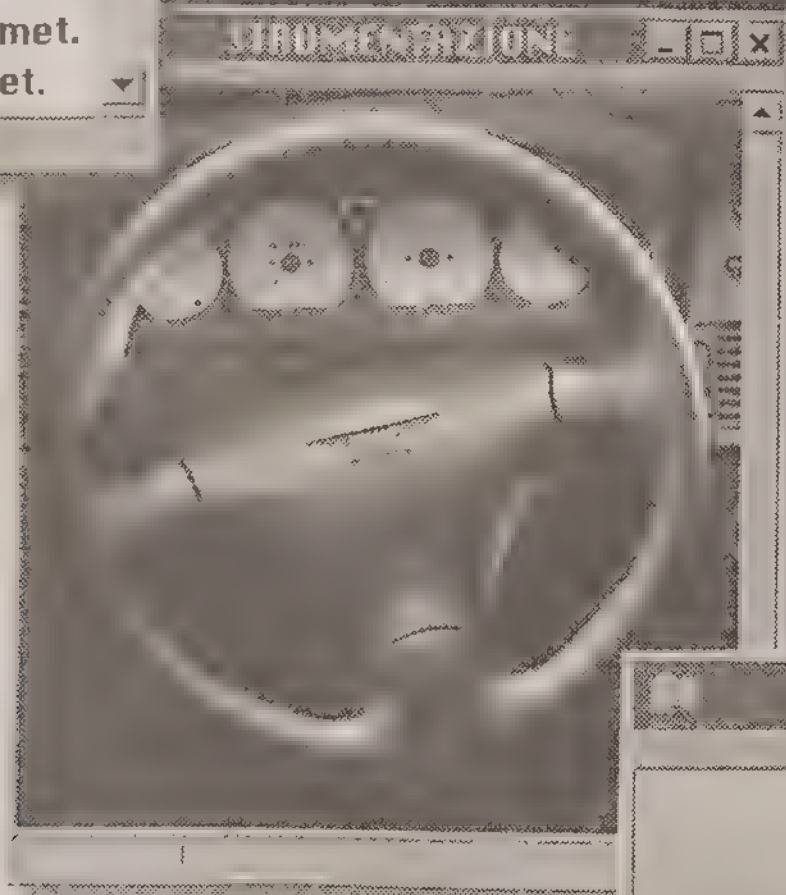


ALLESTIMENTI

S, SH, GT, HGT

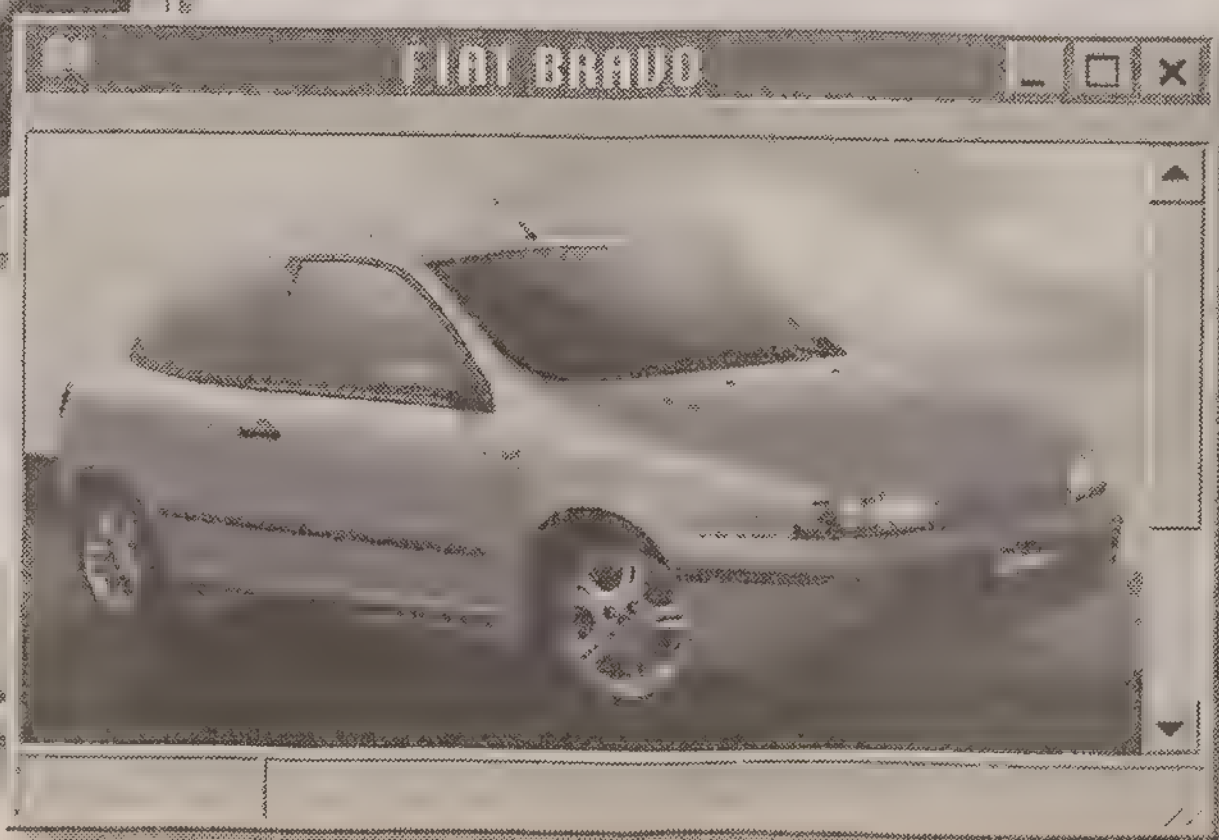
COLORI

Rosso Smalto
Bianco
Nero
Grigio Sassi met.
Black Ink met.
Rosso Boreale met.
Verde Reflex met.
Azzurro Zenith met.
Blu Heraldic met.
Giallo Superga met.
Grigio Degas met.



SICUREZZA. Fiat Bravo e Fiat Brava anticipano le norme CEE curando ogni particolare in fatto di sicurezza preventiva, attiva e passiva. Dalle barre laterali di rinforzo alla traversa antintrusione bagagli, dal 3° stop

(la cui introduzione obbligatoria è prevista dal '97) al sistema Fiat F.P.S. di prevenzione incendio. Sono disponibili ABS e airbag per guidatore e passeggero. Di serie Fiat Code, il sistema digitale di blocco motore a prova di furto che rende possibile la riduzione dei costi assicurativi.



FIAT BRAVA. SCELTA.

E ancora di serie l'autoradio progettata in esclusiva per Fiat Bravo e Fiat Brava e integrata nella plancia, il nuovo impianto di climatizzazione con 12 bocchette e il ricircolo in grado di escludere l'aria esterna.

PRESTAZIONI. La scelta è tra due nuove famiglie di motori a benzina, tutti plurivalvole, con punterie idrauliche, caratterizzati dall'ottima curva di consumo e in grado di

soddisfare tutte le condizioni di guida. Dagli 80CV del 1.4 a 3 valvole per cilindro (19 km con un litro a 90 km/h) ai 103CV del 1.6 16v Torque, dotato di un eccezionale valore di coppia (14.7 kgm a 4.000 giri/minuto), dai 113CV del 1.8 16v (oltre 190 km/h) fino ai 147CV del 5 cilindri 2.0 20v (210 km/h, 0-100 km/h in 8,5"). Completa la gamma il collaudato diesel 1.9 da 65CV.

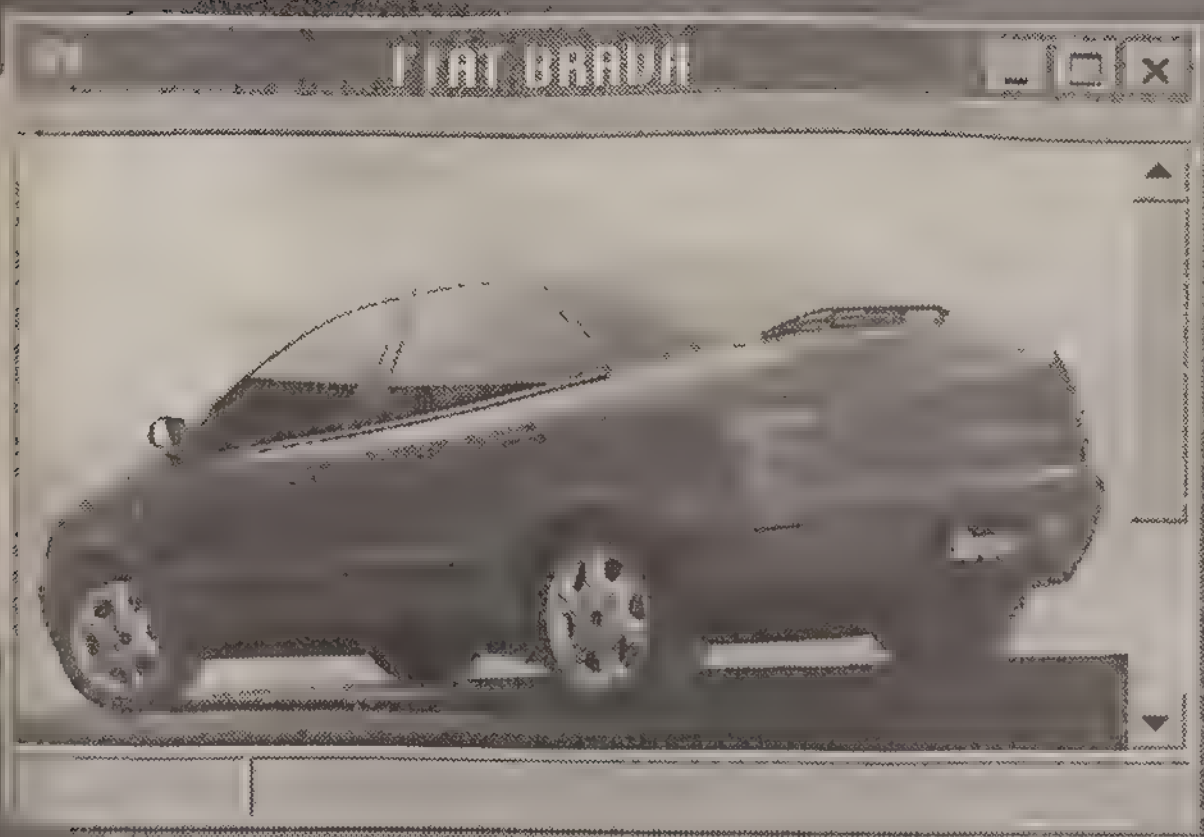


1.4 12 v 80 CV
1.6 16 v 103 CV
1.8 16 v 113 CV
2.0 20 v 147 CV
1.9 DIESEL 65 CV



1.4 12 v 80 CV
1.6 16 v 103 CV
1.8 16 v 113 CV
1.9 DIESEL 65 CV

ALLESTIMENTI
S, SH, EL, ELH
COLORI
☐ Rosso Smalto
☐ Bianco
☐ Rosso Antonelli
☐ Blu Forest
☐ Black Ink met.
☐ Grigio Graphite met.
☐ Rosso Fiamma met.
☐ Verde Susa met.
☐ Blu Veneziano met.
☐ Blu Regent met.
☐ Avorio Juvarrà met.
☐ Grigio Promis met.
☐ Erica met.



COLORI. Tutti esclusivi, di forte e piacevole impatto, in linea con la personalità di ciascuna: in tonalità più vivaci gli 11 colori di Fiat Bravo, più calde i 13 di Fiat Brava.

ECOLOGIA. Fiat Bravo e Fiat Brava nascono a riciclabilità totale, secondo

il sistema F.A.R.E. che ne prevede il ritiro a fine ciclo di vita, prive dei gas CFC e di altri materiali ad impatto ambientale. Motori a bassa emissione (normativa CEE fase II 1997). Fiat Bravo e Fiat Brava.

Due auto unite da una scelta: la passione per l'auto.

Tutte le informazioni su Fiat Bravo e Fiat Brava su Internet: WWW.ITS.IT/Fiat-Bravo-Brava

LA PASSIONE CI GUIDA.

FIAT

DUINO AURISINA / PREOCCUPAZIONE PER IL PROGETTO SNAM NELLA ZONA DI MONFALCONE

Gasdotto di polemiche

L'impianto avrebbe un forte impatto ambientale e visivo soprattutto nel Villaggio del Pescatore

DUINO AURISINA / CAMBIA SEDE

Banda 'Nabrezina' nell'ex macello

Il complesso bandistico «Nabrezina» di Aurisina dopo quattordici anni passati nella piccolissima sede provvisoria in piazza San Rocco finalmente può sperare in una nuova sistemazione più adatta alle esigenze dei quaranta musicisti del gruppo.

«L'edificio dove è sita la nostra attuale sede - spiega il direttore della banda, Karlo Gabrovac - è stato venduto dal Comune ad un privato e quindi con la fine dell'anno saremo costretti a traslocare. Da tantissimi anni aspettiamo una nuova sede, quella attuale è molto piccola e soprattutto d'estate, con il caldo, è quasi impossibile provare. L'acustica, inoltre, non è assolutamente buona. Dopo alcuni incontri con il sindaco Depangher - continua Gabrovac - ci è stata assegnata per le prove l'ex macello di Aurisina. Non sappiamo, però, ancora niente di sicuro, né quando potremo entrarci né chi curerà i lavori di adattamento dell'edificio».

La stagione appena conclusa è stata ricca di soddisfazioni per il complesso bandistico di Aurisina. I musicisti di Aurisina, guidati dal maestro Sergio Gratton, si sono esibiti

una trentina di volte e la scorsa settimana hanno raccolto delle grandi soddisfazioni nella trasferta di Montone, in provincia di Perugia.

«Abbiamo risposto a un invito della banda locale e abbiamo approfittato dell'occasione per visitare Gubbio, Assisi e Perugia. Il concerto che abbiamo tenuto a Montone è andato benissimo - spiega il maestro Gratton - il pubblico è stato molto generoso nei nostri confronti e i musicisti si sono espressi al meglio».

Con l'inizio di ottobre la banda «Nabrezina» riprenderà i corsi per giovani musicisti. «Quest'anno lavoreremo in collaborazione con la «Glasbena Matika» - spiega Gratton - La scuola triestina ci fornirà, se necessario, i maestri per i corsi non coperti e avremo la possibilità di svolgere gli esami presso la loro sede. Ciò ci darà una garanzia di serietà e di continuità del lavoro».

Per iscrizioni o ulteriori informazioni il maestro e il presidente della banda sono disponibili ogni giovedì e lunedì sera dalle 20.30 alle 22 presso la sede della banda, in piazza San Rocco a fianco della chiesa.

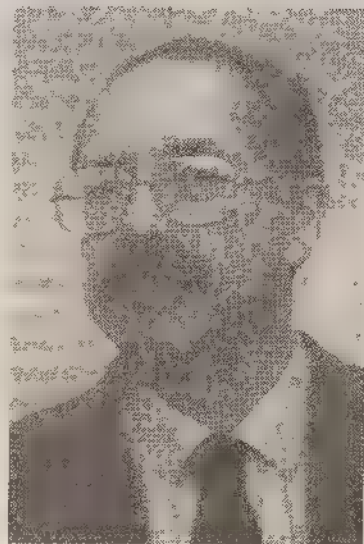
Anna Pugliese

Quattro enormi serbatoi cilindrici alti 45 metri e di 60 centimetri di diametro ciascuno, un ponte lungo circa 350 metri, un nuovo metanodotto lungo 80 chilometri che andrebbe a finire in territorio veneto.

Questi, in estrema sintesi, i dati più eclatanti del progetto per il macchinario di rigassificazione del metano previsto nella zona portuale di Monfalcone.

Un progetto targato Snam che ha già sollevato vivaci polemiche nel monfalconese da parte degli ambientalisti e che ora comincia a preoccupare anche il Comune di Duino-Aurisina. La struttura dell'impianto, suddivisa in una parte a mare e una a terra, avrebbe infatti un forte impatto ambientale e visivo soprattutto sulle zone di Duino e del Villaggio del Pescatore come viene ben evidenziato nello studio elaborato dalla Fondazione Mattei e dall'Ecoistituto del Friuli-Venezia Giulia.

La realizzazione del terminal, nella zona del Lisert, comporterebbe un investimento complessivo di circa mille miliardi e una ricaduta occupazionale di 8-900 persone per i tre anni di costruzione più un centinaio di addetti fissi per



Giorgio Depangher

il mantenimento della struttura. Secondo lo studio della fondazione Mattei, così com'è stato inizialmente concepito il progetto potrebbe penalizzare molto le aree del Villaggio del Pescatore e di Duino. L'impatto visivo di serbatoi e navi potrebbe infatti determinare conseguenze negative sull'attività turistica e della nautica da diporto. Lo studio riesce ad evidenziare nel dettaglio, attraverso dei fotomontaggi, come cambierebbe il paesaggio locale se sullo sfondo, al posto delle belle ville duinesi apparisse la maxi struttura di degassificazione.

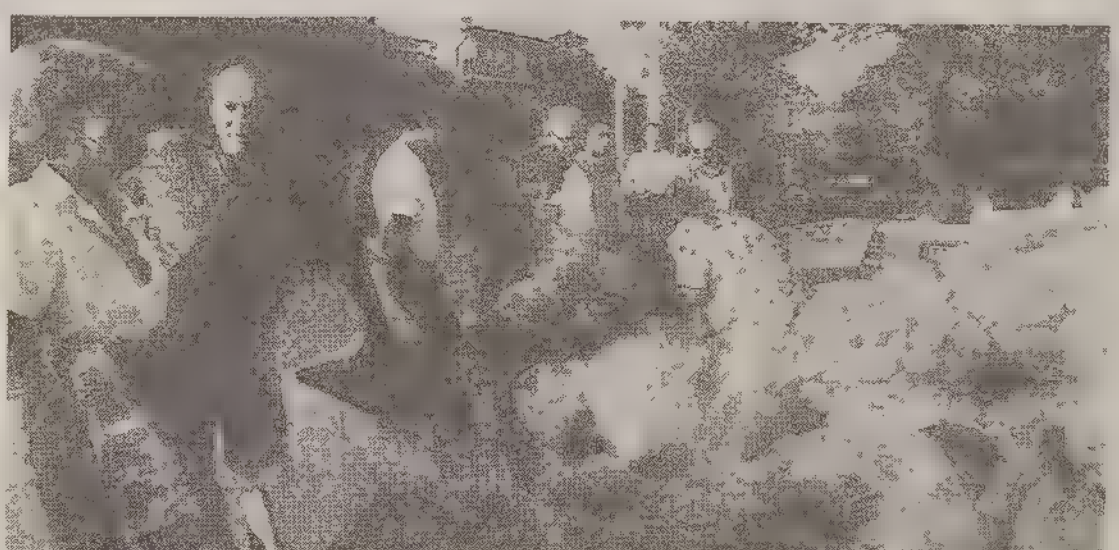
Inoltre, la vicinanza dell'impianto nella peggior delle ipotesi potrebbe perfino causare una

diminuzione del valore residenziale delle abitazioni. Insomma, le previsioni non sono certo rosee per il Comune di Duino-Aurisina. E infatti lo stesso sindaco Giorgio Depangher ha espresso forti perplessità sul progetto. «Molto correttamente il sindaco di Monfalcone ci ha informato già nei mesi scorsi su quest'ipotesi - spiega Depangher - e devo dire che nutriamo molti dubbi a proposito. In queste ultime settimane abbiamo raccolto numerosi pareri di esperti sulla questione e proprio martedì avremo un incontro allargato con le associazioni ambientaliste che si occupano del problema». Giudizi negativi erano già stati espressi dalla sezione monfalconese del WWF pienamente condivisi dai «colleghi» triestini. «L'impatto ambientale dell'impianto sarebbe disastroso - commenta Guido Pesante, responsabile del WWF triestino - e lo sbancamento previsto dal progetto metterebbe a soqquadro l'intero assetto acquico della zona. Anche l'attività economica del Villaggio potrebbe risentirne poiché un simile intervento avrebbe pesanti ripercussioni nel settore della mitilicoltura».

Erica Orsini

SAN DORLIGO / DUE GIORNI A GROZZANA

Tornano in mostra i prodotti del Carso



In una foto d'archivio, la mostra mercato dell'anno scorso. (Foto Balbi)

Verdure dell'orto accanto a mele e salsine, primizie dell'alveare a braccetto con dolci fatti in casa, prosciutti nostrani in tandem con gustosi piatti locali. Questa l'offerta della mostra mercato dei prodotti tipici del Carso, che oggi celebra la sua ottava edizione. Con una novità: la presenza nella casa comunale di Grozzana di una mostra micologica curata dal gruppo «Bresadola» di Muggia e del Carso. Sotto l'egida del circolo organizzatore «Krasno Polje» la frazione di Grozzana (una delle più isolate di San Dorligo della Valle) per due giorni cambierà volto, per essere letteralmente invasa dai numerosissimi visitatori che come ogni anno saranno calamitati dall'iniziativa.

Dalle 17 di questo pomeriggio, infatti, le strade e la piazza dell'abitato proporranno al pubblico un allestimento «campionario» della propria attività agricola (i coltivatori del posto sono una quindicina), con la possibilità

anche di visitare le stalle, i cortili e le diverse attrezzature. Compresum «tours» nel mondo dei funghi e delle api, i cui segreti saranno svelati dagli apicoltori locali. Ad allietare la serata, oltre ai chioschi enogastronomici, sarà alle 20 il complesso «Kreski Kvintet».

La giornata di domani si aprirà invece alle 11, prevedendo, tra l'altro, la vendita in piazza di susini. Alle 16 ci sarà il saluto del sindaco Boris Fangerc e l'esibizione del gruppo bandistico «Breg», mentre dalle 19 si potrà scatenare con il complesso «rimorski Fantje». In concomitanza con la mostra mercato si rinnoverà per la tradizionale manifestazione di «confine aperto» (oggi e domani dalle 9 alle 18) attraverso i valichi agricoli di Grozzana e di Botazzo, dai quali i visitatori, provvisti di un documento d'identità potranno raggiungere, rispettivamente, i paesi sloveni di Gornale e Beka.

Barbara Muslin

MUGGIA / RICERCATRICI SVIZZERE IN CITTA'

Promozione a pieni voti: «E' un' isola quasi felice»

IN BREVE

Muggia, un summit oggi in municipio sulla viabilità

Tutti intorno ad un tavolo per discutere sulla viabilità muggiana. A tirare le fila di sensi unici adottato a titolo sperimentale dal comune istroveneto per il bacino di Aquilina, Noghere e Rabuiese sarà stamane un summit, alle 11, presso il municipio di piazza Marconi, a cui parteciperanno gli amministratori, i consiglieri comunali, i rappresentanti dei comitati cittadini e tutti gli altri soggetti interessati. Entro il 30 settembre infatti la giunta Milo dovrà decidere se prorogare l'esperimento viario e quali modifiche eventualmente apportarvi. Prima di tale scadenza, pertanto, l'argomento dovrebbe approdare in consiglio, come era stato richiesto dal consigliere Nicolini.

Muggia, mostra sulla pace per il patrono a Zindis

Festa patronale a Zindis oggi e domani. Oltre all'apertura di un chiosco gastronomico dalle 16 alle 22, sarà allestita una piccola mostra sulla pace e il commercio equo e solidale tra il Nord e il Sud. Per quanto riguarda l'aspetto religioso, questo l'orario delle celebrazioni delle messe: in serata di oggi alle 18 e domani alle 8 e 10,30.

Agricoltura, trattamento speciale per le olive

Il servizio di monitoraggio istituito dalla CGIAA comunica che è previsto un prossimo attacco di mosca dell'olivo sulla varietà Bianchera e su quelle da mensa. Gli agricoltori degli ulivi sono invitati ad eseguire entro il 24 settembre i trattamenti contro la mosca. Le olive vanno raccolte dopo 20 giorni dal trattamento. Da evitare che le viti siano interessate al trattamento.

Borgo San Sergio, comincia la tradizionale 'Festa dell'uva'

Tradizionale festa dell'uva, con la partecipazione degli agricoltori della zona, alla casa del popolo di Borgo San Sergio oggi e domani. Questo il programma: oggi esposizione dei «Raspi» e alle 20 ballo con «Barbanera». Domani alle 18 concerto della banda di «Borgo San Sergio» e alle 19,30 premiazione del miglior «Raspone».

Muggia, utilizzo Sala d'arte: le domande entro settembre

Come previsto dal regolamento per la concessione della Sala d'Arte del comune di Muggia, gli interessati all'utilizzo dovranno presentare richiesta entro il 30 settembre. Eventuali informazioni potranno essere richieste al servizio istruzione cultura del comune. Presso il medesimo servizio si potranno ritirare i modelli per le domande di concessione.

Muggia, quasi un'isola felice dove la comunità italiana e slovena convivono senza grossi problemi, pur mantenendosi «separate» quanto ad abitudini e stile di vita. Questa la prima impressione di tre assistenti presso l'Istituto d'antropologia e di sociologia dell'Università di Losanna - Daniela Cergui Ducrot, Séverine Rey e Florence Galland - venute nei giorni scorsi in visita nella cittadina istroveneta per motivi di studio.

«Se il nostro gruppo di lavoro ha scelto Muggia, altri sono andati a Pirano e a Novigrad - spiega Daniela - con l'intento comune di approfondire la questione del confine e di confrontare poi i risultati raccolti. Ma ecco che per noi l'oggetto della ricerca si è ben presto allargato a comprendere la realtà di un centro di frontiera, caratterizzata nel caso specifico dalla compresenza di due gruppi etnici diversi. Una convivenza che sembra nel complesso buona, ma che sarebbe interessante verificare in occasione di elezioni o di qualche altra rilevante questione politica».

Arrivate a Muggia senza alcun punto di riferimento, le tre ragazze svizzere non si sono perse d'animo: si sono rivolte all'Apt e all'anagrafe del municipio, riuscendo poi a contattare insegnanti delle elementari, delle medie e dell'università, quali il professor Giuseppe Cuscito. Ma anche le associazioni locali hanno avuto la loro parte, da quella degli sloveni alla «Famela mulesana», presieduta rispettivamente da Giorgio Vodopivec e da Italo Stener.

«Non sono mancate poi le interviste informali alla gente che incontravamo per la strada - ricorda Daniela - particolarmente importanti dal punto di vista dell'antropologo per capire la mentalità e lo stile di vita. Abbiamo così sentito circa 25 persone». Ma veniamo alle impressioni personali sulla cittadina costiera: «Ci ha subito colpito il fatto che il Castello sia privato - concludono le ragazze svizzere - che la biblioteca pubblica sia chiusa, che le cartoline in vendita siano poche. Muggia, insomma, non sembra aver sviluppato appieno tutte le sue potenzialità turistiche».

b.m.

MUGGIA / COMPLEANNO DEL CIRCOLO DELLA VELA

Cinquant'anni di regate

Manifestazione oggi alla presenza di molte società dell'Alto Adriatico

Muggia vivrà sabato pomeriggio momenti di intensa emozione per la celebrazione del cinquantenario del suo Circolo della vela. Nato in tempi difficili (estate del 1945) con una sede precaria forte soltanto della tenacia di alcuni appassionati sostenitori della vela in una cittadina in cui non mancano i marinai. Però in pochi decenni ha saputo creare campioni di valore, conquistatori di titoli nazionali, europei e mondiali; velisti ammirati in varie competizioni internazionali di grande risonanza.

Il Circolo velico muggesano, che ultimamente era riuscito a darsi delle strutture logistiche in mare, ora punta all'ampliamento della sua sede a terra. Sabato infatti nella palazzina sociale di largo Nazario Sauro, si inaugurerà il nuovo salone delle conferenze che accoglierà anche una mostra fotografica.

Alla manifestazione del cinquantenario interverranno civili amministratori, Coni regionale e provinciale, Federvela, Capitaneria di porto, operatori di yachting di Capodistria e di Portorose, tradizionali collaboratori del Circolo della vela in regate con partecipazione di velisti delle due nazionalità. Invitati anche i dirigenti delle società veliche dell'Alto Adriatico.

Il presidente del Circolo, Giovanni Uicigrai, esporrà in sintesi il mezzo secolo di vita del sodalizio e premierà i soci fondatori viventi: Sergio Franzin, Giovanni, Giuseppe e Bruna Betocchi, Arrigo Viezzoli, Ugo Ubaldini; speciale menzione avranno i soci onorari Furio e Giorgio Giorgini, Adolfo Sfetec, Giovanni Bencina e Nino Mattasi.

Per l'occasione il Circolo velico ha editato una pubblicazione con fotografie originali e alcune inedite, corredate da testi esplicativi di autori bene introdotti nella materia trattata. Un volume di consultazione culturale sia per la storia della cittadina e dei suoi personaggi, sia per i contenuti tecnico-sportivi dei suoi velisti.

Ma il corollario squisitamente agonistico della ricorrenza si svilupperà tra il 30 settembre e il primo ottobre prossimi con la regata nazionale di Snipes «Duca di Genova» che vedrà in lizza i più forti equipaggi italiani dell'antica classe progettata dall'americano Crosby nel lontano 1931 e che ha avuto da un muggesano, il compianto Danilo Disiot, un costruttore tra i più ricercati d'Italia. Doverosa, quindi, questa assegnazione di rango nazionale decretata dalla Federvela.

Italo Soccini

RIONI / MANCANO ELEMENTI PER ESPRIMERE UN PARERE

Acega, come privatizzarla

Il terzo Consiglio protesta e chiede chiarimenti all'assessore Degrossi

PRIME ANALISI NELLE VIGNE Meno vino ma di qualità Tra giorni la vendemmia

Cominciano ad arrivare i primi dati per l'attuale stagione vinicola. Dalle prime analisi effettuate dai tecnici nelle vigne, emerge una situazione produttiva decisamente condizionata dal particolare e incoostante andamento climatico di questo 1995. «Sul fronte della quantità - attacca Stefano Rosati, tecnico dell'Alleanza contadina - ci troviamo di fronte a un decremento produttivo valutabile attorno al 30-40 per cento rispetto alle medie stagionali. A questo calo consistente hanno certo contribuito le piogge cadute durante il periodo di fioritura, rovesci che hanno provocato una cattiva legazione. A complicare le cose pure le forti folate di bora».

«La situazione attuale - sottolinea Rosati - è legata più che mai alla situazione del tempo. Nelle varietà precoci (Chardonnay, Sauvignon, Pinot, Muller Thurgau) è già comparsa la botrite. Il nostro consiglio è di cavare i grappoli colpiti dalla muffa, confidando per i prossimi giorni in un clima favorevole che consenta la definitiva maturazione dell'uva. Dalle analisi effettuate è possibile confermare un certo ottimismo per la qualità del vino. Il tasso zuccherino è infatti ottimale, al contrario dell'acidità, ancora troppo elevata».

Le vendemmie dovrebbero iniziare la prossima settimana (il 23 e il 24 di settembre) per la zona di San Dorligo della Valle. Sul altipiano carsico la raccolta verrà presumibilmente posticipata al primo weekend di ottobre. E il caso di ripetersi: se Giove piovuto dispenserà queste terre da copiosi piovoschi, è probabile che l'annata dispenserà a produttori e consumatori delle buone soddisfazioni. In caso contrario, potrebbero vanificarsi gli sforzi profusi durante tutto l'anno lavorativo.

Maurizio Lozei

Il parere sulla privatizzazione dell'Acega, il riassetto e la bonifica di alcuni manufatti storici del rione di Roiano al centro della discussione nella riunione del terzo consiglio circoscrizionale di Roiano Greta Barcola-Cologna Scorsola. Il presidente dell'organo di decentramento Edoardo Fabiani ha informato l'assemblea di tutte le difficoltà inerenti alla messa a punto di un incontro con l'assessore Degrossi, di concerto con tutti gli altri consigli circoscrizionali, per una franca discussione e un approfondimento sul tema della privatizzazione dell'Acega.

L'amministrazione aveva chiesto l'espressione di un parere entro il 20 di settembre a tutti gli organi di decentramento, ha detto Fabiani, ma questi l'hanno rimandata e posticipata per mancanza di qualsiasi indicazione tecnica, statuto e relativa documentazione. Su una decisione talmente delicata, i consigli circoscrizionali intendevano coinvolgere la popolazione cittadina per un ulteriore approfondimento e verifica. Ora i tempi si fanno sempre più stretti: i pareri devono venire emessi entro la fine di settembre, mentre gran parte dei consiglieri continuano a non possedere elementi per esprimere in tutta coscienza la propria opinione. «E' veramente strano - ha continuato il presidente della terza circoscrizione - che l'amministrazione abbia investito gli organi di decentramento sulla questione in pieno periodo feriale e a ridosso della scadenza, quando c'era più di un anno a disposizione per valutarla a fondo».

Nel prosieguo della riunione è stata approvata all'unanimità una mozione che, prendendo atto di una petizione presentata al consiglio da un gruppo di residenti di Roiano, impegna l'amministrazione comunale ad intervenire per recuperare il vecchio lavatoio sito in via dei Moreri, all'altezza dei numeri civici 69-70. Il manufatto, attualmente in stato di degrado, è un vecchio reperto storico della località di Pischiansi da bonificare e restaurare. Oltre a rappresentare effettivamente un ricordo della vecchia Roiano per i residenti, il lavatoio riveste un notevole interesse anche dal lato turistico.

Maurizio Lozei

Il & perizzi
Armadio a sei ante Tisettanta.
A casa vostra
a lire 2.590.000. Z&Perizzi, Trieste,
via Mazzini 3 le San Nicolò 32.

WALTER KLATOWSKI
INDICE CORSI SEMESTRALI DI
TECNICHE DI MASSAGGIO
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
TEL. 366299 - 0330/610901

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A **PaleXtra**
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA - PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

ALL'ANTICO SPAZZACAMINO
Buffet tradizionale
e moderno per
giovani e meno giovani
Via Settefontane, 66
TRIESTE - Tel. 040/945185
VIN ANGORIS

ANNI VERDI
Nuovi arrivi autunno inverno
abbigliamento bambini
e ragazzi
da 0 a 16 anni
PELLICCETTE - MONTONI
ABBIGLIAMENTO INTIMO
TRUSSARDI
BATTICUORE - DI MATTIA
e tante altre proposte
P.zza Ospedale 6/F - Tel. 774904

MAGLIE GONNE COMPLETI GIACCHE VESTITI VESTAGLIE TUTE
Grande vendita impermeabile
Taglie grandi prezzi piccoli
ITALNOVA
Piazza Ospitale 7

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coronio 1 - Tel. 630309

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

LA «GRANA»

«Dissesti idrogeologici causati dalle piogge E il Comune latita»

Care Segnalazioni,

abito assieme ad altre 32 famiglie in via Corderoli. Sin dal 1987 abbiamo segnalato al Comune di Trieste, allora proprietario del fondo di Scorsola sottostante alle nostre case, di voler tenere in massimo conto il fondo in questione e in particolare modo il verde esistente, unico «polmone» verde rimasto nella zona per noi poveri abitanti di quel rione. Prima il Comune ha concesso di realizzare una strada di accesso su tale fondo a partire da via Corderoli, a favore di terzi privati. Poi, improvvisamente, solerti funzionari comunali hanno provveduto a eseguire misurazioni di rito. Poi, anche tale fondo è stato venduto a una società immobiliare. Ora, pochi giorni fa, l'ultimo grosso, prevedibile problema. A causa delle notevoli piogge, la precaria strada della valle è crollata invadendo la strada comunale e lasciando noi, che abbiamo immediatamente e prospettando troppo rossi. Personale del Comune ha messo qualche tavola alla buona, e chi si è visto si è visto. A noi la paura e l'amarezza di essere considerati i soliti abitanti di serie B.

Federico Stör



Etta ed Enzo, cinquant'anni insieme

Una bella foto scattata tanti anni fa: sono i nostri nonni Etta ed Enzo, che oggi festeggiano il cinquantenario anniversario di matrimonio. Tanti auguri da Andrea, Enrico, Nicoletta e Maddalena.

SERVIZI PUBBLICI / LA PROTESTA DI UN TELEUTENTE CHE NON RIESCE A CAPTARE IL SEGNALE
Rozzol e via del Bergamino: zone «dimenticate» dalla Rai

«La Rai regionale deve volare alto», così diceva il titolo su due colonne del vicedirettore del Tgr Fulvio Molinari. Prendo atto dell'ampia panoramica di quello che dev'essere il Tg-regionale, angolo della vecchia Europa, e crocevia di varie componenti: friulane, giuliane, istriane e slovene. Il recupero del patrimonio di Tv Capodistria, l'informazione che ha l'obiettivo di volare in alto e sprovincializzarsi.

Parolone che veramente toccano il cuore. Ma non il mio, né quello di alcuni teleutenti della Valle di Rozzol e via del Bergamino che da alcuni decenni si lamentano per la pessima ricezione dei programmi Rai (specialmente nei mesi estivi).

Una ventina d'anni fa la Rai regionale, alle reiterate richieste, rispose che tecnicamente si trattava di una situazione difficilmente risolvibile.

Da allora molte Tv private si sono aggiunte alla Rai senza trovare cause tecniche di trasmissione.

In tutti questi anni la Rai ha saputo soltanto aumentare il canone senza migliorare il prodotto. Anzi, ora guardiamo lontano alla vecchia Europa, agli istriani, sloveni, croati: si prosegue sempre con lo stesso metodo all'italiana. Curiamo i terreni altrui e ci teniamo le erbacce in casa nostra. Ora, non sarebbe più giusto preoccuparsi dei teleutenti, che pagano un servizio e che non lo ricevono? Cerchiamo prima di localizzarli e poi di sprovincializzarli.

Nino Coslovich

Al servizio del cittadino?

Vorrei sapere, da chi di dovere, il perché di atteggiamenti autoritari e quasi dittatoriali da parte di certi appartenenti

alle Forze dell'ordine. Mi spiego: il giorno 6 settembre, ore 14.08, uscivo dallo stabilimento in cui lavoro (Ferriera) e arrivavo alla sbarra dello scalo legname. Il finanziere mi chiedeva se avevo qualcosa da dichiarare; al mio diniego voleva ispezionare il bagagliaio. Ho aperto, mi ha fatto spostare diverse cose ma ovviamente non c'erano infrazioni.

Nel frattempo dicevo più a me stesso che ad altri: «proprio oggi che avevo fretta». Al che un graduato lì vicino, con evidente antipatia nei miei confronti, chiedeva: «il signore ha fretta? Alla mia affermazione che manifestavo solo uno stato di reale necessità, il militare rispondeva che «della mia fretta non gli interessava un bel niente» e con fare perentorio mi chiedeva di visionare patente, libretto di circolazione e assicurazione.

A questo punto era pa-

lese il suo atteggiamento ritorsivo nei miei confronti (facendomi perdere ulteriore tempo), poi che prolungava il suo interessamento ai miei documenti sino a leggerne finanche il nome della tipografia, presumo. Ancora, poi, voleva verificare il numero di telaio della vettura (nuova e regolarmente acquistata come evidenziato dai documenti).

Finito il tutto, mi sfidava dicendomi che se non ero soddisfatto del trattamento potevo inviare un esposto ma, su mia richiesta, non declinava né grado, né nome, né numero di matricola, avvertendomi che non era tenuto a farlo (e qui vorrei chiarire in merito): e nel contempo, con ostentazione, prendeva nota della targa della macchina e probabilmente dei miei dati.

Ora mi domando, se è vero che le Forze dell'ordine sono al servizio del cittadino, da dove nasce questo astio nei confronti dello stesso cittadino e la considerazione che questi sia sempre e comunque colpevole di qualcosa salvo dimostrazione contraria (come nel mio caso)?

Da ultimo, dichiaro che non ho offeso nessuno (e sono stato minacciato di verbale o altro), ma ho solo chiesto di essere trattato con equità e dignità anche perché non capivo l'accanimento nei miei confronti visto che uscivo da un ambiente di lavoro, non c'era alcuna nave ai pontili, e non sono un pregiudicato.

Mi vien da pensare che nella Ferriera operino noti contrabbandieri o mediatori di automobili estere. Perché poi in un Paese in cui vige la democrazia, una persona, senza offendere, non può esprimere i propri stati d'animo senza che i tutori dell'ordine esprimano tanto autoritarismo e acridità nei confronti del cittadino? Adriano Bernazza

SANITA' / SCIENZA E INDUSTRIA: GLI INTERESSI FORTI
«Cure sperimentali, la scelta al malato»

Non so quanto valgano la nuova «anestesia antidroga» oppure l'antitumorale Uk 101, ma so che non permettere di usarlo sui volontari, neanche se malati terminali, è una cosa che non capisco. Di che hanno paura, che funzioni e quindi si fermi l'attuale uso dei costosi (e distruttivi) farmaci usati oggi, che troppo spesso «salvano» dai tumori solo per cinque anni? Oppure che i ragazzi vengano veramente liberati dal costoso vizio della droga? È costituzionale limitare la scelta di cura quando ci si vuol far aiutare da un medico e un farmacista?

Sia la «antidroga» che l'Uk 101 mi ricordano l'identica vicenda del vecchio siero Bonifacio che 30 anni fa era stato osteggiato nello stesso illogico modo dalle commissioni ministeriali dei primari ospedalieri. E benché l'allora ministro della Sanità Zanone avesse cercato di difenderne la sperimentazione, alla fine ne era stata vietata la vendita in Italia, (benché mi pare sia tuttora prodotta a Palermo ed unicamente esportata). Un'altra storia simile è quella dello omeopatico Imb, creato dal dottor Zora (che faceva parte dell'équipe Bonifacio), medico che cinque anni fa era stato addirittura arrestato su denuncia di De Lorenzo perché pretendeva di poter usare il suo farmaco come antitumorale ed efficacissimo stimolante immunitario. Anche questo è un farmaco italiano esportato, cioè che cura «solo gli altri».

Chi volesse approfondire queste ed altre vicende analoghe all'estero, capirebbe che il problema è l'eccessiva influenza — «almeno» culturale — dell'industria sulla maggior parte dei primari, che a loro volta controllano «la scienza», l'informazione, le commissioni ministeriali e le carriere dei medici (che quindi devono tacere), mantenendo l'uso delle attuali costose e fiale antitumorali (200.000 lire l'una). E se qualcuno come Bonifacio, Zora o Bartoletti (Uk 101) propone qualcosa di più economico, oltre che efficace e meno devastante, ha un'unica

possibilità: quella di cedere la scoperta all'industria o essere perseguitato dal mondo medico e da quello ministeriale.

Storie analoghe sono quelle della fusione a freddo, del motore ad acqua eccetera. Nel caso «droga» poi, vediamo addirittura la Cuf, Commissione unica sui farmaci (prima guidata da Poggolini e oggi da Garattini), prendere una posizione ostile senza averne neanche la competenza.

Se abbiamo deciso di sopravvivere e magari di vivere serenamente, è bene cominciare a difendersi pretendendo almeno libertà, finché ci resta qualcosa da difendere, visto che ormai avere un tumore o un'altra malattia moderna a 40 anni è normale perché grazie alla scienza di De Lorenzo prima ci avvelenano coi pesticidi e con l'abuso di farmaci (magari obbligatoriamente coi vaccini), poi ci terrorizzano, poi non studiano l'azione tumorale e depressiva degli anticritogamici e le droghe sul sistema immunitario ed infine ci impediscono addirittura di curarci liberamente, il tutto alla

faccia della Costituzione. Ma questi primari da che parte stanno?

Il presidente dell'Alister Friuli-Venezia Giulia Francesco Walter Pansini

Il valore della vita

Assistiamo impotenti alla strage quotidiana di gatti (in misura assolutamente preponderante), cani, ricci, uccelli, caprioli, ecc., oltreché naturalmente di uomini, sulle nostre strade: strage che raggiunge il suo acme nella stagione estiva, quando la febbre del cosiddetto divertimento si fa più acuta.

La responsabilità di questo massacro è, ovviamente, dovuta all'alta velocità degli automobilisti. Questo correre in macchina è una cosa insensata (cioè, letteralmente, senza senso). Ma correre per andare dove? A pranzo, a cena, al mare, in vacanza, in discoteca, in trattoria, all'incontro d'affari, all'incontro amoroso... E ognuno di questi «scopis» giustifica la soppressio-

ne di un essere vivente? Questi signori che investono un animale non provano alcun rimorso per il male che fanno a causa della loro irresponsabilità?

Ritengo auspicabile una modifica del codice penale che contempli non solo il caso di maltrattamenti verso gli animali, ma anche altri casi quali l'uccisione dovuta a eccesso di velocità o sulla superstrada delle Rive (la mattina del 5 settembre, così mi è stato detto. Se qualcuno è stato così generoso da recuperare l'animale, vista la difficoltà di fermarsi su quella superstrada, me lo faccia sapere).

Concludo con questo pensiero del grande Leonardo che nel lontano 1400 così scriveva: «Giorno verrà in cui gli uomini conosceranno l'intimo animo degli animali e, quel giorno, un delitto contro un animale sarà considerato un delitto contro l'umanità».

Bruno Pechar

Stabilimenti balneari

Ero un abituale frequentatore del Bagno Excelsior. L'altro anno con grande gioia ho visto la posa delle belle cabine e del gazebo-spogliatoio: il tutto come descritto su una intera pagina del Piccolo, con assicurazioni dal parte del Comune sulla prossima riapertura del complesso. Però la mia aspettativa è andata delusa sia nel 1994 che nel 1995.

Alcuni giorni fa ho sentito delle voci che mi hanno lasciato allibito: sembra che lo stabilimento sia stato creato solo per rabbonire noi «meloni», in quanto non verrà mai aperto al pubblico, anzi è già stata presentata una modifica al progetto originario per costruirvi nuovi appartamenti.

La carenza di stabilimenti balneari a Trieste è nota e sinceramente mi sento presa per i fondelli dopo le promesse sbandierate a suo tempo. Chiedo una sollecitazione esauriente precisazione da parte del Comune per fugare le mie apprensioni.

Gisella Crevatin



Un matrimonio del '39

Ecco i nostri genitori Antonia e Giovanni Bucich che oggi festeggiano i 56 anni di matrimonio. Le nozze furono celebrate il 16 settembre del 1939 a Fianona d'Istria nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Auguri vivissimi dai figli Teresa e Giuseppe con le rispettive famiglie e tutti i parenti.

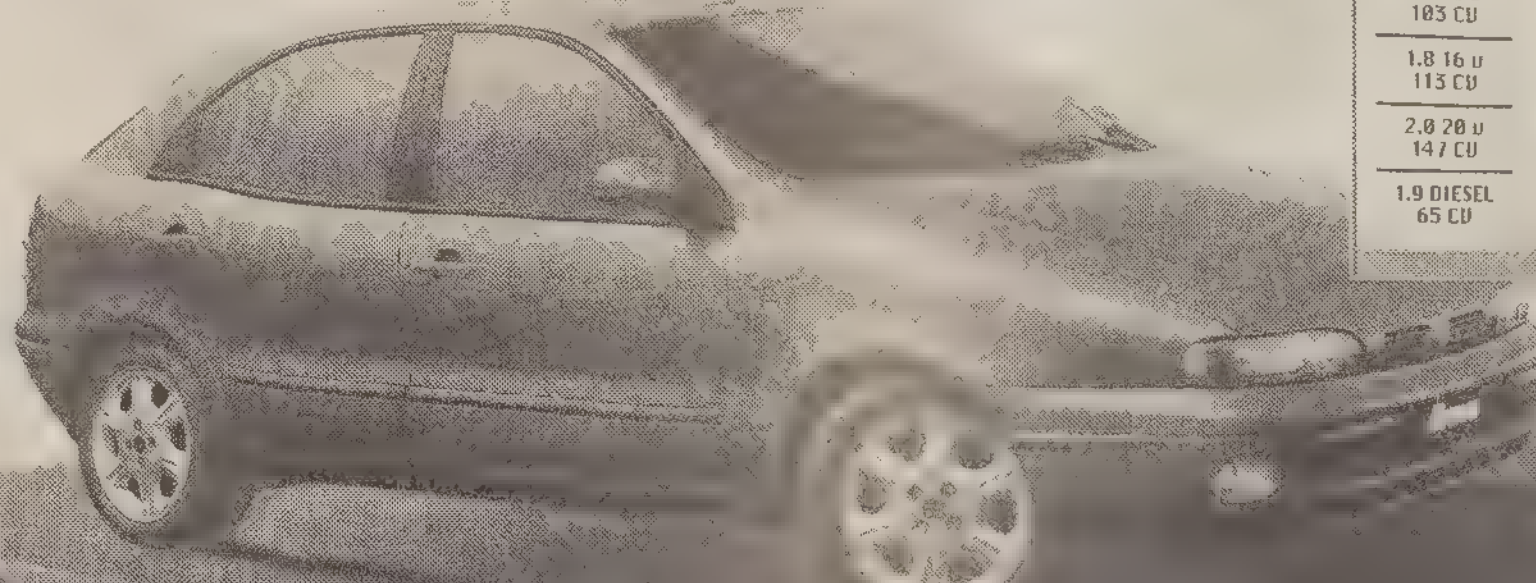
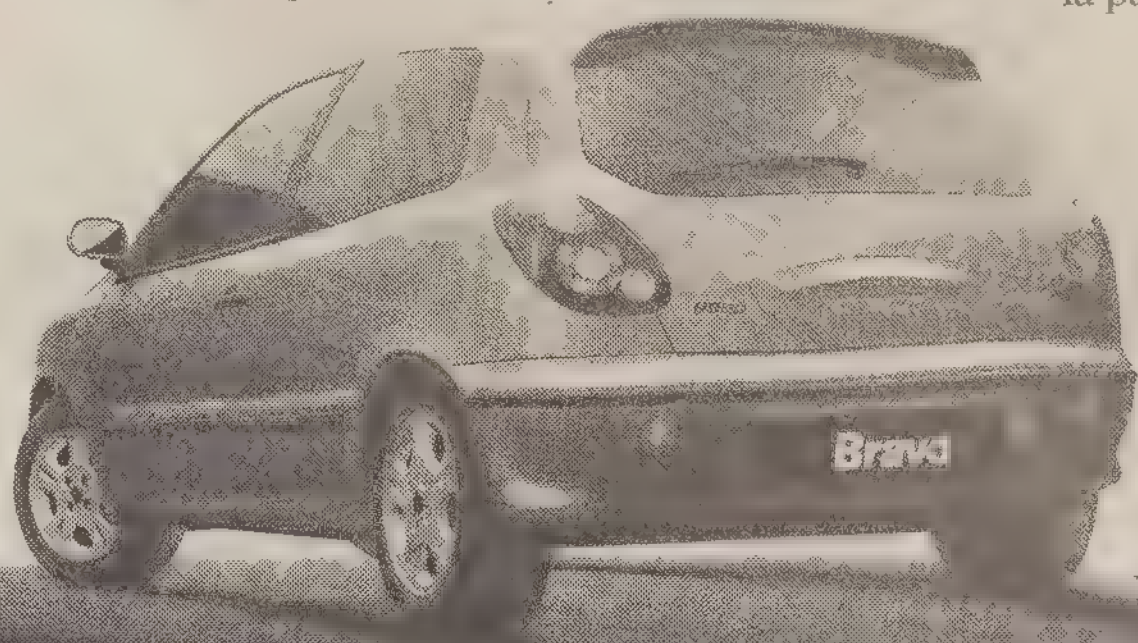
NEW

STILE MOTORI PRESTAZIONI CONFORT COLORI SICUREZZA ECOLOGIA

FIAT BRAVO. FIAT BRAVA. LA SCELTA.

Scegliere Fiat oggi significa cogliere i risultati di una passione per l'auto che si fa ogni giorno più entusiasmante. Ecco Fiat Bravo, la nuova compatta a tre porte. Ecco Fiat Brava, la berlina fastback a 5 porte. Due auto nate da una scelta precisa:

farvi scoprire il piacere della scelta. Provate subito lo stile, il confort, le prestazioni, la sicurezza di ciascuna. Proverete due auto diverse tra loro, diverse da tutte. Due auto unite da una scelta: la passione per l'auto.



VENITE A PROVARE DA

AUTO CAMPOMARZIO • LUCIOLI

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

ORE DELLA CITTÀ

Ordine

francescano

Oggi alle 19.30 nella Chiesa di S. Maria Maggiore si terrà una veglia di preghiera in memoria delle Stimmate di San Francesco, organizzata dal Consiglio diocesano Ofs ed aperto a tutti i fedeli.

Radio

Onda Libera

Oggi alle ore 18.30 si terrà, nell'ambito delle attività del Festival di Radio Onda Libera 89 Mhz che si svolgono a Boljunec-Bagnoli della Rosandra nello spiazzo antistante il teatro Preseren, un'iniziativa dal titolo: «Ex Jugoslavia, esperienze e proposte». Incontro con Oriana Ferfua, pacifista, Matteo Moder, collaboratore del «Manifesto», Melita Richter, sociologa, e un aderente all'associazione «Razzismo stop» di Padova. Seguirà un libero dibattito.

«Cultura di destra»

Oggi alle 18.30 in piazza dell'Unità, nell'ambito della prima Festa del Tricolore di Alleanza nazionale il Fuan-Giovane Destra organizza un incontro-dibattito con il giornalista e scrittore Mario Bernardi Guardà dal titolo: «Cultura di destra: radici e progetti».

Società

«Dante Alighieri»

Oggi i soci della «Dante» di Trieste avranno modo di visitare la mostra di Ebla alle 21, in occasione del 72° Congresso internazionale. I posti sono limitati. Per prenotazioni rivolgersi in segreteria, via Giustiniano 3/1 dalle 17.30 alle 19. I soci possono assistere, domani alle ore 21, al teatro Cristallo, alla recita «La Pignatta» (Aulularia) di T.M. Plauto, muniti della tessera sociale anno in corso.

Collettiva di artisti

Domani, alle ore 11, avrà luogo presso le sale espositive del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto l'inaugurazione della collettiva di artisti nazionali partecipanti al Concorso nazionale di pittura, scultura e grafica «Trofeo Paolo Diffidenti». La manifestazione è organizzata dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio della Regione, del Comune, della Provincia e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

ORE SPE

Il tedesco?

Al Goethe-Institut!

Lunedì 18 si aprono le iscrizioni ai corsi di tedesco in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763-4.

Krut - Ginnastica in piscina termale

Il Circolo Krut comunica che sono aperte le iscrizioni per le ore di ginnastica nella piscina termale di Grado, martedì e venerdì mattina e martedì sera. Partenza in pullman da piazza Oberdan. Informazioni: Krut, via Cicerone 8, tel. 3720062.



«Triestival»: due serate di gran jazz al teatro Miela

Oggi e domani al teatro Miela la seconda edizione del Jazz Triestival inaugura la stagione del Circolo triestino del Jazz. Al pubblico saranno proposte due serate di puro dixieland con gruppi noti e nuove proposte. Oggi alle 20.45 lo spettacolo sarà introdotto dal pianista triestino Stefano Franco. Seguiranno i Bixie Dixie Jazz Band di Bressanone, gruppo di musicisti che opera soprattutto in Alpe Adria, e i Milano Jazz Gang (nella foto), «pezzo forte» del festival, uno dei migliori complessi italiani di jazz tradizionale. Domani, sempre alle 20.45, dopo Stefano Franco suoneranno La Swinghera di Milano e la Greentown Jazz Band di Lubiana, reduce da tutti migliori festival europei e americani.

Attività per ragazzi

Ogni sabato dalle 15 alle 17.30 il Centro parrocchiale Anspi Chiadino organizza gli incontri formativo-ricreativi per ragazzi dai 7 ai 18 anni. Attraverso l'esperienza di Azione Cattolica i ragazzi e i giovanissimi vengono educati alla comunità, al gioco di squadra, alla tolleranza tra di loro e alla sincerità dei gesti. Informazioni telefonando nelle ore pomeridiane al 943793 (chiedere del presidente Luca Zini).

Società Dante a congresso

Oggi alle ore 9.30 nell'aula magna concessa dall'Università degli Studi (piazzale Europa) sarà inaugurato il 72° Congresso internazionale della Società «Dante Alighieri». «Presenza della cultura italiana nei Paesi dell'Europa centro-orientale e del Levante».

Festa della vendemmia

Oggi e domani avrà luogo nel giardino della Casa del popolo di Sottolungara in via Masaccio n. 26 (autobus 35) la tradizionale festa della vendemmia. Musica, giochi, ottimo vino e griglia. Domani alle 20 premiazione del miglior «Raspone». Ingresso libero.

Ordine equestre del S. Sepolcro

Oggi avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Ordine equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme sita in via Giustiniano n. 12, 1 piano. Il nastro sarà tagliato e la sede benedetta dal vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Belloni che sarà accompagnato dal priore della sezione, mons. Luigi Sartore. In concomitanza ed allo stesso indirizzo avrà luogo l'inaugurazione della sede provinciale dell'Associazione nazionale insigniti ordini cavallereschi (Aniocl). Alla cerimonia, cui seguirà un vin d'honneur, sono state invitate le autorità cittadine e, naturalmente, i membri dei due sodalizi.

PICCOLO ALBO

Micetti di 40 giorni cercano famiglia buona. Tel. 300352.

Amici animali

Il consigliere comunale Piero Camber sarà ospite della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda oggi alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Pro Senectute club Rovis

Oggi alle 17 «Brani originali per ottavino e pianoforte del periodo romantico». Musiche di Damaré, Genin e Christensen eseguite da Luisa Antoni (pianoforte) e Silvia Di Marino (ottavino e flauto). Via Giustiniano 47.

Famiglia ruvinisa

In occasione della festività di Sant'Eufemia, patrona di Rovigno, si terrà a Trieste il Raduno nazionale degli esuli rovinigesi con questo programma: oggi alle 18 nella sala grande dell'Unione degli istriani, in via Pelliccio 2, il coro «Arupinum» si esibirà con un concerto di caratteristici canti istriani. Domani alle 11.45, mons. Parentin celebrerà nella cattedrale di San Giusto la messa cantata in dialetto rovinigese. Alle 13.30 pranzo conviviale nel ristorante dell'hotel Savoia in riva Mandracchio.

Marisa Sannia allo studio Tommaseo

Oggi, alle 19.30 nello studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la cantautrice Marisa Sannia proporrà un concerto dedicato a Maria Lai, cui è dedicata la personale allestita nello studio.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Nora

Mattonaia, tel. 825687. Per banchetti, cene d'affari e altre ricorrenze. Sabato e domenica cena con musica.

Oca Giuliva

Meglio prenotare: 303984!!!

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Centro Schweitzer

Oggi, alle 18.30 nella basilica di S. Silvestro piazza S. Silvestro 1, verrà presentato il volume: «Albert Schweitzer - rispetto per la vita» a cura di Giuliana Gandolfo. L'appuntamento è promosso dal Centro culturale «A. Schweitzer» in collaborazione con l'Associazione italiana «Albert Schweitzer».

Volontariato Gau presenza amica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20 ai seguenti numeri: 369622-661109.

Beata Vergine Addolorata

Domani festa patronale con la processione dopo la Santa Messa delle ore 10.30 lungo le vie Valmaura, Carpineto e de Jenner. Alle 16.30 Vespere solenni, presieduti da don Giurissi, poi festa popolare per tutti in cortile.

Settembre musicale

Domani alle 17, nella Cattedrale di San Giusto, con ingresso libero avrà luogo il quinto concerto del Settembre musicale 1995. Per la Rassegna giovani organisti si esibirà l'organista Giorgio Molinari. In programma musiche di J.S. Bach, C. Franck e J. Langlais.

Messa in latino

Domani alle 18 in via S. Nicolò 27/a, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità San Pio X, fondata da mons. M. Lefebvre, sarà celebrata la Messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino.

Incontri in gravidanza

Si riaprono i corsi di preparazione al parto e incontri liberi di sostegno per l'allattamento e il dopo-parto per mamma e bambino. Per informazioni al Sanatorio Triestino lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 11 alle ore 13 tel. 394202.

Corso sugli alberi

La Società Alpina delle Giulie - Tam organizza un corso di determinazione delle specie arboree e legnose regionali nel mese di ottobre, ogni martedì con inizio dal 3 fino al 24 ottobre, orario 19.30-21. Iscrizione per soli soci nella segreteria in via Machiavelli 17, I piano dalle ore 16 alle 19 (sabato escluso).

Titoli di Stato

Le Poste comunicano che in occasione dell'asta prevista per il 25 settembre l'inizio della raccolta delle prenotazioni dei titoli di Stato (Bot), a scadenza trimestrale semestrale e annuale, terminerà alle ore 12 del 22 settembre presso le seguenti agenzie abilitate: Trieste centro; Trieste succ. 1; Trieste succ. 2; Trieste succ. 3; Trieste succ. 4; Trieste succ. 5; Trieste succ. 6; Trieste succ. 7; Trieste succ. 9; Trieste succ. 11; Trieste succ. 14; Trieste succ. 15; Trieste succ. 16; Trieste succ. 17; Trieste succ. 18; Trieste succ. 19; Aquilina, Duino, Muggia, S. Dorigio della Valle, Santa Croce, Sant'Antonio in Bosco, Villa Opicina.

MOSTRE

Galleria Cartesius via Marconi 16
MEGI PEPEU
«TELA e CARTA»
Inaugurazione ore 18.30

Raduno nazionale dei dalmati

Il Circolo dalmatico «Jadran» organizza per domenica 1.º ottobre una gita a Peschiera del Garda per quei soci e loro amici che non hanno potuto ottenere un pernottamento anticipato. Partenza da piazza Oberdan alle 6.30, arrivo previsto ore 11 circa al Ristorante «Al Frassino» dove avrà luogo il pranzo collettivo alle ore 13. Le iscrizioni, minimo 40 partecipanti, si accettano alla segreteria, dalle ore 17 alle ore 19, in via S. Lazzaro 17/III tel. 631507.

Corsi nuoto

A partire dal 2 ottobre iniziano i corsi annuali del Clp Nuoto Trieste alla piscina comunale di Altura: nuoto piccolissimi, ambientamento acquatico, formativo, nuoto agonistico e nuoto preagonistico. Per i primi tre corsi l'inizio è anticipato al 25 settembre. Per informazioni: piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 370380 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 escluso il sabato, oppure alla piscina Altura tutti i pomeriggi dalle 16.30 alle 18.30 (tel. 827667, chiedere del Clp Nuoto).

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il 30 settembre una gita Trieste - C. Marzio - Cornmons con la visita alla «Cantina Produttori Cornmons» produttori del celebre «Vino della Pace», pranzo al ristorante «Felicaro» con menù «mitteleuropeo», personale in costume e allestito da musiche folcloristiche triestine. Il treno sarà effettuato con le elettromotrici d'epoca («dittorini») del Museo ferroviario. Informazioni ed adesioni, fino ad esaurimento dei posti, al Museo ferroviario - Stazione di C. Marzio via G. Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Centro Olimpia «Brunner»

Anche quest'anno, nelle palestre della scuola media «Guido Brunner» di Roiano, si terranno in orario pomeridiano vari corsi di ginnastica formativa di base e di preparazione allo sport (ginnastica artistica, ginnastica ritmica, giochi con la palla, minibasket, minivolley), riservati ai giovani dai 4 ai 14 anni di età. Informazioni ed iscrizioni alla scuola media Brunner, via delle Ginestre n. 1 tutti i giorni, sabato escluso, dalle ore 16 alle ore 18. L'inizio di tutti i corsi è fissato per i primi giorni di ottobre.

STATO CIVILE

NATI: De Michele Nicholas, Kostic Aleksandar, Cerigioni Martina, Lutan Alessandrina, Giuliana Matteo, Rossanese Alice, Radillo Adriano. MORTI: Marussi Guido, di anni 78; Smareglia Figenia, 85; Bertuzzi Fausto, 62; Rasman Carlo, 83; Bernetti Giustina, 91; Dalberto Mario, 76; Lazzarini Fulvia, 66; Pesci Oreste, 90; Sahar Luigia, 96; Giglio Vincenzo, 71; Scridel Oreste, 71; Terzoni Alida, 61; Maldini Gualtiero, 57.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

VENDO

— Testi latini con costruzione e traduzione: Cicerone: «Lettere scelte»; Orazio: «Le satire» (libro primo); «Odi» (Libro primo, secondo e terzo); «Epistole» (Libro primo). Lucia, tel. 040/813471.
— Liceo Oberdan, III G, «Latino per il triennio», Ed. Posidonia; «Biosfera», Ed. Giorgio Mondadori-Ethel; «Corso di geometria analitica e complementi», Ed. Ghisetti e Corvi; Davide De Paoli, tel. 040/775060.
— Istituti magistrali, vol. unico, «Invito alla biologia» di Curtis-Barnes, Ed. Zanichelli; III-IV-V, «Il sistema letterario 200/300», «Il sistema letterario 400/500»; Vol. unico «Dal suono alla parola del suono alla musica», Giuliana-Trovesi; I e II «I fili del discorso», Ed. La Nuova Italia, Bertocchi-Brasca; II, sez. varie, «I promessi sposi»

Ed. Principato; III, «Storia dell'età medioevale», Ed. Mondadori Guarracino, Maura Desavino, tel. 040/634893.
— Liceo Oberdan, bionio, «Il testo e l'immagine», Ed. Signorelli Milano; «Algebra informatica 2», Ed. Cedam; «Aspetti del mondo romano», Ed. Carlo Signorelli; «Lingua e grammatica», Ed. Principato; «Towards synthesis», Ed. Nelson; «Elementi di storia antica 1» (3.a edizione), Ed. Zanichelli; «La società civile», Ed. Ferraro, Giulia tel. 040/416622.
— Liceo Galilei, «Letteratura latina, storia e testi», Ed. Zanichelli; «Riassunti», Ed. Best seller di Roma antica; «Laterza Todde/Mosti»; «Chimica» di Gimigliano, Ed. Marzocco; «Lingua e grammatica», Ed. Principato Scardueli/Achiardi; «Physica» vol. 1, 2, 3

nuova edizione, Ed. Le Monnier Caforio/Ferilli; «La filosofia nel suo sviluppo storico» (1, 2, 3) ed. La Scuola Reale/Antiseri; «Nuovo matematica» 1, 2, 3, ed. Etas; «Libri Lambert/Mercuri»; «Il sistema letterario (200 e 300, 400 e 500)», Ed. Principato; «Guglielmino/Grosser, Marco, tel. 392992».
— Liceo linguistico V. Bachelet, «Corso di geometria», Ed. Ghisetti e Corvi; «La letteratura in Italia, antologia + profilo storico n. 1» di Mario Ricciardi, Ed. Bompiani; «Elementi di algebra 1», Ed. Ghisetti e Corvi; «Fisica 1», Ed. Cedam Padova; «Kernel two student's + workbook», Ed. Longman; «Fourth dimension course + study book»; «Aspetti del mondo romano», Ed. Signorelli Milano, Debora Cusma, tel. 040/5700127.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non guardare da dove vieni, guarda dove vai.

Inquinamento 6,6 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,8, temperatura massima: 21,3, umidità: 65%, pressione: 1007,6, stazione: cielo poco nuvoloso, vento da Sud Ovest 8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 21,1 gradi; pioggia: 4,2 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 2.23 con cm 1 e alle 13.03 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.14 con cm 4 e alle 12.37 con cm 18 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.17 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteor. dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CORSI Circolo sottufficiali Riprende l'attività

Il Circolo Sottufficiali di via Cumano 5 ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva programmando anche alcuni corsi che prendono il via in questa seconda metà del mese. Il corso di pianoforte sarà tenuto da Enrico Perrini per bambini dai 5 anni in su, ragazzi e adulti: le lezioni avranno cadenza settimanale (per informazioni contattare il Circolo, tel. 948360, o 394549 oppure al 771182). Il tenore Rolando Minon terrà invece un corso di impostazione vocale e canto, recitazione e arte scenica. Infine, corsi di portamento per signore e ragazze (informazioni nella sede di via Cumano). I corsi sono aperti a tutti. Questi gli orari di apertura del Circolo: da lunedì al venerdì dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20.30; sabato dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 24; domenica dalle 10.30 alle 21. Chiuso martedì.

Farmacie di turno

Dall'11/9 al 17/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucia Russini nel trigesimo (4/9) da Giampaolo ed Aristeia Russini 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Maria Battistella ved. Farone nel II anniversario (16/9) dalla figlia Magda 20.000 pro Avo.
— In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Luci, Cesare, Luisa, Marino, Franco e Marisa 80.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria del prof. Riccardo Camber nel XVIII anniversario (16/9) da Lucia, Cesare, Luisa, Marino, Franco e Marisa 80.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Romano Cerlenza nel XXX anniversario (16/9) dalla moglie Lydia 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cap. Libero Cesutti per il compleanno (16/9) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Fondo Baneli.
— In memoria di Biagio Gigliotti nel XX anniversario (16/9) dalla figlia Concetta Sergi e nipote Franco 30.000 pro Ricreatore G. Padovan.
— In memoria di Silvia Klein da Anita Tremul 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Edoardo Osojnik nel I anniversario dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nevio Spataro nel XXX anniversario (16/9) dalla cugina Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Edo

Trenca nel XXXV anniversario (16/9) da Bruna Brill 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Lisetta Zaggo da Nella Nobile 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Zvanut nel XXI anniversario (16/9) dalla figlia Silva 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma dai figli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nevio Spataro nel XXX anniversario (16/9) da Maria, Costantino ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Associazione volontari della libertà.
— In memoria di Silvia Minzi Cleve da Bruna Brill 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ettore

Motz da Nisa Paris 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche del centro regionale riabilitazione mastectomizzate 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Pesavento dalla fam. Pezzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Petronio dalle zie Paola, Elena e Sandra 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Caterina Piel ved. Perini dalla fam. Pezzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Radicchio da Frida Radicchio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Norina Robba ved. Clain da Ada Caisutti 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Libera

Schiavuzzi ved. Vidali dalla cognata Zita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Scotti Donaggio dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Alfieri Serrà da Pietro Covre 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Roma Stormi Bianchini da Silva Silvestri e Clelia Marigonda 80.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ivana Succi dalla fam. Del Ben 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Ziberna da Olga Budin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ziberna Serafin da Severino Serafin 75.000 pro Astad, 75.000 pro Enpa.

— da Fusco 100.000 pro Cooperativa III età.
— In memoria di Libero Alberti da Maria Germani ved. Succi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egidio Benvenuto dalla cognata Iole e dalle famiglie Redolfi, Cosimo e Roncatti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luisa Baretta da Fulvia Amadeo 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alice Bertocchi ved. Porcelluzzi da Ofelia e Tiberio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giampaolo Carbonaro da Lucia Susanna Benevol 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruna Casson da Ambra, Mara, Sere-

na e Nevio 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Germana Bassanesi 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Danilo Cervar dalla famiglia Bassi 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giorgio Coloni dal preside e personale docente e non docente dell'I.T.G. Max Fabiani 125.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Aldo Cremonini dalle fam. Marassi, Pangaro, Olla, Knaflitz, Talaro, Bosello e Cimino 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna De' Marochino da Silvana Sumbaraz Sotto 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giusto).

— In memoria di Nivio Degrossi dai dirigenti e dipendenti degli uffici comunali 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rismonda Delise ved. Steffe dalle fam. Digiorio e Gelloni 100.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Dosy Ferluga ved. Dalla Via da Maria Cerne ved. Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gigliola Fogolin da Bianca Facini 50.000 pro Uildm; da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Gentile da Elisa Camerino Bua 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Miro Mahnic da Paola e Mario Verbaiz 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adele Maraz da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Marussi dai condomini di Via Locchi, 14 150.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).
— In memoria di Maria Grazia Miccoli da Silvana Sumbaraz Sotto 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giusto).
— In memoria di Pia Mideana ved. Stianstny dai condomini di via Ghirlandajo, 25 70.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Sweet Heart.

DA POLITICI E CITTADINI

Slovenia, cani da sopprimere: fioccano le proteste

Per salvare i 159 cani di Milena Vocvink di Dol di Bistrica, che per decisione del ministro per l'Ambiente della Slovenia dovrebbero venire soppressi mercoledì 20 settembre, Piero Camber della LpT ha presentato una mozione al consiglio comunale che è stata firmata dai consiglieri di tutti i gruppi politici presenti.

Con il documento si invita il sindaco Illy «a intervenire direttamente e immediatamente presso le autorità slovene per evitare tale estrema, crudele soluzione in netto contrasto con il rispetto dei valori della vita e dell'ambiente». Il sindaco porterà il documento davanti alla giunta che dovrebbe farlo proprio.

In difesa di quei cani sono già intervenuti il vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione e l'onorevole Marucci Vascon. Contro la decisione di Lubiana le proteste stanno fioccando da tutto il Paese e dall'estero. L'Enpa di Parma ha allestito banchetti per la raccolta di firme. Oltre 2000 persone hanno aderito finora all'iniziativa e la documentazione è stata inoltrata al ministro Cantar, Luigi Mascoschi, presidente della Lega antiviuzionista nazionale, ha scritto al nostro ambasciatore in Slovenia, esortandolo a intervenire presso il governo di Lubiana per evitare l'ingiustificata strage che contrasta con le leggi umane e sociali.

Un medico triestino, Eliana Zucconi, ha raccolto oltre 150 firme che ha già inoltrato al ministro sloveno, chiedendogli di recedere dalla decisione in quanto quei cani non costituiscono alcun pericolo: sono tutti vaccinati e vivono su un fondo di proprietà della Vocvink.

Miranda Rotteri

RASSEGNA NAZIONALE DI COMPAGNIE AMATORIALI

«Teatro rotondo», un palco per ospitare tutta Italia

È un'iniziativa assolutamente inedita per il mondo del teatro amatoriale triestino. L'associazione «Teatro rotondo», diretta da Riccardo Fortuna, organizzerà dal 18 novembre al 17 dicembre una rassegna di teatro amatoriale di livello nazionale, alla quale parteciperanno esclusivamente compagnie teatrali che si sono affermate con la propria produzione artistica in diverse piazze prestigiose della Penisola.

La manifestazione si terrà nella sala del teatro di San Giovanni, in via San Cilino 101. Hanno assicurato la loro partecipazione le compagnie della «Barcaccia» di Verona, il «Terzo Teatro» di Gorizia, il «Piccolo teatro del Garda», il «Gruppo rinascita» di Treviso, la compagnia teatrale «Giorgio Totola».

Questa rassegna si inserisce in tutta una serie di iniziative che il «Tea-



La compagnia del Teatro di via dei Fabbri, una delle sedi della rassegna nazionale amatoriale

tro rotondo» ha messo in cantiere per una stagione 1995-96 decisamente ambiziosa. «Da parte nostra - sottolinea Riccardo Fortuna - c'è tutta la più buona volontà di far decollare quel teatro di San Giovanni che è di fatto una struttura ancora poco conosciuta e sottovalutata rispetto alle proprie caratteristiche

di ricettività e funzionalità».

In questa sede, oltre alla rassegna succitata, il «Teatro rotondo» riproporrà in ottobre la ripresa di «Lera un venerdì 17» (testo di Gabriella Semacchi Giubich). A dicembre sarà il turno di «Come una fresca bavaglia», a cura di Giuliano Crevatin, esordiente qua-

le autore teatrale. Nella programmazione autunnale nel teatro di San Giovanni vi sarà un'apertura alle proposte cinematografiche. «E in fase di studio - puntualizza il presidente dell'associazione - la messa a punto di una tessera per i soci frequentatori, che garantirà all'utenza di usufruire di una serie di riduzioni sul biglietto d'ingresso».

Nel 1996 il «Teatro rotondo» si sposterà nella sala di via dei Fabbri, presentando «Pantofole, fiori e cioccolatini (relativamente parlando)», di A. Ayckbourn, per la traduzione e l'adattamento di Alessandra Carraro e Riccardo Fortuna. Dopo un breve ritorno nella cornice del teatro di San Giovanni con «Arsenico e vecchi merletti» di Kesseling, la compagnia chiuderà la stagione in via dei Fabbri con un lavoro di Rodolfo Fellini, «L'autostrada».

m.l.



Torna il mercatino dell'antiquariato

Dopo la pausa estiva protrattasi per i mesi di luglio e di agosto, ritorna domani l'appuntamento con il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. La manifestazione si terrà, come nella scorsa stagione, ogni terza domenica del mese.

QUELLI DELLA NOTTE

L'estate è finita? Il divertimento no

«Avevo appuntamento per le nove... ma piove e chi si muove», recitava una vecchia canzone. Ma non è proprio il caso di farsi intimidire dalla pioggia restando chiusi in casa a guardare la tivù. Per allietare le serate dei triestini in questo «bagnato» settembre le proposte sono davvero tante, dunque via pigritia e tristezza: se l'estate sembra proprio finita, la voglia di divertirsi deve rimanere viva.

Questa sera per tutti i giovani, ma anche per chi più avanti con gli anni continua ad amare blues e rock, nel posteggio interno di piazzale Europa (dietro l'Università), grande concerto rock con i gruppi musicali giovanili tra i quali: Blues Etcetera, Dispersori di massa, Nuova Sintesi, Jimmi Joe and the Young, New Stone Temple, Mamfastala e Midnight Express B.B. (inizio alle 20). Musica anche al Castello di San Giusto con «Punta vida atto finale», ultimo appuntamento con la dance di Sandro Orlando che ci ha accompagnato tutta l'estate (dalle 21.30 in poi). Ed è musica anche al Teatro Miela dove dalle 20.45 sarà il jazz il protagonista con il pianista Stefano Franco, la Bixie Dixie Jazz Gang. Si ricorda inoltre che rimarrà aperto il «Caffè degli artisti» al Museo Revoltella dove si svolgerà inoltre la visita guidata «notturna» alla mostra di James Rosenquist.

La «rassegna» al Teatro Miela, invece, proseguirà anche domani sera

con un'introduzione di Stefano Franco cui seguiranno la Swinghera di Milano e la Greentown Jazz Band di Lubiana (sempre dalle 20.45). Al Castello di San Giusto, invece, dalle 20.30 in poi, per tutti gli amanti del più puro rock'n'roll, «Serata per Elvis Presley», con musica spettacoli e «scuola di ballo» fino a notte tarda.

Lunedì appuntamento al Teatro Miela con il grande concerto della Filarmonica Paul Costantinescu, diretta da Ovidiu Balan (Romania) - la manifestazione è in collaborazione con l'Associazione culturale «M. Rodolfo Lipizer» e il Rotaract Club - inizio alle 21.

Mentre martedì al Castello di San Giusto dalle 22 in poi, grande «Notte di solidarietà» organizzata dall'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia, con la musica più attuale proposta da venti famosi d.j.

Giovedì sera non mancherà la consueta serata per gli studenti al Machiavelli con i d.j. della Zezza Generation. Infine venerdì, nella cornice di piazza Unità (e in caso di maltempo al Teatro Miela) spettacolo di musica in collaborazione con la Scuola di Musica 55. Per chi invece volesse passare una serata «artistica» il Museo Revoltella rimane aperto fino alle 24.

Naturalmente non mancano i film appena usciti da gustare in compagnia, per cui non fatevi prendere dalla noia! Buon divertimento e arriverete a sabato.

Enrica Cappuccio

DOMANI «LUCI E SUONI» IN EDIZIONE RADIOFONICA

«Buonasera signor Lehar» dalle frequenze della Rai

A SAN LUIGI

«Memorial Luchetta», seconda edizione

Prende il via oggi alle 17 con l'incontro San Luigi A - Poniziana il Secondo Memorial «Marco Luchetta», torneo di calcio pulcini organizzato dall'Associazione culturale della società sportiva San Luigi con il patrocinio del Piccolo. Le varie squadre saranno impegnate nelle partite che si concluderanno domenica 8 ottobre, quando i finalisti si disputeranno i primi quattro posti (appuntamenti rispettivamente alle 15.30 per il terzo posto e alle 16.30 per il primo). Il Memorial viene organizzato in ricordo del giornalista Rai ucciso a Mostar assieme ad altri due colleghi.

MIRAMARE

«Passeggiate musicali» con l'Opera giocosa

Oggi alle 15.30 al laghetto dei cigni primo appuntamento con le Passeggiate musicali organizzate nel parco di Miramar dall'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini. In programma per questa undicesima edizione dell'iniziativa musicale di Bottesini, Boccherini e Vivaldi. Intere dedicato a Bach invece il programma di domani, sempre con inizio alle 15.30. L'ingresso alle Passeggiate è libero. In caso di maltempo, il concerto si terrà nella chiesa luterana di Largo Panfilo alle 20.30.



«Buona sera signor Lehar e bentornato a Miramare» si presenta in versione radiofonica. Domani e domenica prossima (24 settembre) alle 12 su Radio Uno, nell'ambito dei programmi della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, si potrà ascoltare la trasmissione che propone la nuova edizione di «Luci e Suoni» voluta dall'Associazione festival internazionale dell'opera in collaborazione con Rai, Apt e Soprintendenza. L'idea è stata realizzata e sviluppata da Alessandro Gilleri, mentre il duo Carpianti e Faraguna ha avuto il compito di creare il collegamento fra Miramare e Lehar, il celebre compositore che soggiornò di frequente a Trieste. La cabina di regia è stata affidata a Gino Landi, il mago dell'operetta. Tra i protagonisti della trasmissione emerge Elio Pandolfi, che ora, dando voce a Lehar, si conferma attore di raffinata versatilità. A lui si affiancano Lidia Coslovich, Massimo Somaglino, Luciano Del Mestri, l'altalena di canto Cristina Guarino; il tutto contornato dalle esecuzioni delle marce bandistiche curate dalla banda cittadina Giuseppe Verdi diretta da Licio Azzopardo. Ne scaturisce un gioco di immagini che vede un Lehar bonariamente ironico ricordare gli anni giovanili di fine secolo passati a Pola e a Trieste, come direttore di banda militare, e i tanti amici incontrati in queste terre, da Mario Nordio e Carlo Schmidl; fino ad arrivare alla «Giuditta» rappresentata nel 1935 al Festival di Abbazia.

MUSEO

Monumento a Verdi, i bozzetti allo «Schmidl»

Oggi alle 18 e domani alle 11 al Civico museo teatrale Schmidl di via Imbriani 5 Sergio Cimarroni e Adriano Dugulin proporranno una visita guidata sul tema «Il monumento a Verdi: i bozzetti». La visita si articolerà su un percorso storico-espositivo attraverso le immagini e i bozzetti in gesso di alcuni lavori che parteciparono al concorso internazionale indetto dalla Direzione teatrale cittadina nel 1901, anno della morte di Verdi, per promuovere la realizzazione del monumento stesso. Grazie alla ricchezza di fondi documentari del museo e con l'apporto di alcuni fotomontaggi realizzati da Piccolo Sillani, sarà possibile ripercorrere e valutare tutte le vicende legate a questa iniziativa artistica, che portò nel 1906 alla collocazione del monumento marmoreo in piazza San Giovanni.

KERMESSE

Bande regionali. Un raduno in città

In occasione del 40.º anniversario dell'Anbima (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome) si terrà oggi in città una rassegna di complessi provenienti da tutta la regione. Dalle 15.30 alle 16.30 le bande si esibiranno in vari spazi cittadini: via delle Torri, piazza Cavana, piazza dell'Unità, piazza Sant'Antonio nuovo, piazza Goldoni, viale XX Settembre, piazza della Repubblica e via Santa Caterina. Alle 17 la sfilata di tutti i complessi partirà da piazza dell'Unità per percorrere Riva Tre Novembre, via Einaudi, Corso Italia e via Dante fino a giungere in piazza Sant'Antonio nuovo dove si terrà il concertone finale. Sono 21 le formazioni che hanno aderito all'iniziativa, organizzata dalla banda cittadina Verdi.

OGGI AL SAVOIA UN CONVEGNO DI AGGIORNAMENTO MEDICO

Combattere lo scompenso cardiaco. Si discutono le nuove metodologie

CONGRESSO ALLA MARITTIMA

Oftalmologia: le più recenti tecniche contro la cataratta

Apertasi ieri, prosegue ancora oggi al Centro Congressi della Stazione marittima la diciannovesima edizione degli Incontri internazionali di oftalmologia dell'Alpe Adria. Vi partecipano oculisti della Carinzia, Slovenia, Croazia, Ungheria e del Friuli-Venezia Giulia, ma non sono pochi gli specialisti che arrivano anche da altre regioni italiane. Le delegazioni ungheresi, croate e slovene sono guidate dai rispettivi presidenti delle società oftalmologiche nazionali. Il tema del congresso è costituito dalle novità introdotte negli ultimi dieci anni in merito all'operazione alla cata-

ratta: le numerose innovazioni effettuate in quello che è l'intervento chirurgico più frequente hanno infatti reso opportuna una messa a punto degli attuali fondamenti della chirurgia di questo settore.

Gli Incontri sono organizzati dall'Istituto di Clinica oculistica dell'Università di Trieste, e sono presieduti dal professor Giuseppe Ravalico. L'intenso programma prevede la presentazione di 45 relazioni. Agli scopi scientifici del Congresso si affiancano quelli dell'amicizia e della solidarietà fra regioni vicine, unite da molti legami culturali.

Fari puntati, oggi all'Hotel Savoia Excelsior, sulle più recenti metodologie di recupero e riabilitazione dei pazienti affetti da scompenso cardiaco, una disfunzione che interessa una grande percentuale di cittadini.

L'iniziativa del convegno scientifico è del dott. Pierpaolo Gori, responsabile del Servizio di riabilitazione del cardiopatico, dell'Azienda per i servizi sanitari e del Comitato di coordinamento del Gruppo triestino per la valutazione funzionale e la riabilitazione del cardiopatico. E lo scopo del convegno è quello di promuovere tra i medici operanti nel settore un rilevante aggiornamento professionale, finalizzato a un'omogeneizzazione delle procedure e dei protocolli d'intervento.

Lo scompenso cardiaco era visto, fino a pochi anni fa, come l'ultimo stadio di molte malattie cardiache inevitabilmente progressive, mentre viene oggi considerato sotto una luce alquanto diversa: da una parte perché è dimostrato che tale progressione può essere almeno parzialmente evitata, e dall'altra perché il trapianto cardiaco consente la sopravvivenza a parecchi pazienti un tempo destinati a un esito infausto.

L'appuntamento di oggi è il primo di una serie promossa dal Gruppo italiano per la valutazione funzionale e la riabilitazione del cardiopatico con l'obiettivo di favorire una standardizzazione delle procedure valutative e riabilitative dei cardiopatici scompensati. Dopo Trieste, gli incontri scientifici si terranno a Rimini e a Cosenza. La manifestazione di oggi riguarderà, intanto, i medici dell'Italia settentrionale.

I lavori saranno aperti da una lezione introduttiva del dottor Andrea Di Lenarda, del locale Ospedale maggiore, che sostituisce il professor Fulvio Camerini; e proseguiranno divisi in due gruppi di lavoro interattivi (l'uno sulla metodologia valutativa, coordinato dalla dottoressa Cristina Opasich, di Montescano, e dal dottor Giuliano Blasetti, di Trieste; e l'altro sulla metodologia riabilitativa, coordinato dal dottor Pantaleo Giannuzzi, di Veruno, e dal dottor Mario Marzalone, di Rimini). Seguirà, a conclusione dei lavori, una tavola rotonda, moderata dal dottor Sabino Scardi, primario del locale Centro cardiocircolatorio.

Una questione di gusto.



Z & Perizzi

Un rinnovato nitido look per il Centro Cucine Z & Perizzi.

Via San Nicolò 32 è un riferimento assoluto per chi intende la casa come un «continuum» raffinato e coerente. Z & Perizzi, di casa anche in cucina, per «quel» tocco in più.

CENTRO CUCINE Z & P

«Nuovi volti per la moda»

Si è svolta alla discoteca Machiavelli la selezione regionale del quarto concorso «Il nuovo volto per la moda», riferimento promozionale per il ruolo d'indossatrice realizzato dallo staff diretto da Fulvio Marion. Nella foto Lavorino, le due premiate: le studentesse 19enni Fabiana Braiucca (Nuovo volto) e Michela Giovannini (miss Machiavelli).

ULTIMI GIORNI

Per la Prima Volta
dopo 38 anni di attività

MAZZOLINI CHIUDE

per ristrutturazione totale

e liquida tutto
dai Tappeti Persiani
all'Antiquariato

SI CHIUDE
domenica 24 settembre

Dobbiamo sgombrare per inizio lavori
ULTERIORI SCONTI
su tutti gli articoli contrassegnati

Un'occasione unica...

Un'occasione unica per reperire in un assortimento vastissimo, a condizioni irripetibili, mobili d'epoca, Tappeti Persiani, opere d'arte, gioielli, argenti, curiosità in 5 grandi reparti del Centro Mazzolini di Ovaro:

Arredamento

Salotti - Camere - Armadi - Complementi d'Arredo - Mobili ricostruiti

Tappeti Persiani e Orientali

Nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione

Oggetti preziosi e d'Arte

Argenteria e Oreficeria - Gioielli vecchi, antichi
Oggettistica

Antiquariato

Mobili e Oggetti d'Antiquariato

Modernariato

Curiosità - Mobili Antichi da restauro

Il perchè della liquidazione

Dopo 38 anni di ininterrotta attività si è imposta la necessità di ristrutturare i locali e soprattutto di rinnovare le coperture del Centro Mazzolini e dei suoi adiacenti magazzini. Questo inderogabile impegno costringe la più grande impresa della Carnia nel settore Antiquariato a sgombrare tutti i suoi locali nel tempo più breve possibile, prima dell'inverno.

Ecco quindi imporsi la chiusura per ristrutturazione e la conseguente liquidazione totale a condizioni favolose, con sconti fino al 70%.

Una gita indimenticabile

Visitare il Centro Mazzolini ha riservato sempre liete sorprese. Oggi, più che mai, che tutte le raccolte e Collezioni, tenute sinora "segrete" nei vasti magazzini, sono offerte con sconti fino a ieri impensabili. Una gita e una visita a OVARO, il cuore verde della Carnia, a soli 15 minuti da Tolmezzo, sulla S.S. per Sappada, costituirà una felice e irripetibile opportunità di svago e di acquisto. Paolo Mazzolini Vi attende con la cortesia e con il sorriso di sempre. Buon divertimento!

La garanzia

Tutta l'operazione e ogni suo aspetto sono sotto la supervisione del prestigio Mazzolini, e dalla perizia della perizia dei Tappeti da un Perito della Royal Service, iscritto alla Camera di Commercio.

Il Certificato di Autenticità accompagna ogni oggetto. Per esempio, di ogni Tappeto Persiano o Orientale vengono certificati: l'origine, la denominazione, l'annodatura a mano, le dimensioni, l'epoca, le materie prime (seta, lana, ecc.) con cui è realizzato, ed il valore di mercato sul quale è conteggiato lo sconto reale.

Paolo Mazzolini, figlio d'arte, è oggi un esperto e appassionato conoscitore del mobile d'epoca. Egli spazia dai prestigiosi mobili antichi ai mobili ricostruiti con materiali d'epoca, ai bellissimi e pregiati Tappeti Persiani o Orientali, dagli oggetti preziosi e d'arte, argenteria, oreficeria, gioielli, all'Antiquariato, al Modernariato e alle Curiosità più preziose e rare.

MAZZOLINI

è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30
OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253.

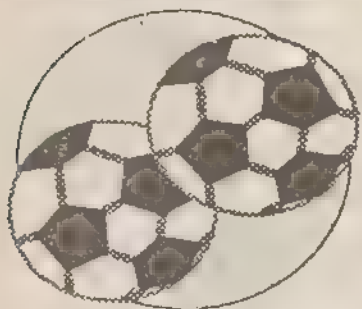
con
sconti
fino

70%

OVARO
(UDINE)
S.S. per SAPPADA

CALCIO

E' MORTO IN SARDEGNA GUNNAR NORDHAL, GUIDA TURISTICA DI UNA COMITIVA DI SVEDESI



Addio al Pompiere svedese

PROBABILI FORMAZIONI

Roma-Milan il clou domenica sera

Atalanta-Napoli

arbitro Cesari di Genova

Atalanta: 1 Ferron, 11 Paganin, 7 Luppi, 5 Fortunato, 19 Valentini, 21 Zanichi, 3 Bonacina, 6 Gallo, 18 Tovaieri, 3 Bonacina, 20 Vieri (12 Pini, 16 Salvatori, 17 Sgrò, 10 Morfeo, 14 Pisani). Indisponibile: Montero (fortunato).

Napoli: 1 Tagliatella, 2 Ayala, 3 Tarrantino, 4 Bordin, 14 Pari, 6 Cruz, 7 Buso, 11 Pecchia, 9 Agostini, 10 Pizzi, 19 Imbriani (22 Infantini, 20 Di Napoli, 16 Colonnese, 17 Baldini). Precedenti campionato 1994-95: l'Atalanta era in serie B.

Bari-Lazio

arbitro Prato

Bari: 1 Fontana, 20 Ricci, 2 Montanari, 23 Sala, 24 Mangano, 5 Manighe, 7 Gaudieri, 8 Pedone, 6 Abel Xavier, 19 Andersson, 10 Protti (22 Alberga, 3 Annoni, 16 Picini, 15 Gerson, 11 Parente). Lazio: 1 Marchegiani, 17 Gattardi, 2 Negro, 6 Chamot, 5 Favalli, 14 Fuser, 16 Di Matteo, 10 Winter, 7 Rambaudi, 9 Casiraghi, 11 Signori (12 Orsi, 3 Romano, 20 Bergodi, 21 Piovaneli, 8 Boksic). Indisponibile: Esposito e Nesta (fortunati). Precedenti campionato 1994-95: Bari-Lazio 0-1 e Lazio-Bari 1-2.

Fiorentina-Cagliari

arbitro Legnago

Fiorentina: 1 Toldo, 2 Carnasciali, 19 Padalino, 5 Amoroso, 3 Serena, 4 Piacentini, 17 Bigica, 10 Rui Costa, 7 Schwarz, 9 Batistuta, 8 Balzano (22 Mareschini, 11 M. Orlando, 18 Banchelli, 23 Robbiati, 26 A. Orlando). Cagliari: 1 Fiori, 2 Pancaro, 3 Pusceddu, 4 Villa, 15 Bonomi, 6 Fricano, 7 Bisci, 8 Venturini, 19 Bressan, 10 Oliveira, 11 Muzzi (12 Abate, 5 Napoli, 14 Allegri, 20 Sanna, 9 Dario Silva). Precedenti campionato 1994-95: Fiorentina-Cagliari 2-1 e Cagliari-Fiorentina 2-0.

Inter-Piacenza

arbitro di Torre Annunziata

Inter: 1 Pagliuca, 4 Zanetti, 13 Festa, 17 Fresi, 19 Paganin, 6 Roberto Carlos, 3 Seno, 8 Ince, 14 Bianchi, 23 Ganz, 24 Fontolan (22 Landucci, 2 Bergomi, 20 Manicone, 18 Berti, 10 Carbone). Piacenza: 1 Taibbi, 2 Polonia, 4 Macoppi, 5 Rossini, 13 Lorenzini, 13 Di Francesco, 7 Turri, 9 Carbone, 8 Corini, 15 Caccia, 11 Piovani (12 Simoni, 14 Conte, 10 Morretti, 17 G. Ballotta, 20 C. Ballotta). Indisponibili: Lucchi (squalificato), Cappellini (fortunato). Precedenti campionato 1994-95: l'Inter era in serie B.

Juventus-Vicenza

arbitro di Barcellona

Juventus: 1 Peruzzi, 2 Ferrara, 22 Pessotto, 15 Tacchinardi, 5 Porrini, 6 Paulo Sousa, 7 Di Livio, 14 Deschamps, 9 Vialli, 10 Del Piero, 11 Ravanelli (12 Rampulla, 3 Torricelli, 15 Jugovic, 13 Marocchi, 21 Padovano). Indisponibili: Vierchowod, Lombardo (fortunati). Vicenza: 1 Mondini, 2 Castagna, 14 Sartor, 5 Bjorklund, 6 Lopez, 15 Pi-

stone, 7 Rossi, 13 Maini, 16 Mendez, 9 Murgita, 19 Otero (22 Brivio, 4 Di Carlo, 18 Lombardini, 10 Viviani, 20 Gasparini). Indisponibile: D' Ignazio (fortunato), Belotti (squalificato). Precedenti campionato 1994-95: il Vicenza era in serie B.

Padova-Torino

arbitro di Milano

Padova: 1 Bonaiuti, 2 Sconziano, 3 Gabrieli, 4 Giampietro, 6 Cuicchi, 22 Lallas, 18 Fiore, 8 Nunziata, 10 Longhi, 9 Galderisi, 11 Amoroso (12 Dal Bianco, 5 Rosa, 17 Coppola, 16 Piovesan, 27 Ciocci). Indisponibili: Kreek, Pioli (fortunati), Vlaovic in Belgio per intervento chirurgico. Torino: 1 Biato, 2 Angiola, 15 Moro, 24 Cravero, 6 Maltagliati, 3 Milanese, 5 Bacci, 10 Pelè, 11 Cristallini, 7 Rizzitelli, 9 Hakan (12 Doardo, 4 Falcone, 15 Sogliano, 16 Bernardini, 20 Dionigi). Precedenti campionato 1994-95: Torino-Padova 2-0 e Padova-Torino 4-2.

Roma-Milan

arbitro di Viareggio

Roma: 1 Cervone, 5 Aldair, 4 Petruzzi, 3 Lanna, 6 Carboni, 7 Moriero, 13 Di Biagio, 10 Giannini, 8 Statuto, 22 Branca, 9 Balbo (12 Sterchele, 2 Annoni, 17 Capioli, 20 Totti, 11 Fonseca). Indisponibile: Thern (fortunato). Milan: 1 Rossi, 2 Panucci, 29 Costacurta, 6 Baresi, 3 Maldini, 4 Albertini, 20 Boban, 14 Lentini, 10 Savicevic, 18 Baggio, 9 Weah (12 Ielpo, 27 Coco, 11 Donadoni, 24 Eranio, 23 Simone). Precedenti campionato 1994-95: Roma-Milan 0-0 e Milan-Roma 1-0.

Sampdoria-Cagliari

arbitro di Livorno

Sampdoria: 12 Pagotto, 2 Balleri, 5 Mannini, 4 Franceschetti, 9 Sacchetti, 14 Karembeu, 17 Seedorf, 16 Mihajlovic, 20 Chiesa, 21 Maniero, 10 Mancini (22 Sereni, 3 Ferri, 11 Evani, 13 Invernizzi, 18 Bellucci). Indisponibili: Zenga e Bertarelli (fortunati). Parma: 1 Bucci, 2 Benarrivo, 6 Fernando Couto, 5 Apolloni, 3 Di Chiara, 11 Brolin, 24 Baggio, 9 Crippa, 10 Zola, 8 Stochkov, 20 Melli (26 Nista, 14 Muzzi, 7 Sensini, 17 Cannavaro, 25 Pin). Indisponibili: Minotti e Susic (fortunati), Asprilla (fortunato) e motivi disciplinari, Castellini (militare). Precedenti campionato 1994-95: Sampdoria-Parma 3-1 e Parma-Sampdoria 3-2.

Udinese-Cremonese

arbitro di Milano

Udinese: 1 Battistini, 2 Helveg, 23 Ripa, 24 Bia, 3 Sergio, 4 Rossitto, 7 Ametrano, 14 Desideri, 10 Stroppa, 20 Bierhoff, 11 Poggi (12 Gregori, 13 Bertotto, 5 Calori, 8 Stefani, 21 Marino). Indisponibili: Kozminski e Gianichedda (fortunati). Cremonese: 1 Turci, 2 Garza, 3 Orlando, 5 Dall' Igna, 6 Verdelli, 7 De Agostini, 9 Fantini, 14 Perovic, 10 Maspero, 8 Florjancic, 11 Tentoni (12 Razzetti, 21 Gualco, 4 Cristiani, 23 Ferraroni, 19 Di Sauro). Indisponibili: Giandebiaggi (fortunato). Precedenti campionato 1994-95: l'Udinese era in serie B.

Gunnar Nordhal, centravanti del Milan negli anni 50 e capocannoniere della storia rossonera con 210 reti, è morto ad Alghero (Sassari), dove si trovava in qualità di guida di turisti svedesi.

E' scritto in molti libri sul calcio: se Gunnar Nordhal fosse venuto in Italia fin da ragazzo avrebbe sicuramente battuto ogni primato in fatto di reti. Nella serie A italiana, fra otto anni di Milan e due di Roma, ne segnò 225 in 281 partite, con una media, tuttora imbattuta, di 0,773 a incontro. A questi gol vanno aggiunti i 228 realizzati in Svezia, e i 43 segnati in 30 partite con la maglia della sua nazionale che fu costretto ad abbandonare all'epoca del suo passaggio al Milan perché in quegli anni la nazionale era proibita ai professionisti.

Il secondo miglior cannoniere nella storia del campionato italiano a girone unico (solo Piola fe-

ce meglio di lui), era nato il 19 ottobre 1921 a Horenfors, al di là del circolo polare artico, dove per dieci mesi all'anno la temperatura rimane sotto lo zero. La madre sarta, il padre operaio e i cinque figli maschi tutti calciatori, nella squadra locale. Tre di loro, Bertil, Knut e Gunnar, sono diventati professionisti e approdati anche in nazionale.

A 13 anni Gunnar cominciò a lavorare: girava su un carretto tirato da un cavallo per vendere succo d'arancia in bottiglia. Ma a 16 anni la sua potenza, la forza (anche d'urto) che sprigionava da un fisico possente, la sua abilità di tiro fecero colpo su dirigenti e tecnici dell'Horenfors, che lo lanciarono in prima squadra. Per Gunnar fu subito un successo: all'epoca era già una roccia (1,80 con un peso forma di 95 chili di soli muscoli, 105 centimetri di torace) e sapeva segnare da ogni posizione, con tiri potentissimi



da lunga distanza, morbide deviazioni, giocate da fermo e in corsa, colpi di testa che per la velocità con cui erano scoccati si trasformavano in autentiche cannonate.

In una partita contro il Degerfors, Nordhal III (Bertil, stopper, e Knut, terzino che poi giocò anche nella Roma, erano più vecchi di lui) segnò due reti ritrovandosi al

centro dell'attenzione. Nonostante la corte serrata dell'Oerebro, allenato da quel Lajos Czeizler che poi lo segnalò al Milan, Nordhal scelse il Degerfors, che gli aveva garantito un posto da tornatore. All'esordio con la sua nuova squadra segnò due reti. Nel 1944 passò al Norrkoeping, dove nel frattempo si era trasferito Czeizler, che gli trovò un posto nei vigili del fuoco. Da quel momento, e il soprannome gli rimase anche in Italia, Gunnar Nordhal diventò «il pompiere».

Al primo anno nel Norrkoeping vinse lo scudetto e arrivò secondo nelle classifiche di rendimento, dietro a Gunnar Gren, che in seguito formò con Nordhal e Liedholm il famoso trio Gre-no-li del Milan. Dopo altri tre titoli nazionali, sette gol in una sola partita, contro il Landskrona, e la medaglia d'oro e il titolo di capocannoniere alle Olimpiadi di Londra '48, arrivò il trasferimento in Italia.

Il passaggio di Nordhal

al Milan fu definito un clamoroso autogol di Gianni Agnelli. Infatti il cannoniere svedese era stato opzionato dalla Juventus che, nel 1948, litigò con il Milan per l'ingaggio del danese Ploeger. Questo giocatore, che poi si rivelò un mezzo fiasco, fu intercettato da due dirigenti bianconeri mentre si stava recando a Milano a firmare per i rossoneri, e sottoscrisse invece un accordo per passare alla Juve. Per farsi perdonare Agnelli regalò al Milan l'opzione su Nordhal, inconsapevole di aver ceduto ai rivali un grandissimo goleador.

Gunnar Nordhal partì per l'Italia in treno, via Zurigo, e arrivò a Milano Centrale il 22 gennaio del '49. Cinque giorni dopo giocò la sua prima partita in maglia rossonera, all'Arena contro la Pro Patria, davanti a 30mila spettatori, e fu subito gol. Nel campionato successivo arrivarono al Milan anche Gren e Liedholm, e nacque il trio della leggenda.

TRAGICO INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Dirceu si schianta a Rio

Tre mondiali alle spalle con la Seleção, cinque anni in Italia

RIO DE JANEIRO - Dirceu, uno dei calciatori brasiliani più conosciuti in Italia, è morto ieri mattina in un incidente stradale sul lungomare di Barra da Tijuca, a Rio de Janeiro. Aveva 43 anni.

José Guimarães Dirceu, con 44 presenze nella nazionale brasiliana, aveva partecipato ai mondiali del '74, '78 e '82, e in Italia aveva giocato nelle file del Napoli, Como, Avellino, Verona e Ascoli.

L'incidente che ha posto fine alla vita di Dirceu è avvenuto intorno alle due della scorsa notte. Il giocatore era a bordo di una Porsche assieme ad un amico italiano, identificato come Pasquale Lazio, che ha perso anche lui la vita nello scontro. La macchina di Dirceu non avrebbe rispettato un semaforo rosso attraversando l'Avenida das Americas, una strada a scorrimento veloce lungo la spiaggia di Barra da Tijuca.

Una Chevrolet Monza è entrata a tutta velocità nel fianco dell'auto di Dirceu catapultandola dentro un'aiuola. L'impatto è stato tanto forte che il motore della Porsche è stato trovato a vari metri dai rottami.

Dirceu era ritornato da poco tempo a Rio, dopo aver chiuso la sua carriera nella squadra messicana dell'America. Ad un amico aveva detto nei giorni scorsi che voleva ormai dedicarsi interamente alla famiglia e alla moglie, in attesa di un figlio.



Fra i suoi progetti più imminenti c'era una partita di addio alla professione da disputare a Città de Messico.

I media brasiliani hanno dato grande spazio alla tragica fine di Dirceu-zinho come era affettuosamente conosciuto in tutto il Brasile. La rete televisiva Globo ha posto in risalto con le immagini i suoi exploit durante i campionati del mondo del 1978 in Argentina dove era stato giudicato il terzo miglior giocatore partecipante al torneo. Durante quei mondiali aveva marcato un gol anche contro l'Italia.

La maggiore emittente brasiliana ha sottolineato poi lo stile riservato del suo carattere e la sua proverbiale correttezza.

«José Dirceu - ha chiuso il servizio il reporter della Globo - non è mai stato espulso da un campo di calcio».

Dirceu aveva partecipato di recente a vari programmi televisivi come commentatore, caratterizzando i suoi interventi con un linguaggio pieno di parole italiane e spagnole: un miscuglio causato dai tanti anni vissuti fuori dal Brasile che era risultato originale e simpatico al pubblico brasiliano.

Dirceu aveva festeggiato i suoi 43 anni esattamente tre mesi fa, il 15 giugno. La polizia di Rio non è riuscita a fornire ulteriori dati circa l'amico italiano che era a fianco del giocatore al momento dell'incidente.

Secondo alcune radio si sarebbe trattato di un impresario legato alle attività di Dirceu. Entrambi sono morti sul colpo.

La carriera di Dirceu era cominciata nella squadra del Curitiba, nell'omonima città nel sud del Brasile dove il giocatore era nato il 15 giugno 1952. Nel Curitiba ha giocato quattro campionati, ma è a Rio de Janeiro, prima nel Botafogo (1972-1975), poi nel Fluminense (1976) e infine nel Vasco da Gama (1977-1978), che Dirceu si era rivelato una delle ali sinistre più mobili della storia del calcio brasiliano. Era stato campione carioso con il Fluminense (1976) e con il Vasco da Gama (1977). Dopo un anno di esperienza messicana, nell'America, alla fine del 1979 partì per l'Europa distinguendosi prima in Spagna (tre anni all'Atletico Madrid) e poi in Italia.

Dal 1982, quando approdò a Verona, al 1987 con l'Avellino, disputò nel campionato italiano di serie A 134 partite segnando 20 gol. Oltre che nel Verona e nell'Avellino non aveva giocato nel Napoli (1983-84), nell'Ascoli (1984-85) e nel Como (1985-86). In seguito Dirceu era tornato in Italia per giocare nella serie A di calcio a cinque, con la squadra di Bologna.

Oltre che in Brasile ed Italia, Dirceu aveva una residenza anche in Florida, dove aveva partecipato ad un campionato di calcio sulla spiaggia.

UDINESE

Contro la Cremonese in momento difficile i famelici bianconeri

UDINESE — Cremona ovvero quando la normalità diventa stranezza. Nella città di Stradivari e del torrione, la squadra di calcio, governata con sapienza da papà Luzzara, sembra proprio un corpo estraneo nel panorama del pallone miliardario. A Cremona non si percepiscono ingaggi a nove zeri, a Cremona non si esonerano gli allenatori, a Cremona si tira su la gioventù e, senza timori, la si manda in campo a maturare. Niente vale di più che l'esperienza diretta, chiedere ad Alessio Pirri per informazioni. Proprio il piccolo campioncino, quest'anno mandato a Salerno per fare il titolare e non per «darsi le ossa», nato in Gile, è l'ultimo dei gioielli della premiata scuderia Luzzara la quale ha sfornato in passato numeri uno del calibro di Viali, Favalli e Lombardo.

Ora la Cremona del calcio vive un inizio di stagione abbastanza problematico. Le note del tecnico Simoni sono tutte dalla cintola in su in quanto nella rosa che Luzzara gli ha messo a disposizione manca completamente un giocatore che abbia 15 reti nelle gambe. Il tecnico, maestro di nozze coi fichi secchi, si sta arrangiando con un Maspero riciclato nel ruolo di seconda punta, ma la soluzione certo non è di quelle definitive.

In mezzo al campo c'è l'unica novità straniera dei lombardi: Marko Perovic, ex Stella Rossa. Il serbo è un architetto del centrocampo, ma sta pagando oltre misura l'ambientamento nel calcio italiano. Quest'anno è arrivato a Cremona anche un ex bianconero pronto a sostituire un giocatore importantissimo nello scacchiere cremonese come Mauro Milanese, si tratta di Angelo Orlando. Ci sono persino un paio di friulani purosangue come Stefano De Agostini, cugino del più famoso Gigi, e Claudio Sclosa da Latisana, inseriti in un mosaico di giocatori naviganti come Gualco, Verdelli, Cristiani, Nicolini e Giandebiaggi. L'unico braccio armato dei grigiorossi è Andrea Tentoni, desolatamente solo in avanti durante queste prime giornate del torneo.

Insomma sulla carta la Cremonese è avversario abbordabile, ma attenzione ai voli pindarici del dopo Milan. La motivazione giusta è quella che traspare dalle parole di Stefano Desideri: «Bisogna affrontare la gara con calma e concentrazione, cercando la via giusta per il gol. Questo è un incontro-spareggio e abbiamo capito a Milano che gli applausi non fanno punti».

Nella giornata di ieri non sono migliorate le condizioni di Marek Kozminski, ancora alle prese con l'infortunio al ginocchio destro subito con la nazionale. Sulle fasce, molto probabilmente, saranno riconfermati Sergio e Pellegrini con l'ipotesi alternativa di Thomas Helveg sulla destra nel caso in cui il giocatore danese si sentisse pronto per tornare in campo dopo l'infortunio. Al centro della difesa dovrebbe essere reinserito Roberto Ripa, mentre sulla linea mediana il quartetto è quello solito formato da Ametrano, Desideri, Rossitto e Stroppa (piuttosto in ritardo di condizione). Dai davanti ci sarà la coppia Bierhoff-Poggi, con possibili variazioni a tre punte.

Francesco Facchini

LA TRIESTINA SEMBRA AVER TROVATO L'ASSETTO TATTICO

Roselli ha quadrato il cerchio

Contro il Cecina al Rocco, l'Alabarda vuole incamerare i tre punti

TRIESTE — Giorgio Roselli sembra aver trovato la quadratura del cerchio. La formazione alabardata vista a Cento sembrerebbe quella che, al momento, fornisce al tecnico di Perugia le maggiori garanzie. Probabile rivederla quindi riproposta in blocco, domani, al Rocco, quando scenderà la toscancaccia Cecina. A parte qualche ingenuità di troppo qua e là (inutile incolpare o elogiare singoli reparti) per il resto, infatti, i reduci dal pareggio emiliano hanno favorevolmente impressionato il loro tecnico.

Per correggerne gli errori, invece, Roselli ha organizzato ieri (come del resto ogni settimana) un improvvisato cinema presso il Centro di coor-

dinamento dei club, in modo da rivedere al video l'ultima partita e catechizzare i più disattenti (in campo, ovviamente, non di certo in sala). Riguardo allo stato di forma dei suoi, Roselli non ha dubbi.

«La squadra è certamente in grado di reggere al meglio i 90'. Quello che manca, invece, è ancora la velocità. La rapidità nel saper rilanciare immediatamente la manovra. Contro una squadra chiusa, come temo sarà il Cecina, bisognerà giocare di prima, prendendola in velocità e senza darle il tempo di organizzarsi. Solo così si potrà superare il loro muro».

Velocità che, almeno a Cento, Gubellini e Polmonari han dimostrato di

possederne a sufficienza per poter spopolare sulle fasce, rispettivamente a destra e a sinistra. Spetterà soprattutto a Natale e Pavanel nel mezzo, però, trovare i tempi giusti per lanciare i rapidi compagni. Davanti, poi, Marsich e Mosca, si arrangeranno in ogni modo per tentare di addomesticare e buttar dentro palloni giocabili. Il Condor si è già sbloccato, trovando con costanza la porta. Adesso potrebbe toccare anche al siculo-teutonico.

«Domenica scorsa ho giocato bene - spiega Giuseppe Mosca - anche se non ho segnato. L'importante, per il momento, è soprattutto capire come funzionino gli schemi e imparare a farle cose che il mister pre-

tende da me. Una volta assimilato questo, vedrete che arriveranno anche i gol. Anzi, dopo il primo, poi ne arriveranno a raffica. E' successo così anche la scorsa stagione».

La difesa, domani, almeno sulla carta non dovrebbe venir sottoposta a superlavoro. L'importante, però, è che Nioi, Zanotto, Ubaldo, Zocchi e Birtig riescano comunque a mantenere la concentrazione, evitando pericolosi svariamenti. «Faremo tesoro di certi errori commessi sinora - promette l'esperto portiere sardo - per non ripeterli più. L'importante è avere pazienza: la fretta è sempre cattiva consigliera. E' questo vale sia per la partita con il Cecina che per il proseguo

del nostro campionato. Vedrete che con il tempo arriveremo in alto».

Intanto, però, per non rischiare di perdere subito l'ascensore che porta verso i quartieri alti, meglio sarebbe metter sotto i toscani e portarsi a casa il primo bottino pieno. Alessandro Ubaldo dimostra invece di voler subito premere il tasto con il numero 3, quello dei tre punti regalati in caso di vittoria. «Bisogna vincere - sottolinea il 21enne centrale - e non importa come, magari anche giocando male. Ci servono i tre punti». Di solito, tra la saggezza della vecchiaia e l'impazienza della gioventù, propendiamo per la prima. Stavolta, però...

Alessandro Ravalico

SINDACATO Maradona a Parigi

BUENOS AIRES - Alla vigilia di partire per Parigi, dove lunedì parteciperà ad una riunione in cui si discuterà il progetto di un sindacato internazionale dei calciatori, Diego Maradona non ha esitato a mostrare le unghie. «Abbiamo invitato un sacco di giocatori. Gullit, Matthues, Baresi. Quelli che vorranno venire verranno. Comunque, quando sarà il momento, dirò la mia su quelli che non si faranno vedere. Non minaccio nessuno, ma chi incrocia le braccia è un leccapiedi».

«Ci sono calciatori che pur avendo potere si consegnano mani e piedi ai dirigenti e questi ultimi, poi, dicono che i calciatori non possono andare a Parigi perché devono giocare. E' solo una fandonia».

Giovani Amiche
Giovani Amici



144 144 055 dal vivo!

VOLLEY

EUROPEI / SCONFITTA LA JUGOSLAVIA IL DREAM TEAM DI VELASCO APPRODA IN FINALE CON L'OLANDA



Gli azzurri a un passo dal trono

Già assicurata la partecipazione alla Coppa del mondo che mette in palio tre biglietti d'accesso alle Olimpiadi di Atlanta

EUROPEI / IL CT: «CI UCCIDE IL NERVOSISMO»

Velasco preoccupato: «Non siamo imbattibili»

ATENE — «Non stiamo giocando bene», dice, non teme di essere smentito. «Ci manca il ritmo, non siamo in condizione». Però, anche così, l'Italia ha raggiunto la finale di questi campionati europei. «Vero, verissimo», continua l'opposto che in campionato gioca a Parma - ma questo non ci impedisce di battere l'Olanda nella finale dei campionati europei. Per arrivare alla medaglia d'oro bisognerà giocare bene, palla su palla. Personalmente questo torneo voglio aggiudicarmelo, eccome. E questo, è lo stesso pensiero della squadra». «Fisicamente - spiega Samuele Papi - siamo un po' stanchi. E' inevitabile dopo una stagione così lunga. A questo punto ognuno dà quello che può e contro l'Olanda daremo tutti quanti il 110 per cento».

Giani parla anche della sua prestazione odierna: «quando Velasco mi ha

mandato in panchina (per un set intero) mi sono sentito davvero una schiappa. Quella del ct azzurro, comunque, è stata una decisione giusta perché io avevo sbagliato più di qualche pallone. Nessuno problema». E il tecnico argentino, a fine gara, ha parlato chiaro e tondo: «Finora l'Italia non ha giocato bene? Può anche essere vero, ma in finale ci siamo arrivati, e questo è quello che conta. L'importante è vincere». L'allenatore azzurro, comunque, non è completamente soddisfatto: «Non capisco perché i miei ragazzi in campo siano entrati così nervosi. Certo, per noi vincere era molto importante. Vorrei poi dire una cosa: non è vero l'Italia gioca sempre bene, che l'Italia è imbattibile. Di una cosa, poi, mi preoccupa. Finora, nelle competizioni importanti, avevamo sempre giocato bene in semifinale. Be', con la Jugoslavia questo non è successo e tutto ciò non mi piace...».

Italia 3

Jugoslavia 1

(15-11; 10-15, 15-6, 15-9)
ITALIA: Gardini, Meoni, Gravina, Tofoli 1+2, Papi 8+14, Bracci 5+7, Bernardi 2+4, Cantagalli n.E., Zorzi 4+5, Giani 10+15, Rasinato n.E., Bovolenta. Allenatore: Julio Velasco.
JUGOSLAVIA: Djuric 1+5, Petrovic 6+9, Tanaskovic 0+8, Brdjovic 9+17, Boskan, Mester 1+2, Kovac 7+8, Grbic N. 1+1, Grbic V. 3+18, Jakanovic 0+1, Geric, Vuyevic 1+1, Allenatore: Zoran Gajic.

ATENE — Il campionato europeo di pallavolo, per gli azzurri, potrebbe finire qui. Perché gli azzurri, con la netta vittoria sulla Jugoslavia, si sono assicurati almeno il secondo posto in classifica che vuol dire sicura partecipazione alla Coppa del mondo, la competizione che regala i primi tre posti validi per le Olimpiadi. Oggi, alle 20, scenderanno in campo per con-

quistare il trono europeo: oltre la rete ci sarà l'Olanda che ha sistemato con un secco 3-0 la Bulgaria. Ieri le schiacciate azzurre hanno pesato come macigni sulle mani della Jugoslavia, formata dopo qualche stagione di assenza, nonostante Andrea Giani continuasse a non giocare ai suoi soliti livelli. Gardini e Papi hanno dato il meglio di loro, non si sono risparmiati (7-2 e 10-4). Quando gli avversari hanno accennato ad una timida rimonta, dopo che Giani aveva sbagliato più del lecito, Velasco ha mandato sul parquet Andrea Zorzi. Il parziale si è chiuso in 28' (15 a 11).

E al rientro delle formazioni in campo, il ct azzurro, ha lasciato «Zorzi» sul parquet regalando la panchina a Giani. Ha funzionato la mossa dell'allenatore argentino (3-1 per gli azzurri) ma qualche problema in ricezione e difesa ha fatto svanire ogni certezza visto che le schiaccia-

te di Brdjovic e Cbric sono spesso riuscite ad infilarsi nel muro azzurro. Così, sul 10 a 6 per la Jugoslavia, anche Bernardi è stato spedito in panchina, sostituito da Marco Bracci. Nulla da fare, perché si sono messi pure Papi e Gravina a sbagliare in prima e seconda linea (6-12 e 8-13). Il secondo set, insomma, è quello dove l'Italia non ha giocato lasciando l'iniziativa agli avversari. Che non si sono fatti sfuggire l'occasione per pareggiare i conti: 15 a 10. E Velasco, nel giro di campo, ha chiarito quali erano gli errori da non ripetere, soprattutto in ricezione e difesa. Sul terreno di gioco sono ritornati sia Giani (al posto di Zorzi) sia Bernardi (al posto di Bracci). Come dire: una nuova chance al set successivo. L'ultima. Non è cambiata, però, la musica. Visto che sul parquet, ricezione e difesa hanno continuato a non garantire certezze ma soltanto discontinuità. E' per questo che Velasco

ha deciso di cambiare ancora. Dentro Marco Bracci e in panchina Lorenzo Bernardi. Un cambio quasi obbligato. E, lentamente, gli azzurri sono riusciti a ritornare in partita, a riportarsi avanti con la tattica dei piccoli passi: prima 6-5, poi un allungo fino al 10 a 5. Lo sprint finale è bruciante: prima Tofoli a muro poi il solito Bracci sono stati capaci di mettere in difficoltà Grbic e compagni.

Per la Jugoslavia non c'è stata più storia: 15 a 6 in 20'. «L'inserimento di Bracci in campo è stato provvidenziale? E Velasco non lo ha tolto dal rettangolo di gioco. Grazie ai muri del ritrovato Andrea Giani gli azzurri hanno conquistato la finale europea, dopo aver vacillato nei primi tre parziali e ritrovato nell'ultimo lo spirito della formazione «schiacciati». Quattro aces in battuta (Gardini e Giani 3) mettono il timbro alla partita. Giani piazza l'ultima palla nel campo avversario.

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: Henn «firma» la tappa della Vuelta Jalabert resta in vetta

MURCIA — Il tedesco Christian Henn ha vinto in volata la tredicesima tappa della Vuelta, 181 chilometri da Olula del Rio a Murcia. Henn ha superato per un soffio l'italiano Eros Poli, gli spagnoli Jose Rodriguez e Manuel Rodriguez Gil e il francese Pascal Hervé. Nella classifica generale in testa rimane il francese Laurent Jalabert.

Tiro a segno: Di Donna si conferma campione italiano nella pistola libera

MILANO — Roberto Di Donna si è confermato campione italiano di tiro a segno nella pistola libera sbaragliando letteralmente il campo degli avversari. Indiscusso uomo di punta azzurro di questo sport, il finanziere veronese sarà nuovamente in gara a Milano nella pistola a 10 metri. Nella finale della pistola standard donna la casertana Silvana Vinciguerra ha tolto a Michela Suppo (che si era affermata nella pistola a 10 metri) la gioia della doppietta.

Rugby: con un mese d'anticipo al via il massimo campionato

ROMA — Con un mese di anticipo rispetto alla scorsa stagione, per dare spazio tra ottobre e novembre ai numerosi e prestigiosi impegni della nazionale - la Coppa Latina in Argentina e gli incontri con Nuova Zelanda e Sudafrica - comincerà il campionato 1995/1996 di serie A di rugby. La formula del campionato è stata ancora una volta rinnovata: 12 squadre sono iscritte alla A1 (dieci l'anno scorso) e 18 alla A2, divise in due gironi (erano 24, divise in quattro poules).

Motonautica: all'idroscalo di Milano campionato del mondo classe O/250

MILANO — Il 23 e il 24 settembre, all'idroscalo di Milano, nell'ambito del Gran Premio Città di Milano di motonautica, si svolgeranno il campionato del mondo classe O/250 e le prove conclusive dei campionati italiani classe OSS/400, Formula Italia e Formula 3000. La manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana motonautica, presieduta da Massimo Moratti, si svolgerà in un circuito di 1.600 metri per le classi O/250, Formula Italia e Formula 3.000 e di 1.200 metri per la classe OSS/400. Al campionato del mondo classe O/250 parteciperanno 40 piloti, capeggiati dal campione del mondo in carica e tricolore, il cremonese Daniele Roda.

Ippica: nella tris Simon Black snobba Cristallo e Sadalsud

FIRENZE — Simon Black ha vinto il Premio Gershwin di trotto, disputato all'ippodromo delle Cascine di Firenze e valido come corsa tris, davanti a Cristallo e Sadalsud. Questa la combinazione vincente: 2-17-4. Il movimento globale è di 11.590.921.000 lire. Le quote: ai 4543 vincitori vanno 1.681.000 lire. Quota coppia: 114.700 per 2134 vincitori.

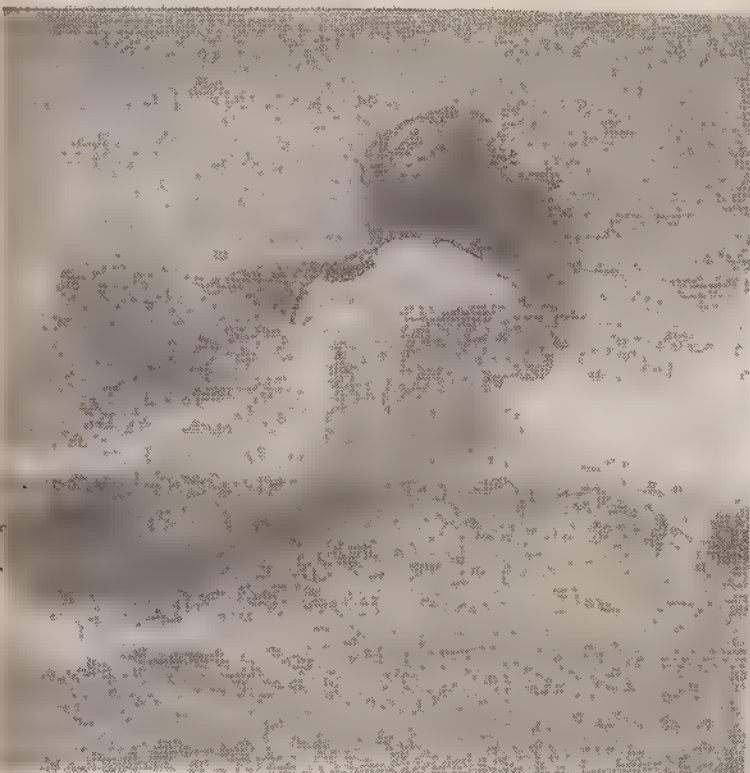
Ussi: oggi l'assemblea generale in vista del congresso nazionale

TRIESTE — L'assemblea generale ordinaria dei soci del gruppo regionale Ussi è convocata per oggi alle 14.30 in prima convocazione e alle 15 in seconda al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) per l'elezione dei delegati al congresso nazionale Ussi che si terrà a Quarto San' Elena dal 10 al 14 ottobre. Per l'occasione sarà aperto un seggio elettorale anche al Circolo della Stampa di Udine (viale Ungheria 15, dalle 16 alle 19).

PALLANUOTO / L'ITALIA APPRODA IN SEMIFINALE NELLA COPPA DEL MONDO CON UNGHERIA O RUSSIA

Rudic boccia i croati e conquista Atlanta

Decisivo l'apporto di Amedeo Pomilio che con una splendida tripletta ha spento le velleità degli avversari



Il settebello conquista l'accesso alle Olimpiadi

Italia 7

Croazia 4

(1-1, 0-2, 2-0, 4-1)

ITALIA: Attolico, Postiglione, Bovo, Cerini, Temellini, Calcaterra R., Calcaterra A., Angelini, Pomilio, Petronelli, Sottani, Silipo, Ghibellini.

CROAZIA: Skolnekovic, Vrdoljak, Kobesak, Herceg, Krzic, Stritof, Boskovic, Glavan, Vegar, Bukic, Belofastov, Hinic, Balic.

ARBITRI: Martinez (Cuba) e Bras (Olanda).

Reti: primo tempo: 4'19 Stritof, 4'48 Angelini; secondo tempo: 2'51 Herceg, 6'24 Bukic; terzo tempo 1'27 Petronelli, 3'13 Postiglione; quarto tem-

Partita contratta e impaurita la formazione italiana

è rimasta paralizzata fino a quando il ct

ha richiamato i suoi con la solita strigliata

che ha congelato psicologicamente la Croazia

po: 1'30 Pomilio, 3'19, Calcaterra R., 4'18 Pomilio, 4'47 Bukic, 5'33 Pomilio.

NOTE: superiorità numeriche: Italia 4 su 10; Croazia 3 su 7.

ATLANTA — Il settebello azzurro approda alle Olimpiadi. Battendo la Croazia per 7 a 4 nell'ultima partita del girone di qualificazione

ne della Coppa del mondo l'Italia di Rudic si è qualificata per le semifinali e ha dunque staccato il biglietto per i prossimi giochi olimpici che si svolgeranno nella stessa città che ha ospitato la rassegna irdidata. La squadra azzurra ha iniziato contratta e impaurita, dopo due tem-

pi addirittura soccombeva per 3 a 1. Poi dopo la solita strigliata di Rudic c'è stata una reazione d'orgoglio che ha pesato subito sul punteggio. Il settebello ha premuto infatti sull'acceleratore e ha infilato un parziale di 5-0, tra il terzo e il quarto tempo, lasciando la Cro-

zia al palo e impedendo ai croati di realizzare una rete per oltre tredici minuti effettivi. Un disastro. Decisivo nel quarto tempo è stato senza dubbio Amedeo Pomilio che con una tripletta ha garantito la qualificazione alle Olimpiadi spegnendo definitivamente le velleità della formazione croata. L'Italia disputerà la semifinale oggi, Ungheria o Russia l'avversario da definire in base alla classifica che terrà conto dell'ultimo incontro in programma tra Stati Uniti e Grecia. Questi intanto gli altri risultati della terza giornata: Spagna-Russia 4-5 Ungheria-Olanda 12-5.

BASEBALL / ULTIME DUE GIORNATE DI CAMPIONATO

Epilogo a Bolzano per l'Alpina In palio la promozione in A2

PALLAVOLO
Torneo dello Sloga, weekend sul parquet

TRIESTE — La società Sloga di Trieste ha organizzato la ventiquattresima edizione del torneo «Martini di Basovizza», che si svolgerà oggi e domani nelle palestre De Tommasini di Opicina e a Monrupino. Sarà questo il secondo anno in cui è prevista la partecipazione di squadre maschili: Sloga Koimpex, il Brno per la Repubblica Ceca, il Dob Puntigamer di Bleiburg in Austria, e il Fuzinar di Ravne della Carinzia slovena. Per quanto riguarda invece le formazioni femminili saranno in campo, oltre alla squadra di casa, la Porcellana Bianca di Genua, la compagine di Nova Gorica che milita nella prima serie slovena ed il Brno che partecipa alla serie B della Repubblica Ceca. Il torneo maschile e femminile si giocherà in contemporanea: oggi, alle 18, il Brno affronterà il Nova Gorica e alle 19.30 lo Sloga Koimpex giocherà contro il Brno alla De Tommasini. In campo maschile a Monrupino alle 18 il Koimpex incontrerà il Dob e alle 19.30 il Brno sarà opposto al Fuzinar. Domani si giocherà sia al mattino che al pomeriggio.

TRIESTE — E siamo così giunti al gran finale. Si giocano domani le ultime due giornate del campionato di serie B di baseball e per l'Alpina Tergeste, seconda in classifica, l'epilogo è sul diamante del Pool 77 di Bolzano. Ovviamente, com'è avvenuto negli ultimi fine settimana, tutti i pronostici guardano con favore ad una doppia vittoria del nove allenato da Roberto Cecotti.

I triestini, protagonisti di un'annata davvero maiuscola, hanno tutte le carte in regola per chiudere la stagione con due successi e guardare con fiducia alla tanto agognata promozione in serie A2. Sarebbe il giusto coronamento di una stagione condotta sem-

pre ai massimi livelli, nella quale tecnica e volontà si sono mescolate al fine di ottenere quei risultati che da anni si attendevano. C'è grande fiducia all'interno della società presieduta da Luciano Emili.

Fiducia per le effettive potenzialità della compagine triestina e fiducia per un positivo epilogo dell'annata sportiva. Arrivare alla serie A2, dopo i play-off, sarebbe davvero una grande cosa per il «batti e corri» triestino, da anni in attesa di nuove soddisfazioni. Le ultime due giornate di gara presentano anche gli incontri San Martino-Sala Baganza e Padova-Junior Parma.

Luca Perrino Davide Marussich

Al via «Trieste chiama Europa»: i «muli» regalano 7 gol all'Austria

Rapp. Trieste 7
Rapp. Austria 0

MARCATORI: 9' Godas, 13' Pellaschier, 25', 30' Negrini, 45' Minatelli, 50' Fazio, 59' Sogro. RAPPRESENTATIVA TRIESTE: Suraci, Radovini, Godas, Dagri, Ribarich, Sau, Sogro, Fazio, Buono (Minatelli), Negrini (Leone), Pellaschier (De Luca), Bosner, Al., Pallotta. RAPPRESENTATIVA AUSTRIA: Lasnig, Stofler, Aschbacher, Psherning, Lacker, Eichinger (Mesner), Muller, Ebner, Untermoser, Hofer

(Lucie) Borstener, All. Aschebacher. ARBITRO: Belich.

TRIESTE — Favorita dalla clemenza del tempo si è svolta allo stadio Pino Grezar la vernice della edizione '95 de «Trieste chiama Europa», manifestazione giovanile sportiva multidisciplinare organizzata da «Trieste 2000» in collaborazione con il Coni, l'Ente Fiera e le massime istituzioni della provincia. Toccata all'Austria, quest'anno, onore dell'intensa tre giorni di sfide. Dopo la cerimonia di apertura si è scesi in campo. Ma non c'è stata

storia alcuna. La rappresentativa giuliana ha rampeggiato con i più giovani ed inesperti avversari austriaci. Il punteggio riassume i termini della contesa ma l'Austria, nonostante l'avvincente divario non ha mai allentato il ritmo, nobilitando la sfida sino agli sgoccioli. Le sfide proseguono oggi alle 10, al Pol. di Opicina, con la gara di Hockey a rotelle; sempre quest'oggi di scena il tennis da tavolo e la pallamano, rispettivamente alle 14.30 e alle 17.30 nella sede del Giochi di via Felluga.

Fran. Card.

PALLAMANO / PRESENTATA LA SQUADRA, CONFERMATO LO SPONSOR

Trieste-Principe sempre sposi

La formazione è stata rinforzata con due atleti della forza di Guerrazzi e Barberini

TRIESTE — «Principe, il mito continua». Il presidente biancorosso Mario Dukcevic non ha avuto esitazioni nell'assicurare i tifosi sulla solidità dell'idillio che, per il quarto anno consecutivo, legherà la Pallamano Trieste al marchio Principe. Un matrimonio solido come pochi altri.

La presentazione della pluriscudettata formazione triestina ha avuto luogo ieri alla presenza di numerose autorità civili e sportive nello stabilimento dello sponsor per rendere omaggio a un gruppo che festeggia i dodici scudetti vinti, ma anche le nozze d'argento della pallamano giuliana. Venticinque anni densi di difficoltà che hanno garantito un valido ricambio di giovani sempre rimasti ai massimi livelli di questo sport.

La realtà forse più fulgida del panorama cittadino l'ha definita l'assessore comunale allo Sport Franco Degraffi, che intende confermare il proprio primato in Italia e tentare l'impervia scalata alla Coppa dei Campioni. «E' impossibile garantire la vittoria», ha spiegato il presidente-sponsor Dukcevic, «perché ci sono troppe sofferenze e gli avversari cambiano ogni anno con l'intento di sconfiggere il Principe. Durante i play-off della passa-



Presentato il «nuovo» Principe; nel riquadro il presidente Dukcevic

ta stagione, dopo la sconfitta con il Rubiera, la pallamano italiana aveva decretato con troppa anticipo il funerale del biancorosso, ma abbiamo rispettato l'augurio al mittente, non garantiamo scudetti, anche se all'inizio di ogni stagione ci sono sempre maggiori stimoli per riuscire a vincerli. Questa società, questa squadra - ha concluso - stanno diventando un mito e nessuno di noi, dirigenti e atleti, desidera che scompaia».

«Spesso mi chiedono perché ho scelto la pallamano - ha rilevato ancora il presidente -. Ebbene, io rispondo che questo sport mi ha dato

molto, sia per quanto riguarda il ritorno pubblicitario dell'azienda, sia dal punto di vista umano. Mi preme sottolineare che, oltre ad essere una società, siamo un gruppo di amici innamorati dello sport, desiderosi di portare alto il nome di Trieste in Italia e in Europa».

Il Principe edizione 1995-'96 è stato rinforzato con l'innesto di due forti atleti come Michele Guerrazzi e Mirko Barberini. Giovani che garantiranno la vita della squadra triestina quando le vecchie glorie della pallamano locale - anche se, a dire il vero, Oveglia, Schina e Sivini non sembrano de-

Lo Duca si trova tra le mani un collettivo rodato, che, con l'inserimento dei due nuovi acquisti, andrà a raggiungere una potenzialità ancora ignota, ma di sicuro «a rischio» anche per le migliori formazioni straniere.

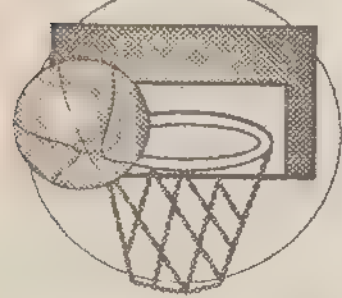
E' ancora impossibile conoscere il grado di pericolosità del sette triestino e appena l'8 ottobre, alle 18.30 al palasport di Chiarbola contro i campioni d'Olanda, il Principe scoprirà le sue carte in Coppa dei Campioni. Si tratterà di una stagione intensa per la società biancorossa che sarà impegnata anche nella serie A2 femminile e nella serie C maschile.

E in aiuto dello sponsor è arrivata la CrT Banca Spa. «Abbiamo voluto apparire con il nostro marchio - ha spiegato il presidente dell'istituto di credito, Roberto Verginella - sulle magliette delle due formazioni «minori», continuando il nostro sostegno allo sport giovanile e la collaborazione avviata assieme al Principe anche nelle scuole».

Se a tutti questi ingredienti si aggiunge pure il nuovo parquet del palasport di Chiarbola, che in passato aveva causato troppi infortuni ai biancorossi, il cocktail che dovrebbe nascere si preannuncia davvero stupefacente.

Andrea Bulgarelli

BASKET



ILLYCAFFE' / PRIMO GIORNO IN PALESTRA DI CRUDUP

Più muscoli, meno svolazzi

TRIESTE — L'Illycaffè si rimette la tuta blu. No, non si tratta dell'ennesima variazione cromatica delle divise triestine. L'allusione è alla vocazione operaia (o spirito di squadra, se l'espressione più vi aggrada) che l'arrivo di Jevon Crudup sembra poter portare al quintetto dopo il periodo di anarchia tattica dell'era Foster, statura da centro ma uzzolo da bombarolo.

L'esperienza insegna che le prime impressioni vanno pesate con attenzione e, magari, ci scappa comunque la bugia. Il miglior Foster, ad esempio, è stato probabilmente quello visto nella partita in famiglia disputata l'indomani dell'arrivo a Trieste. Allora l'ex Chicago si tenne rigorosamente sotto canestro senza azzardare quelle tentazioni da lunga gittata che propinò nelle settimane successive.

Crudup nel collaudo in biancorosso (nella palestra di via Locchi, visto che il parquet di Chiarbola sarà okay - forse - solo stamani) ha rassicurato sulle attitudini da centro. Mai visto provare il tiro da tre punti. Non si fa problema se c'è da sgomitare (Pol Bodetto, che ha assaggiato la ruvidezza del soggetto, ne sa qualcosa), ha una buona elevazione e una soddisfacente velocità di base. Pare in grado di poter rispettare anche nel nostro campionato la media rimbalzi tenuta l'anno scorso in Turchia.

I 205 centimetri attribuiti dagli annuari statunitensi paiono eccessivamente generosi: ha un paio di centimetri più di Shorter e a occhio ne perde cinque a Pol Bodetto. Il tiro è migliorabile ma non si tratta di una sorpresa. All'Illycaffè, del resto, Crudup dovrà garantire soprattutto una presenza sotto canestro consentendo, di conseguenza, anche uno schieramento più equilibrato. Con un «5» di riferimento, ogni giocatore potrà rispettare il suo posto nello scacchiere sen-

za quegli scompensi denunciati in Coppa Italia. La questione rimbalzi, comunque, non sarà pertinenza esclusiva di Crudup. Nel bilancio va messo in preventivo anche l'apporto di carambole di Brian Shorter. A proposito, Crudup, ragazzino che sa stare al mondo, nel suo primo vero giorno triestino, ha badato anche a instaurare un buon feeling con i compagni, ricercando in particolare l'intesa con il collega di fuorivita. La sua partecipazione allo spogliatoio biancorosso dovrebbe essere maggiore di quella espressa dal compassato Foster. Shorter sembra ben disposto al «gemellaggio», confortato da una condizione atletica in crescendo.

L'avversario della prima di campionato, la Nuova Tirrena Roma (domani, Chiarbola, alle 18.30), costituirà un banco di prova concreto ma non proibitivo. La formazione di Caja parte con un solo lungo (Embry) alternando in «4» Cessell, Tonolli e l'ex Giovanni Sabbia. Con l'Illycaffè è uno dei quintetti più bassi dell'intera A1. Il pre-campionato è stato tutto in altalena, a causa delle perplessità sollevate da Steve Henson. Il play statunitense era stato ingaggiato per garantire pericolosità da fuori ma finora ha sparato a salve. Sotto accusa anche il capitano Donato Avenia, accusato dal suo tecnico di mancare in incisività e leadership.

In compenso, si è perfettamente integrato Hugo Scocchini, il grande acquisto italiano della stagione romana. In realtà, all'inizio del mercato la Nuova Tirrena aveva messo gli occhi su Massimo Guerra e, «bruciata» sul tempo da Trieste, si era rifatta stizzita nei confronti della Reyer Venezia. Non si è trattato, peraltro, della prima occasione in cui le strade delle due società si sono sovrapposte durante trattative con giocatori. Un anno fa Illycaffè e romani si contesero prima Chilcutt (sic) e poi il lungo di Trapani Thornton. Roberto Degraassi



Jevon Crudup con Baiguera. (Foto Lasorte)

«Del Negro», lo Jadran supera il Don Bosco e sfida Udine

Jadran Bctkb 90
Don Bosco Dieffe 83
JADRAN: Oberdan 10, Pregarc 12, Vitez 15, Rauber 14, Calavita 19, Samec 13, Arena 7, Klabin. ALL. Vremec.
DON BOSCO: Vlacci Massimiliano 18, Vlacci Federico 7, Giovannelli 10, Guzik 6, Pitteri, Olivo 20, Visciano 4, Bisca 15, Krizman, Ragaglia 3, Ceglian, Michelone, All. Perin.
ARBITRI: Kircmaier e Cherbauchich.
NOTE: p.t. 41-33. Tiri liberi Jadran 15 su 20, Don Bosco 15 su 17, tiri da tre Rauber (4), Vitez (1), Vlacci M. (2), Olivo e Ragaglia (1).

Latte Carso Ud 86
Servolana 73
LATTE CARSO UD: Cerna

ne, Leita 4, Pelletier 22, Lorenzi 10, Virgili 9, Agostini, Azman, Zorotti 10, Portesani 14, Setti 17. ALL. Zovatto.
LATTE CARSO SERVOLANA: Bernardini 9, Puliti 4, Tomasini D. 25, Burni, Grasti 5, Tomasini L. 16, Balbi 2, Ritossa 9, Poropat 3, Bandelli. ALL. Zgur.
ARBITRI: Castelli e Host.
NOTE: p.t. 55-36; tiri liberi Udine 21/28, Servolana 16/23; tiri da tre Setti e Pelletier 2, Portesani 1.

TRIESTE — Senza eccessivi problemi lo Jadran supera il Don Bosco e si merita l'accesso alla finale. L'avvio di gara è a favore della formazione plava che con i punti di Calavita si fa subito largo (9-3 al 4'). Sull'altro

fronte però salgono in cattedra i fratelli Vlacci che in breve colmano il divario, portando il punteggio al 9' sul 18 pari. Lo Jadran prova così ad alzare il ritmo di gara e, grazie a Samec, va alla pausa sul +8.

Nella ripresa Vitez e soci provano a dare lo stratione decisivo, ma senza esito, per le belle prove di Giovannelli e di Bisca che impediscono al margine di assumere proporzioni irrecuperabili (7-8 lunghezze). Lo Jadran però sale ancora, facendo lievitare il vantaggio oltre ai dieci punti, vantaggio che solo nel finale viene smussato da Olivo e Max Vlacci.

Il programma di stasera prevede alle 18.45 la finale per il terzo e quarto posto e a seguire, alle 20.30, la finalissima. Massimiliano Gostoli

Quadrangolare femminile alla Ginnastica Triestina

TRIESTE — Torna il basket femminile con un torneo di buon livello.

Oggi e domani infatti nella palestra della Società Ginnastica Triestina si svolgerà un quadrangolare con la partecipazione delle biancoseletri padrone di casa, dell'Interclub Muggia, della Polisportiva Costamasnaga e del Basket Vicenza.

La manifestazione, intitolata primo «Torneo Regione Friuli-Venezia Giulia», è organizzata con l'apporto dell'Amministrazione regionale. Il programma prevede alle 17 l'interclub-Vicenza e alle

19 Sgt-Costamasnaga. Domani alle 9.30 finale per il terzo posto e alle 11.15 la finalissima.

La partecipazione del quintetto vicentino, una delle più prestigiose società italiane, rientra nell'ambito degli accordi per la cessione alle venete della promettente regista Valentina Donvito.

Le vicentine presenteranno le straniere Letitia Bowen, ala, e la lunga Latoja Harris. La formazione del Costamasnaga proporrà invece la rimbalsista Tina Trice e la guardia croata Vedrana Grgin.

ANTEPRIMA D'ECCEZIONE PER IL NUOVO CAMPIONATO

Tra Bologna e Treviso la prima Supercoppa

A Casalecchio occhi puntati su Woolridge, ex Benetton passato ora alla corte di Bucci - Veneti rimangono

Anche Pesaro ammessa alle finali di Coppa Italia

MILANO — Buckler Bologna, Stefanel Milano, Mash Verona e Scavolini Pesaro. Sono queste le formazioni che daranno vita alle «final four» di Coppa Italia in programma il 22 e 23 marzo 1996. Il passaggio del turno di milanesi e bolognesi era scontato dopo i larghissimi successi ottenuti nell'andata dei quarti. La Stefanel Milano, che ha finalmente presentato Rolando Blackman, è stata sconfitta in casa dalla Caviglia Varese, trascinata da un grande Edwards 88-93.

La Buckler Bologna ha invece bissato la vittoria sulla Mens Sana Siena, piegandola 63-56. Nella città del Palio i campioni d'Italia avevano vinto di 43 punti.

La Benetton Treviso, detentrica della Coppa, si è arresa alla Mash Verona 79-80 (andata 66-71).

Teamsystem Bologna-Scavolini Pesaro, infine, si è conclusa con il successo della formazione di Scario 80-77. L'exploit si è rivelato però vano: all'andata infatti i pesaresi si erano imposti di diciotto lunghezze (58-76).

BOLOGNA — La grande stagione del basket ricomincia oggi da dove era finita nel maggio scorso. L'anteprima della stagione ha decisamente il sapore dell'incontro di lusso. Buckler Bologna e Benetton Treviso, le protagoniste della finale scudetto '94-'95, alle 17.15 si troveranno di nuovo davanti al Palasport di Casalecchio, in palio la prima «Nittella Supercup».

«Non sarà un'amichevole - ha spiegato Alberto Bucci, allenatore della Buckler campione d'Italia - ma non sarà neanche una partita da play off. La speranza è che sia una bella partita». Rispetto alla serie di finale-scudetto le novità sono parecchie: ad esempio Orlando Woolridge, quelle partite le giocò con la maglia dei «colori uniti», mentre domani sarà in campo con quella della Buckler.

E anche gli stati d'animo con cui le due squadre arrivano all'appuntamento sono diversi: i campioni d'Italia sono approdati senza particolari problemi alla final four di Coppa Italia, mentre la Benetton, che la Coppa Italia la detiene e in base a questo titolo si gioca la Supercoppa, è stata eliminata nei quarti dalla Mash Verona. Si tratta via del recupero, rispetto alla finale scudetto, hanno cambiato i due stranieri: Danilovic ha

La Benetton ha cambiato molto: oltre a Woolridge, non ci sono più Naumoski, Rusconi e Iacopini. Sono arrivati Henry Williams (a Bologna giungerà solo stamattina dagli Usa dove è andato ad assistere ai funerali della nonna), Rebraca, Bonora, Pessina, Ambrassa (ma oggi non ci sarà per infortunio così come Vianini) e Chiacig. Per sopperire all'assenza per due mesi di Ambrassa è stato ingaggiato il tiratore Lauron Bon, a Udine nella passata stagione.

I campioni d'Italia, privi di Moretti sulla via del recupero, rispetto alla finale scudetto, hanno cambiato i due stranieri: Danilovic ha

preso la strada della Nba e Binion non è stato confermato. Oltre a Woolridge è arrivato il cannoniere Komazec, e con loro l'altra faccia nuova è quella dell'ex udinese Francesco Orsini, uno dei migliori promesse offerte dal campionato italiano. Orsini finora ha goduto di scarso minutaggio ma ha già messo in mostra numeri di rilievo.

È una novità anche De Piccoli, decimo d'esperienza che ha preso il posto di Valentino Battisti. Questi cambiamenti hanno fatto assumere ai bolognesi i connotati del «dream team italiano», che oggi avranno la prima serie verifica.

SERIE A1

Due incontri slittano a lunedì

MILANO — Inizio a programma ridotto domani per il campionato di serie A1.

Due partite, Buckler Bologna-Madigan Pistoia e Benetton Treviso-Ambrosiana Milano, sono state posticipate a lunedì.

Domani si disputeranno: Stefanel Milano-Olitalia Forlì, Mash Jeans Verona-Teamsystem Bologna, Mens Sana Siena-Caviglia Varese, la Reggia Calabria-Scavolini Pesaro e Illycaffè-Nuova Tirrena Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Asago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole ar-

tificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commercialisti; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo e feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo e feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo e feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Ricerche e offerte di personale qualificato

Impiego e lavoro richieste

CUOCO libero subito offresi fuori extra tel. 827706. (A9825)
RESPONSABILE commerciale consulente aziende abbigliamento uomo-donna cerca laboratorio Slovenia-Croazia, esperienza specifica capi spalla, cappotti. Attività continuativa. Astenersi se privi requisiti. Serati tel/fax 049/851884. (G971)

Impiego e lavoro offerte

CARROZZERIA cerca lamiere e verniciatore preparatore capaci, militesenti con esperienza. Telefonare 040/227073 serali. (A00)
CERCASI autista magazzino-patente C esperienza età 35 anni. Telefonare dalle ore 17 alle 18 al 381764, chiedere Federica. (A9746)
CERCASI cameriere referenziato per ristorante telefonare 040/813848 ore serali. (A9909)
CERCASI cameriere/a ristorante in Gradisca. Tel. 0481/99213. (A00)

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
LE AGENZIE REALE MUTUA ASSICURAZIONI
di: GORIZIA - TRIESTE CENTRO TRIESTE FIERA
RICERCANO VENDITORI
ai quali affidare, dopo opportuno periodo di formazione, l'incarico di ampliare il portafoglio Clienti.
SI RICHIEDE: età compresa tra i 20 e i 30 anni, ambosciosi, laurea o diploma di scuola media superiore, servizio militare assolto.
La posizione, sicuramente stimolante nei contenuti professionali, offre concrete opportunità di crescita.
Costituirà titolo preferenziale un'esperienza precedente di vendita, anche breve. Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, indicando il recapito telefonico, a:
ISPettorato di Verona c/o AG. VERONA SUD
C.so Porta Nuova 13 - 37122 VERONA
Citare sulla busta il riferimento F.V. 95.
Verranno prese in considerazione soltanto le risposte che saranno pervenute entro 10 giorni dalla data odierna.

CERCASI meccanico specializzato e un elettricista. Concessionaria Lancia Gorizia. 0481/521830 - 521890. (B00)
CERCASI persona dinamica e autonoma per attività di consulente telefonare giovedì allo 0481/91498 per colloquio dalle 12 alle 13. (B00)
ESPERTO vendita computer referenziatissimo assume Universaltecnica. Presentarsi in via Battisti 1 dalle ore 10 alle 13 martedì 19/9. (A00)
IMPORTANTE organizzazione di servizi alle imprese ricerca diplomato/a con esperienza maturata nella tenuta e nell'elaborazione delle scritture contabili. Richiedesi disponibilità immediata e predisposizione al contatto con il pubblico. Astenersi se privi requisiti. Scrivere a cassetta n. 16/M PUBLISHED 34100 Ts. (A9780)

SOCIETÀ commerciale ricerca interprete russo e inglese. Richiediamo autonomia e capacità organizzative. Inviare curriculum a cassetta n. 14/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A9770)
SOCIETÀ d'informatica ricerca urgentemente collaboratori esperti in Dtp (Corel Ventura) e grafica (Corel Draw). Tel. 0481/521800 (ore ufficio). (B00)

Vendite d'occasione

OCCASSIONE vendesi 3 biglietti per Palma De Mallorca (Spagna) tel. 040/421292 serali. (A9884)

Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerci

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

SETRAL RICERCA
N. 2 GIOVANI INGEGNERI
Da avviare alla carriera di responsabili di stabilimento
Si richiede:
- età tra 25 e 30 anni;
- dinamismo;
- massima disponibilità ad apprendere;
- entusiasmo;
- forza di volontà.
Si offre:
- lavoro in un contesto in crescente evoluzione;
- concrete possibilità di carriera strettamente legate alle effettive capacità personali;
LA CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE COSTITUIRÀ TITOLO PREFERENZIALE
Gli interessati possono inviare curriculum a:
SETRAL S.p.A.
Via Aquileia, 86/88
34076 Romans d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/968811 (sig.ra Carla)
Fax 0481/908926

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9737)

Capitali - Aziende

A. PRESTITI fiduciari-mutui imm./liquidità rapidi a norma di legge. Aziende e privati qualsiasi. Importo. Tel. 0421/51252. (G00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termotomoni vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

IMPRESA costruzioni Frando' li vende case bifamiliari a Ronchi dei Legionari, Verme-gliano. Giorni di visita: sabato e domenica per appuntamenti telefonare 040/200196 - 0481/475350. Sono case costruite di persona. Vuoi una casa ben fatta? Vieni a trovarci! (C/561)
OPICINA vendesi 250.000.000 privato a privato recente termotomoni, salone, cucina, camera, servizi, ripostigli, poggioni, cantina, posto macchina coperto. 214278. (A9777)
PRIVATO vende casa con giardino da ristrutturare zona Roiano telefonare 040/51519 dalle 11 alle 13. (A9933)
SAN Pasquale vendo appartamento medio palazzina signorile verde confort parcheggio 0337/541224. (A9890)

Borsa		Dollaro	
10366	+0,71%	1609.12	-0.02

Marco	
1078.86	-0.31

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua												
Titol	Odiern	Var. %	Min	Max	Contr	Titol	Odiern	Var. %	Min	Max	Contr	
Abn-Am	27.000	-0,00	27.000	27.000	0	Franci Tosi W97	325	0,00	325	325	0	
Acqua Marcia	495	-3,88	495	495	0	Gabetti	1480	0,00	1480	1480	0	
Acqua Pot Io	7125	0,00	7125	7125	0	Gac	4977	1,45	4977	4977	0	
Aedea	9450	0,00	9450	9450	0	Garc Ri	5300	0,00	5300	5300	0	
Aedes rnc	4337	0,00	4337	4337	0	Garano	10000	0,00	10000	10000	0	
A Italia	726.8	1,62	726.8	726.8	0	Garbol	1210	0,00	1210	1210	0	
Alitalia Pr	510	-0,47	510	510	0	Gern na	881.5	0,56	881.5	881.5	0	
Alitalia R	680	0,00	680	680	0	Gernma rnc	727.4	0,51	727.4	727.4	0	
Alitalia R	16219	0,62	16219	16219	0	Generali	39007	-0,13	39007	39007	0	
Alitalia R	12776	-0,81	12776	12776	0	Generali W	35417	0,40	35417	35417	0	
Alitalia rnc W	1218	0,74	1218	1218	0	Gewiss	17089	4,72	17089	17089	0	
Ambroveneto	4302	-1,08	4302	4302	0	Gnm	411.8	-0,46	411.8	411.8	0	
Ambroveneto rnc	2153	-1,26	2153	2153	0	Gradi Mar rnc	2201	-0,18	2201	2201	0	
Ansaldo Trasp.	4010	-0,02	4010	4010	0	G. and Marelli	3407	0,23	3407	3407	0	
Assitalia	8992	0,06	8992	8992	0	Gm	1630	0,55	1630	1630	0	
At Im	2070	-1,29	2070	2070	0	Gott Rur	1530	0,00	1530	1530	0	
Audiare	5650	0,00	5650	5650	0	Gott Rur	1530	0,00	1530	1530	0	
Auto To Mi	9450	-0,13	9450	9450	0	Grassetto	952	0,24	952	952	0	
Autofrad Pr	1899	2,59	1899	1899	0	Il Pr	20712	-0,21	20712	20712	0	
Avit r	12150	0,00	12150	12150	0	Il R	5925	0,44	5925	5925	0	
Banca Roma	1571	2,12	1571	1571	0	Il R	2988	0,47	2988	2988	0	
Banca Roma wA	44.7	6,15	44.7	44.7	0	Il W 96	1903	0,00	1903	1903	0	
Banca Roma wB	133.4	-2,91	133.4	133.4	0	Il W 99	1774	1,08	1774	1774	0	
Banca Chiavar.	3237	-0,40	3237	3237	0	Il W 99	890	0,75	890	890	0	
Bassetti	7680	0,00	7680	7680	0	ma	10743	1,97	10743	10743	0	
Bastogi	92.5	0,33	92.5	92.5	0	m	10030	-1,39	10000	10030	0	
Bayer	424000	1,65	424000	424000	0	Imi Metanopol.	1303	0,93	1303	1303	0	
Bca Agr. Mn	123210	0,00	123210	123210	0	Impreg o	1630	0,12	1630	1630	0	
Bca Agricola M	10400	0,26	10400	10400	0	Impreg o W 01	594.4	0,30	594.4	594.4	0	
Bca Brantea	11793	0,03	11793	11793	0	Impreg o W 97	713.5	-0,20	713.5	713.5	0	
Bca Car.ge	10550	-0,56	10550	10550	0	Impreg o W 98	661.6	0,00	661.6	661.6	0	
Bca F. deum	1856	0,05	1856	1856	0	Impreg o W 99	1276	-1,09	1276	1276	0	
Bca Mercante	10050	0,00	10050	10050	0	ina	2294	-0,95	2294	2294	0	
Bca P. Big Cr Var	21100	0,07	21100	21100	0	Ind Sacco	-	-	-	-	0	
Bca Pop Brescia	8660	0,12	8660	8660	0	Interbanca	-	-	41400	41400	0	
Bca Pop Milano	6848	0,53	6848	6848	0	Interbanca Pr	27600	4,19	27600	27600	0	
Bca Toscana	3549	-1,69	3549	3549	0	Intermuc	2150	-0,05	2150	2150	0	
Bco Desio	2497	-0,52	2497	2497	0	Ipi	7450	-2,61	7450	7450	0	
Bco Legnano	6157	-1,24	6157	6157	0	Isati	510	0,00	510	510	0	
Bco Napoli	9823	-2,06	9823	9823	0	Isim	4040	0,00	4040	4040	0	
Bco Napoli rnc	7094	0,62	7094	7094	0	Italcem	11691	1,05	11691	11691	0	
Bco Sanpalo To	8928	-1,36	8928	8928	0	Italcem R War	1282	0,98	1282	1282	0	
Bco Sardegna rnc	12400	-0,30	12400	12400	0	Italcem W 95	5342	0,74	5342	5342	0	
Benetton	17530	-0,58	17530	17530	0	Italcem rnc	27000	0,00	27000	27000	0	
Beni Stabli	-	-	350	350	0	Italfoni	4997	0,02	4997	4997	0	
Berto Larnet	6370	0,00	6370	6370	0	Italgas War	2092	0,59	2092	2092	0	
Binda	112.8	-3,67	112.8	112.8	0	Italmil R	2575	-1,60	2575	2575	0	
Bna	1314	-3,47	1314	1314	0	Italmil rnc	15957	-0,37	15957	15957	0	
Bna Pr	700.4	3,24	700.4	700.4	0	Italmil rnc W	1630	-11,89	1630	1630	0	
Bna Rnc 1/1/94	567.3	3,39	567.7	567.7	0	Italmobilare	29703	0,96	29703	29703	0	
Bna rnc	5705	-3,77	5705	5705	0	Jolly Hotel R	5850	0,00	5850	5850	0	
Bna rnc	12132	-0,26	12132	12132	0	Jolly Hotels	5199	-0,97	5199	5199	0	
Bono	9167	0,00	9167	9167	0	La Fond War	326.4	1,12	326.4	326.4	0	
Bon Siela	30380	0,00	30380	30380	0	La Fondaria	8711	-1,26	8711	8711	0	
Bon S e e rnc	7450	0,00	7450	7450	0	La Fondaria	8711	-1,26	8711	8711	0	
Brembo	15863	3,69	15863	15863	0	La Fondaria	8711	-1,26	8711	8711	0	
Brioschi	320	0,00	320	320	0	Latina rnc	3240	0,08	3240	3240	0	
Broggi War	138.9	-6,78	138.9	138.9	0	Limifco	766.3	0,84	766.3	766.3	0	
Bugari	10974	3,18	10974	10974	0	Limifco rnc	780.7	2,99	780.7	780.7	0	
Burgo	11388	-1,18	11388	11388	0	Lloyd Adv	18550	-1,07	18550	18550	0	
Burgo Pr	13000	2,26	13000	13000	0	Lloyd Adv rnc	13020	0,00	13020	13020	0	
Burgo Ri	10050	0,00	10050	10050	0	Maffei	2550	0,00	2550	2550	0	
Burgo W 95	1768	1,13	1768	1768	0	Maffei W 95	4500	0,00	4500	4500	0	
Burgo W 95	1905	1,55	1905	1905	0	Manega	5900	-0,92	5900	5900	0	
Burgo W 95	1900	2,43	1900	1900	0	Manegoni	10752	1,64	10752	10752	0	
Calcestruzzi	7447	-0,50	7447	7447	0	Marzotto R	10900	0,00	10900	10900	0	
Calo	6144	0,00	6144	6144	0	Marzotto rnc	4218	0,02	4218	4218	0	
Callagrone	1430	2,22	1430	1430	0	Medioanca	12903	0,17	12903	12903	0	
Callagrone rnc	1245	0,00	1245	1245	0	Merlon	3810	0,08	3810	3810	0	
Camlin	2240	-2,48	2240	2240	0	Merlo rnc	1662	1,27	1662	1662	0	
Cantoni	2600	6,12	2600	2600	0	Merone	1700	0,00	1700	1700	0	
Cantoni R	2550	0,00	2550	2550	0	Merone R War	710	0,00	710	710	0	
Cem Augusta	2592	0,00	2592	2592	0	Merone rnc	1235	0,00	1235	1235	0	
Cem Augusta w	490	8,88	490	490	0	Milano Ass	6265	-0,41	6265	6265	0	
Cem Banetta rnc	4800	0,00	4800	4800	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cem Banetta rnc	2850	-0,17	2850	2850	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cem Banetta rnc	4813	0,00	4813	4813	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cem Siciliana	4300	-2,71	4300	4300	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cem Siner	1479	-0,87	1479	1479	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cem Zinelli	108.2	0,00	108.2	108.2	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Ciga	912	-1,01	912	912	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Ciga rnc	934	4,94	934	934	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cir	1116	-1,50	1116	1116	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cir rnc	658.2	-2,53	658.8	658.8	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cirno	875.5	-1,43	875.5	875.5	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cirno	3382	3,57	3382	3382	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cirno	4745	-3,93	4745	4745	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Cirno	4739	-2,15	4739	4739	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Comau	2284	-0,67	2284	2284	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Comit	3760	-0,90	3760	3760	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Comit War	849.9	0,21	849.9	849.9	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Comit rnc	3398	0,80	3398	3398	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Commerzbank	349000	0,00	349000	349000	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa	3305	-0,51	3305	3305	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri	1699	0,36	1699	1699	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri War	3067	-0,97	3067	3067	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri War	10652	-0,50	10652	10652	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri War	20333	-0,28	20333	20333	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri War	3268	-4,64	3268	3268	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri War	4290	0,00	4290	4290	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri War	11685	0,63	11685	11685	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Costa Ri War	13619	0,67	13619	13619	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967	2967	0	
Credit	1990	0,61	1990	1990	0	Milano Ass rnc	2967	1,54	2967</			

CONSIGLIO ECONOMICO

Francia e Germania danno l'appoggio al rialzo del dollaro

L'«asse» si conferma

sulla linea di rigore

che viene suggerita

dal trattato di Maastricht

AUGUSTA — L'asse franco-tedesco si conferma sul dollaro e sulla linea di rigore finanziario suggerita dal trattato di Maastricht. Sono questi infatti i due argomenti di maggiore discussione emersi dal Consiglio economico dei due paesi europei ad Augusta, in Germania.

Il governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, facendo eco al suo collega Tietmeyer, ha ribadito l'appoggio della Francia alla politica monetaria concertata con gli Usa e tutto il G-10 per l'apprezzamento del biglietto verde. Trichet si è detto «estremamente soddisfatto» per il recente rialzo della valuta Usa contro marco e contro yen e ha ribadito che, all'interno del Sistema monetario europeo, i livelli di cambio sono attualmente «appropriati» e riflettono i fondamentali economici dei diversi paesi. «I tassi di cambio giusti - ha detto il governatore francese - coincidono con le parità centrali. Su questo c'è un totale accordo».

Il ministro delle Finanze francese, Jean Arthuis ha confermato le dichiarazioni di Trichet ribadendo la necessità di un apprezzamento del franco e condannando categoricamente gli attacchi speculativi che, negli ultimi tempi, stanno penalizzando la divisa transalpina. «Il mercato - ha detto Arthuis - ha due tipi di operatori: quelli seri e quelli speculatori che incoraggiano le fluttuazioni non giustificate».

Francia e Germania hanno quindi rinforzato il pieno accordo a favore di una maggiore disciplina finanziaria dei paesi in vista dell'Unione monetaria. Il ministro delle Finanze, Theo Waigel ha enfatizzato l'opportunità di continuare sulla via del risanamento, un impegno colto da Arthuis che ha rassicurato le autorità monetarie tedesche sulle intenzioni della Francia di ridurre il deficit pubblico.

Waigel ha insistito sulla necessità di non limitare la disciplina finanziaria al Trattato di Maastricht, bensì di mantenerla, anche dopo la costituzione dell'Unione monetaria, un «patto fiscale» che imponga limiti sul deficit di bilancio e sull'inflazione. Questo perché, ha spiegato il ministro delle Finanze tedesco, «i requisiti di Maastricht rappresentano quel minimo indispensabile di rigore finanziario che non può essere dimenticato nei periodi difficili». «Dobbiamo decidere - ha aggiunto Waigel - chiarendo che l'intesa si verrebbe semmai ad aggiungere al Trattato e non a sostituirlo - che tipo di accordo possono raggiungere i partecipanti all'Unione monetaria. E' un obiettivo importante sul quale stiamo ancora discutendo».

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento della Spa S.I.C.A.T.

Con decreto dd. 20/7/95, è stata ordinata la vendita all'incanto in unico lotto dei seguenti immobili del Comune Censuario di Guardiella di iscritta proprietà della fallita:

PART. TAV. 5357 corpo tavolare 1;
PART. TAV. 3028 corpo tavolare 1;
PART. TAV. 4930 corpo tavolare 1;
1/2 p.i. PART. TAV. 3030 corpo tavolare 2;
1/2 p.i. PART. TAV. 3031 corpo tavolare 2.

Costituiti da complesso di terreni ineditati posti a monte della Strada Nuova per Opicina, della complessiva superficie catastale di mq 79.405, comprendente tutte le particelle tavolarmente allibrate nei precedenti corpi tavolari, nonché strade d'accesso in comproprietà, della superficie di mq 7.977, come meglio descritto ed elencato nella relazione del p.i. Gianni Scozzai dd. 10.4.95.

Gli immobili suddetti, non occupati da terzi, vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, quale risulta dalla perizia di stima depositata presso la Cancelleria fallimentare, in particolare con riguardo alla prevista sanatoria della posizione urbanistico-ambientale di taluni fondi.

Il prezzo base complessivo è fissato in lire 400.000.000 + Iva con le aliquote di legge, con offerte minime in aumento di L. 15.000.000.

Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria fallimentare del Tribunale (stanza n. 260), entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, offerte redatte nella competente carta da bollo, accompagnate da assegno circolare intestato alla procedura per un ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e da ulteriore assegno per un ammontare del 25% del prezzo base, a garanzia delle spese di vendita, trasferimento di proprietà ed Iva, tutte a carico dell'acquirente.

L'incanto sarà tenuto all'udienza del 4/10/95 ad ore 12 nella stanza n. 234 del Tribunale di Trieste, piano II, davanti al Giudice Delegato.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione definitiva. Per l'esame della relazione peritale e per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare o al Curatore, avv. Sergio Leban (tel. 040/7606033, ore 18-19).

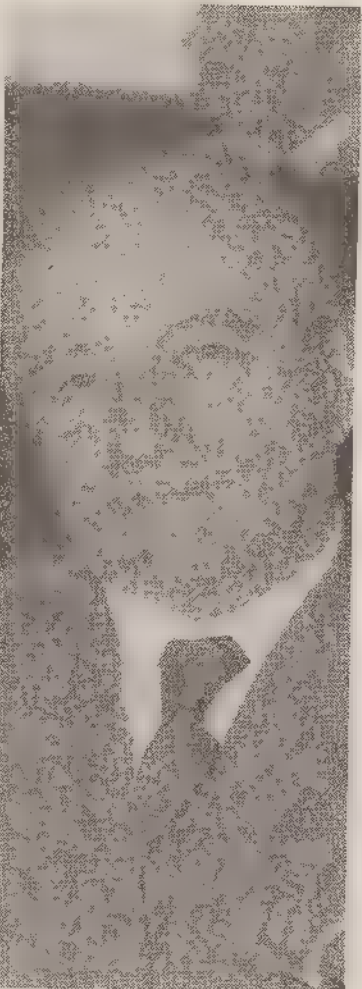
Trieste, 24 agosto 1995

Il collaboratore
di cancelleria
Cristina Verginella

PER LA CONSOB NON È NECESSARIO IL LANCIO DI UN'OPA

SuperGemina, strada spianata

Le «valutazioni generali» della commissione - La vendita delle azioni frutterà alla Fiat 800 miliardi



Luigi Lucchini

ROMA — La Consob spiana la strada alla maxioperazione Gemina. In una nota diffusa ieri l'organo di controllo della Borsa giudica infatti non necessario il lancio di un'offerta pubblica d'acquisto (la cosiddetta Opa) per far decollare la fusione sotto le insegne di Gemina, di Ferruzzi Finanziaria, Montedison, Snia Bpd. In questo modo da quindi ragione ai vertici delle società interessate che avevano sempre escluso di dover far ricorso a questa strada. «Se saremo obbligati all'Opa - aveva spiegato il presidente di Ferfin e Montedison Luigi Lucchini - l'operazione non si farà». E analoghe parole aveva usato anche il presidente della Fiat Gianni Agnelli.

Ieri la Consob ha quindi spiegato che, pur esprimendo valutazioni di carattere generale in assenza di delibere da

parte delle singole società, a suo giudizio «secondo le norme attuali, una fusione per incorporazione (come sono appunto le operazioni previste per SuperGemina) non comporta il verificarsi dei presupposti dell'Opa obbligatoria». La strada per arrivare alla creazione della nuova conglomerata sembra quindi ora più larga.

Nelle stesse ore in cui la Consob illustrava il suo parere, la Fiat faceva sapere che la cessione di azioni Gemina da parte del gruppo farà affluire nelle casse di Corso Marconi circa 800 miliardi e «l'entità della relativa plusvalenza, anche se non ancora determinabile, dovrebbe aggirarsi tra 150 e i 200 miliardi». Dopo questa cessione, spiega ancora la Fiat, la soglia di partecipazione del gruppo scenderà all'8%.

Le operazioni prospet-

Il presidente di Ferfin e Montedison,

Luigi Lucchini, aveva detto chiaro

che l'operazione non si sarebbe fatta

in caso di Opa: problema, ora, risolto

tate nel progetto Gemina non sembrano presentare - afferma la Consob - elementi che possa far ipotizzare intenti elusivi di questo tipo. La Consob, illustrando il suo parere, spiega che «la fusione è operazione tipica intesa a realizzare obiettivi propri, sinteticamente individuabili nella riduzione ad unità dei patrimoni di due o più società e nella confluenza dei soci in un'unica struttura organizzativa».

Per ora il parere generale e di massima emes-

so dalla Consob sembra dare ragione a Pesenti ed essere destinato a tranquillizzare Lucchini (che comunque non sembra, già allora, troppo preoccupato). L'operazione, del resto, sta marcando a passo spedito. Accogliendo l'invito della Consob a rendere noti i rendiconti semestrali il primo possibile, entro il 26 settembre tutte le società interessate dalle fusioni (Ferruzzi Finanziaria, Gemina, Snia Bpd, Montedison, Caffaro, Snia Fibre, Sori Biomedica) terranno i consi-

gli di amministrazione per l'approvazione dei dati di gestione della prima metà dell'anno.

Poi entro la prima decade di ottobre ci saranno i consigli di amministrazione per l'approvazione dei progetti di fusione e in seguito le assemblee dei soci (una volta comunicati i rapporti di contabilità) da tenere nel corso della terza decade di novembre.

La stipula degli atti di fusione è fissata, di massima, entro l'aprile 1996. A quel punto sarà una realtà il secondo gruppo industriale italiano, con un fatturato aggregato di 38.800 miliardi e interessi che andranno dalla chimica alle assicurazioni e dalla finanza all'agroindustria.

«Una decisione prevedibile e, a mio giudizio, giusta. Del resto non c'era un prezzo fissato. Fra le prime reazioni il

commento del presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, alla decisione assunta dalla Consob.

«Una decisione corretta» anche per il segretario generale di Associazioni, Guido Cammarano: «Anche noi riteniamo che sulla base di quanto comunicato non ricorrano i presupposti per un'Opa obbligatoria».

Il giudizio della Consob ha suscitato sul fronte politico reazioni contrastanti. Il Pds e la Lega sono critici. Lanfranco Turci, capogruppo progressista alla commissione Finanze della Camera si augura che la Consob «possa tornare sul merito della decisione come lascia sperare l'inciso sull'assenza delle delibere societarie». Ancora più dura Elisabetta Castellazzi della Lega: «Ancora una volta sono stati calpestati i diritti degli azionisti di minoranza».

ENTRERANNO NEL CONSORZIO DI GARANZIA CHE DOVRÀ REPERIRE 2.800 MILIARDI

Cento banche in soccorso dell'Olivetti

Su invito di Mediobanca, «regista» dell'aumento di capitale - La Cir parteciperà per altri 250 miliardi

Fra i nomi di spicco compare

il Gotha degli istituti italiani:

dalla Comit alla Banca di Roma,

dalla Bnl al Banco di Napoli

ROMA — Nella giornata delle grandi operazioni finanziarie arrivano novità anche sul fronte Olivetti. Ieri Mediobanca, che anche in questo caso è la regista dell'aumento di capitale deciso nei giorni scorsi, ha infatti invitato un centinaio di banche italiane e estere a entrare a far parte del consorzio di garanzia che dovrà reperire sul mercato i circa 2.800 miliardi necessari. Tra i nomi di spicco ci sono quelli del gotha bancario italiano (da Comit a Banca di Roma, da Bnl a Banco di Napoli) che assieme entreranno in Mediobanca il ruolo di co-leader dell'operazione.

Per quel che riguarda la ricapitalizzazione

della Olivetti che dovrà essere di circa 2.200 miliardi, la Cir, che è azionista di riferimento dell'azienda, si è detta disponibile a partecipare per altri 250 miliardi.

In totale quindi l'impegno di Cir dovrebbe salire a oltre 600 miliardi.

La Cir ha in sostanza dichiarato la sua disponibilità a partecipare per altri 250 miliardi alla garanzia dell'operazione di aumento di capitale dell'Olivetti da 2.250 miliardi. Lo ha annunciato Carlo De Benedetti, tramite un suo portavoce, a margine di un convegno dell'Associazione Industriale.

La Cir quindi, che già dovrà versare circa 400 miliardi per la quota di sua competenza dell'au-

mento di capitale dell'Olivetti, è pronta a garantire un massimo di altri 250 miliardi dell'operazione in caso di inopporto. De Benedetti, nella sua dichiarazione diffusa a Mantova, ha anche preso una posizione dura su alcune notizie pubblicate sui giornali, presumibilmente quelle secondo le quali

la formazione del consorzio di garanzia allargato al sistema bancario starebbe incontrando difficoltà. «Non intendo neppure addentrarmi - ha detto - nella selva di fantasie, sciocchezze, falsità totali che ho letto da quando abbiamo annunciato sabato scorso questo atto di grande sfida imprenditoriale e indu-

striale che trova il suo elemento più significativo nell'aumento di capitale Olivetti per 2.257 miliardi interamente seguito per la sua quota dall'azionista di riferimento».

E qui si inserisce l'impegno aggiuntivo da parte di Cir: «A ulteriore prova della fiducia che questi (l'azionista di riferimento, ndr) ripone nel futuro della Olivetti e nel buon esito dell'operazione, la Cir ha dichiarato la sua disponibilità a partecipare per aggiuntivi 250 miliardi alla garanzia dell'operazione».

Il presidente della Olivetti ha tenuto a sottolineare alcuni punti fondamentali. «L'operazione è sempre stata, e al momento il mercato lo con-

ferma, una operazione di mercato; le banche, che sono state invitate a costituire la direzione del consorzio di garanzia, secondo la prassi costante in ogni importante aumento di capitale hanno tutte aderito. Per quanto mi riguarda io sono tornato a Ivrea a tempo pieno, come nel 1978, a fare il mio lavoro di presidente e amministratore delegato».

Torino De Benedetti ha dichiarato: «Comito, insieme a Corrado Passera, l'amministratore delegato, di ripetere in tempi brevi il turnaround della Olivetti, così come lo realizzai allora, accelerando contemporaneamente la sua mutazione, già in atto, in società di informatica e telecomunicazioni».



Carlo De Benedetti

COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

Gottardo Ruffoni e Finrex il 31 ottobre in assemblea per le ricapitalizzazioni

MILANO — Il collegio dei liquidatori della Finrex riunitosi ieri ha approvato la relazione che a norma di legge è stata inviata a Consob, avente per oggetto la convocazione dell'assemblea degli azionisti per le deliberazioni concernenti la ricapitalizzazione della società, previa copertura delle perdite e la conseguente revoca del vigente stato di liquidazione. Le date previste per l'assemblea sono quelle del 31 ottobre in prima convocazione, del 10 novembre in seconda convocazione e del 25 novembre in terza convocazione (o in giorni immediatamente successivi). Il collegio dei liquidatori ha dato mandato al suo presidente Paolo Beato di provve-

dere alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, non appena ottenuto l'assenso dei competenti organi di controllo. La società si riserva di dare al riguardo ulteriori tempistiche comunicazioni a mezzo stampa.

I titoli Finrex sono sospesi in Borsa. Anche il collegio dei liquidatori della Gottardo Ruffoni riunitosi ieri, ha approvato la relazione che a norma di legge è stata inviata a Consob, avente per oggetto la convocazione dell'assemblea degli azionisti per le deliberazioni concernenti la ricapitalizzazione della società, previa copertura delle perdite e la conseguente revoca del vigente stato di liquidazione.

È STATO PERÒ ILLUSTRATO DA GAMBINO

Slitta il varo del «ddl» sulle telecomunicazioni

ROMA — Slitta alla prossima settimana il varo del disegno di legge del governo in materia di telecomunicazioni, che era all'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei ministri di ieri. Lo ha reso noto il portavoce del ministro delle Poste.

Nel corso della seduta, il ministro Agostino Gambino ha però illustrato il provvedimento e la sua relazione.

Il portavoce del ministro delle Poste ha riferito che il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha deciso di non aprire la discussione sul disegno di legge, che detta nuove norme in materia di telecomunicazioni e di diffusione radio-televisiva, per dare la possibilità agli altri ministri -

ai quali il provvedimento è stato presentato solo ieri - di fare le opportune osservazioni. Quindi, ha precisato, si tratta solo di un ritardo tecnico.

Pertanto sarà il prossimo Consiglio dei ministri a discutere la bozza di testo che, in particolare, prevede l'anticipo al 1. o gennaio prossimo della liberalizzazione delle reti di telecomunicazioni, esclusa la telefonia vocale che resta di pertinenza di Telecom Italia fino al 1. o gennaio 1998.

Il ministro, Agostino Gambino, uscendo da Palazzo Chigi, si è limitato a dire che l'esame vero e proprio del ddl ci sarà nel prossimo consiglio dei ministri, per dare

modo agli altri dicasteri di fare i dovuti approfondimenti. Nella seduta di ieri ha illustrato solo la relazione e il ddl.

Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, al termine della riunione del consiglio dei ministri, ha spiegato che «c'è ancora un po' da lavorare sulla redazione tecnica del testo finale».

All'inizio della prossima settimana «si farà il concerto tra i ministeri», ha aggiunto. Qualche osservazione, intanto, da parte di alcuni ministri è già arrivata al testo presentato da Gambino. Clò si è limitato a dire che si tratta di rilievi che riguardano aspetti tecnici di cui si deve tener conto, come quelli della Ragioneria Generale dello Stato».

Enti camerali Nord-Est: «Più collaborazione»

UDINE — Creare un centro estero in Friuli Venezia Giulia che raggruppi le attività promozionali da realizzare congiuntamente; aprire un ufficio dell'Unioncamere regionale a Bruxelles; potenziare la collaborazione tra le singole Camere di Commercio del Nord-Est: questi gli obiettivi delle Camere di commercio del triveneto, i cui rappresentanti si sono riuniti ieri a Udine. Gli «onori di casa» sono stati fatti dal presidente della Cdc di Udine, Guglielmo Querini, il quale ha ricordato «come oggi sia

necessario creare, utilizzando il know how del Centro per il commercio estero di Udine, una struttura più ampia che sia in grado di servire tutta la regione». «Eviteremo così - ha precisato - qualsiasi dupplicazione nel settore della promozione all'estero e, ottimizzando risorse ed energie, saremo in grado di collaborare anche con il Centro del Veneto, secondo in Italia per importanza». Secondo Querini e i suoi colleghi del Veneto, l'obiettivo è anche quello di giungere ad avere un apposito ufficio di rappresentanza a Bruxelles.

BREVI

Titoli di Stato, per Cct e Btp forte richiesta: tassi sotto al 10%

ROMA — Richiesta molto forte e tassi scesi sotto il 10% all'asta di ieri per i Cct a sette anni e i Btp a dieci. Il rendimento netto per i Cct è sceso al 9,73% dal precedente 10,01 e quello lordo all'11,16% dall'11,47. Per i Btp il rendimento netto è al 9,58% contro il precedente 10,11 e quello lordo è all'11,01% contro l'11,57%. A fronte di un'offerta di 2.500 miliardi di certificati di credito settimanali c'è stata una richiesta quasi quattro volte superiore: 9.087 miliardi. Per i Btp la richiesta è stata di 3.483 miliardi a fronte di un'offerta di 1.500 miliardi.

I «video» nei giornali: ricorso all'Antitrust

ROMA — L'abitudine, ormai divenuta moda, di abbinare gadget e video cassette ad alcuni tra i principali quotidiani e periodici nazionali, ha indotto la Conferenza dei giornalisti a bussare alla porta dell'Antitrust. Giovedì, informa una nota, l'Associazione Nazionale videoleggisti (Anvi) aderente alla Conferenza ha infatti depositato un ricorso all'Autorità Garante in cui si contesta l'abitudine a vendere assieme a quotidiani e periodici videocassette stracciati, prefigurando una concorrenza sleale con gli operatori del settore con la pratica di prezzi in alcuni casi al di sotto di quelli di mercato e forse anche di costo».

Informatica, per Apple i risultati sono negativi

NEW YORK — La cronica scarsità di componenti per i suoi computer e i conseguenti ritardi nella produzione hanno costretto la Apple Computer a rivedere al ribasso le previsioni sui risultati finanziari del quarto trimestre. La società informatica ha annunciato che negli ultimi tre mesi del suo anno fiscale gli utili saranno «significativamente inferiori» alle attese degli analisti. Gli esperti finanziari avevano stimato in una media di 1,02 dollari per azione gli utili dell'azienda. Gli analisti avevano già espresso preoccupazione per l'incapacità della Apple di far fronte alla crescente domanda dei suoi Power Macintosh.

FRONTIERA/ALLA «MARITTIMA» TRIESTINA TAVOLA ROTONDA A CURA DEL CSI

Un comune porto adriatico

Coordinamento tra gli scali dell'area, infrastrutture viarie e ferroviarie: sindacati e imprese a confronto

FRONTIERA/A RABUIESE

Basta lavoro «nero»: le strutture sindacali coordinano l'impegno

RABUIESE — In occasione della giornata europea dedicata ai lavoratori frontalieri il comitato sindacale interregionale Nord-Est del Friuli-Venezia Giulia, che raggruppa Cgil, Cisl e Uil, in collaborazione con l'organizzazione sindacale costiera «Confederazione 90» e l'associazione dei sindacati indipendenti della Slovenia, ha organizzato un incontro di spicco scegliendo simbolicamente il valico internazionale di Rabuiese. Sono intervenute diverse personalità dell'una e dell'altra parte del confine, tra le quali l'ambasciatore d'Italia in Slovenia Luigi Solari, i sindaci di Trieste e Capodistria, Riccardo Illy e Aurelio Juri, il vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Milos Budin, l'assessore ai trasporti Cristiano Degano, Roberto Treu, presidente del comitato sindacale interregionale Nord-Est del Friuli-Venezia Giulia e Boris Mazalin, presidente dell'organizzazione costiera «Confederazione 90».

Scopo principale dell'incontro esaminare le tematiche di fondo che interessano i lavoratori frontalieri. Nei loro interventi Roberto Treu e Boris Mazalin hanno posto in rilievo la collaborazione in atto ormai da anni tra le principali organizzazioni sindacali del Friuli-Venezia Giulia e del Capodistriano. Dopo lo sfascio dell'ex Federazione jugoslava e l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia questa cooperazione si è arricchita di nuovi contenuti, soprattutto per il fatto che in seguito all'acuirsi della crisi economica

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — L'Adriatico che unisce (guerre permettendo) con questo motto il Csi (Comitato sindacale interregionale) — che raccoglie le organizzazioni del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, dell'Istria croata — ha inteso caratterizzare, nel corso di una tavola rotonda tenutasi alla triestina Marittima, la giornata europea del lavoratore transfrontaliero. Per fare in modo che concretamente il bacino alto-adriatico assuma nel contesto continentale il necessario rilievo economico e sociale, urgono però una serie di essenziali accelerazioni: il coordinamento tra i numerosi scali portuali e la realizzazione di opere infrastrutturali — collegamenti viari e ferroviari, innanzitutto — costituiscono una ineludibile base di partenza qualora s'intenda sottrarre l'Adriatico a un mesto orizzonte di marginalità e di perifericità.

E' sembrato essere questo il segnale più importante trasmesso da quasi tutti gli intervenuti al dibattito italo-croato della Marittima. Da un'economia di frontiera a un'economia di collaborazione, che veda protagoniste le attività connesse all'industria del mare. Qualche interessante sintomo di reciproco interesse, a livello di rapporti italo-croati, comincia a emergere: l'interscambio commerciale, per esempio, tra Veneto e Croazia, tra Friuli-Venezia Giulia e la vicina repubblica, ha evidenziato nel '94 un discreto aumento percentuale. Ma è ancora poco — hanno sottolineato i relatori — e ci sono i margini per migliorare sensibilmente questi dati.

Gli ostacoli, a cominciare dalla irrisolta congiuntura bellica, non mancano: il lavoro «nero» — quindi tutti quegli aspetti contrattuali, previdenziali, assicurativi disattesi che attivano il «dumping» sociale —, la lingua, le riserve degli imprenditori italiani a cercare spazi in un'area ancora «a rischio». Strumenti legislativi come la 19/91 («aree di confine») o come la 212/92 hanno avuto — per varie ragioni — un decollo lento e non hanno sortito gli effetti sperati. Insomma, il sistema economico del Nord-Est italiano — nonostante la sua indubbia vitalità — fatica nel misurarsi con realtà difficili come quella croata.

Da parte sindacale (Luigi Weber, Bruno Bulic, Lucio Gregoret, Antonio Zet) si è senz'altro rimarcato l'aspetto più propriamente «sociale» di un mercato transfrontaliero del lavoro, troppo spesso vittima di una mortificante «de-regulation». Da parte imprenditoriale l'accento è stato posto sulle possibili convergenze: molto ha insistito Mauro Azzarita, il presidente degli industriali triestini che ieri ha rappresentato la Camera di commercio giuliana, sull'opportunità di creare un «range» portuale alto-adriatico capace di reggere il confronto con il Tirreno e con il nord-Europa, capace di recuperare flussi di traffico che, invece di approdare ai più comodi lidi adriatici, prendono altre destinazioni. Bozidar Vukasovic, uomo d'affari croato che ad Abbazia ha il suo quartier generale nella «Future invest international», ha ricordato una sua vecchia idea: quella di accorpare i cantieri navali dell'area alto-adriatica, da Monfalcone a Fiume, per meglio controbattere la concorrenza della navalmecanica coreana e giapponese; i cantieri croati — sostiene Vukasovic — hanno costi inferiori e buon «pedigree» nella costruzione delle unità da carico, si sarebbero ben integrate con le eleganti linee della crocieristica Fincantieri. Il direttore dell'Unioncamere del Veneto, Giuseppe Oliva, ha elencato alcune iniziative orientate a supportare l'economia istriana.

Nella sala Illiria modelli di navi lloydiane e foto degli stabilimenti Fincantieri e dei cantieri di Fiume e Pola: la collaborazione adriatica rimarrà appannaggio delle mostre o diverrà una direttrice fattivamente percorribile?



Il tavolo dei relatori al dibattito organizzato dal Csi ieri alla Marittima e, nella foto sopra, un'immagine dell'incontro di Rabuiese.

MERCATI DELL'EST

Budapest, nuova legge per accelerare il piano delle privatizzazioni

BUDAPEST — L'Ungheria procede lungo la strada della privatizzazione; un cammino iniziato anni fa e caratterizzato dalla presenza di ostacoli che non sempre è stato possibile superare al primo colpo. L'operazione, cominciata nel 1989 su iniziativa dei capi d'impresa, è passata l'anno dopo sotto la gestione dello Stato che continua a dirigere le manovre. Nella vendita delle aziende statali ha molta voce in capitolo l'Agenzia di privatizzazione dei beni di Stato «Avu», che ha l'ultima parola sulle imprese in procinto di passare al settore privato. Gli altri beni dello Stato, quelli destinati ad avere vita lunga nel settore pubblico, sono invece amministrati da un'altra struttura, l'Av Rt. La legge studiata per la privatizzazione delle ditte, punti vendita al dettaglio, strutture alberghiere e ristoranti, ha contribuito a creare all'inizio del decennio una vera e propria categoria di proprietari ungheresi che ha consentito finora la privatizzazione di 10.000 strutture tra punti vendita e piccole ditte ormai appartenenti al settore privato.

Il processo influenza anche la vita dei cittadini non impegnati in affari; le leggi sulla compensazione varate nel 1991, danno infatti alla popolazione (con un certo sollievo da parte dei ceti meno abbienti), la possibilità di utilizzare i buoni di compensazione, per recuperare almeno in parte i beni di proprietà un tempo requisiti dallo Stato. Con questi buoni si possono ottenere soldi o in alternativa azioni della Pannon Valtó Részvény. Già i salariati ungheresi sono entrati in possesso di titoli per una somma complessiva di 104 miliardi di fiorini.

Tre anni fa poi è entrata in vigore un'altra legge che prevede la conversione delle imprese stata-

li in società economiche e in tutto, nel giro di sei anni, su 2000 ditte statali, 650 società economiche sono state privatizzate completamente e altre 350 solo a titolo parziale. Ciò ha procurato al tesoro 430 miliardi di fiorini (circa 4,5 miliardi di dollari); 400 aziende privatizzate risultano essere del tutto o in parte di proprietà di strutture estere che hanno contribuito in misura maggiore a riempire le casse dello Stato, con 300 miliardi di fiorini, ossia circa 3 miliardi di dollari. L'acquisto di più di 50 aziende da parte di investitori ungheresi ha invece dato luogo ad un movimento di affari compreso tra i 40 e i 50 miliardi di fiorini. Le operazioni sono avvenute in modi diversi; o col pagamento di un acconto iniziale o con l'azionariato degli operai.

Attualmente almeno 700 società attendono di essere privatizzate; il loro valore è stato stimato intorno ai 1000 miliardi di fiorini. Il governo del paese, una coalizione di centro-sinistra al potere dal 1994, ha presentato l'autunno scorso al Parlamento, un progetto di legge finalizzato ad accelerare il processo; la norma è stata adottata più di un mese fa e conserva le medesime forme di privatizzazione, ma intende privilegiare la vendita in contanti, la quotazione in borsa, e la detassazione diretta. La legge prevede inoltre l'istituzione di una struttura per la privatizzazione e gestione di imprese divise in due gruppi: il primo è quello delle grosse ditte operanti nei settori energetico e delle infrastrutture e le banche, per esse lo Stato ungherese conta sull'interesse degli investitori stranieri; del secondo fanno parte le piccole e medie imprese, sono circa 600 e il loro valore si aggira sui 240 miliardi di fiorini. Queste ultime aspettano acquirenti magiari.

Massimo Congi

IERI A ZAGABRIA LA GIORNATA DEDICATA ALL'ITALIA

L'Ice diserta la fiera croata

Motivi di sicurezza? - Aspre reazioni - Alla rassegna anche il sindaco Illy con Donaggio

ZAGABRIA — La decisione dell'Istituto italiano per il commercio estero (Ice) di non partecipare alla fiera commerciale di Zagabria ha provocato aspre reazioni con accuse di «boicottaggio» dal ministero degli Esteri croato. L'«incidente» ha movimentato la giornata fieristica dedicata all'Italia alla quale ha partecipato una folla rappresentativa di imprenditori provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, raggiunti ieri pomeriggio dai presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio, e di Udine, Fantini. All'incontro ha partecipato anche il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, proveniente dal vertice fra i sindaci di Italia e Slovenia a Rabuiese.

«E' stata una mossa discutibile» — ha affermato Giuseppe Daquanno, responsabile dell'ufficio Ice di Zagabria, a proposito dell'assenza dei colleghi romani. Daquanno ha comunque confermato che si è trattato di una decisione presa in modo avventato, e comunque non risulta che ci sia stata una adeguata consultazione sul da farsi con l'ambasciata italiana. Comunque il responsabile dell'Ice di Zagabria ha chiesto e ottenuto che l'Istituto potesse essere egualmente rappresentato da un ufficio informazioni dislocato nel padiglione italiano.

Negli ambienti zagabresi comunque si è diffusa la sensazione che l'Ice possa avere disertato

l'appuntamento per motivi di sicurezza. Peraltro gli istituti di Spagna, Germania e Austria non hanno ritenuto pericoloso per l'incolumità degli operatori un impegno diretto nei vari padiglioni che comunque hanno richiamato molta gente e stanno avendo un certo successo. Di fatto l'assenza italiana ha provocato commenti piuttosto risentiti.

L'Ice aveva comunicato di non poter intervenire alla fiera zagabrese già nell'agosto scorso: «Purtroppo» — afferma ancora Daquanno — non abbiamo potuto rimediare perché in quel periodo l'ufficio era chiuso per ferie dopo un lunghissimo lavoro di preparazione e di contatti con centinaia di imprenditori e

Camere di commercio provenienti da tutta l'Italia. Al suo ritorno il responsabile dell'Istituto zagabrese ha dovuto fronteggiare un'ondata di proteste: «Il fatto afferma Daquanno — è che non possiamo mollare un mercato solo perché qualcuno pensa che sia pericoloso venirvi. Anche se fossimo l'ultimo partner commerciale della Croazia (e invece siamo al primo posto nell'interscambio) dobbiamo essere presenti».

L'assenza dell'Ice ha avuto conseguenze sull'immagine della partecipazione italiana alla fiera, trattata marginalmente sui media croati. Tanto per fare un esempio ad un convegno promosso dagli addetti commerciali croati all'este-

ro, si è data molta enfasi alla presenza di Germania, Austria e Canada; ma sull'Italia pochi e rapidi cenni provocando anche l'imbarazzata reazione del direttore dell'Ice locale: «Ad un certo punto — commenta sconsolato Daquanno — mi sono alzato e me sono andato». E così questa partecipazione alla fiera di Zagabria, fra incidenti e reazioni risentite, ha prodotto ben pochi risultati tanto che gli sloveni hanno fatto la parte del leone: ogni anno la fiera sceglie un «partner» da mettere particolarmente in luce: dopo Italia e Austria (in passerella negli anni passati) questa volta a esibire il meglio della loro produzione nazionale sono stati, appunto, gli sloveni.

a.c.

DA OGGI E' OPERATIVO IL «GIGANTE DEL MARE»

La scommessa di Gioia Tauro mega-porto del Mediterraneo

GIOIA TAURO — La grande scommessa inizia da oggi. Gioia Tauro e il suo megaporto — il gigante del mare — come lo chiama il sindaco, Aldo Alessio — quando la Cmbt Concorde (una nave di 23mila tonnellate di stazza e capacità di 1800 teus) della Compagnie Maritime Belge Transport inizierà le sue operazioni di carico e scarico, avranno raggiunto solo il primo scopo: quello di uscire dalle nebbie delle discussioni e delle polemiche per entrare in una prospettiva di concretezza. Da oggi il porto è, infatti, realtà operante e viva, con le navi che entrano ed escono, caricano e scaricano, così come succede in tutti i porti. Ma comincia, contestualmente, la

scommessa vera: quella di divenire il più grande e importante scalo di transhipment del Mediterraneo, vincendo la concorrenza di Malta. L'iniziativa di puntare su Gioia Tauro risale al 1993 e nel dicembre di quell'anno venne firmato, alla presidenza del Consiglio dei ministri, il primo protocollo d'intesa legato all'idea di Contship, che — nell'agosto 1994 — trovò, poi, una concreta attuazione nella sigla di un accordo di programma in modo da consentire l'avvio delle operazioni commerciali nell'ottobre 1995, data che è stata ora anticipata di un mese. Tramite la controllata Medcenter, Contship ottiene la concessione per l'allestimento della banchina di terra e l'addestramento

del personale, previsto entro il 31 dicembre 1997 in 350 unità. L'idea di Contship è sintetizzabile in un solo concetto: in uno scenario ad alta competizione, che vede la riduzione dei noli e la ricerca di un'elevata qualità di servizio, le compagnie devono migliorare i loro risultati interni. Occorre dunque controllare i costi della tratta terrestre del trasporto (il 50% del costo totale) e l'utilizzo di navi sempre più grandi, per sfruttare le economie di scala. Dunque le navi devono toccare un ridottissimo numero di porti dove sono concentrati elevati volumi di traffico. Nel Mediterraneo tutto ciò non c'è ed è quindi necessario utilizzare il transhipment: la nave madre sceglie,

cioè, un porto per trasbordare il carico su navi minori (dette «feeder») che poi provvederanno alla distribuzione in una serie di porti circostanti. Diventa decisiva, a questo punto, la scelta del primo porto; conta la collocazione geografica e Gioia Tauro e Malta erano le uniche scelte possibili. Contship ha scelto il porto calabrese sulla base di precisi vantaggi: uno sviluppo di banchina maggiore; la collocazione di Gioia sul continente; l'esistenza di un hinterland terrestre da servire; nessuna concorrenza con gli altri porti italiani (che conoscono il transhipment solo in misura marginale). Inoltre, una serie di vantaggi per la regione, il Paese e la Comunità europea.

La pensione... come ho fatto a non pensarci?

Salverendita è un programma previdenziale personale messo a punto da AdriaVita per costruire una libera pensione, aggiuntiva a quella obbligatoria di Legge. Salverendita è anche un risparmio diversificato, con l'obiettivo di garantire il tenore di vita raggiunto in età lavorativa. Migliorare la qualità dei servizi offerti, attraverso una attenta e costante analisi dei bisogni della clientela, è sempre stato un punto di

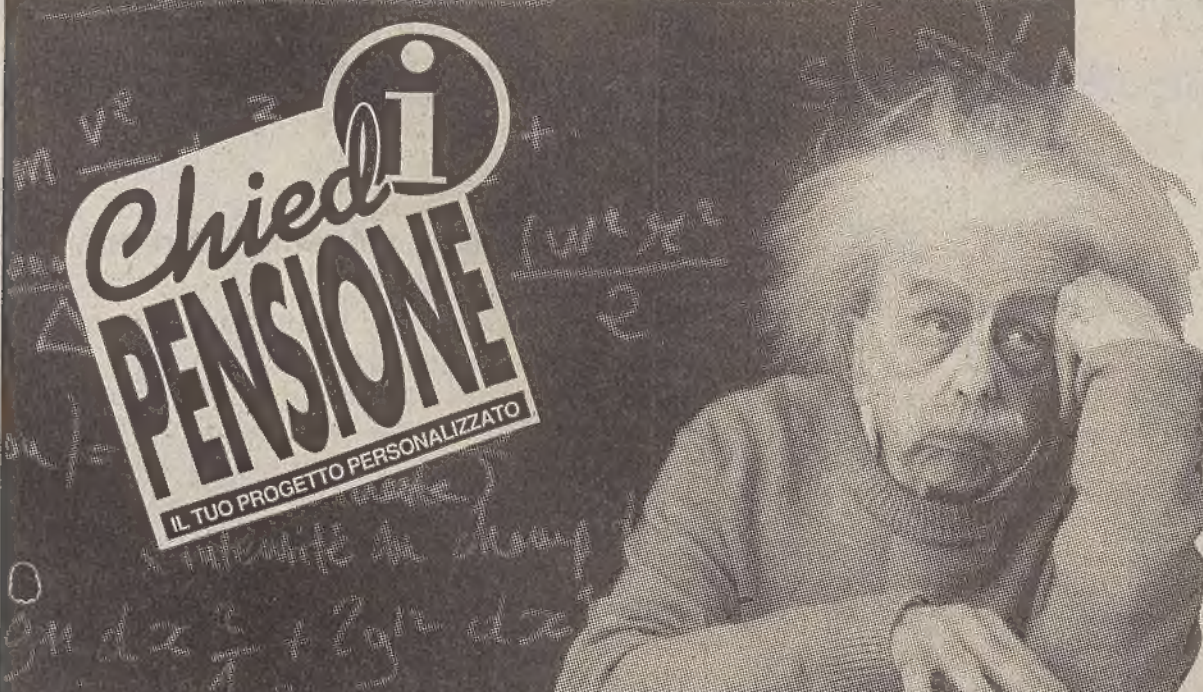
SAVERENDITA
E PENSIONE LIBERA

forza della Cassa di Risparmio di Venezia e della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. «AdriaVita S.p.A.» è la Società di assicurazione in cui confluiscono le tradizionali e riconosciute esperienze finanziarie dei due Istituti unitamente a quelle assicurative delle «Generali», Compagnia leader del mercato.

AdriaVita

CR TRIESTE
BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA SPA



ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!



RAIUNO

- 6.00 Euronews
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 I GUMMI
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.50 PECCATI INNOCENTI. Film.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ciro"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona e D. Bianchi
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.15 IL MAGO DI OZ. Film.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNAZIONALE
19.35 SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1995. Con Ettore Andenna e Simona Tagli.
22.35 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Quando i fantasmi non vogliono"
23.05 TGI
23.10 SPECIALE TGI
0.00 TGI NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 BAROCCO. Film.
2.05 RITA ED IO (1977)
3.05 POLTRONISSIMA (1957). Con Isa Barzizza e Enrico Vianisio.
3.30 ALBUM PERSONALE: UGO Tognazzi. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 MISURE ELETTRONICHE. LEZIONE 25. Documenti.
5.15 MISURE ELETTRONICHE. LEZIONE 26. Documenti.



RAIDUE

- 6.35 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.20 ANIME FERITE. Film.
9.00 TG2 FLASH (10.00 - 11.30)
9.05 PERFIDO INVITO. Film.
10.40 IL FIGLIO DI VISO PALLIDO. Film.
12.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
14.05 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
14.15 "Ragazzi in crisi"
15.15 CADILLAC GIRLS. Film.
16.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.50 UN MOTORE PER AMICO. Film.
18.15 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "La collana"
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monsè.
20.40 UN'ALTRA INDAGINE PER SAM DIETZ. Film.
22.30 DE PRETORE VINCENZO - 1. ATTO
22.35 DE PRETORE VINCENZO - 2. ATTO
23.10 METEO 2
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.05 TG2
2.20 SEPARE. Con CINQUETTI, RENIS, MARTINI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 27. Documenti.
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 28. Documenti.
3.45 ELETTRONICHE. LEZIONE 27. Documenti.
5.30 ELETTRONICHE. LEZIONE 28. Documenti.



RAITRE

- 6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE
7.10 A FIL DI SPADA. Film (avventura)
7.10 Di Carlo Ludovico Bragaglia.
Con Frank Latimore, Pierre Cressey.
8.35 A PIEDI... A CAVALLO... IN AUTO.
MOBILE. Film (commedia '57). Di Maurice Delbar. Con Noel-Noel.
10.00 ANNIE PERICOLOSI. Film (drammatico '84). Di Jan Egleson. Con John Savage, Tracy Polla.
12.00 TGS OREDODICI
12.15 AUTOSTOP. Film (commedia '56). Di Dick Powell. Con Jack Lemmon, June Allyson.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGS POMERIGGIO
14.50 TGS SABATO SPORT
15.00 MOTONAUTICA: OFF SHORE
15.15 CICLISMO: GIRO DEL LAZIO
17.15 BASKET: BUCKLER - BENETTON
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 PALLAVOLO MASCHILE
22.10 OLTRE IL SILENZIO
22.45 TG3
23.10 RISATE D'ESTATE. Con Nino Frassica.
0.30 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNAZIONALE
1.00 MOTOCROSS
1.20 GOLF: PGA TOUR
1.40 PATTINAGGIO A ROTELLE: SENIOR ARTISTICO
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE



RADIO

- Radiouno**
6.00: Radiouno musica. 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso. 6.37: Ieri al Parlamento. 6.49: Bolmare. 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00). 7.47: L'oroscopo. 9.15: Riba. 10.00: GR1 Ultimo minuto. 10.33: Senti la montagna. 11.09: Speciale GR1 Estate. 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00). 13.00: Rai Giornale Radio GR1. 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto. 13.30: Ondine. 15.30: Galassia Gutenberg. 15.50: Bolmare. 16.00: Nonsoloverde. 18.00: Diversi da chi? 19.00: Rai Giornale Radio GR1. 19.24: GR1 Ascolta, si fa sera. 20.25: GR1 Calcio. Pistoiese. 22.33: Orchestra nella sera. 22.52: Bolmare. 23.00: GR1 Ultimo minuto. 23.07: Radiouno - Fans club. 0.00: Rai il giornale della mezzanotte. 0.33: GR1 Dopo mezzanotte. 1.30: Musica nella notte.
- Radiodue**
6.02: Vivere alla grande. 7.00: Il buongiorno di Radiodue. 7.20: Meteo. 7.30: Rai Giornale Radio GR2 (8.30). 8.43: Sereno e... 9.14: La leggera memoria di un secolo. 9.55: Click. 10.30: Ricordo di Gianni Rodari. 10.52: Aurora. 11.40: 12.10: GR Regione. 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30). 12.54: Con voi sulla spiaggia. 14.30: I luoghi della storia. 15.00: Hit Parade. 15.30: Grivido. 16.38: La leggenda memoria di un secolo. 17.13: Estrazioni del Lotto. 17.18: Gelato. 18.00: La prosa di Radiodue. 18.30: GR2 Antepima. 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30). 20.01: Il gioco della radio. 21.14: I grandi concerti di Radio Rai. 0.00: Ogni notte.
- Radiotre**
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione. 6.00: Ouverture. La musica del mattino. 7.30: Prima pagina. 8.45: Rai Giornale Radio GR3. 9.01: Appunti di volo. 9.30: Segue dalla prima. 9.45: Appunti di volo. Spettacolo. 10.15: Segue dalla prima. 10.30: La Rai per la musica. 12.01: Uomini e profeti. 12.48: Cent'anni suonati. 13.30: Pagina da. 13.45: Marconi. 14.00: I maestri del musical. 14.48: Quella. 15.45: Musica d'atmi tempi. 16.30: Il compito del buon governo. 17.30: Scatola sonora. 18.45: Rai Giornale Radio GR3. 19.01: Scatola sonora. Concerti DCC. 19.45: Radiotre Sulla scena. Spettacolo. 20.30: Opera. Irc. Wozzeck. 23.00: Audiobox. 0.00: Radiotre Notte Classica.
- Notturno italiano**
0.00: Rai il giornale della mezzanotte. 0.30: Notturno italiano. 1.30: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5). 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03). 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06). 1.08: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09). 5.30: Rai il giornale del mattino.

TV/RAIDUE

Non solo fiction

Anche Spielberg tra le «chicche» del nuovo palinsesto

ROMA — «E.R. (Emergency Room)», la serie, in onda intorno a dicembre, creata da Michael Crichton e prodotta da Steven Spielberg, il «team» di «Jurassic Park», è uno dei titoli di maggior spicco della programmazione di «fiction» del nuovo palinsesto di Raidue. La presenza di «E.R.», di film come «Batman 2», «Un giorno di ordinaria follia», «Super Mario Bros.», di «serial» come gli ormai tradizionali «L'ispettore Derrick», «Hunter», o il nuovo «Il giustiziere della notte», «soap» come «Santa Barbara» o «Quando si ama», manifestano, assieme a una ricca produzione di «fiction», la vocazione verso il mercato di una rete che ha la sua principale connotazione nella vocazione verso il sociale e il culturale.

Una vocazione confermata anche nella produzione di fiction tutta ispirata alla cronaca: tra i titoli «Non parlo più», una storia di mafia firmata da Nicola e Giuseppe Badalucco con Anna Bonaiuto, «La storia di Chiara», da un libro di Maria Venturi con Barbara De Rossi, «Il maresciallo Rocca», con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli, «L'avvocato delle donne», la terza serie dei «Ragazzi del muretto», «Il prezzo del denaro» di Maurizio Lucidi con Massimo Ranieri, «Mamma si è depressa» di Paolo Poeti con Andrea Roncato e Eleonora Giorgi, «L'ultimo concerto», con Daniel Ezralow nei panni di una rockstar accusata di stupro.

Raidue dedicherà ampio spazio ai programmi di informazione: «L'Italia in diretta», condotto da Alda D' Eusanio, è uno dei titoli nuovi, un programma dedicato alla cronaca dal «costume» alla giudiziaria, alla nera con un appuntamento settimanale realizzato in collaborazione con la Tgr.

Prosegue la programmazione di «Dalle parole ai fatti», il programma di Gabriele La Porta, «Telecamere», il rotocalco di informazione politica e istituzionale di Anna La Rosa.

Novità nella proposta per i giovani: dal 23 settembre prenderà il via «Il fantacalcio», il programma ispirato all'omonimo gioco che è ormai un fenomeno di costume e che sarà condotto da Antonella Clerici con Massimo Giuliani. E a proposito di calcio, da segnalare, la domenica, dal 24 settembre, «Telegoal», un quiz sul calcio con Antonella Clerici e Marco Mazzocchi.

Un ritorno è invece quello di

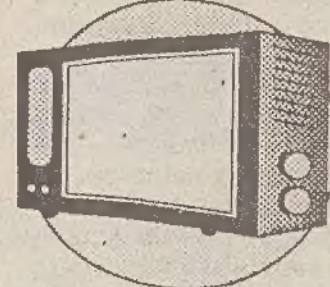
«Mio capitano», la trasmissione musicale del sabato pomeriggio con «classifiche» e «spazi alive». Dal 25 settembre torna, festeggiando la puntata numero 1001, «I fatti vostri», il contenitore del mezzogiorno di Michele Guardì condotto da Giancarlo Magalli: del programma ci sarà una nuova edizione, in onda sempre dal lunedì al venerdì, dalle 14. Alle 14.30, mentre dal 29 settembre è previsto il ritorno dei «Fatti vostri piazza Italia di sera», in prima serata del venerdì.

La solidarietà trova il suo spazio nei vari programmi della ormai consolidata testata «Ho bisogno di te» che si articolerà in varie fasce di programmazione e proporrà anche alcuni eventi speciali.

Da ottobre riprende la programmazione di «Mattina in famiglia» e «Mezzogiorno in famiglia», condotti da Massimo Giletti e Paola Perego.

Le testate dedicate alla cultura sono invece «Tenera è la notte», «Bravo chi legge» ai quali va aggiunta la programmazione di una serie di eventi che vanno dal teatro, alla lirica, alla «classica» al jazz e un'edizione ampliata di «L'altra edicola».

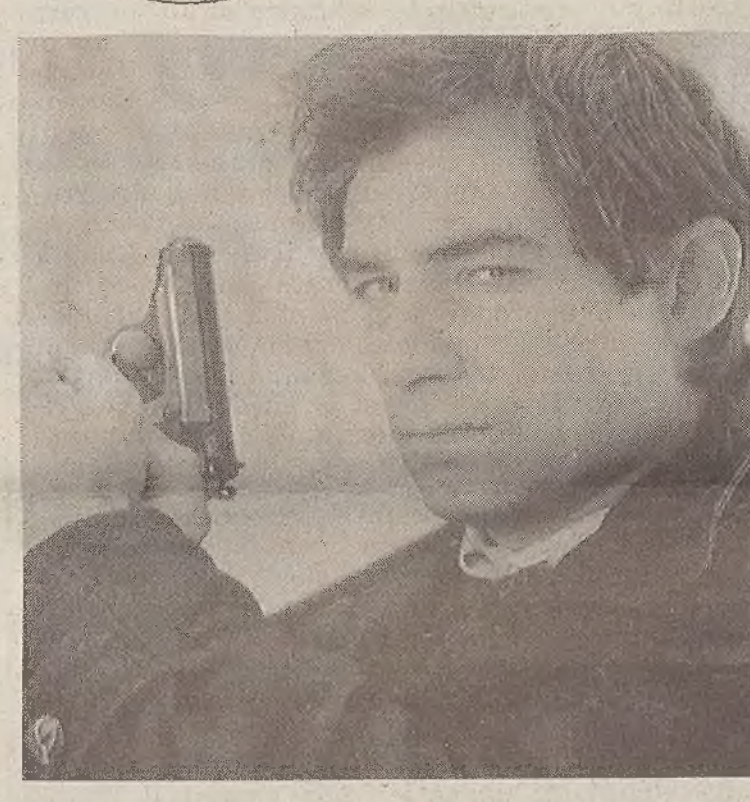
TELEVISIONE



RAITRE

Comicità emergente

Nino Frassica presenta «Risate d'estate»



Timothy Dalton è James Bond nel film «007 Zona pericolo» che va in onda questa sera su Italia 1.

«Risate d'estate» è il titolo dello special televisivo che andrà in onda questa sera alle 23.10 su Raitre, realizzato in occasione della settima edizione del «Salerno Festival Cabaret», già Premio-Charlot, rassegna di comici emergenti che si è svolta in luglio all'Arena Vestuti.

Presentati da Nino Frassica, da quest'anno anche direttore artistico della manifestazione, con Renzo Arbore padrino d'eccezione, si danno battaglia, a colpi di gag e battute, dodici giovani speranze della risata, selezionati tra più di cento in tutta Italia.

Il vincitore dello Charlot d'Argento '95 è un monologhista romano, Alessandro Di Carlo, 29 anni, con alle spalle un buon curriculum tv (da «Stasera mi butto» a «Beato tra le donne») e serate nei maggiori locali di cabaret.

Altri riconoscimenti sono stati assegnati a Paco d'Alcatraz, bolognese irrequieto con la vocazione umoristica alla Woody Allen, a Ciccio Ingrassia e a Maurizio Ferrini.

Tra gli ospiti, vari rappresentanti di «Quelli della Notte»: da Andy Luotto a Giorgio Bracardi, da Mario Marenco a Silvia Annichiarico.

I film

Egitto hollywoodiano e Bond «minore»

Non è particolarmente ricca la programmazione cinematografica odierna delle reti nazionali. Nel pomeriggio da segnalare, tra gli altri, «Pal Joey» (Retequattro, ore 14.45) con Frank Sinatra, Rita Hayworth e Kim Novak e «Il mago di Oz», il classico di Vincente Minnelli con Judy Garland (Raiuno, 15.15).

«007 Zona pericolo» (Italia 1, ore 20.40). Regia di John Glen, con Timothy Dalton. (1987). Un Bond «minore», con Dalton nei panni dell'agente segreto questa volta alle prese con il Kgb.

«Un'altra indagine per Sam Dietz» (Raidue, ore 20.40). Regia di Oley Sassone, con Leo Rossi. (1994). Un investigatore di Los Angeles specializzato in omicidi seriali affronta il caso di una psicopatica.

«Lacrime napoletane» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Ciro Ippolito, con Mario Merola. (1981). Il re della sceneggiata in un cavallo di battaglia del suo repertorio.

«Star Trek» (Tmc, ore 20.35). Regia di Robert Wise, con Leonard Nimoy, William Shatner. (1979). Il film tratto dalla serie tv da anni oggetto di culto.

Raidue, ore 22.30

«De Pretore Vincenzo» di Eduardo De Filippo

Per il ciclo «Palcoscenico '95» va in onda la commedia di Eduardo De Filippo «De Pretore Vincenzo», con lo stesso Edoardo e il figlio Luca.

Raiuno, ore 20.40

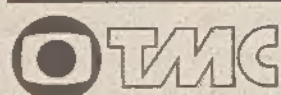
Giochi senza frontiere al Castello Sforzesco

Ettore Andenna e Simona Tagli presentano questa sera la nona puntata di «Giochi senza frontiere» che sarà ospitata dal Castello Sforzesco di Milano. Brunico difenderà i colori dell'Italia.

Raiuno, ore 23.10

«Speciale Tg1» sul traffico di droga

Al traffico della droga è dedicato l'odierno «Speciale Tg1», a cura di Bruno Mohreri. Ospiti in studio saranno il generale Vittorio Galiano, direttore dei servizi antidroga della Guardia di finanza, e, in collegamento da Palermo, il magistrato Maria Teresa Principato e la giornalista Bianca Cordaro. Nel corso dello speciale Pino Buongiorno, dalla Colombia, racconterà con immagini e testimonianze esclusive il rapporto tra droga e potere; dagli Usa Pino Scaccia sarà nei «quartieri generali» di Miami; da New York Giuseppe Lugato sosterrà una faccia a faccia con il capo della Dea e, infine, dalla Russia, Giuseppe Caprarica sarà alle prese con «criminali in doppiopetto».



- 7.00 Euronews
8.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Viva Hollywood»
8.30 CAPITAN ZETA
9.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm. «La fanciulla del ghiaccio»
9.30 I MISTRI DI NANCY DREW. Telefilm. «Caccia al fantasma»
10.30 TM SEA
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TMC SPEED
12.30 AUTOMOBILISMO: VELOCITÀ SUPER TURISMO
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 IL SIGNORE RESTA A PRANZO. Film (commedia '42). Di William Keighley. Con Bette Davis, Monte Woolley.
16.15 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLI
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.15 TELEFILM. Telefilm.
19.45 CICLISMO: SPECIALE VUELTA. Con Davide De Zan.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 STAR TREK. Film (fantascienza '79). Di Robert Wise. Con William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO: SARAGOZZA - F.C. BARCELONA. Con Roberto Bernabei.
1.00 AUTOMOBILISMO: VELOCITÀ SUPER TURISMO
2.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITÀ A DISTANZA. Documenti.

- 6.00 TGS PRIMA PAGINA
9.00 LE NUOVE AVVENTURE DI GUGLIELMO TELL. Telefilm. «Cacciatori di teste»
10.00 AFFARE FATTO
10.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «Proposta di matrimonio»
11.25 CIAK NEWS
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI. QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 SABATO 'REALTEU'
13.55 JONATHAN. IL BAMBINO CHE NESSUNO VOLEVA. Film.
15.55 SPECIALE: «UN INDIANO IN CITTA'»
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSAI
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJAMIN
17.25 KARLENEIN
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BOLLICINE DI CHAMPAGNE 2. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.00 TGS
23.30 SPECIALE «UN INDIANO IN CITTA'»
23.35 UNA NOTTE CON MISTER BEAN
0.30 TGS

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCESCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROPERS
15.00 FESTIVALBAR '95
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. «Nuovi orizzonti»
18.00 RAZZAN. Telefilm. «La pietra lunare»
18.30 I RAGAZZI DELLA 3A C. Telefilm. «Scuola guida»
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 007 ZONA PERICOLO. Film (azione '87). Di John Glen. Con Timothy Dalton, Maryam D'Abo.
22.40 RELAZIONE FATALE. Film (thriller). Di Boaz Davidson. Con David Bradley, Ashley Lawrence.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON «BRANCO VISSIMA». Con Terry Schiavo.
2.00 LA DOTTRESSA DEL DISTRETTO MILITARE. Film (commedia '76). Di Fernando Cerco. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
4.00 ALLULO DROM. Film.
6.00 TUTTI PER UNO. Telefilm.

- 7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIOROMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Una sorpresa per Matteo»
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
14.45 PAL JOEY. Film (musical '57). Di George Sidney. Con Frank Sinatra, Kim Novak.
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm. «Vite difficili»
18.00 COLOMBO. Telefilm. «L'illusione»
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. Seconda parte
20.30 LACRIME NAPULITANE. Film (sentimentale '81). Di Ciro Ippolito. Con Mario Merola, Angela Luce.
22.35 IL TESORO DELL'AMAZONIA. Film (avventura '83). Di René Jr. Cardona. Con Stuart Whitman, Bradford Dillman.
23.30 TGA NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
3.20 COLOMBO. Telefilm.
4.50 SAMURAI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 IL CUCCIOLLO
13.40 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLLO
15.50 HEMAN
16.10 THE ROCKIES. Telefilm.
17.00 SLOT MACHINE
17.30 COMEDY COMPANY. Film.
19.05 SPACE STARS
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT - MACHINE
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 ATHEMA E LE SETTE SORELLE. Film
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 18.00 Euronews
18.05 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 PRIMO PIANO: MODA
20.05 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.30 TIC TAC DI MAPPAMONDO
21.45 ACHTUNG BABY!
22.15 TUTTOGGI
22.30 LUCIO DALLA IN «TE VOGLIO BENESSERE»
TELEANTENNA
11.00 CHARLOTTE
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
12.45 A TAVOLA CON
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.00 STRANE COPPIE
14.45 VENERE E IL PROFESSORE. Film.
16.20 CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 SCOPITALIA
18.30 TELEFILM. Telefilm.
19.15 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.00 RTA SPORT
20.30 FILM. Film.

TELEFRIULI

- 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.30 TELEFILM. Telefilm.
0.00 CARTOMANZIA
TELEFRIULI
6.00 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film.
7.00 MATCH MUSIC
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
11.00 CINEMA
11.15 IL BANDITO DI SIERRA MORENA. Film.
13.00 MATCH MUSIC
13.30 CINEMA E SCUOLA
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 QUINCY. Telefilm.
17.00 MURAGLIE. Film con S. Laurel, O. Hardy
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 MATCH MUSIC
20.30 LOVING, GIOCO CRUDELE. Film.
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

- 7.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
9.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
11.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 GLI SPECIALI DI TELEPIU' 3. Documenti.
19.30 CENTO X CENTO
20.50 +3 NEWS
21.00 BIENNIALE VENEZIA: MUSICA CONTEMPORANEA
21.25 RITRATTO: CARLO GOLDONI. Documenti.
21.50 DI QUALE AMORE
22.05 CONCORSO DI BUSSETTO: I GIOVANI E L'OPERA
23.10 GEZZIAMOCI A MATERA - MEDITANGO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE

TELEPORDENONE

- 8.00 VIP MANIA ESTATE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 FATTI DA CON...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRIPY DANO
13.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
14.00 BRIEFING
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 CHI E' SAMANTHA? Film tv. Di Frank De Felitta. Con Ann Jillian, Len Cariou.
22.30 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film tv. Di Jerry London. Con Julie Christie, Hugo Weaving.
23.50 NEWS LINE
0.05 ANDIAMO AL CINEMA
0.20 CICLONE SULLA JAMAICA. Film (avventura '85). Di Alexander Mackendrick. Con Anthony Quinn, Deborah Baxter, James Coburn.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE
TELEPORDENONE
7.05 JOURN TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
12.15 SPRINT
13.15 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.05 JOURN TV
18.00 TG ROSA
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 CAUSA PER DIFFAMAZIONE. Film (drammatico '83). Di Eric Till. Con Daniel J. Travanti, Edward Asner.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAGNA INFERNALE. Film.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film.

TEATRO / TRIESTE

Festa d'attori e autori

Ventidue gli spettacoli nel nuovo cartellone dello Stabile regionale

TRIESTE — Saranno gli eredi del mitico Circo Zavatta, con i colleghi giocolieri e saltimbanchi del Circo Medini, ad annunciare domani in piazza Unità (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19) l'anno di teatro che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia sta preparando al suo pubblico e che si inaugurerà la sera di mercoledì 22 novembre con «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella.

Per il momento, nell'affollato incontro di ieri mattina con la stampa e con il pubblico, il presidente Roberto Damiani e il direttore Antonio Calenda hanno reso noto il programma complessivo della stagione. Con loro c'erano gli attori Virginio Gazzola, Piera Degli Esposti, Gabriele Ferzetti e l'autore Roberto Cavosi, a rappresentare gli orientamenti che reggono il cartellone di ventidue titoli: puntare su un teatro d'attore che sappia riconciliare il pubblico con quel «simbolo di sopravvivenza culturale» che è ancora la scena, promuovere un teatro d'autore italiano, perché è solo incentivando la nuova scrittura per la scena che il teatro può uscire dal circolo vizioso che lo estrania dalla realtà della gente. Ma per

far questo — hanno detto i due responsabili — è necessario che la città si stringa attorno al teatro e «sappia dimostrare la propria centralità culturale». Un modo per dirci abbonatevi, abbonatevi, e aiutateci a invertire quella tendenza che in due trienni ha ridotto le sottoscrizioni del 37 per cento.

Ad Antonio Calenda non è mancato l'entusiasmo e il coraggio per dirci convinto della bontà di queste scelte che, accompagnate dalla «graziosa generosità» del pubblico, dovrebbero assicurare la stertata di cui le scene italiane hanno bisogno per non soccombere nel turbine mediatico della comunicazione contemporanea. E in un lungo discorso, altrettanto lungamente applaudito, Calenda ha parlato di ciò che è già pronto e di ciò che resta ancora da approntare perché la stagione si trasformi in una lunga festa alla quale il pubblico possa partecipare «con gioia, con curiosità, con aspettative»: il cartellone che tiene conto dei mutamenti e della sensibilità degli spettatori, il festival dedicato alla nuova drammaturgia italiana, il convegno sulla regia previsto a maggio per anticipare il tema registico del cartellone '96/'97, il seminario di quattro

mesi sulla tragedia greca con la partecipazione di Benedetto Marzullo, l'utilizzo del teatrino di via dei Fabbri come spazio alternativo alla grande sala del Politeama, la coproduzione avviata con il Teatro «Verdi» (per «Giovanna d'Arco al rogo», oratorio drammatico della cui regia si incaricherà lo stesso Calenda), le collaborazioni previste con la Contrada e con lo Stabile Sloveno, l'apertura del Rossetti alla domenica mattina perché tutto il pubblico, soprattutto i bambini, scoprono com'è che si lavora in teatro, come si costruiscono le sue emozioni. Non ultima la convenzione con il parcheggio di Foro Ulpiano perché anche recarsi a teatro non deve rappresentare una difficoltà.

Discorso che ha trovato eco nell'intervento di Gabriele Ferzetti sul piacere, anche fisico, di uscire la sera, evadendo la solitaria trappola televisiva. Nelle parole di Virginio Gazzola e di Piera Degli Esposti, invece, la soddisfazione di ritornare a lavorare a Trieste e fianco di quel «Tonino» Calenda con il quale, nella cantina romana del Teatro dei Centouno, avevano avviato trent'anni fa una comune avventura teatrale.

r. canz.

Commento di

Roberto Canziani

Impressione, prima di tutto, la quantità di spettacoli — ben ventidue — che la stagione al Politeama Rossetti mette fin da ora in campo. Un'infila di appuntamenti che prevede sì il via più tardi del solito, oltre la metà di novembre, ma poi accompagna lo spettatore fino a maggio inoltrato in una scansione di date che non lascia quasi respiro.

Sarebbe però inutile ostinarsi a cercare nel cartellone quelli che altre volte si sono chiamati «temi» o «filoni». Nelle intenzioni del nuovo direttore Antonio Calenda al teatro non toccano temi da sostenere o compiti dimostrativi, né hanno più alcun significato gli equilibri comunque esteriori di classico e di moderno, di teatro impegnato e spettacolo di consumo. Basterebbe il suo curriculum di regista a dimostrare come si possa tranquillamente affrontare la vis comica napoletana e gli inferni coniugali di Strindberg, passare con disinvoltura da Brecht all'umorismo in due battute di Achille Campanile.

Sarà soltanto un'impressione, ma il nuovo cartellone dello Stabile sembra quasi offrire un ritratto del direttore che lo firma, e che non esita a proporre al suo pubblico la sicurezza a prova di bomba di un «Giardino dei ciliegi» costruito su Monica Guerritore e Gabriele Lavia, e al tempo stesso uno spettacolo come «Incantati - Parabola dei fratelli calciatori» di Marco Martinelli con lo stile, certo inusitato per il nostro pubblico, di Ravenna Teatro. Così com'è propria di Calenda l'adesione quasi istintiva alle ragioni di una drammaturgia nazionale e la promozione dell'autore italiano. Scelta di fondo dalla quale deriva lo spazio onorevole che si conquistano nel programma i nomi di Roberto Cavosi, Luca Archibugi, Alberto Bassetti, cui si aggiunge, naturalmente, quello di Furio Bordon con le sue «Ultime lune».

Anche se poi l'ingrediente più decisivo della stagione è il richiamo esercitato sulla platea dall'attore di prestigio, con scelte che verranno sicuramente premiate dal pubblico, come quella di Mastroianni, o di Ferzetti, su un versante generazionale, di Massimo Dapporto e Kim Rossi Stuart, sull'altro. Pur non passando inosservato il fatto che per conquistarsi Rossi Stuart, la più recente star del cinema e delle scene italiane, un teatro pubblico, com'è lo Stabile, vada a nozze con il più affarista fra gli impresari teatrali privati. Ma se il sogno di Calenda — forse oramai lo si può rivelare — di portare a Trieste Anthony Quinn si è affannato fra le pretese esagerate e hollywoodiane dell'attore americano, perché non condividere con lui, e con tante gentili signore del pubblico, la soddisfazione e la lusinga di veder lavorare fra le quinte dei Rossetti almeno i divi di casa nostra?

TEATRO / CARTELLONE

Apra «L'avventura» di Italo Svevo



Da sinistra: Gabriele Ferzetti, protagonista dello spettacolo che il 22 novembre aprirà la stagione; Piera Degli Esposti; Kim Rossi Stuart, che farà coppia con Turi Ferro nel «Visitatore di Schmitt»; e, dulcis in fundo, Marcello Mastroianni, che ritorna al teatro con «Le ultime lune» di Furio Bordon.

TRIESTE — La stagione di prosa al Politeama Rossetti si aprirà, dunque, il 22 novembre con «L'avventura di Maria» di Italo Svevo. Lo spettacolo, prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà messo in scena dal regista Nanni Garella con Gabriele Ferzetti protagonista.

Dal 5 al 10 dicembre andrà in scena «Le ultime lune», di Furio Bordon, con l'attesissimo ritorno a teatro di Marcello Mastroianni, diretto da Giulio Bosetti nell'allestimento dello Stabile del Veneto. Seguirà, dal 12 al 17 dicembre, «Il giardino dei ciliegi» di Anton Chechov, coprodotto dallo Stabile di Torino e dal Teatro Eliseo con la regia di Gabriele Lavia, che è anche protagonista dello spettacolo con Monica Guerritore, Giampiero Bianchi e Giuseppe Cederna.

Sempre in dicembre, dal 19 al 24, il classico di Carlo Goldoni «Una delle ultime sere di Carnovale», per la regia di Giuseppe Emiliani, le scene di Emanuele Luzzati e nel cast Marina Bonfigli e Camillo Milli.

Dopo la pausa di fine anno, la stagione riprenderà il 16 gennaio 1996 con «La musica dei ciechi» di Raffaele Viviani. Spettacolo collaudato (in lizza per i biglietti d'oro, che l'Agis assegnerà il 24 settembre), diretto da Antonio Calenda e interpretato da Piera Degli Esposti. Repliche fino al 21 gennaio.

Dal 23 al 28 gennaio la Plexus T. di Lucio Ardenzi proporrà al Politeama Rossetti «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, nella versione italiana di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi diretta da Tonino Pulci e interpretata da Massimo Dapporto e Benedetta Buccellato. Dal 31 gennaio al 1.º febbraio lo Stabile ospiterà, invece, «Il ritorno di Scarabocchio» di Jean Baptiste Poquelin e Leon de Berardinis e di con Leo De Berardinis.

Molto fitto il cartellone di febbraio, con ben cinque spettacoli in programma, a partire da un testo classico, «Le Troiane» di Euripide, presentato dal Teatro del Carretto con adattamento e regia di Maria Grazia Cipriani (3-4 febbraio). Seguirà «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello, allestito dallo Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi, e fra gli interpreti, Carlo Simoni, Patrizia Milani e Alvise Battaini (6-11 febbraio).

Dopo «Incantati - Parabola dei fratelli calciatori», spettacolo rivelazione della stagione scorsa scritto e diretto da Marco Martinelli (13-14 febbraio), sarà di scena, dal 20 al 25 febbraio, lo Stabile

di Torino con «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri, interpretato da Vittorio Franceschi, Micaela Esdra e Valentina Sperli, diretti da Walter Pagliaro. Infine, dal 27 febbraio al 3 marzo, la Compagnia Laborator di Nove proporrà la commedia «Le cognate» di Michel Tremblay, per la regia di Barbara Natvi.

Dal 5 al 10 marzo un'edizione tutta giovane dello shakespeariano «Romeo e Giulietta» con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, cui seguirà il musical di Alan Jay Lerner, «Gigi», allestito da Filippo Crivelli con il vispo ottantaseienne Ernesto Galli-dri, Isa Barzizza e Maria Laura Baccarini fra gli interpreti. Dal 19 al 24 marzo un altro Pirandello, l'«Enrico IV», proposto da Mariano Rigillo nelle doppie vesti di regista e interprete.

Il 3 aprile debutterà «Giovanna d'Arco al rogo» di Paul Claudel (traduzione di Elio Bartolini) con le musiche di Arthur Honegger, coprodotto dallo Stabile regionale e dal Teatro Verdi. Antonio Calenda curerà la regia. Repliche fino al 14 aprile.

Il 16 e 17 aprile, sarà ospite la compagnia dei Magazzini con «Edipus» di Giovanni Testi, regia di Federico Tiezzi, interpreti Sandro Lombardi. Il 18 aprile debutterà «Il Visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt, coprodotto dagli Stabili di Trieste e Catania e da Lucio Ardenzi, con la regia di Calenda e l'inedita coppia d'interpreti formata da Turi Ferro e dal giovane divo di cinema e tv Kim Rossi Stuart. Repliche fino al 28 aprile.

La stagione 1995/96 si concluderà in maggio con il «Festival Italiano», che proporrà quattro nuovi lavori di autori italiani, tutti con il marchio dello Stabile regionale. Si incomincia con «Il Maresciallo Butterfly» di Roberto Cavosi, regia di Calenda, Virginio Gazzola protagonista (2-6 maggio). Seguiranno: «La notte della vigilia» di Luca Archibugi, regia di Guglielmo Ferro (data da definire); «Scandalo» di Alberto Bassetti, regia di Alberto Bassetti, con Gabriele Ferzetti e Bianca Toccafondi (7-12 maggio); infine, dal 14 al 19 maggio, «I Turchi tal Friuli» di Pier Paolo Pasolini, coprodotto con la Biennale per la regia di Elio De Capitani.

Tra gli appuntamenti fuori abbonamento, l'ultimo spettacolo di Paolo Rossi (29-30 aprile) e l'opera «Il Paese dei campanelli» con il gradito ritorno di Sandro Massimini (16-18 febbraio), mentre il 13 e 14 maggio si terrà un convegno sulla regia diretto dal critico Franco Quadri.

TEATRO / PROSPETTIVE

Calenda: necessario ritrovare gioia ed emozioni



Antonio Calenda, direttore dello Stabile.

Così il regista Antonio Calenda, che dal maggio scorso e per il prossimo triennio ha sostituito Mimma Gallina alla direzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, riflette sullo stato odierno del teatro e spiega le sue scelte artistiche.

«Il teatro ha bisogno della città e del suo pubblico soprattutto ora che sembra condannato a un'esistenza grama. Ora che il Fondo Unico per lo Spettacolo, le risorse finanziarie che lo Stato destina a musica, teatro e cinema, stanno per essere sottoposte — proprio in questi giorni — a ulteriori e drastici tagli. Se questo dovesse accadere, il Teatro italiano rischierebbe veramente di scomparire, in tutte le sue accezioni.

«Nessuna, fra le forze politiche, ha il coraggio di affrontare il problema, perché la gestione della cultura è oggi un compito impossibile. Ma una città generosa, forte, deve poterlo fare. Solo così la scena potrà confrontarsi di nuovo con i problemi della società. Solo così si potrà restaurare quell'atteggiamento sperimentale che contraddistingue la grande rinascita teatrale degli anni Sessanta e che vide fondata una «tradizione del nuovo». La quale, purtroppo, si consumò sterilmente, dieci anni più tardi, negli esercizi di stile e nell'egemonia di quei «criteri culturali» che per molto tempo poi hanno influenzato la ricerca e la produzione teatrale, ingenerando spesso noia e disaffezione.

«Non sempre è vero, infatti, che uno spettacolo culturalmente rispettabile, di gente tirata su a forza di Brecht e Artaud, sia anche uno spettacolo di grande fascino. Lo dice Peter Brook, un grande maestro della scena contemporanea. Ma è altrettanto vero — ed è ancora Brook a dirlo — che può essere una scintilla di vita in una commedia molto banale, con un soggetto mediocre, in un teatro molto convenzionale. La grande tradizione teatrale italiana, del resto, dalla Commedia dell'arte ai comici dell'avanspettacolo, è lì a confermarlo. Ecco perché, a me sembra giusto ritornare all'essenziale, all'insostituibilità, e, perché no?, alla gioia della comunicazione teatrale».

I PRIMI GRANDI SUCCESSI DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AMBASCIATORI

il film più costoso della Storia del Cinema!

KEVIN COSTNER

OLTRE L'ORIZZONTE E' NASCOSTO IL SEGRETO PER UN NUOVO INIZIO



WATERWORLD

NAZIONALE

LE RISATE PIU' INTELLIGENTI DELLA STORIA DEL CINEMA COMICO AMERICANO

UN FILM DI LAWRENCE KASDAN

MAG RYAN KEVIN KLINE



QUESTA STORIA, REALMENTE ACCADUTA, PORTO ALLA CHIUSURA DEFINITIVA DEL PENITENZIARIO DI ALCATRAZ

PER QUESTA INTERPRETAZIONE KEVIN BACON SARÀ PROBABILMENTE CANDIDATO ALL'OSCAR



SOLO ALLE ORE 16

Un'incantevole storia che conquisterà i vostri cuori.

L'incantevole Sime del lago

THE SWAN PRINCESS

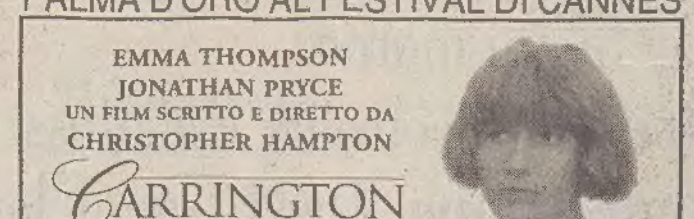
DAL ROMANZO DI STEPHEN KING UN THRILLER STRAORDINARIO CHE HITCHCOCK NON HA MAI REALIZZATO!

KATHY BATES JENNIFER JASON LEIGH



L'ULTIMA ECLISSI

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES



EMMA THOMPSON JONATHAN PRYCE

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA CHRISTOPHER HAMPTON

I FILM DI MEZZANOTTE

SOLO OGGI ALLE ORE 24

NAZIONALE 1 WATERWORLD NAZIONALE 2 L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA NAZIONALE 3 L'ULTIMA ECLISSI NAZIONALE 4 ANTEPRIMA DI:

DAL MAESTRO DEL THRILLER JOHN CARPENTER



INGRESSO GRATUITO PER GLI ABBONATI

ABBONAMENTI del CENTENARIO 10 INGRESSI A SOLE L. 60.000

IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» -

STAGIONE SINFONICA

D'AUTUNNO 1995. SA-

LA TRIPPOVICH. Prose-

gue la campagna abbona-

menti per conferme e nuo-

ve richieste. Biglietteria del-

la Sala Trippovich (9-12,

16-19).

TEATRO STABILE. Stagione

di prosa 1995/96. Do-

mani. Piazza Unità d'Italia

dalle 10 alle 13 e dalle 16

alle 19. «Un giorno di festa,

un anno di teatro» spettacolo-happening in

collaborazione con A.P.T.

TEATRO CRISTALLO -

LA CONTRADA. Campa-

gna abbonamenti stagione

di prosa 1995/96: sotto-

scrizioni presso aziende,

associazioni, sindacati,

Utati e Teatro Cristallo. Ri-

confirma vecchi posti fino

al 30 settembre.

TEATRO MIELA. Solo og-

gi e domani, ore 20.45: il

Circolo Triestino del Jazz

presenta la seconda edi-

zione del Jazz Triestino.

Due serate di puro dixie-

land con gruppi noti e nuo-

ve proposte. Oggi: Stefano

Franco, Bixie Dixie

Jazz Band, Milano Jazz

Gang. Domani: Stefano

Franco, la Swinghera, Gre-

entown Jazz Band. Ingres-

so L. 15.000 a serata, L.

20.000 le due serate, pre-

vendita Utati.

TEATRO MIELA. «30 ore

per la vita» a cura dell'Al-

m di Trieste. Solo lunedì

18, ore 20: inaugurazione

della mostra di illustrazio-

ne e fumetto. Ore 21: in

collaborazione con l'Ass.

Culturale «M. Rodolfo Li-

pizer» di Gorizia concerto

dell'orchestra Filarmonica

Paul Costantinescu di Pio-

lesti, Romania, direttore

Ovidio Balan, solista il vi-

cintore del 14° concorso in-

ternazionale di Violino

«Premio Rodolfo Lipizer»

1995. Ingresso L. 20.000.

Prevendita Utati.

TEATRO DEI SALESIANI.

Via dell'Istria 53. Oggi ore

20.30 il gruppo teatrale

«La Barcaccia» presenta:

«A Trieste se vivi cussi».

Umberto Lupi e le sue can-

zoni, gli attori de «La bar-

caccia» in: Cecchelin...

Sciale del suo teatro, per la

regia di Carlo Fortuna.

(Nel corso dello spettacolo

verrà presentata la stagio-

ne teatrale 1995/96). Pre-

notazione posti e prevendi-

ta biglietti all'Utati di Galle-

ria Protti o alla cassa del

teatro un'ora prima dello

spettacolo. Ampio par-

cheggio (ingresso da via

Battera) aperto mezz'ora

prima dello spettacolo.

TEATRO SLOVENO. Via

Petrion 4. Sabato 16 set-

tembre 1995 ore 20.30: la

Filarmonica di S. Barbara

Muggia diretta dal maestro

Lilano Corelli con i cantan-

ti Elisabetta Richter, Giu-

seppe Botta, Ezio Cadel e

il coro «Silvula Cantores»

presentano «La tra-

viata» opera in tre atti.

Prevendita biglietti presso

l'Utati di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30,

17.50, 20.10, 22.30: «Wa-

terworld» con Kevin Co-

stner. Il film più costoso

della storia del cinema. Un

mondo diverso da tutti

quelli che avete conosciuto.

Panavision e Dts digital

sound.

ARISTON. Comiciissimo.

Due scemi autentici in

viaggio demenziale attra-

verso l'America. Ore 16,

18.05, 20.10, 22.15: «Sce-

mo e più scemo» con Jim

Carrey e Jeff Daniels. Il

film più comico degli anni

90. Per tutti!

ARISTON. Tutto-Carrey.

Solo oggi ore 24 e dom-

ani ore 11: «The mask - Da

zero a mille» con Jim Car-

rey. Ingresso lire 7.000.

SALA AZZURRA. Ore

16.15, 18.10, 20.05, 22:

«Pasolini - un delitto italia-

no» di Marco Tullio Gioi-

ardina. Il film che ha fatto ri-

aprire il caso sulla morte di

un intellettuale scomodo.

Abbonamenti a 10 ingressi

L. 60.000.

EXCELSIOR. Ore 15.30,

17.45, 20, 22.15: «Allarme

rosso, il pericolo come la

follia». Con Denzel

Washington e Gene Hack-

man. A 2000 piedi di pro-

fondità... la scelta!

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Il vizio nel ven-

tre di Karin e Marina».

NAZIONALE 1. 16, 18,

20.05, 22.15: «French

kiss» di Lawrence Kas-

dan, con Meg Ryan e Ke-

vin Kline. Le risate più intel-

ligenti della storia del cine-

ma comico americano! Dolby

stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18,

20.05, 22.15: «L'isola del-

Electrolux e Zanussi Piu' forti insieme

Da 10 anni Zanussi è parte del gruppo Electrolux, leader mondiale negli elettrodomestici: un'unione di successo fondata su buoni motivi.

Una solida tradizione. Electrolux e Zanussi da 80 anni sono protagonisti dello scenario industriale europeo.

Una continua innovazione. Da 10 anni lavorano insieme, ispirandosi a una visione globale del mercato, per offrire a milioni di consumatori nel mondo prodotti innovativi, in grado di migliorare la qualità della vita.

Valori comuni. Electrolux e Zanussi credono nell'uomo e nella salvaguardia dell'ambiente come condizione di ogni progetto futuro, impegnandosi in programmi di risparmio energetico e di risorse naturali che riguardano sia i prodotti che i processi produttivi.

Una cultura di partecipazione. Valorizzano le diverse identità culturali e promuovono la collaborazione con le rappresentanze sindacali attraverso l'informazione, la partecipazione e la trasparenza.

Da oggi quest'unione ha in Italia anche un nome in comune: Electrolux Zanussi. Per l'Italia ciò significa 15.000 posti di lavoro, 4.360 miliardi di fatturato nel '94, 1.000 miliardi di investimenti nel decennio e 6.000.000 di elettrodomestici prodotti ogni anno. Una realtà familiare ai consumatori italiani grazie alle prestigiose marche del Gruppo, tra cui Rex (leader del mercato).

 **Electrolux**
ZANUSSI

Piu' forte l'industria italiana